Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Martedì, 30 settembre 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7040 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.660 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copia arretrata il doppio

POSSIBILE UN ROVESCIAMENTO DI POSIZIONI A BONN DOPO LE ELEZIONI DI DOMENICA

BRANDT SI PROPONE CANCELLIERE CON L'APPOGGIO DEI LIBERAL-DEMOCRATICI

Il leader socialista ha ufficialmente avanzato la sua candidatura alla guida della Germania occidentale Nonostante il forte calo gli uomini del «terzo partito» sono in pratica gli arbitri della situazione tedesca

Bonn, 29

Il leader del partito socialdemocratico Willy Brandt ha fatto sapere stamattina di avere posto la propria candidatura per la Cancelleria federale. Brandt ha già informato della sua decisione il Presidente della Repubblica federale Heinemann.

La dichiarazione social-democratica, firmata dallo stesso Brandt, è così concepita: «Tenendo nel debito conto i risultati delle lezioni del Bundestag, in relazione alle particolari controverse questioni emerse nel corso della campagna elettorale, intendo chiedere l'approvazione della maggioranza del Bundestag alla mia elezione come Cancelliere federale. Ho informato il presidente federale di questa mia intenzione».

Non vi è stata una immediata reazione da parte dei liberali all'annuncio dato dai socialdemocratici. Matematicamente e in teoria una loro coalizione con i democratici cristiani è possibile, ma prima delle elezioni hanno ripetutamente detto di essere più interessati a una unione governativa con i socialisti.

I primi contatti fra il partito socialdemocratico di Willy Brandt ed i liberali di Walter Scheel per la formazione di un governo di «piccola coalizione» di sinistra democratica, si sono avuti stamattina a Dusseldorf, nella sede del governo regionale della Renania-Westfalia, in seno al quale «SPD» e «FDP» si dividono già le responsabilità del potere. Secondo un portavoce socialdemocratico «il modello della coalizione SPD-FDP della Renania-Westfalia andrebbe preso come base di una eventuale coalizione fra i due partiti al livello federale».

In coincidenza con queste dichiarazioni il Cancelliere Kiesinger ha invitato telegraficamente i dirigenti socialdemocratici e liberali ad intavolare trattative preliminari con il suo partito per una eventuale coalizione governativa.

Brandt e Kiesinger hanno avuto in giornata colloqui con il presidente Gustav Heinemann cui, secondo la costituzione, spetta l'approvazione formale del nuovo governo. Heinemann non ha alcun potere politico ma secondo la prassi deve essere tenuto informato sulle prospettive di governo. Sul contenuto dei due colloqui non sono stati forniti particolari.

Va subito precisato che se la proposta socialdemocratica sarà accettata dai liberali Brandt sarà il nuovo Cancelliere. Infatti l'eventuale coalizione, che viene anche chiamata piccola coalizione in contrapposto alla «grande» di democristiani e socialdemocratici che ha finora retto il Paese, avrebbe in Parlamento una maggioranza di 12 voti. I socialisti hanno infatti ottenuto 224 seggi, con un guadagno di ventidue rispetto al 1965, e i liberal-democratici di Walter Scheel trenta, mentre i democratici cristiani ne hanno 242.

Dunque, paradossalmente, lo FDP (liberali), il grande perdente di queste elezioni legislative tedesche, si trova ora nella posizione di decidere del prossimo governo. Essendo infatti rimasti fuori del Bundestag i neonazisti, solo il partito liberale può, con il suo appoggio, dare all'uno o all'altro dei due grandi, il partito socialista di Brandt e il partito democristiano di Kiesinger, la direzione del Paese. Chi sarà il prossimo Cancelliere, Kiesinger, Brandt? Tutto dipenderà dai liberali, dal partito che è uscito dalle elezioni più battuto di tutti. Se Scheel, corteggiato ora sia da socialisti che da democristiani (sebbene fino alla vigilia elettorale abbia subito attacchi, anche pesanti, dai due grandi) deciderà che la SPD è più attraente ed acconsentirà ad una piccola coalizione SPD-FDP, porterà Brandt alla Cancelleria. Se invece egli opterà per i democristiani e formerà con essi una piccola coalizione CDU-FDP, sarà Kiesinger ad andare a palazzo Schaumburg.

Circa l'andamento generale delle elezioni va osservato che i trentatré milioni e mezzo di elettori che hanno votato ieri per l'elezione del sesto Parlamento federale della storia della RFT, hanno opposto un netto rifiuto ai partiti estremisti di destra e di sinistra ma, peraltro, sembra che non siano riusciti a dare al Paese una futura maggioranza governativa, netta e incontestabile.

Ecco le caratteristiche essenziali di questo scrutinio che si è svolto nella massima calma dopo una campagna elettorale particolarmente vivace tra i due partiti governativi, la democrazia cristiana (CDU/CSU) del Cancelliere Kiesinger, e il partito socialdemocratico (SPD) di Willy Brandt:

1) La CDU/CSU rimane il partito più importante con il 46,1 per cento dei voti e 242 seggi su 496. Al potere da oltre 20 anni, il partito di Adenauer ha tuttavia perduto l'1,5 per cento dei voti raccolti alle precedenti elezioni legislative del 1965 e tre seggi.

2) Il partito socialdemocratico (SPD) è l'unico che esce favorito dallo scrutinio aumentando la sua percentuale dal 39,3 al 42,7 e il numero dei seggi da 202 a 224.

3) Il partito liberale (FDP), all'opposizione da quando venne costituita la grande coalizione cristiano democratica-socialdemocratica, nel dicembre 1966, è il grande sconfitto. La percentuale dei suoi voti è scesa dal 9,5 al 5,8 e il numero dei suoi seggi da 49 a 30.

4) Il partito nazional-democratico di Adolf von Thadden che aveva predetto che avrebbe ottenuto dall'8 al 12 per cento dei voti non è riuscito a ottenere il 5 per cento richiesto per essere rappresentato al Bundestag. Il partito estremista di destra ha dovuto accontentarsi di una percentuale del 4,3 per cento.

5) Il nuovo partito comunista, che con altre formazioni progressiste si presentava sotto lo emblema dell'«azione per il progresso democratico», ha subito una sconfitta particolarmente bruciante non essendo riuscito a raccogliere che lo 0,6 per cento dei voti.

Ecco, secondo il direttore dei servizi elettorali federali, i risultati ufficiali definitivi delle elezioni della Germania Ovest (tra parentesi i risultati delle elezioni del 1965): iscritti al voto 38.658.363; votanti 33.548.458, cioè una partecipazione dello 86,8 per cento; voti validi espressi: 32.984.427.

Hanno ottenuto: CDU - CSU 15.203.457 voti pari al 46,1 per cento (47,6) e 242 seggi (245); S.P.D. 14.074.455, 42,7 (39,3), 224 (202); F.D.P. 1.904.387, 5,8 (9,5), 30 (49); N.D.P. 1.422.106, 4,3 (2,0), nessun seggio (0); A.D.F. 197.570, 0,6 (0,0); E.P. 49.787, 0,2 (0,0); F.S.U. 16.346, 0,0, (0,0); G.P.D. 45.147, 0,1 (0,0); Zentrum 16.084, 0,0 (0,0); B.P. 49.762, 0,2 (0,0); U.A.P. 5.326, 0,0 (0,0).

Sia Kiesinger che Brandt hanno avuto parole simili di contentezza e giubilo per il fallimento dei neo-nazisti, la cui presenza in Parlamento avrebbe dato l'avvio a una rinnovata propaganda contro la Repubblica federale da parte dei paesi del blocco sovietico. Il crollo dei nazional-democratici viene attribuito al massiccio intervento dell'elettorato tedesco, che si è presentato con la percentuale record dell'86,8 per cento alle urne. Il numero maggiore di elettori ha aumentato infatti il quorum dei voti richiesti per formare il 5 per cento dell'elettorato attivo. Ai nazional-democratici di Von Thadden, infatti, sarebbero stati necessari altri 600.000 voti per raggiungere il traguardo della qualificazione parlamentare.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Bonn — Willy Brandt ha posto ufficialmente la sua candidatura alla Cancelleria della Germania occidentale. Il leader socialdemocratico conta sull'appoggio del partito liberale per relegare all'opposizione il partito cristiano - democratico di Kiesinger

L'elettorato della Germania Occidentale ha anche respinto l'altro estremo tentativo da parte della sinistra più lontana, rappresentata dal Partito di azione per il progresso democratico, che racchiude nelle sue file anche il neo organizzato Partito comunista. A costoro l'elettore tedesco ha dato soltanto una frazione dell'uno per cento escludendoli dal Parlamento.

Un portavoce del partito Nazional democratico (estrema destra) della Germania Ovest ha dichiarato in serata ad Hannover che il partito ha deciso di rivolgersi alla Corte costituzionale per contestare la validità delle elezioni federali. Il portavoce ha aggiunto che «sulla base delle massicce operazioni di disturbo delle nostre riunioni elettorali, il partito ha deciso di rivolgersi alla Corte costituzionale».

Dal canto suo il leader del partito Adolf Von Thadden ha lasciato capire in una conferenza stampa di essere pronto ad abbandonare la direzione del partito. Egli ha infatti detto che il capo di un partito, come il direttore di una azienda, ha la responsabilità in caso di un insuccesso e che non sa se rimarrà presidente del partito. Ha precisato che una riunione dell'esecutivo del partito, fissata per domani, e un congresso del partito entro sei settimane decideranno se egli debba restare alla presidenza del movimento: «Io farò quello che decideranno i miei delegati».

Fra le prime reazioni dall'estero ai risultati delle elezioni tedesche quella di Mosca: la agenzia di stampa ufficiale sovietica «Tass», commentando oggi i risultati delle elezioni politiche svoltesi ieri nella Germania federale, afferma che la consultazione elettorale non ha praticamente cambiato nulla e che i voti raccolti dai nazional democratici (neonazisti) sono un fatto «altamente sconcertante».

L'agenzia riconosce sì il fallimento dei nazional democratici nel tentativo di portare almeno un deputato in Parlamento, ma aggiunge che ciò che sconcerta maggiormente è il fatto che il partito dei neonazisti abbia raccolto il doppio dei voti ottenuti nelle elezioni precedenti.

PREPARATIVI A BELGRADO per l'arrivo di Saragat

Belgrado, 29

L'incastellatura in acciaio che da settimane copriva l'edificio dell'ambasciata italiana a Belgrado è stata tolta oggi ed è stato scoperto così il volto rinnovato di un bel palazzo stile rinascimento a un piano. Gli operai sono ancora al lavoro per dare gli ultimi ritocchi alla facciata. Anche i lavori di restauro all'interno dell'ambasciata sono alle ultime battute.

Tutto insomma è pronto, o quasi, per la storica visita di quattro giorni del Presidente Giuseppe Saragat, la prima di un Capo di Stato italiano in Jugoslavia.

La Jugoslavia sta preparando un caloroso benvenuto al Primo cittadino d'Italia, che giungerà giovedì prossimo. E' stato preparato un programma complesso che, oltre agli incontri e colloqui ufficiali, comprende ricevimenti, visite turistiche e momenti di riposo.

Gli jugoslavi non nascondono che attribuiscono alla visita grande importanza, non solo in termini simbolici ma anche perché la considerano un passo avanti verso migliori legami politici, economici e culturali con l'Italia. I due paesi hanno aperto i loro confini al punto che essi spesso vengono definiti come i confini più aperti in Europa. Gli scambi commerciali fra i due paesi fioriscono tanto che l'Italia è uno dei maggiori partner della Jugoslavia.

La visita del Presidente Saragat, che sarà accompagnato dal Ministro degli Esteri Aldo Moro, aprirà probabilmente la strada a una visita del Presidente Tito in Italia, secondo la opinione degli osservatori jugoslavi.

MENTRE AL CERN PROSEGUE LA MESSA A PUNTO DEL PROGETTO

Rinviata a dicembre la votazione sul «proto»

Determinato dalla situazione politico-finanziaria francese lo spostamento di data - Rafforzata la posizione dell'Italia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 29

Vacanze brevi quest'estate al CERN, dove tutti si erano rimessi al lavoro subito dopo Ferragosto, richiamati dalla scadenza, fissata per il 2 ottobre, delle decisioni, ormai finali, per il protosincrotrone.

Oggi però, alla vigilia della nuova riunione del Consiglio del CERN, è stato diffuso qui a Ginevra un laconico comunicato con il quale si annuncia il rinvio della riunione stessa al 17 e 18 dicembre. Quella di ottobre, informa la nota, era considerata una riunione «supplementare» ed eventuale ai fini dei lavori preparatori per la realizzazione del progetto; lavori, si assicura, che frattanto saranno portati avanti dagli appositi comitati tecnico e scientifico del Centro nucleare europeo.

Come mai la sessione di ottobre che si annunciava ormai matura per un primo voto di selezione fra le cinque località rimaste in gara per l'insediamento del protosincrotrone, viene ora definita «non necessaria» e rinviata a dicembre? Negli ambienti del CERN le risposte sono reticenti e piuttosto si sottolinea quella parte del comunicato nella quale viene detto che la preparazione del progetto prosegue in seno ai comitati direttivi del Centro. Si aggiunge che si tratta di un grosso impegno, per il ponderoso materiale che negli ultimi mesi il CERN ha raccolto, direttamente nei sopralluoghi compiuti a maggio o ricevuto dai Governi interessati, che ancora erano stati sollecitati a fornire documentazioni e impegni a sostegno delle rispettive candidature.

Ciò è indubbiamente vero (notevole, ad esempio, è quanto è stato inviato a Ginevra da parte italiana a sostegno di Doberdò), ma rimane il fatto che l'ultima sessione del CERN nel mese di giugno si era conclusa con un preciso appuntamento al 2 di ottobre e le delegazioni erano state invitate a ripresentarsi pronte per votare la scelta del sito in cui sorgerà il gigantesco impianto nucleare. Era stato addirittura approvato il relativo documento, lasciando in bianco soltanto il nome della località e precisando le cinque che restavano in lizza, fra le quali Doberdò.

Cosa è dunque successo in queste ultime settimane? Lo odierno rinvio conferma una voce che si era diffusa a Ginevra già nell'eco dei recenti provvedimenti adottati dal Governo di Parigi per assestare il franco e la pesante situazione economica francese. Sembrava fatale una ripercussione sugli impegni finanziari assunti da Parigi per il protosincrotrone, anche per logica analogia con la posizione assunta dagli inglesi allorché subirono la svalutazione della sterlina. Di fatto un mese fa c'è stata al CERN una riunione «riservata» nella quale era stato fatto il punto della situazione e valutata la posizione dei francesi prima di decidere se confermare o meno l'appuntamento del 2 ottobre.

C'è un diplomatico silenzio sull'atteggiamento assunto dai francesi, ma si ha ragione di credere che siano stati proprio essi a chiedere il rinvio (sul quale comunque tutti avrebbero concordato, giudicando più opportuno, affrontare le deliberazioni finali senza incertezze o riserve da parte di Parigi). Pare che anche i tedeschi abbiano influito sul rinvio a dicembre, vuoi per assecondare i francesi, vuoi soprattutto per poter condurre con maggior agio talune iniziative nel vasto giuoco già avviato sul piano internazionale per preparare un'intesa sulla scelta della sede del protosincrotrone. E' l'azione che pure il nostro Governo va svolgendo con impegno, come giorni fa ha messo in rilievo il Ministro Moro e che evidentemente investe tutti i complessi problemi della cooperazione scientifica europea. Si è appreso, ad esempio, l'intervento del nostro Ministro della ricerca scientifica nei recentissimi colloqui a Bonn fra Kiesinger e Pompidou.

Qui a Ginevra si annette grande importanza a quell'incontro, passato inosservato nel protocollo della visita del Presidente francese nella capitale tedesca, così come si ricorda con interesse la visita poco prima fatta dal Ministro degli esteri tedesco a Roma, mettendo anche il colloquio Brandt - Moro in relazione agli sviluppi finali dell'impresa del protosincrotrone. C'è insomma la delusione per il rinvio che si sperava di evitare, ma si avverte la ansia trepida che accompagna una fase comunque decisiva.

Nel sottolineare l'assicurazione che i lavori preparatori del progetto continuano e proseguiranno senza indugi per quanto concerne la messa a punto dei piani tecnici e dei programmi scientifici, si vuole mettere l'accento sulla indiminuita fiducia che tutti manifestano al CERN per la realizzazione della grande impresa.

In ogni caso, si afferma, la riunione di ottobre avrebbe potuto essere ancora interlocutoria, magari con la riduzione delle candidature in gara da cinque a due sole, ma rinviando il ballottaggio per dar tempo ai Governi di accordarsi sulla scelta finale. Ora si spera che le azioni diplomatiche preparino addirittura quel voto decisivo prima della riunione di dicembre.

In questo quadro, a ogni modo, la posizione dell'Italia e di Doberdò appaiono rafforzate: non è mero ottimismo affermarlo. Rispetto le varie situazioni prospettatesi a Ginevra nel corso della lunga vicenda del protosincrotrone, questa volta la posizione italiana appare infatti la più forte, con la candidatura di Doberdò avvalorata dai pareri espressi dagli esperti internazionali nei sopralluoghi compiuti dal CERN e decisamente sostenuta da Roma, con i precisi impegni assunti dal Governo. C'è anche il significativo favore manifestatato da Vienna, in gara con una propria candidatura, ma dichiaratasi pronta a votare per Doberdò se (come non pare dubbio) la nostra candidatura incontrerà maggior favore. E dall'esterno c'è la Jugoslavia che ha promosso a sostegno di Doberdò un'azione di appoggio cui gli ambienti di Ginevra sono molto sensibili perché amplia gli attuali orizzonti del CERN. Ma c'è soprattutto la ferma volontà espressa dal nostro Governo di agire in ogni sede a sostegno di Doberdò, nella consapevolezza del formidabile apporto che l'insediamento del protosincrotrone potrà dare allo sviluppo della regione. Ciò conforta nel subire la delusione del rinvio, nella persuasione che il tempo ha giuocato a favore di Doberdò e che le ulteriori battute di attesa potranno essere propizie allo slancio alfine assunto dall'azione del nostro Governo.

M. C.

NELLA GERMANIA FEDERALE PROVVEDIMENTI CONTRO LA SPECULAZIONE

Per il marco tedesco un «cambio fluttuante»

Si tratta evidentemente di una rivalutazione di fatto che è destinata però ad avere una durata limitata nel tempo - Resterà immutata la parità con l'oro

Bonn, 29

L'agenzia di notizie della Germania occidentale, «DPA», informa che il Governo federale ha invitato la Banca centrale a cessare temporaneamente l'azione di sostegno al corso del dollaro statunitense sui mercati dei cambi e a mantenere inalterata la parità dei corsi fra marco e dollaro.

Ciò significa in pratica che domani, alla riapertura delle Borse in Germania, il corso del marco rispetto al dollaro verrà lasciato scendere fino a quando non si sia calmata la speculazione in atto nei confronti della valuta della Germania occidentale.

Con il provvedimento odierno il marco occidentale viene dotato di un tasso di «cambio fluttuante».

L'aumento delle riserve minime dei conti di cittadini stranieri presso banche tedesche significa, in pratica, una limitazione del volume di valuta estera convertibile in marchi.

Le decisioni in materia valutaria e bancaria sono state rese note dal portavoce ufficiale del Governo, Ahlers, al termine di una riunione straordinaria del Consiglio dei Ministri, durata due ore e mezzo. Alla riunione sono intervenuti anche il vicepresidente della Banca centrale, Troeger ed uno dei consiglieri, Otmar Eminger.

Durante la seduta, tanto il Ministro dell'Economia Strauss (cristiano-sociale) quanto il Ministro delle Finanze Schiller (social-democratico) hanno esposto i rispettivi punti di vista; in particolare, Schiller ha sollecitato misure di contenimento per fronteggiare i fenomeni della speculazione.

La rivalutazione di fatto costituita dalla decisione del Governo federale di lasciare che la quotazione del dollaro scenda al di sotto del suo corso ufficiale minimo di 3,97 marchi non significa però un cambiamento della parità del marco. Ciò viene precisato negli ambienti governativi di Bonn, dove si sottolinea che il provvedimento è limitato nel tempo. I mercati valutari tedeschi riapriranno domani e si vedrà allora a che livello si fisserà la quotazione del marco senza l'intervento dell'istituto d'emissione.

Il portavoce del Governo non ha precisato per quanto tempo la Banca federale si asterrà dall'intervenire sul mercato dei cambi, ma ha ribadito che si tratta di una misura temporanea. La parità ufficiale del marco rimane fissata a 0,222.168 grammi d'oro, conformemente agli accordi col Fondo monetario internazionale, se la sospensione dell'intervento riguarda i dollari, è perché il marco viene riferito al dollaro. L'ampliamento dei margini della fluttuazione del marco, perché questo significa in pratica la decisione del Governo tedesco, è una delle possibilità studiate in linea generale dal Fondo monetario internazionale, e da quando in Germania sono stati chiusi i mercati valutari, la possibilità di ricorrere a questo sistema in mancanza di una vera rivalutazione era stata sollevata negli ambienti bancari di Francoforte.

In sostanza, alla riapertura delle Borse, la quotazione del dollaro cadrà finché la «fame avida» di marchi degli speculatori non sarà stata soddisfatta. Allora, la Banca federale potrà tornare a una quotazione fissa del marco, se la situazione lo consente.

In seguito alla adozione di un tasso fluttuante per il corso del marco sono state anche previste una serie di misure per sostenere gli agricoltori tedeschi. E' prevedibile, infatti, che la rivalutazione «de facto» del marco, conseguente alle misure odierne, indurrà soprattutto gli importatori tedeschi di prodotti agricoli (dalla Francia, dall'Olanda, dalla Danimarca, dall'Italia, eccetera), a procedere ad acquisti di tali prodotti più massicci di quanto era avvenuto finora. Il Governo, preoccupato di non addossare agli agricoltori il peso di questa operazione, fin da questa sera ha messo in cantiere una serie di misure di compensazione in favore degli agricoltori stessi.

Un comunicato ufficiale diramato a Bonn in quattro punti espone i motivi per i quali il Governo federale ha deciso di sopprimere, sia pure momentaneamente, la limitazione fin qui imposta ai margini di fluttuazione del marco.

1) Il Governo ha chiesto alla Banca federale di Germania di sospendere temporaneamente i suoi interventi sul mercato dei cambi, interventi diretti ad imporre i corsi massimi e minimi.

2) Il Governo raccomanda, d'altra parte, alla Banca federale di Germania di valersi in larga misura delle possibilità che le sono offerte dal paragrafo 16 della legislazione sull'istituto di emissione, possibilità consistenti nell'imporre un aumento delle riserve obbligatorie che debbono essere create per i conti aperti da stranieri presso banche tedesche.

3) Il Governo farà in modo che queste misure non rechino pregiudizio all'agricoltura tedesca ed adotterà vari decreti relativi a provvedimenti di perequazione sui prodotti agricoli tedeschi, i quali attraversino le frontiere.

4) In seguito a queste decisioni, le Borse tedesche delle divise saranno riaperte domani.

DOPO LA PURGA AL VERTICE DELL'ORGANIZZAZIONE POLITICA

Si estende alla periferia l'epurazione cecoslovacca

Husak: tutto il Paese «dovrà essere liberato dagli elementi di destra» Nuovo Governo in Boemia-Moravia con a capo il conservatore Kempny

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 29

L'estensione alle organizzazioni periferiche dell'epurazione degli elementi liberaleggianti (cioè degli uomini compromessi con il nuovo corso di Dubcek) e la ricostituzione del Governo ceco dopo l'annuncio di stamani che aveva rassegnato le dimissioni, costituiscono gli ultimi sviluppi della situazione cecoslovacca in seguito alle note decisioni del Comitato centrale del partito comunista per un «repulisti» generale a livello di partito e di governo.

Circa la ricostituzione del Governo ceco si è appreso che il conservatore Josef Kempny ha sostituito Stanislav Razl nella carica di Primo Ministro del governo dello Stato ceco, mentre altri sei ministri sono stati allontanati dal Gabinetto.

Secondo l'agenzia CTK il nuovo Governo è stato nominato dal presidium del Consiglio nazionale ceco, l'organo legislativo della Boemia e Moravia, su proposta del Comitato centrale del Fronte nazionale cecoslovacco. Razl tuttavia non esce completamente dal Governo: sarà il terzo vice primo ministro incaricato della pianificazione, carica precedentemente ricoperta da Drahomir Dvorak. Di Kempny, il nuovo Primo Ministro si diceva che sarebbe successo a Dubcek in seno al presidium del PC cecoslovacco.

Intanto dopo la rimozione di Dubcek e di altri ventinove progressisti da ogni carica influente il PC cecoslovacco prosegue l'epurazione ai livelli inferiori. E' stato annunciato che per facilitare l'eliminazione dei dissidenti dall'attuale linea filosovietica del regime, verso la fine dell'anno sarà effettuato il rinnovo delle tessere del partito.

Dalla Slovacchia orientale fino alla parte nord-occidentale della Boemia, per tutto il territorio del paese, le epurazioni sono in corso a tutti i livelli.

Nella sua relazione al comitato centrale comunista della settimana scorsa, che i giornali pubblicano oggi, il Primo Segretario Gustav Husak aveva detto che l'epurazione nelle altre sfere del partito doveva servire da esempio per tutto il paese, non solo per gli iscritti al partito ma anche per i funzionari dello stato, delle organizzazioni economiche, scientifiche, culturali, sindacali, giovanili e sportive. Dal vertice alla base della piramide politica — aveva detto Husak — il paese «dovrà essere liberato dagli elementi di destra».

Con l'epurazione al vertice, 29 personalità del «nuovo corso» hanno perso i loro posti nel comitato centrale del partito. Dieci sono stati espulsi e 19 hanno avuto la possibilità di dimettersi. Molti degli espulsi erano stati attivi al congresso clandestino del partito, svoltosi il 22 agosto 1968 in una fabbrica di Praga mentre la città veniva percorsa dai carri armati delle forze del Patto di Varsavia. Dubcek, Smrkovsky e Cernik erano in quel periodo in stato di arresto. Lo stesso Husak stava recandosi al congresso segreto quando venne fermato dalle truppe d'occupazione. Ora il comitato centrale ha annullato totalmente quella riunione del partito.

Dubcek, che ha perso il suo posto nel presidium del partito, ma è rimasto nel comitato centrale, è stato oggetto stasera di un aspro attacco da parte del leader della sezione ceca del partito, Lubomir Strougal. Questi, parlando alla radio, ha contestato a Dubcek di essersi rifiutato di ammettere i suoi errori nella misura che il partito si attendeva. Di fronte al comitato centrale della settimana scorsa — ha detto Strougal — Dubcek non ha risposto ad alcune critiche di fondo del suo operato (cui si attribuisce l'invasione del paese) e ad altre critiche ha dato risposte «insoddisfacenti o poco ispirate all'autocritica».

Dubcek, che evidentemente aveva difeso il suo operato e ricordato che le sue decisioni erano state concordate con altri dirigenti del partito, per Strougal ha la colpa di «non aver capito gli sforzi cameratesch dei paesi socialisti amici per risolvere i problemi che noi cecoslovacchi non riuscivamo a risolvere da soli».

A. P.

Continua in 2.a pagina

Il delfino di Mao è in fin di vita?

Lin Piao, ministro della difesa ed erede designato di Mao, starebbe spegnendosi colpito da un male incurabile. In XIII pagina il nostro servizio

Il nuovo Governo di Praga



(Telefoto Ceteka al «Piccolo»)

Praga — Il nuovo Governo federale della Cecoslovacchia, capeggiato da Cernik, il più eminente superstite della purga al nuovo corso, ha prestato giuramento davanti al Presidente Svoboda

La situazione

Willy Brandt il leader del Partito socialdemocratico tedesco (SPD), che è uscito notevolmente rafforzato dalle elezioni generali, pur senza raggiungere la maggioranza relativa che rimane nelle mani dei crisitano-democratici, ha fatto la prima mossa annunciando ufficialmente di riproporre la sua candidatura alla Cancelleria. Brandt ha lasciato intendere che è sua intenzione allearsi con i liberali per formare la «piccola coalizione» governativa. La mossa di Brandt sembra escludere che si possa formare nuovamente la «grande coalizione» tra socialisti e cristiano-democratici che ha governato la Germania federale negli ultimi tre anni.

Anche i democristiani hanno lasciato intendere di essere disponibili per una alleanza con i liberali. In questo modo, paradossalmente, il Partito liberale (FDP), che è il grande sconfitto delle elezioni, essendo passato dal 9,5 al 5,8 per cento dei voti, è l'arbitro della situazione. I dirigenti liberali non hanno ancora manifestato chiaramente il loro orientamento e cercano, in una nutrita serie di contatti, di stringere quell'alleanza che sia per loro la più vantaggiosa.

Silenziosa costernazione a Praga per le decisioni del Plenum del Comitato centrale che, con un solo tratto di penna, ha cancellato un anno di storia cecoslovacca: l'anno del nuovo corso. Joseph Kempny, l'uomo che ha sostituito Dubcek al Presidium del partito, noto esponente dei filosovietici, ha formato il nuovo Governo della Boemia e Moravia che ieri mattina aveva rassegnato le dimissioni seguendo l'esempio di quello federale cecoslovacco: la ventata di libertà della primavera praghese è ormai solo un drammatico ricordo.

Il segretario della D.C. Piccoli svilupperà quanto prima in contatti con i maggiori esponenti del partito quel processo di chiarificazione della situazione interna, cui ha dato l'avvio il consiglio nazionale svoltosi la scorsa settimana. Questo chiarimento servirà a ricercare il minimo comune denominatore tra le posizioni delle varie correnti, allo scopo di individuare una maggioranza per il partito. In questo contesto si inserisce un convegno svoltosi ieri nelle Marche, nel corso del quale l'esponente fanfaniano Forlani ha posto in luce l'esigenza di superare gli schemi attuali delle correnti. Oggi si riunisce la direzione del PSI. La sessione appare alquanto impegnativa, dato il proposito dei nenniani di dare battaglia per contrastare il prevalere dei componenti la nuova maggioranza, e cioè lo schieramento De Martino-Mancini.

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuto

Milano, 29

Mercato sostenuto con scambi molto attivi. L'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri del provvedimento per la istituzione dei fondi comuni di investimento, in modo particolare, e le dichiarazioni del Ministro del Tesoro sull'evoluzione dell'economia nazionale, hanno trovato una pronta e favorevole reazione nell'ambiente di Borsa che si appresta su queste basi a impostare il futuro lavoro. Fin dalle prime battute la domanda ha assunto l'iniziativa spaziando su pressoché l'intero listino con particolare interesse per i titoli privilegiati. Richiesti anche i valori delle aziende a partecipazione statale, quelli del gruppo Fiat, Motta; Viscosa e Rumianca sui quali nel durante si sviluppavano modesti contrasti che correggevano momentaneamente le forti plusvalenze.

Al listino la domanda si faceva più insistente, la maggior parte dei valori iscrivevano in chiusura i prezzi massimi della seduta con plusvalenze sensibili (oltre il tre per cento) per le Aedes, Bastogi, Burgo, Dalmine, Donzelli, Eternit, Falck priv., Finmare, Finsider, Gim, Italpi, Habitat, Ilssa Viola, Italsider, Lepetit priv., Comp. Milano, Mondadori, Olcese, Olivetti pr., Risanamento, Ses, Sme, Stet, Terme, Tilane. Per le Toro priv. e le Invest dato che le plusvalenze superavano il 20 per cento è stato necessario il rinvio della chiamata di chiusura.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 86.000.000; Buoni del Tesoro 1.175.000.000; obblig. 3.118.888.000; 6.708.900 azioni.*

DOPOBORSA — Intonazione sostenuta con scambi vivaci. Prezzi informativi. Bastogi 2395-2405; Finsider 680-682; Ras 68200-68300; Generali 82300-82500; Viscosa 3990-4010; Fiat 3575-3585; Montedison 1112-1115; Olivetti priv. 3675-3685. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Operazioni Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	26-9	29-9	TITOLI	26-9	29-9
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2300	2350	Westingh.	1239	1240
Eridania	2380	2470	Fiat	3466	3550
Es. Molini	1800	1800	Fiat pr.	2466	2521
Motta	5190	5350	Nebiolo	685	684
Rom. Zucc.	280	279	Olivetti ord.	3499	3570
Rom. Zucc. pr.	380.50	380.50	Olivetti pr.	3529	3650
Assicurativi			Tosi Franco	3500	3600
Ass. Generali	80140	82000	**Minerari e metallurgici**		
L'Abeille	9750	10999	Acc. Falck ord.	4300	4300
Ass. Milano	55720	56510	Acc. Falck pr.	4395	5150
Ass. Mil. pr.	49830	51650	Broggi-Izar	1071	1076
Ass. Torino	14850	15499	Dalmine	930	959
Ass. Tor. pr.	11050	12800	Ilssa-Viola	1550	1720
Fond. Incendio	18995	19390	Italsider	1012	1099
Fond. Vita	43700	43600	Magona	3390	3395
L'Assicuratrice	109500	112050	Metal. Italiana	4640	4750
Ras	66400	67950	M. Amiata	12900	13185
S.A.I.	46800	46900	Pertusola	2317	2370
Bancari			Siele	7180	7220
Mediobanca	104300	105600	Trafilerie	635	640
Chimici			**Tessili e manifatturieri**		
Anic	1210	1264	Châtillon	5118	5278
Briochi	15000	15000	Cot. Cantoni	22110	22470
Gas Napoli	880	880	Olcese	410	426
Caffaro	372	375	Cucirini	6930	7045
Erba	15070	15300	De Angeli	5600	5650
Erba pr.	9010	9100	Cascami Seta	8000	7950
Italgas	1166	1186	Fisac	520	507
Lepetit ord.	7369	7510	Lanerossi	3350	3351
Lepetit pr.	7549	7890	Gavardo	2330	2295
Liquigas	185	186.75	Scotti	206	211
Mira Lanza	66060	67200	Linificio	645	660
Ossigeno	2800	2720	Marzotto pr.	1250	1255
Petrolifera	1970	1970	Rossari & Varzi	7050	7150
Pibigas	90	95	Rotondi	30000	30000
Pierrel	15050	15045	Man. Tosi	2401	2500
Rumianca	1270	1305	Pacchetti	320	330.75
Saffa	6520	6599	Snia Visc.	3858	3955
Sarom	1226	1280	Snia pr.	2899	2980
Montedison	1067	1103.50	Bernasconi	—	—
Elettrici ed elettrotecnici			Tilane	370	400
Magneti	1584	1600	Unione Manifatt.	22000	22100
E. Marelli	639.50	646	**Trasporti**		
Sip	2824	2940	Alitalia priv.	18755	19090
Tecnomasio	1030	1050	Nord Milano	3860	3899
Terni Nuova	256	269	L'Ausiliare	2795	2785
Finanziari			Mittel	2425	2499
Agr. Lig. Lom.	2430	2500	**Diversi**		
Bastogi	2288	2360	De Ferrari	1420	1430
Breda	3600	3710	Cartiere Binda	35500	36000
Finmare	342	375	» Burgo	15900	16495
Finsider	638	668	» Donzelli	2075	2200
Generalfin	1055	1100	Cementir	3020	3120
Gim	4950	5150	Centen. e Zin.	357.50	362
IFI priv. pro-rata	10540	10995	Cer. Fozzi	97.50	100
IFI priv.	10520	11020	Cer. Fozzi pr.	236.25	248
Invest.	3198	3599	Cer. Ginori	661	662
Italpi	2377	2500	Ciga	6550	6649
La Centrale	7450	7700	Acque Pot.	742	749.50
Pirelli & C.	3930	4016	Eternit	3745	3915
Sme	2365	2450	Italcable	3960	4090
Stet	3218	3460	Italcementi	29305	30000
Sviluppo	2950	2995	Cond. Acqua	982	1000
Immobiliari e agricoli			Rinascente	379	385.25
Aedes	3958	4075	Rinasc. pr.	255	265.50
Beni Stab.	4598	4650	Mondadori pr.	3921	4170
Bonif. Ferraresi	1285	1350	Pirelli S.p.A.	3350	3440
Co. Ge.	16400	16500	Rejna	980	980
Habitat	2750	2850	Smeriglio	72	76.50
Imm. Roma	640.25	650	SES	4060	4190
In. Edilizia	4420	4445	SGES	1594	1623
Milano Cen.	26800	28000	Terme Acqui	2050	2189
Risanamento	7020	7300			
SACIE pr.	962	985			
Silos Gen.	3650	3705			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	29 sett.	TITOLI	29 sett.
Rendita 5%	98.—	Op. s.s. II 6%	95.05
Ricostruzione 3.50%	85.10	» s.s. III 6%	95.—
» 5%	91.—	FF.SS 1952 5.50%	97.45
Redim. Trieste 5%	91.70	» 1953 5.50%	96.10
Riforma Fond. 5%	91.60	» 1955 5.50%	94.80
Redimibile '54 5%	89.80	» 1959 5.50%	89.80
Edilizia scol. 5.50%	98.70	» 1960 5%	85.30
Cert.Cr.Tes. 76 5%	96.50	» 1961 5%	85.50
» » » 76 5.50%	100.40	» 1965 I 6%	95.—
» » » 77 5%	99.30	» 1965 II 6%	93.—
» » » 77 5.50%	99.45	» 1966 I 6%	94.70
» » » 78 5.50%	99.35	» 1966 II 6%	94.80
» » » 79 5.50%	100.—	» 1967 6%	94.30
B. Tesoro 1970 5%	100.—	» 1969 6%	94.75
» » 1971 5%	99.95	I.M.I. XVIII 6%	96.90
» » 1973 5%	99.40	» XIX 6%	99.50
» » 1974 5%	99.—	» XX 6%	94.50
» » 1975 I 5%	98.70	» XXI 5%	93.30
» » 1975 II 5%	97.90	» XXII 5%	89.30
» » 1977 5%	98.075	» XXIII 5%	85.—
» » 1978	97.—	» XXIV 5.50%	86.75
A.FF.SS. 67/87 6%	94.80	» XXV 6%	93.45
» » » 68/88 6%	94.30	» XXVI 6%	91.90
Op.Pub.SS.A 6%	91.20	» 1964 6%	97.50
» » SS.B I 6%	92.—	» Finan. 68	98.—
» » SS.B II 6%	96.—	Cred. Nav.le 63 6%	92.50
» » SS.B III 6%	95.80	» » 67 6%	92.50
» » SS.C I 6%	94.—	ENI Gela 5.50%	88.70
» » SS.C II 6%	90.80	» 1957 6%	97.40
» » SS.C III 6%	91.30	» 1958 6%	96.90
» » SS.aut.I 6%	93.50	» 1958/78 6%	93.75
ENEL 1965 I 6%	91.80	» 1964 6%	96.80
» 1965 II 6%	93.20	» 1966 6%	92.40
» 1966 I 6%	92.—	» Sud 1959 6%	94.80
» 1966 II 6%	91.80	» Sud 1960 5.50%	90.30
» 1967 6%	90.80	» Sud 1961 5.50%	88.—
» 1968 I 6%	91.75	» Sud-IV 5.50%	96.95
» 1968 II 6%	91.15	» Sud-V 5.50%	88.—
» 1969/89 6%	91.50	» Sud-VI 5.50%	87.80
ENEL Eur 1965 6%	91.30	» Sud-VII 5.50%	90.—
ENI 1965 II 6%	95.75	» Sud-VIII 5.50%	90.90
IMI FinIndMan 6%	92.80	» Sud-IX 6%	92.70
IMI Autos.SS. I 6%	93.50	IRI 1956/74 6%	99.45
IRI Sider I 1953 5.50%	95.50	» 1957/75 6%	99.45
Autostr.CC.63 5.50%	85.20	» 1958/74 6%	97.50
» » 65 6%	91.20	» '57/'77 (XX) 6%	94.50
» » 67 6%	90.30	» 1958/78 6%	99.35
» » 68 6%	90.50	» 1959/79 5.50%	88.10
» » 68 II 6%	90.65	» 1960/80 5.50%	85.70
C.F. d. Venezie 5%	95.—	» 1961/86 5.50%	83.80
Venezie O.P. 5%	95.—	» 1963/83 5.50%	85.—
Venezie S.S. 6%	—.—	» 1964/82 6%	91.80
Op. Pubbliche 5%	89.60	» 1965/83 6%	92.30
» » 5.50%	85.90	» STET 6%	100.40
» » 6%	91.70	» Elet. opt. 5.50%	95.35
» ss. I 6%	95.—	Cart. Timavo 7%	101.90

CAMBI E VALUTE

Cambi per le banconote: dollaro USA 628,35; lira sterlina 1498,50; franco svizzero 146,30; franco francese 113,20; franco belga 11,65; marco tedesco n.q.; scellino austriaco 24,30; peseta spagnola 8,80; escudo portoghese 22,075; dollaro canadese 575; fiorino olandese 174; corona danese 83,35; corona svedese 121,30; corona norvegese 87,35; dinaro jugoslavo t.g. 42, t.p. 44; dracma greca 19,80.

TRIESTE

Mercato con buona disposizione fin dall'apertura. Tutti i corsi si avvantaggiano, con sostanziali plusvalenze. Anche le trattazioni, seletti-ve, si sono sviluppate effica-cemente. Chiusure ai massimi della giornata. Poche variazioni nel due sensi per i valori di Stato. Titoli trattati: 19.925 azioni.

Bastogi 2328; Finmare 376; Finsider 668; Sip 2916; Sme 2453; Stet 3463; Ass. Generali 81800; Ass. Italiana 1115001; Ras 67300; Gerolimich 7300; Prenuda 34000; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1255; Viscosa ord. 3080; Viscosa priv. 2956; Dalmine 1000; Italsider 1090; Cantieri 80; Fiat ord. 3530; Fiat priv. 2530; Terni 260; Anic 1251; Liquigas 187; Montedison 1088; Beni Stabili 4650; Immobiliare 650; Pirelli S.p.A. 3440; Rinascente 384; Rinascente priv. 262; Confitex 1170; Confitex priv. 1340.

NEW YORK

La Borsa valori di New York ha chiuso con perdite in numerosi set-tori per un marcato atteggiamento degli operatori contro gli investimen-ti. Secondo gli esperti, gli operatori non vedono nello svolgimento delle vicende finanziarie notizie incorag-gianti. Il volume è stato di 10,16 mi-lioni di azioni scambiate contro i 9,68 milioni di venerdì. L'indice del-lo Stock Exchange è sceso di 0,38 a quota 51,85.

LONDRA

L'incertezza sul futuro del marco ha avuto un effetto deprimente sul-l'andamento del mercato di Londra. Quasi tutti i titoli hanno chiuso de-boli con la sola eccezione della Bur-ma, nel settore dei petroli. Hanno tenuto bene i fondi di Stato.

MENTRE SI PREPARA UN'AZIONE IN TUTTO IL GRUPPO PIRELLI

Ripresa alla Bicocca degli scioperi articolati

L'on. Donat Cattin ribadisce la sua fiducia nell'autodisciplina delle organizzazioni sindacali
In vista difficoltà per la scuola: una «piccola agitazione» proclamata dagli amministrativi

Milano, 29

Negli stabilimenti «Bicocca» della Pirelli sono ripresi stamane gli scioperi articolati. La agitazione è stata proclamata dai sindacati di categoria della CGIL, della CISL e della UIL fin dal luglio scorso per rivendicare un aumento del premio di produzione di 15 mila lire, la parità uomo-donna e il riconoscimento dei diritti sindacali all'interno dell'azienda.

Gli operai del dipartimento cavi del primo turno e del turno normale hanno scioperato dalle 8.30 alle 9.30 e dalle 12.30 alle 13.30. Gli addetti al secondo turno si astengono dal lavoro dalle 17 alle 18 e dalle 20 alle 21. Per gli operai del terzo turno sono state decise due ore di sciopero: dalle 24 all'una e dalle 4 alle 5 di domani mattina. Gli operai del settore gomma e di Segnanino riducono i «punti di rendimento» in vari reparti. Gli altri dipendenti (primo, secondo e terzo turno e gli addetti al turno normale) non interessati alla riduzione dei punti di rendimento, sciopereranno nelle ultime due ore.

Gli impiegati e qualifiche speciali dei settori cavi e gomma e di Segnanino hanno scioperato dalle sei alle dieci; quelli del secondo turno si astengono dal lavoro dalle 14 alle 18. Gli impiegati del turno normale e del terzo turno non scioperano. Non sono ancora state rese note le modalità che caratterizzeranno gli scioperi articolati programmati per i prossimi giorni. E' stata, invece, confermata per venerdì 3 ottobre una manifestazione pubblica dinanzi alla «Bicocca», alla quale parteciperanno delegazioni di operai della «Pirelli» provenienti da tutte le regioni. Sempre per venerdì è stato proclamato uno sciopero nazionale in tutti gli stabilimenti del gruppo.

Intanto nel corso di una intervista radiofonica, il Ministro del lavoro Donat Cattin ha dichiarato oggi che lo scontro sindacale in atto potrà ancora durare del tempo: «Tutto dipenderà dall'atteggiamento politico che sarà prescelto». Dopo avere ricordato che rispetto alla fase precedente, cioè del '66, questa volta «l'intensità della pressione sindacale è maggiore», il Ministro ha detto a proposito della durata delle agitazioni che questa situazione dà «l'impressione che i sindacati pensino di poter giungere al punto della trattativa sostanziale in un tempo abbastanza breve». «La parte padronale — ha aggiunto — è in una posizione non ancora ben definita. Essa ha cominciato la trattativa su alcuni contratti con una manifestazione di riserve di principio senza scendere nei particolari delle richieste. La differenza tra quello che gli imprenditori ritengono di poter offrire e quello che viene richiesto dai sindacati è notevolissima e lo è obiettivamente, al di là di quella che è la posizione assunta dai datori di lavoro».

Sono possibili due vie: «Quella di una trattativa sostanziale che avvenga in termine breve e allora si potrà negoziare una distribuzione nel tempo degli oneri derivanti dai contratti, cosa che è molto importante per l'economia nazionale. L'altra via è quella della resistenza frontale rispetto alle richieste e allora probabilmente si assisterebbe a una diversificazione dell'agitazione del tipo attuale che è fatta di scioperi nazionali di categoria».

«Ad esempio — ha proseguito il Ministro — per i metalmeccanici, l'azione verrebbe concentrata in settori più capaci di pagare quali il siderurgico, la produzione automobilistica, la produzione di macchine elettroniche e calcolatori, di macchine da ufficio e la produzione elettrodomestica. Questo gruppo, essendo aggredito, finirebbe in un modo o nell'altro per giungere a degli accordi. E' un gruppo che investe circa 350 mila metalmeccanici su un milione e 250 mila; 350 mila che ne porterebbero altri 300 mila dietro di sé, nel senso che quando la Fiat, la Lancia, l'Alfa Romeo facessero un contratto, tutti i fornitori di parti metalmeccaniche, sarebbero portati anch'essi a stipulare a loro volta contratti per sé.

Circa l'autodisciplina il Ministro del lavoro ha detto che non si tratta di «delegare poteri dello Stato a gradi inferiori di organizzazione sociale ma si tratta di riconoscere nelle organizzazioni dei lavoratori delle organizzazioni che hanno prestigio, autorità, che appartengono al gruppo dirigente del paese e che quindi non hanno bisogno di vedere le loro azioni circondate dal sospetto che siano rivolte a commettere, o possano facilitare, atti delittuosi. Non si sono avuti che sporadici casi di violazione della legge nel corso delle numerose agitazioni già registrate. E' veramente una questione da risolvere — ha concluso Donat Cattin — da un lato con l'acquisizione di quella autodisciplina che in molti casi le organizzazioni sindacali hanno già realizzato e dall'altro con il trattenersi nel dispiegamento di forze che nello Stato democratico sono molto utili soprattutto se sono adoprate nella direzione della persecuzione dei crimini».

Stamane è anche cominciata una nuova serie di scioperi articolati dei lavoratori metalmeccanici delle aziende private e di quelle a partecipazione statale. Gli scioperi, proclamati dalle organizzazioni sindacali di categoria della FIOM-CGIL, FIM-CISL e UILM-UIL, saranno attuati, per complessive dodici ore di sciopero alla settimana, a partire da oggi e fino al 12 ottobre e saranno articolati a livello provinciale e di fabbrica.

Le organizzazioni sindacali hanno ricevuto mandato dalle segreterie nazionali di programmare, sempre nello stesso periodo, altre otto ore di sciopero nazionale, «per la loro eventuale utilizzazione nella lotta, in connessione agli sviluppi della vertenza contrattuale e in relazione all'evolversi della situazione. La categoria è in agitazione in seguito all'interruzione delle trattative con la Confindustria e con l'Intersind-A.S.A.P. per il rinnovo dei contratti nazionali di lavoro delle aziende metalmeccaniche private e a partecipazione statale.

Difficoltà infine si profilano per la scuola: il Sindacato nazionale dipendenti amministrazione scolastica (SNADAS) ha proclamato uno sciopero di 48 ore per i giorni 3 e 4 ottobre prossimi. La decisione è stata presa — è detto in un comunicato — dal comitato direttivo centrale tra l'altro perché, nonostante le assicurazioni del Ministro per la riforma della amministrazione è stato ancora presentato alle Camere il disegno di legge relativo alle modifiche della legge di delega n. 249 e perché non è stato reso noto allo SNADAS, il testo emendato dell'art. 25 della stessa legge, nella stesura definitiva con l'indicazione del termine entro il quale si dovrà procedere alla revisione ed all'ampliamento dei ruoli organici del personale amministrativo.

Lo SNADAS — conclude il comunicato — consapevole della critica situazione scolastica aggravata dalla prima applicazione della nuova normativa sul conferimento e gli incarichi a tempo indeterminato ai professori non di ruolo non ha deciso, per ora, un'azione di sciopero a più lunga durata, intendendo offrire al Governo la possibilità di adempiere rapidamente agli impegni a suo tempo assunti evitando responsabilmente l'arresto totale della attività amministrativa. Una analoga azione di sciopero è stata proclamata dal sindacato di settore aderente alla CGIL.

Invece il Sindacato nazionale fuori ruolo insegnanti (SNAFRI) ha invitato oggi i professori fuori ruolo a presentarsi a scuola il primo ottobre.

INTOSSICATI DAI FUNGHI soccorsi da Fanfani

Roma, 29

Improvviso fuori programma per il senatore Fanfani. Il Presidente del Senato poco dopo l'una di notte, ha fatto una inattesa visita all'ospedale di Bracciano, a pochi chilometri da Roma, per accompagnare alcuni suoi conoscenti colti da malore. Fanfani era ospite del prof. Santino Ciancarelli, noto chirurgo della capitale, che possiede una villa sul lago di Bracciano. Verso l'una di questa notte, tanto il prof. Ciancarelli che la figliola avvertivano degli strani dolori che, ricollegati al fatto di aver mangiato funghi, mettevano tutti in apprensione. Sono state le insistenze del sen. Fanfani a far sì che i due si recassero nell'ospedale di Bracciano. E' stata sufficiente tuttavia una cura disintossicante per porre fine ad ogni motivo di preoccupazione.

PICCOLI E FORLANI testi a un processo

Roma, 29

L'on. Piccoli ed il Ministro Forlani saranno ascoltati come testimoni dal Tribunale di Palermo, trasferitosi a Roma, nel quadro di un procedimento aperto a seguito di una querela presentata da alcuni esponenti della D.C. di Agrigento nei confronti dell'on. Sinesio e del giornale «L'ora di Palermo». A suo tempo il quotidiano pubblicò, in relazione alla frana di Agrigento, un'intervista dell'on. Sinesio, che per la situazione urbanistica agrigentina attribuiva responsabilità politiche ad alcuni esponenti locali della D.C. I fatti risalgono al gennaio 1967. Imputati di diffamazione aggravata a mezzo stampa sono il direttore del giornale «L'ora», Marcello Cimino, e il redattore Orazio Barrese; parti lese sono l'on. La Loggia, il fratello dott. Mario La Loggia, l'on. Rubino e l'on. Trincanato.

NEL CORSO DELLA DISCUSSIONE SUL BLOCCO DEI FITTI

DURI ATTACCHI AL GOVERNO PER LA POLITICA EDILIZIA

Anche da parte democristiana non sono state risparmiate critiche
Centinaia di miliardi tenuti «ad ammaffire» in banca dalla Gescal

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

Fatta e rifatta, la legge sui fitti continua a ricevere più critiche (sia pure per motivi diversi) che elogi nel dibattito alla Camera che è ripreso oggi.

Il liberale Quilleri ha detto che si potrebbe avallare il blocco solo se non fosse generalizzato e se fosse riservato alle zone «surriscaldate»; ma non basta il blocco per risolvere il problema della casa: per questo occorre un serio intervento pubblico e una politica di incentivi e agevolazioni fiscali che incoraggi la iniziativa privata. Perché esiste da tempo il problema della casa? Perché — ha detto Quilleri — mancano alloggi di un certo tipo per far fronte agli spostamenti di ingenti masse di popolazioni da zone sottosviluppate a quelle intensamente industrializzate.

Lo Stato e i comuni hanno dimostrato di non essere capaci di risolvere questi problemi e la politica di piano è fallita completamente. La «Gescal» che dovrebbe costruire le case economiche e popolari di cui c'è bisogno, tiene centinaia di miliardi ad ammuffire nelle banche e, se mai, fa addirittura case di lusso. Lo Stato costruisce appena il 7 per cento delle abitazioni necessarie. D'altra parte, non si può dimenticare che l'alto costo delle case dipende anche dagli aumenti della manodopera e dei materiali e dall'obbligo di osservare certi requisiti.

Col blocco — ha concluso Quilleri — si vuol fare un atto di giustizia verso alcune categorie, ma si determinano gravi ingiustizie in danno di altre, per esempio di coloro che hanno investito i loro risparmi in un appartamento: e se davvero si vuol fare un'opera di giustizia, bisognerebbe prevedere un aumento dei canoni in favore dei proprietari che non abbiano un reddito superiore ai due milioni e mezzo, lo stesso reddito che consente all'inquilino di ottenere il beneficio del blocco.

Anche il missino Santagati ha denunciato il fallimento della politica statale per la casa. Col blocco che viene continuamente prorogato da oltre venticinque anni si impedisce ai cittadini che posseggono una casa di disporre liberamente del loro bene; inoltre, il blocco attenta anche ai diritti sanciti dalla Costituzione che riconosce e garantisce la proprietà privata.

Forti critiche sono state fatte anche dal democristiano Greggi: il blocco — ha detto — era un provvedimento di guerra, l'unico che sia sopravvissuto alla fine delle ostilità; un provvedimento cieco, perché non tiene conto delle condizioni reali delle famiglie, sia dei proprietari sia degli inquilini: protraendolo all'infinito, il blocco diventa sempre iniquo e anche anticostituzionale, perché pretende di risolvere un problema sociale addossandone indiscriminatamente gli oneri al proprietario ricco e a quello povero, alla grande impresa e al piccolo risparmiatore, mentre la Costituzione prescrive che ciascuno concorra alle spese dello Stato secondo le sue capacità contributive.

Greggi ha affermato poi che tutta la politica dei fitti, basata fin qui sul blocco e domani sul demagogico equo canone, è stata in realtà manovrata dall'estrema sinistra per i suoi fini politici. Ma il canone o sarà equo per l'inquilino o lo sarà per il proprietario: infatti, se si pensa che a Roma, un vano di casa popolare costa 1.300.000, il fitto calcolato al 5 per cento dell'investimento, dovrebbe aggirarsi sulle 6.000 lire il vano, cioè a quote nettamente superiori a quelle dei fitti bloccati. Perciò, il canone sarà equo solo per l'inquilino e non per chi deve investire: e in questo modo si scoraggerà ogni investimento nell'edilizia, contribuendo ad aggravare la crisi di questo settore senza dare la casa a chi ne ha bisogno. In verità — ha concluso Greggi — con questi sistemi, con i prezzi politici, con i blocchi non si risolve nessun problema e si arriva a quella paralisi che distingue l'economia comunista: infatti, nei paesi dell'Est si costruiscono 4 appartamenti (contro gli 8-9 dei Paesi liberi) l'anno per ogni mille abitanti, con una superficie media di 32 mq (mentre una casa popolare italiana ha una superficie media di 65-80 mq).

La discussione proseguirà domani.

C. M.

SPAVENTOSO SCONTRO ALL'USCITA DI UNA CURVA SULLA GENOVA-SAVONA

Auto contro camion: tre morti Correva troppo in autostrada

Una persona soltanto delle quattro che erano sulla macchina è sopravvissuta
Due altri morti nell'Anconetano dove una vettura ha tamponato una corriera

Genova, 29

Madre e figlio, e una ragazza loro parente hanno perso la vita stamane nello scontro della macchina su cui viaggiavano con un autocarro sull'autostrada Genova-Savona, all'altezza di Varazze. Nell'incidente è rimasto ferito un secondo figlio (la signora è deceduta qualche ora dopo il ricovero in ospedale), mentre è rimasto illeso l'autista del camion. L'auto, una «IM-3», era guidata da Michele Rozzi, di 21 anni, savonese e con lui viaggiavano la madre Ofelia Battagliolo di 43 anni, il fratello Ernesto di 19 e la cugina dei Rozzi, Marinella Priori di 13 anni. La famiglia aveva lasciato Savona stamani per recarsi a Monchio delle Corti (Parma) in visita al padre dei Rozzi. La cuginetta che abitava a Monchio stava tornando a casa dalle vacanze.

Su un rettilineo, all'uscita da una curva, la vettura è sbandata sulla sinistra invadendo la corsia opposta. In quel momento stava sopraggiungendo un camion, guidato da Angelo Macigalupo di 35 anni, «Me la sono vista venire contro. Ho frenato — ha dichiarato il camionista — ma non c'è stato nulla da fare: tutto si è svolto in modo fulmineo, nel giro di un paio di secondi». La «MI-3» infatti si è incastrata con la parte anteriore sinistra sotto il muso del pesante automezzo.

Nella sciagura sono rimasti uccisi sul colpo Michele Rozzi e la cugina tredicenne. Dai rottami della macchina è stata estratta ancora in vita la madre del conducente: le sue condizioni sono subito apparse gravissime. Seriamente ferito anche il fratello Ernesto che è stato avviato d'urgenza con la madre all'ospedale di Savona. Nel pomeriggio la signora Ofelia cessava di vivere avendo riportato letali ferite al capo. Il giovane Rozzi, che è stato giudicato guaribile in un mese, non sa ancora della disgrazia che ha coinvolto la sua famiglia. Crede che i suoi parenti siano ancora vivi. Non sa nemmeno che la madre, giunta all'ospedale con lui, è deceduta senza riprendere conoscenza. Date le condizioni del ferito i medici hanno finora sconsigliato di informarlo della morte dei suoi compagni di viaggio. Ernesto Rozzi ha tuttavia potuto raccontare alla Polizia stradale come si è svolto l'incidente.

Il giovane, che studia e d'estate lavora proprio sull'autostrada Genova-Savona, ha detto: «Andavamo ad una velocità piuttosto elevata. Passato un paio di chilometri l'autogrill di Varazze, la macchina ha imboccato una curva a largo raggio. Forse mio fratello ha schiacciato un po' troppo l'acceleratore: certo è che ad un certo momento, all'uscita della curva, non è più riuscito a rimetterla in equilibrio sul rettilineo. La macchina è sbandata paurosamente sulla destra e Michele, forse per non finire contro la parete rocciosa che fiancheggia in quel punto la strada, ha sterzato bruscamente sulla sinistra. E' stato come un lampo: ci siamo visti contro quel camion; poi non ricordo più nulla».

La Polizia stradale ha anche accertato che l'auto era in buone condizioni. La strada era asciutta.

Nel pomeriggio è giunto a Savona Pietro Rozzi, padre di Michele. L'uomo si trovava a Monchio delle Corti (Parma), suo paese di origine, ed è stato avvertito telefonicamente dell'incidente dalla Polizia stradale. L'uomo, profondamente colpito dalla disgrazia, ha detto: «Erano partiti stamattina per Savona dove vivevano da qualche anno per venirmi a prendere al paese».

Altre due persone sono morte in un incidente automobilistico accaduto lungo la statale adriatica, in provincia di Ancona, nel tratto tra Marotta (Fano) e il fiume Cesano: un'automobile, a bordo della quale viaggiavano Cristoforo Spampinato di 52 anni e la signora Eleonora Moscardi di 61 anni di Roma, ha tamponato un'autocorriera e si è letteralmente fracassata.

I due occupanti, estratti dai rottami in condizioni disperate, sono stati portati in ospedale: la donna è morta durante il tragitto; l'uomo poco dopo il ricovero.

IL BANCO DI ROMA a bordo della «Colombo»

Roma, 29

Il Banco di Roma, per accordi con la Società Italia di navigazione, è stato autorizzato a istituire un ufficio permanente di cambio a bordo della tn. «Cristoforo Colombo», in servizio sulla linea Trieste, Venezia, Pireo, Messina, Palermo, Napoli, Malaga, Lisbona, Halifax e New York: l'ufficio del Banco di Roma ha iniziato a funzionare sulla nave nel viaggio che ha avuto inizio il 26 settembre scorso.

Le vittime dell'esplosione



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Pasquale Gallo e Giuseppe Rebesco, i due bimbi dilaniati da un ordigno bellico

DALLA PRIMA PAGINA

Epurazione a Praga

Da questa denuncia si desume che Dubcek non ha voluto ammettere l'attuale teoria ufficiale del partito secondo cui la invasione del paese fu una conseguenza diretta degli «errori» del suo regime nel primo semestre del 1968.

Intanto Josef Havlin, membro supplente del comitato centrale comunista, ha dichiarato a una conferenza stampa che, benché escluso dal presidium, Dubcek potrà ricoprire nuovamente posti di responsabilità. «Dato che è stato escluso solo dal presidium, non dal comitato centrale — ha detto Havlin — il compagno Dubcek ha una grande possibilità. Siamo convinti che prenderà a cuore le critiche e tornerà nel collettivo dei compagni onorati e responsabili. Sicuramente il presidium gli darà un posto di responsabilità dove le sue capacità e la sua esperienza potranno essere messe a frutto».

Il posto di Dubcek nel presidium comunista è stato preso dall'ex sindaco di Ostrava (Moravia) Josef Kempny. Oggi è stato annunciato che Kempny ha assunto anche la direzione del governo regionale delle terre ceke (Boemia e Moravia). Sei ministri sono stati eliminati da quel governo e i loro successori ne fanno una formazione solidamente ancorata ai principi del comunismo alla vecchia maniera.

Nel governo federale di Praga sono stati sostituiti otto ministri ed è stato abolito il dicastero che era diretto da Jaroslav Havelka, presidente della commissione federale per la stampa e l'informazione. Il nuovo ministro delle poste e telecomunicazioni, Karel Hoffmann, fu accusato al tempo dell'invasione di aver tentato di bloccare tutte le trasmissioni radio del paese.

Sono stati cambiati quasi tutti i ministri dei settori economici. I nuovi posti di vice primi ministri (sei in tutto) sono stati dati per metà ai nuovi ministri del commercio estero, della pianificazione e dello sviluppo tecnologico. Evidentemente, compito primo del nuovo governo sarà quello di rimettere in sesto l'economia.

Il nuovo governo federale è diretto, come il precedente, da Oldrich Cernik, uno dei collaboratori di Dubcek nel «nuovo corso» di un anno fa. Josef Havlin, nella sua conferenza stampa di oggi, ha detto che Cernik ha avuto il reincarico governativo perché al comitato centrale si è comportato in modo «onesto e onorevole, pur condividendo la responsabilità delle deficienze che portarono all'entrata delle truppe del patto di Varsavia».

«Cernik — ha detto Havlin facendo capire che il primo ministro, al contrario di Dubcek, aveva accettato di fare l'autocritica — ha parlato a lungo della parte da lui avuta nelle deficienze, ne ha dato i motivi e ha contribuito agli sforzi diretti a esporre la loro reale essenza».

Frattanto si profila per i cecoslovacchi la prospettiva della fine della settimana lavorativa di cinque giorni. Il partito in un appello rivolto ai lavoratori ha chiesto l'istituzione di turni «volontari» al sabato in coincidenza con le celebrazioni del centenario della nascita di Lenin.

Intanto si è avuta una prima reazione dell'Ufficio politico del partito comunista italiano sui recenti avvenimenti cecoslovacchi. In un documento l'Ufficio politico manifesta il «rammarico e la preoccupazione di tutti i comunisti italiani» per i provvedimenti che «toccano il movimento democratico e operaio del nostro Paese». Il documento si conclude con espressioni di augurio per i cecoslovacchi nel superamento di «questo periodo doloroso e travagliato».

A. P.

PER ISTIGAZIONE ALL'ODIO DI CLASSE

Condannato a Firenze il segretario del PSIUP

Gli è stata addebitata anche la pubblicazione di notizie false e capaci di turbare l'ordine

Firenze, 29

Imputato di avere istigato all'odio tra le classi sociali (art. 415 codice penale) attraverso un manifestino diffuso a Firenze il 2 luglio 1969, il segretario provinciale del PSIUP, Silvano Miniati, di 35 anni, abitante a Firenze, è stato condannato oggi dal

RICORDO DI ANSALDO

LA NOTIZIA della morte di Giovanni Ansaldo la lessi mentre ero fuori d'Italia, e con ritardo; sicché non fui in grado di scrivere di lui, come mi sarebbe piaciuto. Lo faccio ora, a circa un mese. E lo faccio, pur in una circostanza così triste, tanto volentieri, perché Ansaldo, col quale ho collaborato per molti anni, lo considero fra i migliori dei miei direttori di giornale.

Dicevano che era cinico; che era avaro; che era voltagabbana, e un amico comune l'ha scritto addirittura in un grande quotidiano, nello articolo commemorativo, anche se ha cercato di attenuare questi difetti, inquadrandoli in una psicologia d'eccezione, quasi enigmatica.

Che fosse avaro, un po' per natura un po' perché si compiaceva a esibirlo, è vero. Avrei parecchi esempi per dimostrarlo. Ne scelgo qualcuno. Una volta, quando dimorava in una villa presso Lucca, dopo la guerra, venuto a Firenze mi espresse il desiderio di comprare un po' di cioccolata per i suoi bambini. Lo accompagnai nei negozi più rinomati, ma, per quanto tentasse di scegliere, niente gli andava bene. Tre, quattro, cinque negozi dei migliori. Alla fine mi venne un'idea; ci avviammo verso una stradina dalle parti del mercato, e là in una botteguccia, si trovò della cioccolata a tavolette che costavano venti lire l'una. Ne fu felice, e di queste tavolette ne acquistò quattro. Qualche tempo dopo domandai alla signora Ansaldo come aveva trovato quella cioccolata. Mi rispose: «Un po' stanca».

Un'altra volta, ai primi tempi della sua dimora a Napoli, mi invitò a cena, e mi raccomandò di andarlo a prendere al giornale. Andai, e, fatti pochi passi, si infilò in una rosticceria dove acquistò un pollo che fu accuratamente incartato in una gran carta gialla. Poi si andò fuori del centro della città; sicché mi venne l'idea che cercasse un giardino con una panchina sulla quale avrebbe steso la carta gialla. Macché! Era inquilino del libraio antiquario don Gasparino Casella; don Gasparino contribuiva con la minestra e serviva a tavola, lui ci aveva messo il pollo. Alla fine della cena, ricevimento; vennero il professore Toffanin, che allora insegnava letteratura italiana all'Università di Napoli, la figlia di Antonio Fradeletto e una principessa napoletana della quale ora mi sfugge il nome.

Un'altra volta mi invitò in una pasticceria, e mi disse: «Le offro una pasta, ma una pasta sola intendiamoci». Potrei continuare; ma le più belle non sono da riportare qui.

Da che cosa derivava questa avarizia; anzi questa civetteria di mostrarla a tutti i costi? Bisognava, dico, conoscere l'uomo; e allora si scopriva che era collegata con una profonda etica, con la sua puntigliosa mentalità sul costume. Era convinto che si viveva in un'epoca di cialtroni e di scialatori, di gente che, non sudando per guadagnarsi il denaro, lo otteneva facilmente e altrettanto facilmente lo spendeva. La questione diventava perciò di principio, polemica; e anche in questa, come in molte altre, come in tutta la sua concezione della vita, si richiamava all'Ottocento serio, solido e sparagnino. Per lui, il risparmio era a fondamento di un sistema di vita che si imponesse per la sua austerità.

Il suo cinismo era ancora più appariscente della sua avarizia; ché, per questa, occorreva conoscerlo personalmente e per quello, oltre che sentirlo conversare, bastava leggerlo. Questo suo cinismo discendeva in linea diretta dalle sue esperienze che erano molte e bene approfondite; esperienze che si riassumevano nella pratica della vita e degli uomini. Gli uomini, diciamolo francamente, non li stimava granché, non li reputava degni di eccessiva fiducia. Sapeva quel che valevano e come non valesse prendersi troppa pena per loro. Aveva girato il mondo, e sembrava che non si fosse mosso da casa; sì, perché, in tutti i Paesi, in tutti i continenti, superate le forme, tolta la incrostatura, gli uomini si rivelavano pressappoco affini nella sostanza, negli istinti, nel loro egoismo. Come accade, come è accaduto anche a dei grandi, perfino a un Machiavelli e a un Leopardi, il pessimismo è spesso un derivato dell'idealismo. Lì per lì sembra un paradosso; ma invece è un'effettiva realtà. Quando si è troppo portati verso gli ideali, verso una forma di vita superiore, e poi si vede che questa non si attua, che è anzi un assurdo credere di vederla realizzata poiché, in pratica, è tutt'altra, allora cadon le braccia come si dice, si rimane prima mortificati, poi ci si adira per la delusione subita, e di questa delusione si fa un debito, una regola. Si diventa cinici, non si crede più a niente e a nessuno; e può succedere anche di essere disperati per questa sfiducia che si vorrebbe, e non si può, superare.

Mi pare che questo valga anche a spiegare certe sue conversioni che poi, nella sostanza, vere e proprie conversioni non erano. Lui era consapevole dell'eccezionale abilità della sua penna, di possedere un mestiere sopraffino. Come uno di quegli avvocati che si chiamano principi era in grado di difendere qualsiasi causa, anche perché in qualsiasi causa un granello di verità c'è sempre. Basta saperlo scoprire e svolgerlo in modo da farlo diventare motivo dominante, protagonista di una situazione.

Come direttore di giornale, gli rimproveravano di occuparsi esclusivamente dei suoi articoli e non del giornale nell'insieme. E' un'accusa che deriva, anch'essa, dal tono distaccato, scettico che teneva a mostrare con i visitatori nel suo studio, dietro la scrivania. Sembrava che schifasse quel mestiere, quel che era obbligato a fare. Non è vero. Assumeva il suo impegno con un estremo senso di responsabilità. Non sono state poche le volte nelle quali mi ha scritto perché mi informassi intorno a un avvenimento, a un titolo, a una data che non riusciva a reperire. Gli serviva per un articolo, per l'esattezza alla quale teneva rigorosamente. Prendeva le cose, in genere, «ex ovo», quando scriveva, ossia si rifaceva alla causa prima; e teneva a dimostrare che le conseguenze o i risultati di un avvenimento erano il prodotto logico di quel principio. Quando questa logica non la trovò più, si sentì perduto; e direi che da allora cominciasse la sua decadenza.

Aggiungerò a suo merito che non era per nulla permaloso; e in questo teneva fede alla convinzione che non giova essere permalosi, poiché o prima o poi ci si pente e non si sa come rimediare.

La mia collaborazione con lui cominciò con una burrascheta. Mi tenne giacente un articolo per un certo numero di giorni. Gli scrissi: «Se questo accadesse a Lei, ne sarebbe contento? Le piacerebbe?». Non mi rispose; ma da allora gli articoli uscirono sempre con estrema puntualità, anche più del numero concordato, e mai che egli alterasse una virgola o un titolo. Solo una volta mi restituì il «pezzo», chiedendomi di sostituire una parola. Avrebbe potuto farlo lui, con economia di tempo e di spesa; ma non lo fece. In questo era un emulo perfetto di Luigi Albertini, inobliabile direttore, e più che direttore, del «Corriere della Sera».

L'ultima volta che venne a Firenze cominciava a non essere più lui; camminava a piccoli passi che non promettevano nulla di buono, e a tavola mangiò con poco appetito. Poi lo vidi a Napoli, nel castello di Cellamare a Chiaia dove abitava. Mi invitò a colazione, ma non accettai, ed ebbi l'impressione che lo gradisse. Sulla soglia della porta, al momento di congedarmi, sussurrò: «Chi l'avrebbe detto che la vecchiaia mi sarebbe caduta addosso di colpo!».

Non l'ho più rivisto.

Luigi M. Personè

In Parlamento le foto scattate dalla Lollo

Roma, 29

La vicenda delle fotografie che sarebbero state scattate dall'attrice Gina Lollobrigida in una clinica romana, è arrivata in Parlamento. L'on. Aristide Gunnella del PRI ha infatti rivolto una interrogazione al Ministro della Sanità, «per sapere se è a conoscenza dello sconcertante episodio verificatosi recentemente in una clinica romana dove un chirurgo, il prof. Littorio Maggiori, ha autorizzato l'attrice cinematografica Gina Lollobrigida a fotografare la fase di un delicato intervento di chirurgia estetica, rendendosi così colpevole del reato di rivelazione del segreto professionale».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Il Ministro della Marina mercantile on. Vittorino Colombo con il Premio Biancamano «ad honorem» che gli è stato assegnato ieri sera nel corso di una austera cerimonia

EPHRAIM KISHON: TRADOTTO E LETTO IN TUTTO IL MONDO

Teme di non farci sorridere il maggiore umorista d'Israele

Nessuno aveva mai osato finora servirsi dell'ebraico, lingua biblica per scrivere satire - Presto anche in Italia il primo dei suoi libri

Ephraim Kishon, il più famoso scrittore satirico d'Israele, tradotto e letto in tutto il mondo, dalle Americhe al Giappone, dalla Svezia alla Turchia, ha dettato la sua scheda biografica come segue: «Nato a Budapest nel 1924, rinato a nuova vita in Israele nel 1949. Troppi debiti. Troppi campi di lavoro forzato: ungheresi, tedeschi, russi. Sposato con due figli (molto intelligenti). Una mezza dozzina di opere teatrali, messe in scena oltre che in Israele in molti altri Paesi, per esempio in Germania e in Giappone. Una ventina di libri scritti in ebraico, inglese, ungherese, tedesco. Collabora regolarmente al più diffuso quotidiano israeliano «Ma'ariv» con articoli di argomento satirico nella rubrica «L'agnellino». Ha formato una sua propria compagnia teatrale, «La Cipolla verde». Scrive per la radio. Hobbies: lavoretti di falegnameria, gioco degli scacchi. Vive a Tel Aviv come libero scrittore, dopo essersi guadagnata la vita come libero membro di un kibbutz, libero proprietario di garage, e in molte altre consimili libere professioni».

Chi abbia letto anche una sola delle più note raccolte dei racconti di Kishon («Si volti, signora Lot!», «La balena col mal di mare», «E' sleale, David!») pensa di essersi fatta una idea molto precisa del loro autore, che vi compare quasi sempre di persona, spesso da protagonista, altre volte come spettatore divertito, ma più sovente perplesso, delle sconcertanti vicende umane che si svolgono intorno a lui. Conosce le sue abitudini, le sue piccole manie, la sua beneamata famiglia, il microcosmo dei suoi amici che quasi tutti ricorrono continuamente nelle sue storie. La immagine è quella di un uomo tranquillo, dal carattere gentile ed accomodante, con un certo fondo di timidezza che il prossimo fa presto a scambiare per ingenuità e imbarazzo, ma che se stimolato o altrimenti provocato reagisce con le risorse illimitate di un'intelligenza lucida e ironica, e con un carattere disincantato e temprato da innumerevoli ed estremamente varie esperienze, opportunamente nascosto sotto la disarmante normalità del classico «uomo della strada».

E' curioso notare come la reputazione personale di Kishon nel suo Paese sia molto diversa: me l'avevano descritto come un carattere gelido e distante, uno scrittore che sfrutta il suo talento come una impresa commerciale, e incapace, o sprezzante ormai, di cordiali e disinteressati contatti umani. Ma ora che siede di fronte a me, nel suo vasto studio della bella villa che si è appena fatto costruire alla periferia di Tel Aviv, in un quartiere ancora in pieno sviluppo Ephraim Kishon mi appare tale e quale lo immaginavo dai suoi racconti, quando è alle prese con i suoi pressanti problemi casalinghi, quando nei vari caffè alla moda della celebre Via Dizengoff tenta di sfuggire ai suoi amici (Ervinke, Yoskele, Manfred) sempre pronti a chiedergli un prestito o a spillargli denaro al gioco del «poker ebraico», quando si batte (di solito con successo) contro i mostri della burocrazia statale e municipale, quando, con la scusa di prendere in giro e divertire, esprime in ogni pagina dei suoi libri l'amore per il suo Paese, Israele, «l'unico Paese che abbiamo al mondo, e noi l'amiamo nonostante i suoi difetti, nello stesso modo in cui i canadesi amano il Canada, gli svizzeri la Svizzera, e gli inglesi la Francia».

Il fatto è che Kishon è una eccezione in Israele. E' l'unico scrittore locale che sia veramente riuscito a sfondare sul mercato internazionale della letteratura. Esistono in Israele scrittori infinitamente più quotati di lui sul piano strettamente artistico, e incensati dalla critica, ma che non sono riusciti a superare la barriera linguistica: neppure S.Y. Agnon, il Premio Nobel, il cui stile smagliante ed incomparabile è considerato difficile anche dagli stessi lettori di lingua ebraica. E se Ben Gurion, Moshe Dayan e sua figlia Yael sono diventati best-sellers, il prestigio dei loro nomi ha certamente contato di più delle loro innegabili e profonde qualità letterarie.

Oltre tutto Kishon ha avuto da superare un gravissimo handicap personale; «Quando sono arrivato qui, non conoscevo una parola d'ebraico. Ero già abbastanza conosciuto in Ungheria come scrittore satirico. Ora, l'ungherese era per me la lingua della satira per eccellenza. Ma l'ebraico! L'ebraico è la lingua della Bibbia — nessuno aveva mai osato scrivere satire in ebraico! La nostra grande letteratura umoristica — quella i Shalom Aleichem, per intenderci — è tutta in yiddish, non in ebraico. Il mio è stato un esperimento molto azzardato, carico di difficoltà. Gli inizi furono durissimi. Ma io non volevo essere l'eterno "nuovo immigrante"; mia moglie è una sabra autentica, i miei figli parlano solo l'ebraico. Così ce l'ho fatta. Ma ho dovuto inventare, per così dire, un ebraico adatto alla satira».

Kishon ha infatti la reputazione di aver creato parole ed espressioni ormai entrate nell'uso comune, adoperate ogni giorno da gente che neppure conosce il loro autore. Si cita un caso classico: un critico molto noto, dal nome già in sé veramente umoristico, Gamzo, stroncò ferocemente il primo libro di Kishon; la vendetta del quale fu di creare un neologismo, «legamzo» (le- è il prefisso ebraico dell'infinito dei verbi) dandogli il significato di «annoiare mortalmente, dare un fastidio insopportabile».

L'ultimo libro di Kishon, appena uscito, porta il titolo di «Gamzin, gamzin», una buona traduzione del quale sarebbe in italiano «Rompiscatole, rompiscatole». I rompiscatole di Kishon sono una vastissima categoria, che comprende imparzialmente Nasser, Kossighin, i consiglieri municipali di Tel Aviv, i burocrati di Gerusalemme, i suoi amici scrocconi, gli attori gigioni, e tutti quanti fanno a gara per rendere la vita impossibile a lui in persona, così buono, così tollerante. Nessuna meraviglia che mentre tutta Israele si diverte alle sue prese in giro, una piccola e influente minoranza lo tema e lo guardi con sospetto. «La mia non è un'immagine idealizzata di Israele, è un'immagine vera: quindi il mio lettore ha il privilegio di conoscere soltanto il meglio della nostra nazione. Come creo i miei personaggi, le mie storie? Sono tutte e tutti intorno a noi, mi basta guardarmi in giro. Perché scrivo? Perché ho un contratto, altrimenti non lo farei — sorride con la tipica freddezza di quello che i tedeschi usavano chiamare lo "judischer Witz" — «Sono molto, molto pigro».

C'è però ancora un punto nero nel successo di quest'uomo che sbarcò in Israele vent'anni fa con una sola valigia, «e, lo creda o no, posseggo ancora quella valigia» (anche dal punto di vista del successo finanziario, Kishon è una eccezione in Israele; per gli autentici vecchi socialisti, un capitalista smaccato). Questo punto nero riguarda l'Italia. «Ho un complesso italiano» — mi dice con una buffa espressione falsamente lamentosa —. «Non sono ancora conosciuto nel vostro Paese. Quando divenni un best-seller in America, mi piovvero offerte, ma non se ne fece nulla. Avrei pensato ad una maggior difficoltà di sfondare, che so, in Portogallo o in Turchia, dove sono in testa alle vendite. Ma in Italia, ancora niente, perché?». Gli spiego che in genere in Italia si legge poco, e il pubblico preferisce la copertina di lusso, il classico «sicuro», l'ultimo thriller, a una forma di umorismo sottile come la sua, che in America è stata paragonata a quella del Mark Twain dei racconti.

Ora però Kishon ha firmato un contratto con una Casa editrice di Milano, e il primo dei suoi libri sarà presto pubblicato nella traduzione italiana. Ephraim Kishon è per tanti versi un'eccezione, è specialista nello sfatare luoghi comuni e nel far vedere le cose sotto una luce nuova, che fa sorridere ma anche pensare. Questo anche nel suo Paese, e per quello che riguarda l'immagine del suo Paese all'estero. Non mi stupirei quindi poi tanto se riuscisse a scuotere la tradizionale diffidenza degli italiani per lo umorismo (distinto dalla mera comicità) ed a divenire un successo anche tra noi.

A. R. Cargnelli

AGENZIE SPECIALIZZATE NELLA SCOPERTA DELL'UOMO ADATTO AL POSTO ADATTO

È nata dalla concorrenza spietata la caccia al dirigente industriale

Secondo qualcuno il nuovo metodo che aiuta anche ditte rivali a «soffiarsi» i migliori elementi è privo di moralità: è come sedurre la moglie di un altro - L'esca sicura resta sempre il guadagno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, settembre

Una grossa industria farmaceutica europea, una delle prime dieci del mondo, non era soddisfatta di come andavano gli affari della sua filiale di Londra. Occorreva un nuovo dirigente, e il direttore partì un mattino per Londra a cercarlo. Non mise inserzioni sui giornali, non si diede a consultare amici di qua e di là, si rivolse a un'agenzia specializzata. Ebbe così inizio una storia tipica del nostro tempo, della società industriale, del neocapitalismo: un esempio di caccia al dirigente.

Nuovo metodo

L'ha raccontata qualche tempo fa il «Telegraph» in un articolo-inchiesta dal quale emergono alcune osservazioni singolari: il metodo delle assunzioni casuali, o fondate sui rapporti di amicizia e di famiglia, almeno nelle grandi industrie inglesi, è tramontato. Tiene il campo un nuovo metodo, obiettivo e scientifico, o quasi. Anche la figura tipica del dirigente inglese di una volta, quarant'anni, abito scuro, orologio d'oro, è eclissata da un tipo d'uomo più giovane, sui trenta o trentacinque, al quale i nuovi metodi di scelta hanno permesso di bruciare le tappe. Ed è sorta, su questo nuovo metodo, un nuovo genere d'impresa, cioè una attività fondata su una percentuale di rischio, cioè la agenzia specializzata nella caccia al dirigente per conto di una industria ansiosa di rinnovarsi, non tanto per i motivi patriottici o per i fini collettivi, di politica economica, annunciati dal Primo Ministro, quanto per fare migliori affari su un mercato sempre più assediato dalla concorrenza.

Di queste agenzie ce ne sono in Inghilterra circa una dozzina, e il loro onorario si misura generalmente sul 15 per cento del primo stipendio che il dirigente percepisce nella nuova azienda. Se l'affare non si combina, il 15 per cento salta. Se è l'azienda che cerca l'uomo, è lei che paga il 15 per cento se, come anche accade, ma più raramente, è il dirigente che cerca un posto di maggiore soddisfazione, è lui che sborsa. Non sono affari che si possano combinare al ritmo di uno al giorno. E' più comune, per un'agenzia, mettiamo, di dieci cacciatori, un carniere di dieci capi al mese. Ma raramente i cacciatori si occupano di selvaggina che valga meno di 5000 sterline l'anno. E più generalmente gli stipendi di chi, per un verso o per l'altro, rientra nella categoria personale direttivo, tra piccoli e grossi, non sono inferiori alle 3000. La storia esemplare che avevamo preso a raccontare, comunque, non riguarda la selvaggina piccola, ma la selvaggina grossa. Ed è tempo di continuarla.

Il direttore che cerca un nuovo direttore va dunque a trovare una di quelle agenzie specializzate, che rientrano sotto l'etichetta generica di uffici di consulenza, ed è ricevuto da uno degli agenti, chiamiamolo Peter Brooke. Costui dev'essere un uomo che si intende di organizzazione industriale e che potrebbe essere un dirigente egli stesso, se non avesse trovato quella specializzazione più particolare. Ascolta, prende appunti, offre da bere, e si mette a caccia, mentre il direttore venuto dal continente sbriga a Londra qualche altro affare. Gli occorre un elemento che sia già pratico di farmaceutici, si attacca al telefono e passa in rassegna le aziende del ramo. Una trentina di esse gli bastano per ottenere una quarantina di nomi da mettere giù sulla carta. Il più delle volte non gli occorre nemmeno scomodare gli uffici del personale, basta la centralinista. Poi invita a casa un amico che dirige un'azienda collaterale all'industria farmaceutica, e assume le prime sommarie informazioni di quei quaranta dell'elenco: il tale è vecchio, il talaltro non è britannico, un terzo non vale molto. Ne rimangono una ventina, ai quali ora Brooke telefona con una scusa: desiderebbe incontrarli, dice loro ad uno ad uno, per avere il loro parere su certi problemi industriali.

Motivi umani

Il direttore della maggiore industria farmaceutica declina l'invito: spiacente ma non può, non ha tempo, è altero a quel genere di discussioni, o semplicemente ha già indovinato di che cosa si tratta, non lo dice, ma non ha a priori alcuna intenzione di cambiare. Altri, indovinando o meno, lusingati o meno, qualche volta incuriositi per motivi umani o economici, abboccano. Brooke combina gli appuntamenti e i colloqui si susseguono. Brooke ascolta e scruta attentamente. Il più delle volte, quando i temi posti sembrano esauriti, Brooke sorride, ringrazia, e il colloquio ha termine. Sette volte su quelle venti, invece, il colloquio riprende su un altro piano. Brooke appoggia i gomiti sul tavolo, fissa meglio il suo interlocutore e con una battuta trasforma la conversazione in una intervista personale: «Se non sono indiscreto, mi tolga una curiosità, che visione ha della sua carriera da oggi a quando lei avrà 65 anni?». Comincia l'esame vero e proprio, che l'altro più o meno indovina, se non ha già indovinato o atteso prima ancora di venire al colloquio, perché Brooke vuole rendersi conto esattamente del tipo d'uomo con il quale ha a che fare: se è adatto per il lavoro richiesto, se sarebbe disposto a lasciare il suo posto attuale, sicuro, per un posto nuovo e più difficile in un'azienda concorrente, se le sue qualità umane e psicologiche lo rendono adatto, assimilabile, al nuovo ambiente in cui la sua opera sarebbe richiesta, e così via.

La rosa si restringe. Ora è di tre soltanto, e fra questi tre c'è un preferito, un dirigente di ufficio vendite, del quale Brooke ha sentito dire da altri concorrenti, in quei colloqui vaganti, che i prodotti dell'azienda in cui quel dirigente è impiegato sono piuttosto scadenti e antiquati, e che si deve a lui se le vendite sono superiori al merito. Finalmente Brooke scrive al direttore continentale e gli espone la sua scelta. Un miglioramento di stipendio che si aggira fra le 2000 e le 8000 sterline l'anno aiutano a concludere l'affare, e dopo nemmeno una settimana che l'uomo nuovo ha assunto la direzione della filiale londinese ha già compensato la casa-madre dell'aumento, con una economia che adesso sembra l'uovo di Colombo, ma alla quale il direttore precedente non aveva mai pensato, consistente, in un diverso sistema di affitto delle automobili che occorrono ai rappresentanti per i loro spostamenti. Brooke, a sua volta, come compenso, percepisce fra una storia e l'altra 2500 sterline.

Qualcuno critica, ha o ritiene di avere ragioni morali per criticare questa caccia al dirigente: è qualcosa di cinico, dice, è come sedurre la moglie di un altro. Il fatto è che la morale non è che una inconscia fossilizzazione rituale di regole utili, altrettanto inconsciamente mutate secondo i tempi e i luoghi, secondo le esigenze di una società. Oggi le esigenze fondamentali nel campo dell'industria sono poste dalla concorrenza. La concorrenza ha varcato certi limiti ed ha prodotto un nuovo costume. L'industriale di oggi non si sente più offeso verso un concorrente che gli ha sedotto un impiegato con uno stipendio migliore. Suo nonno, a quel concorrente, avrebbe levato il saluto e sarebbe andato a sparlare in giro.

Sono soprattutto le nuove industrie di beni di consumo, le elettroniche e le farmaceutiche che si valgono del nuovo metodo di scelta per i loro dirigenti, ma adesso, a poco a poco, anche le industrie più vecchie e più tradizionali vi si vanno volgendo. E' spesso il solo modo per uscire dal grigiore degli stenti. E non è un problema facile, perché la caccia all'uomo adatto non è facile, ed è su questo che si fonda la specializzazione di quelle agenzie. Dal momento in cui le trattative cominciano, osserva un agente in quell'articolo del «Telegraph», il 70 per cento del tempo corre liscio, sui binari dell'interesse che il prescelto mostra per il nuovo posto, ma il 30 per cento s'incaglia invece sui dubbi, nelle nostalgie, nel senso di insicurezza di chi vuole e non vuole lasciare la via vecchia per la nuova.

Difficoltà banali

Ci sono poi le difficoltà al contrario, talvolta banali, che una azienda solleva verso il dirigente prescelto. Ce n'era uno, racconta Duffield, un avvocato che si dedica con successo alla caccia di dirigenti per conto di varie industrie (ma valendosi dell'aiuto di un'agenzia specializzata, anche questa attività si va già complicando), ce n'era uno che aveva il solo difetto di avere una terribile barbetta: per tutto il resto perfetto, 32 anni, attivo, lucido, cordiale, pieno d'iniziativa. Ma le barbe non piacevano al presidente della società, per cui Duffield fu preso da parte, da un membro del consiglio di amministrazione, che lo pregò di vedere se non gli fosse possibile, con molto tatto, persuadere il prescelto a tagliarsi la sua. Era in pericolo l'affare che sembrava già concluso, poteva saltare anche la percentuale di Duffield, che dunque invitò il prescelto a cena e tentò, ma senza esito. «Se volete quell'uomo — rispose al membro — non pensate più alla sua barba, è irremovibile». Il prescelto fu assunto lo stesso. Ma accade spesso che una combinazione svanisca all'ultimo momento, se non per una barba, per qualcosa di simile.

Eugenio Galvano



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Arezzo — Rossana Schiaffino dopo aver ricevuto il premio «Gran simpatico 1969», consegnatole nel corso di una simpatica manifestazione ad Arezzo. Al suo fianco il marito, Alfredo Bini

La rassegna dei libri

NOSTALGIA E CANTO

Secondo Carlo Spaziani, e non è lecito dargli torto, si possono scalare vette poetiche senza bisogno di intraprendere vie astruse o doversi arrampicare per pareti vertiginose. E troverà modo di salire pianamente con ritmo quasi costante per esprimere i suoi sentimenti in una raccolta di poesie comprendente pensieri riferiti alla patria, alla Madonna, alle molteplici bellezze naturali; risvegliando memorie sopite; crucciandosi per le ingiustizie compiute dagli uomini; prestando orecchio agli echi della campana dell'Angelus ma anche a quelli provenienti dalla folla eccitata nello stadio sportivo; riferirà insomma dei desideri, delle speranze, dei turbamenti, dolori e gioie sgorgati dalla sua mente fin dal 1945.

«Nostalgia e canto» dell'edizione Melos di Gubbio (collana «L'edicola») è intitolato appropriatamente il libretto dei versi dello Spaziani, improntati talvolta ad amarezze o dettati da attimi di tristezza, ma più sovente alimentati da una serena contestazione dei conforti e degli sconforti insiti nelle contingenze.

Il componimento posto alla fine del libretto convince, più di ogni ulteriore commento, dell'assunto dello Spaziani e per lo stile adottato e per ciò che sembra scuoterlo maggiormente: «Tempo»: «Piombi su di noi/ come aquila vorace/ e beni speranze affetti e vita/ tutto ci strappi,/ o tempo rapace. /Niente sfugge/ ai tuoi crudeli artigli,/ Ogni alba vermiglia,/ nasconde già tra le dorate vesti/ l'ombra della notte».

S. P.

○

Manlio Dazzi: *Stagioni* (A cura di Carlo della Corte; collana: Lo Scrigno; pagine 158; prezzo L. 2.000). Questo libro raccoglie una scelta di versi di Manlio Dazzi, eseguita dall'autore stesso, prima della sua morte, avvenuta nell'estate del 1968, insieme al curatore dell'opera. Si trattava di sfrondare circa un cinquantennio di attività poetica, riducendola all'osso. Un'operazione di bilancio, dolorosa ma necessaria per salvare ciò (ed è molto) che ha mostrato maggiore resistenza al tempo. Il lettore in questo libro, che riprende felicemente il titolo di un precedente volume dello stesso Dazzi, potrà riconoscere come il timbro della voce si sia maturato, anche affinato, rimanendo sostanzialmente fedele all'impostazione iniziale: una costante presenza di un mondo pudicamente sentimentale, percorso da un autentico «amore per gli altri» che fu anche una linea costante di vita per Manlio Dazzi, oltre che poeta insigne studioso di letteratura veneta. Nei versi di Dazzi naturalmente, per essere poesia, questo atteggiamento dell'uomo, con le sue pause disilluse, le sue intermittenti amarezze, appare decantato in una acuzie stilistica pungente e precisa che dà all'autore un luogo ben suo nel quadro della poesia italiana di questi decenni.

«Stagioni» diviene così il giusto omaggio a uno scrittore scomparso da poco, che rivivrà nei lettori nell'interezza del suo animo.

○

Nello Ponente: *Modigliani*. (Sadea-Sansoni editori, 80 tavole a colori, L. 600). L'esperienza artistica di Modigliani comincia in Italia, partendo da suggestioni post-macchiaiole e secessionistiche. Ma è a Parigi che egli raggiunge la più completa maturità. A Parigi, dove ha la possibilità di meditare sulle grandi lezioni dello impressionismo e di Cézanne, e dove vive in comunione con i grandi artisti della nostra epoca, Picasso, Braque; dove ha modo di vedere Matisse, di essere amico di Derain e di Soutine. A Parigi Modigliani vive in contatto con l'avanguardia letteraria, con i grandi poeti del momento, con Apollinaire, Salmon, Cocteau, Max Jacob. Egli stesso del resto rappresenta, con la sua opera, uno dei raggiungimenti più alti dell'arte del primo Novecento. Ad essa egli ha dato una dimensione personale ed originale, creando una forma che indubbiamente è una delle testimonianze più precise della cultura e della condizione umana del nostro tempo.

Il Canale di Suez e «Voyage en Egypte»

Nell'articolo da noi pubblicato il 19 scorso per ricordare il centenario dell'apertura del Canale di Suez, è saltata la citazione del volume «Voyages en Egypte» menzionato per la riproduzione di due immagini ma non nel corpo dell'articolo. Va altresì ricordato che «Voyages en Egypte» è opera di Giulio Cervani ed è stato edito nel 1962 a Trieste nella collana di studi «Margine» dell'Associazione fra i Laureati dell'Università di Trieste ALUT di cui è presidente il prof. Pio Montesi. Il volume è stato impresso con i tipi dell'Istituto Grafico Tiberino di Stefano De Luca, consta di 339 pagine e costa lire 12.000.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

POSITIVA LA VERIFICA NELL'INCONTRO DI UDINE

Confermato dai «quattro» l'impegno per la Regione

Adesione completa all'indirizzo politico del centro-sinistra Rientrata una minaccia dell'on. Fortuna - Le istanze sindacali

Preceduta da una polemica presa di posizione dell'ex segretario regionale del partito socialista unificato, prima della scissione, c'è stata ieri a Udine una riunione dei delegati dei quattro partiti rappresentati nella compagine governativa della Regione; scopo dell'incontro, una verifica politica degli impegni programmatici e della partecipazione al governo regionale del nuovo partito socialdemocratico. Proprio alla vigilia di tale incontro, voluto esplicitamente dal PSI per verificare in particolare la posizione del neocostituito PSU di fronte ai programmi giuntali a suo tempo concordati fra i partiti della coalizione governativa, c'è stato un «colpo di scena»: l'on. Fortuna si è riferito senza mezzi termini all'eventualità di una crisi regionale e perfino a livello provinciale e comunale.

Secondo l'on. Fortuna, infatti, il PSI «deve sostenere le richieste sindacali della CGIL, della CISL e della UIL», e ciò con riferimento al preannunciato sciopero generale regionale, proclamato per il 9 ottobre. «E' impensabile — a giudizio dello stesso Fortuna — che il PSI possa non appoggiare l'azione dei sindacati; e poiché essi hanno in programma appunto uno sciopero contro la politica regionale, il PSI deve necessariamente stare dalla parte dei sindacati». Analizzata tale evenienza, ha infine affermato: «O la Giunta regionale tratta subito con i sindacati e ottenendone l'appoggio, evita la protesta operaia contro la sua politica, oppure i socialisti del PSI non possono essere oggetto, insieme con la D.C., il PRI e il PSU, dello sciopero generale: una rottura fra i sindacati e i socialisti renderebbe necessario e inevitabile — secondo Fortuna — il ritiro dell'appoggio alla Giunta regionale».

Ed è in questo clima che i rappresentanti dei quattro partiti si sono riuniti ieri a Udine, presenti il Presidente della Giunta regionale Berzanti, il Vicepresidente Moro, il segretario regionale della DC, Tonutti, quello del PSI, Giacometti, assistito da Pittoni di Trieste e Dellago di Gorizia, quello del PSU, Lonza, e quello del PRI, Di Re. Dopo che i convenuti hanno confermato l'adesione dei rispettivi partiti agli indirizzi politici esposti dal Presidente Berzanti nelle dichiarazioni programmatiche rese al Consiglio regionale nel febbraio scorso (dichiarazioni che costituiscono la piattaforma sulla quale si fonda la maggioranza di centro-sinistra alla Regione3, è stato affrontato l'esame della situazione socioeconomica del Friuli-Venezia Giulia, in relazione alle recenti prese di posizione delle organizzazioni sindacali a livello regionale.

Apertasi con la pesante ipoteca di natura politica derivante dalle dichiarazioni rese il giorno prima dall'on. Fortuna, la discussione si è conclusa con un sostanziale ridimensionamento delle tesi sostenute dal parlamentare del PSI. «A questo proposito — informa una nota diffusa in serata dalla Regione — gli esponenti dei quattro partiti hanno ascoltato le comunicazioni del Presidente Berzanti sui contatti già avuti con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

I responsabili dei quattro partiti hanno sottolinetato l'opportunità che tali contatti fra la Giunta regionale e le organizzazioni sindacali dei lavoratori vengano sollecitamente ripresi, al fine di giungere a un positivo approfondimento delle richieste e delle esigenze prospettate dalle organizzazioni stesse. E infine, le segreterie dei quattro partiti — conclude il comunicato — hanno dato avvio ad una verifica delle intese programmatiche a livello regionale sulle linee concordate, fin dallo scorso febbraio, fra i partiti di centro-sinistra».

In effetti, nella riunione di ieri, il problema sollevato da Fortuna è stato ben presto sgomberato, sicché i rappresentanti dei quattro partiti hanno potuto — passando allo scopo vero e proprio della riunione, appunto la verifica delle rispettive posizioni sui precedenti accordi — concordare fin d'ora che la recentissima costituzione del PSU, successiva a quegli accordi, non deve al proposito creare alcun problema. E ciò anche se si potranno definire meglio, all'interno del programma politico, i singoli punti che lo compongono. Così è stato dichiarato ieri sera: e a tal fine i partecipanti all'incontro torneranno a riunirsi martedì prossimo: ma se non succedono fatti nuovi è improbabile — si ritiene — che la formula di governo alla Regione debba essere rimessa in discussione, una volta sgomberato il terreno dalla pesante ipoteca dell'on. Fortuna.

Dibattuti al PSI temi politico-economici

Si è riunita ieri l'assemblea generale della sezione «Trieste Centro» del Partito socialista italiano per un dibattito politico e organizzativo. Dopo la relazione politica del segretario della sezione, Dino Saraval, ha svolto un'ampia analisi dell'attuale momento politico il segretario provinciale del partito, Gianni Giuricin.

L'assemblea è stata unanime «nel chiedere al partito una generale revisione a tutti i livelli, degli indirizzi politici e amministrativi in tutte le amministrazioni di centro-sinistra», impegnandolo a affrontare concretamente i problemi attuali della città nel campo economico, soprattutto in previsione dell'attuazione del piano CIPE.

CON L'ON. BIASINI

Riunione regionale del PRI a Grado

L'on. Oddo Biasini ha concluso la sua visita nella nostra regione incontrando a Grado i quadri regionali del Partito repubblicano: il parlamentare dopo aver sottolineato la gravità della situazione che si è venuta a determinare in Italia a causa della scissione socialista, ha affermato che la proposta repubblicana per un avvicinamento dei due partiti socialisti e una intesa fra le forze della democrazia di sinistra, rappresenta la ripresa di un disegno che la scissione socialista sembra avere pericolosamente pregiudicato. La creazione di un raggruppamento di sinistra democratica, numericamente condizionante, è essenziale per stabilire con il partito di maggioranza relativa rapporti nuovi di collaborazione su di un piano di maggiore equilibrio.

All'on. Biasini che, come noto, è stato delegato dalla Direzione nazionale a seguire i problemi del Friuli - Venezia Giulia e di farsene portavoce presso gli organi centrali, sono stati esposti i problemi economico-sociali che più gravemente angustiano la nostra regione. In primo luogo è stata sottolineata la grandissima importanza che per il Friuli - Venezia Giulia riveste la richiesta rivolta allo Stato di intervenire con mezzi straordinari per potenziare le infrastrutture, per provvedere alla difesa del suolo e per incentivare i vari settori economici al fine di risolvere soprattutto i problemi del lavoro.

E' stata poi rilevata l'esigenza che le autorità di governo perseverino nell'impegno di ottenere a Doberdò del Lago la installazione del protosincrotrone.

ANCORA OSCURO L'ORIZZONTE SINDACALE

SI STA ALLARGANDO IL FRONTE DEGLI SCIOPERI

Dopo gli edili in agitazione i cementieri La vertenza nel settore dei pubblici esercizi

Si è concretata ieri la prima delle tre giornate di sciopero dei lavoratori edili che — a quanto rileva la CISL — ha registrato astensioni superiori al 90 per cento. Nel corso dell'assemblea unitaria i sindacalisti Degrassi (CISL), Criscenti (CGIL) e Zenier (FeNEAL) hanno puntualizzato la situazione della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale Oggi scendono in sciopero (della durata di 48 ore) i lavoratori dell'Italcementi, mentre quelli dei laterizi effettueranno un'ulteriore dimostrazione di protesta di 72 ore. Domani, mercoledì, si svolgerà su scala nazionale uno sciopero unitario dell'intero settore delle costruzioni (edili, cementieri e laterizi) quale protesta nei confronti della controparte per i rinnovi contrattuali. Nel quadro di tale manifestazione nella nostra provincia, i lavoratori sono convocati alle ore 9 di domani nella sede sindacale di via Pondares 8.

L'orizzonte sindacale è interessato da altre oscure nubi. A quanto, infatti, rendono noto i tre sindacati di categoria, venerdì e sabato scenderanno in sciopero, nuovamente, i dipendenti dei pubblici esercizi (caffè, bar, pasticcerie, birrerie, buffet, ristoranti, trattorie); venerdì, alle 10, nella sede di via Pondares si terrà un'assemblea di categoria, indetta unitariamente dalla CISL, CCdL e CGIL, per illustrare la situazione contrattuale e i motivi dell'azione di protesta.

I tre sindacati fanno rilevare che le trattative da tempo in corso con l'associazione imprenditoriale della FIPE per il rinnovo della regolamentazione contrattuale nazionale (scaduta nel dicembre scorso) sono state nuovamente interrotte. Persistendo l'atteggiamento negativo della FIPE — si conclude — i lavoratori saranno chiamati alla protesta con un nuovo sciopero di 48 ore, da effettuarsi la prossima settimana.

L'Unione degli istriani per la Zona B

In preparazione della imminente visita del Presidente Saragat e dell'on. Moro in Jugoslavia, il giornale «Expres Politika» ha pubblicato un articolo nel quale si afferma come fra l'Italia e la Jugoslavia «non esistono problemi aperti».

Avendo l'agenzia «Ansa» diffuso un comunicato in cui viene reso noto il riassunto di tale articolo e, fra l'altro, viene citato il passo suddetto, l'Unione degli Istriani ha immediatamente inviato all'agenzia «Ansa», il seguente telegramma: «Riferimento dichiarazioni «Expres Politika» di Belgrado secondo cui non esisterebbero problemi aperti fra Italia et Jugoslavia Unione Istriani Libera Provincia dell'Istria chiede formale smentita in quanto ciò potrà affermarsi solo quando Zona B Istria attualmente concessa in provvisoria amministrazione ad Jugoslavia sarà restituita all'Italia tuttora titolare relativa sovranità et destino terre cedute ad Jugoslavia da Trattato di Pace sarà deciso con libero plebiscito da popolazioni interessate».

DA PORTOGRUARO A S. STINO DI LIVENZA

L'autostrada fa un altro passo

Conferma per Mestre entro l'anno Avviato il collegamento con Pordenone

Il tanto atteso completamento dell'autostrada Trieste - Mestre va finalmente delineandosi: ci sono buone probabilità infatti che tutta l'autostrada venga aperta entro la fine dell'anno; ma per intanto ne verrà aperto al traffico un nuovo tratto, della lunghezza di 13 chilometri, da Portogruaro a S. Stino di Livenza. L'inaugurazione avrà luogo sabato 4 ottobre.

L'annuncio è stato dato, nel corso dell'ultima riunione del Consiglio di amministrazione delle Autovie Venete, dal presidente e amministratore delegato Giuseppe Tonutti.

In un primo momento era stato deciso che si sarebbe proceduto all'apertura di tutto il restante tratto, da Portogruaro a Mestre, in un'unica occasione, ma successivamente ci si riservò, qualora si fossero nel frattempo resi agibili dei tratti intermedi funzionali, di anticiparne l'apertura anche parziale. Essendo stati pertanto ultimati in questi giorni i lavori del lotto 14, da Portogruaro a S. Stino di Livenza, in anticipo sulla conclusione di quelli relativi ai ponti sul Malgher, sul Livenza e sul Piave, si è deciso di aprire al traffico tale tratto.

In un secondo momento, come è stato annunciato nel corso della riunione, verranno contemporaneamente attivati i due tratti da S. Stino a Noventa di Piave e da Mestre a Quarto d'Altino, mentre sarà pure messo in esercizio il casello autostradale di Villesse. L'ultimo tratto riguarderà invece il tronco intermedio da Noventa di Piave a Quarto d'Altino, la cui data di apertura, così come per gli altri due, verrà resa nota quanto prima.

Tutti i lavori comunque, sull'intero tratto da Portogruaro a Mestre, sono già terminati e manca soltanto, oltre all'opera di rifinitura, l'approntamento dei ponti sui tre fiumi.

Il presidente Tonutti ha poi comunicato che entro l'anno si procederà alla firma della convenzione con l'ANAS per la costruzione dell'autostrada da Portogruaro a Pordenone, il cui finanziamento sarà assicurato dalla Regione. Nel frattempo si procederà alla stesura del progetto esecutivo in modo da permettere, in linea di massima, l'inizio dei lavori di questa nuova opera pubblica entro la primavera del prossimo anno.

Le Autovie Venete inoltre, d'accordo con la Regione, seguiranno le pratiche relative per poter arrivare con sollecitudine alla definizione dei diversi problemi riguardanti la costruzione del traforo di Monte Croce Carnico. Sono in corso infatti dei contatti con la Società del Traforo per l'eventuale ingresso delle Autovie Venete in tale società e per dare quindi avvio concreto alle procedure amministrative e tecniche indispensabili alla conclusione degli accordi con l'Austria e alla firma della concessione relativa con l'ANAS.

Domani l'incontro per i servizi aerei

Lo sviluppo aereo della regione Friuli - Venezia Giulia è il tema su cui si incentrerà l'intervento del direttore commerciale dell'ATI (Aereo Trasporti Italiani), dott. Pierluigi Borgna, ospite domani della Camera di commercio. La puntualizzazione dell'esponente dell'ATI avverrà alle ore 18, nella sala maggiore mento particolarmente delicato del palazzo camerale, in un momento particolarmente delicato del settore, il cui interesse nell'ambito internazionale si va sempre più sviluppando.

E' recente la riunione convocata dall'assessore regionale ai trasporti, Varisco, per un esame congiunto della situazione dei trasporti aerei e per un coordinamento delle proposte da presentare alla prossima conferenza aerea triveneta, che non si esclude — anche se finora nessuna conferma si ha in proposito — possa tenersi proprio nella nostra città. Il presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi, farà domani conoscere ampiamente il suo pensiero sul delicato e importante problema, approfittando della presenza a Trieste del direttore commerciale dell'ATI, che si inquadra nella serie di contatti che il dott. Borgna sta avendo nelle principali città, allo scopo di far conoscere il programma di potenziamento della rete aerea nazionale. Un programma — secondo il dott. Caidassi — il cui interesse per Trieste è scontato, perché intimamente connesso con le caratteristiche economiche tradizionali e più nuove del nostro emporio.

FULMINEO INCIDENTE ALLE PORTE DI UDINE

Carabiniere motociclista muore nello schianto contro un albero

Era partito da Trieste alla scorta di un'autocolonna

Un carabiniere di appena vent'anni ha perso la vita ieri mattina in un banale incidente della strada, avvenuto a Udine in via Renati, a un centinaio di metri dalla statale 13 «Pontebbana».

Si tratta di Giorgio Caso, nato a Napoli nel 1949, ma da qualche mese in servizio a Trieste, presso la caserma dei carabinieri di via dell'Istria.

Carabiniere motociclista, il Caso stava scortando da Trieste un'autocolonna militare diretta a Vedronza. Il sinistro si è verificato durante l'attraversamento del capoluogo friulano, mentre da piazzale Oberdan il giovane stava imboccando la strada statale, dopo essersi fermato per qualche secondo all'incrocio. Accelerando un poco l'andatura per raggiungere l'autocolonna, che era riuscita a superare l'incrocio prima che il semaforo proiettasse la luce rossa e che pertanto lo precedeva di un centinaio di metri circa, il milite ha perso improvvisamente il controllo del motomezzo, che è uscito di strada andando a schiantarsi con violenza contro uno dei grossi alberi che fiancheggiano la carreggiata.



Il Caso ha battuto violentemente il capo, finendo esanime sull'asfalto. Mentre si attendeva l'arrivo di un'autolettiga della Croce Rossa, lo sventurato è stato soccorso da alcuni passanti e da alcuni componenti dell'autocolonna, che un'automobilista si era affrettato a informare dell'accaduto.

Agonizzante per una gravissima lesione alla testa, il giovane carabiniere è stato avviato all'ospedale civile di Udine, dove i medici lo trattenevano in corsia riservandosi la prognosi, avendogli riscontrato la frattura della base cranica e grave stato di coma. Dieci minuti appena dopo il ricovero, il Caso cessava di vivere senza avere ripreso conoscenza.

Nella stessa mattinata di ieri l'autorità militare ha provveduto a informare i familiari della vittima, a Napoli.

Protesta per le latterie chiuse di domenica

I lavoratori della SALPAT (Centrale del latte) hanno inviato all'Assessorato regionale industria e commercio, all'Assessorato del lavoro, al Sindaco e al Commissario generale del Governo, una mozione di protesta contro l'obbligo di dover effettuare una doppia giornata di lavoro, allo scopo di rifornire le latterie, che con il recente decreto, dovrebbero chiudere alla domenica.

I lavoratori hanno proclamato lo stato di agitazione che potrebbe anche sfociare in uno sciopero se non verrà prima di venerdì risolto il loro problema.

NELLA SALA COMUNALE

Inaugurata la mostra delle stampe istriane

Ieri sera alle ore 18 l'on. Giacomo Bologna ha inaugurato in presenza di folto pubblico di autorità, cultori ed appassionati la preannunciata mostra «L'Istria nelle antiche stampe» organizzata dalla direzione dei civici musei di storia e d'arte in collaborazione con l'Associazione delle comunità istriane nella sala comunale in piazza dell'Unità d'Italia.

Venti secoli di un'altissima civiltà hanno illuminato la storia dell'Istria ed è bene ricordare un tanto, ha detto l'on. Bologna, a quanti vivono al di quà ed al di là del vicino confine.

Associazione genitori

Oggi alle ore 18 in prima convocazione e 18.30 in seconda, si svolgerà nella sede dell'Associazione laureati dell'Università di Trieste in via dell'Università 5, l'assemblea ordinaria dei soci.

L'ordine del giorno è il seguente: relazione sull'attività; piano di lavoro e indirizzi programmatici; elezione del nuovo consiglio direttivo; varie.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Sofia — Il sole sorge alle 6.02 e tramonta alle 17.48. La luna nasce alle 19.44 e tramonta domani alle 11.27.

Ieri: temperatura massima 21,4, minima 15,3; pressione mb. 1019,3 in aumento; umidità 82 per cento; temperatura del mare 21,4.

Mare — OGGI: alta alle 11 con cm. 41 sopra il l.m.; bassa alle 4.30 con cm. 19 e alle 17.40 con cm. 40 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 0.10 con cm. 10 e alle 11.05 con cm. 34 sopra il l.m; bassa alle 4.40 con cm. 10 e alle 18.15 con cm. 33 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Devanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, Largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

STATO CIVILE

29 settembre

MORTI: Breazzano Bulger a. 45; Salemme Alfredo a. 61; Micol Vittorio a. 67; Stipancich in Bartole Maria a. 71; Brega Agostino a. 41; Verginella Angelo a. 61; Cortiggiani Francesco a. 67; Krizman Orsola a. 88; Prodan Giordano a. 36; Skilan Virgilio a. 71; Vever Natale a. 46; Brescia ved. Zollia Luigia a. 76; Zuzig ved. Schmid Eugenia a. 71; Pertot Giuseppina a. 66; Stegovac Maria a. 73; Preteggiani ved. Bolmari Maria a. 83; Brunner ved. Stavro-Santarosa Sartorio Ada a. 80; Calucci Pietro a. 71; Serravalle ved. Boschian Faustina a. 80; Menzi in Bisiani Nerina a. 58.

NATI: 9.

NUOVO RICONOSCIMENTO PER IL CENTRO ATOMICO

Miramare fa argine alla fuga dei cervelli

Posto in rilievo alla conferenza dell'A.I.E.A. a Vienna l'apporto di Trieste al progresso della ricerca scientifica

L'attività a Miramare del Centro internazionale di fisica teorica, è stata posta in risalto ieri a Vienna nel corso della conferenza generale dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA). Il riconoscimento è venuto dal capo della delegazione italiana, Sottosegretario agli esteri on. Mario Pedini, il quale ha sottolineato il felice sviluppo del Centro di Trieste riscontrato dalla sua istituzione ad oggi. Ricordando soprattutto l'attività dello scorso anno, l'on. Pedini ha detto che 187 scienziati, di cui 78 provenienti da Paesi del «terzo mondo», hanno partecipato al congresso internazionale di fisica nucleare teorica, quale evidente conferma della funzione esercitata dall'istituzione come luogo d'incontro degli uomini di scienza del mondo intero.

E' stato anche rilevato che il Centro di Trieste è ormai riconosciuto come uno dei massimi centri di ricerca in Europa, e attualmente uno dei pochi istituti di ricerca europei che accoglie scienziati statunitensi ed europei di alto livello, i quali chiedono il privilegio di venire a lavorare presso il Centro a proprie spese. Il Centro di Trieste — si è voluto sottolineare ancora — ha svolto e sta svolgendo un'opera particolarmente apprezzata nei confronti dei Paesi in via di sviluppo, creando efficaci strumenti per frenare la cosiddetta «fuga dei cervelli»; tali strumenti vengono ora studiati presso le Nazioni Unite e saranno presi ad esempio dai massimi centri scientifici internazionali.

Dopo aver espresso il proprio compiacimento per la conferma del mandato al direttore generale dell'AIEA, dott. Eklund, per altri quattro anni (il dott. Eklund è stato varie volte a Trieste, partecipando alle maggiori manifestazioni in seno al Centro di Miramare), l'on. Pedini ha dichiarato che il nostro Paese, apprezzando in particolar modo l'attività dell'AIEA, collabora largamente alla sua vasta opera sia con i contributi al bilancio regolare dell'organizzazione, sia mettendo a disposizione borse di studio per scienziati provenienti da Paesi meno sviluppati.

Il Sottosegretario si è poi soffermato sulla proposta presentata lo scorso anno dall'Italia, con altri Paesi membri, per una riforma del Consiglio dei governatori, al fine di assicurare una più equa ripartizione geografica dei seggi. Auspicata l'ammissione di un maggior numero di membri, il capo della nostra delegazione ha sollecitato che si giunga ad una soluzione definitiva in tempo utile perché essa possa essere approvata dalla prossima conferenza generale. E in proposito ha detto che «il Governo italiano attribuisce un'importanza particolarissima a un'urgente soluzione del problema, convinto che ciò sia nell'interesse della AIEA e di tutti i suoi membri». Alludendo chiaramente ai compiti derivanti all'Agenzia di Vienna dall'accordo internazionale di non proliferazione nucleare, Pedini ha osservato che anche per tale ragione «la riforma dell'organizzazione non può tardare».

A tale proposito il direttore generale Eklund ha dichiarato che la proposta italiana ha le maggiori possibilità di servire come base di un compromesso, col suggerimento di aumentare il numero dei seggi dei governatori dagli attuali 25 a 33. Su questo punto il dott. Eklund ha constatato che tutti i delegati si sono mostrati concordi nel riconoscere la legittimità della richiesta di una più larga rappresentanza, anche se sono sorte divergenze sulla misura di tale allargamento. La prossima conferenza generale, la quattordicesima, è stata fissata al 22 settembre 1970, probabilmente di nuovo a Vienna.

Il numero degli Stati membri dell'AIEA, dopo l'accoglimento della domanda di ammissione dell'Irlanda, giunge ora a 103. In seguito al periodico avvicendamento entrano a far parte del Consiglio dei governatori i delegati del Brasile, Cecoslovacchia, Marocco, Nigeria, Portogallo, Spagna, Svezia, Ungheria, Uruguay e Vietnam del Sud. L'Italia fa parte del Consiglio dei governatori fino all'anno prossimo.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10, Turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 marinaio; 1 giovane coperta; 1 mozzo.

Ognissanti con l'UTAT

Parigi	**30/10-4/11**	**L. 59.800**
Vienna	**31/10-4/11**	**L. 48.500**
Budapest	**30/10-4/11**	**L. 52.000**
Costa Azzurra	**31/10-5/11**	**L. 34.000**
Roma	**31/10-4/11**	**L. 40.000**

ISCRIZIONI U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

ORIGINALE MOSTRA DELL'ALDEBARAN

UNA MINIFLOTTA ... SALPA PER UDINE

In questi giorni la sede della Associazione marinara Aldebaran è in piena attività: una flotta di oltre ottanta unità sta per salpare verso Udine in occasione del Raduno interregionale che si svolgerà nel capoluogo friulano il 4 e 5 ottobre.

Una grossa novità per Udine; ed il suo merito va attribuito ai signori Cecchini, presidente dell'ANMI-Udine, e Zanutta, delegato regionale dell'ANMI, che ne sono stati i promotori. E' questa la prima volta infatti, che si vedranno sfilare per le vie della città friulana i «solini blu» accompagnati dalla banda della Marina militare. L'Aldebaran, che ha accettato l'invito a partecipare a questa manifestazione su proposta del consigliere nazionale dell'ANMI, Arturo Bergera, presidente del Gruppo triestino dei Marinai d'Italia, si è assunta il compito di allestire, nell'ambito del Raduno, una mostra storica dedicata alla Marina militare «Ieri ed oggi»

Dopo i lusinghieri successi ottenuti a Trieste e nelle città di Varese, Milano e Como, l'Associazione marinara Aldebaran si accinge ad allestire un'esposizione senza precedenti; in essa infatti sarà esposto un materiale, unico nel nostro Paese, che è stato approntato con immense fatiche e sacrifici in circa vent'anni. Il progetto della rassegna è opera del presidente dell'Aldebaran, de Pinto. La rassegna, che ha come insegna il nuovissimo incrociatore lanciamissili «Vittorio Veneto», mette in mostra modelli di navi che con i loro nomi in più di cento anni hanno dato lustro e gloria alla nostra Marina portando alto il tricolore su tutti i mari del mondo.

Si rovescia un'auto Illesi gli occupanti

Nella parte alta di via Commerciale una «500» dell'ACI, presa a noleggio, si è rovesciata. Per fortuna i due giovani occupanti sono rimasti illesi: nemmeno il più piccolo graffio.

Giuseppe Fanfani, di vent'anni, abitante in via Diaz 7, era alla guida della «500», targata TS 104605. Egli stava scendendo dall'altipiano, allorché, all'altezza dello stabile numero 160, è stato costretto a frenare un po' bruscamente, avendo visto davanti a sé una «Giulia» compiere una manovra di conversione. Assieme alla frenata egli ha pure sterzato e le ruote dell'auto debbono avere urtato la cordonata del marciapiede: l'utilitaria ha avuto una sbandata paurosa, rovesciandosi.

VETRINE

Per tutti coloro che intendono approfittare di questo periodo per rinnovare la casa, ci sono delle proposte assai interessanti nel campo delle camere da letto. Sempre sicuro l'arredamento elegante, con i letti ricoperti in tessuto lavabile, ma altrettanto felice la soluzione dei letti '800 in ferro battuto, in ottone, ecc., che ambientati con pochi ma scelti altri «pezzi» in stile risolveranno alla perfezione questo tipo di arredamento. Visitate il negozio specializzato Arredamenti Fulvia di via Galatti 20, telef. 28653.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Dedicare una via al filosofo Antoni - Mare sporco: allarme esagerato? Ricorsi in sloveno - Il parcheggio sui binari delle rive - Disagi negli ospedali

Il consigliere Cesare (PSU) si è rivolto all'assessore alla toponomastica per ricordare che «sono trascorsi dieci anni dalla scomparsa del filosofo triestino Carlo Antoni, la cui opera ha onorato non soltanto la nostra città ma tutta la cultura italiana»; e perciò chiede «se è stata presa in considerazione l'intitolazione di una via cittadina a Carlo Antoni» e «se l'Amministrazione comunale non ritiene di farsi promotrice della collocazione di un busto del filosofo scomparso nel giardino pubblico». Sempre in tema di toponomastica, il consigliere chiede se siano state superate le trafile burocratiche per l'intitolazione di vie cittadine a Luigi Einaudi ed a Edmondo Puecher. Sullo stesso argomento si registra anche un'interrogazione del consigliere Trauner (P. L.I.), il quale ha sollecitato l'intitolazione di una via cittadina ai Caduti sul lavoro; e l'assessore competente, Ceschia, gli ha risposto che la Commissione per la toponomastica aveva già preso in esame un'analoga proposta dell'Associazione mutilati del lavoro: l'assegnazione della citata denominazione avrà senz'altro luogo — è stato deciso — non appena sarà reperita una strada idonea.

▣

Il problema del mare sporco è stato oggetto di un'interrogazione da parte del consigliere Puppi (D.C.), il quale ha citato un articolo pubblicato da un giornale secondo il quale le acque del nostro Golfo, da Lignano a Muggia, sarebbero infette e i turisti farebbero così il bagno in compagnia di «salmonelle» e di altri germi patogeni. Rilevando la esagerazione della notizia, il consigliere sollecita un pronto intervento presso l'Assessorato regionale al turismo, perché prenda provvedimenti a tutela dei nostri interessi turistici.

Il consigliere Morelli (MSI) ha presentato al Sindaco la seguente interrogazione: «Desidero sapere se corrisponde al vero che presso il Comune di Trieste sono stati accolti ed istruiti dei ricorsi redatti in lingua slovena, avversi ad accertamenti tributari». In caso affermativo l'interrogante richiama «l'attenzione del Sindaco sul fatto che, per legge, la sola lingua ufficiale esistente è quella italiana» e pertanto chiede che venga accertato «come si sia verificata una tale illegalità e si provveda quindi a rispettare ed a far rispettare la legge».

▣

Due interrogazioni in tema di parcheggi sono state inoltrate all'assessore alla Polizia urbana da parte del consigliere Zimolo (PLI). E' giornaliero lo spettacolo del «treno delle rive» fermo — osserva l'interrogante — perché impedito nella sua marcia da autovetture parcheggiate sui binari. Il fatto è tanto più normale durante i mesi estivi, con l'affluenza dei turisti, che non immaginano che lungo il mare di Trieste possa ancora transitare un treno a vapore e reputano perciò inutilizzati quei binari. Ne deriva che decine di vetture straniere vengono parcheggiate sulle rotaie l'una di seguito all'altra. La proposta dell'interrogante è che vengano dislocati alcuni vigili lungo le Rive, i quali rendano edotti del fatto gli automobilisti forestieri; e ciò per evitare contravvenzioni e risparmiare tempo e denaro all'amministrazione delle Ferrovie. Il secondo problema agitato dallo stesso consigliere, il quale lamenta che in piazza Duca degli Abruzzi, nella parte antistante l'ex idroscalo, vi sono dei tracciati sull'asfalto, ormai stinti dal tempo, per il parcheggio delle macchine. E vi è anche dell'altro spazio libero. E naturalmente anche esso viene utilizzato per la sosta dei veicoli. Ma questi ultimi sono soggetti a contravvenzioni, per sosta fuori dei tracciati. Per cui il consigliere conclude chiedendo se è logico multare delle vetture che non costituiscono alcun intralcio al traffico.

▣

In risposta a un'interrogazione del consigliere Trauner (PLI), il quale chiedeva come la Giunta intendesse intervenire per ovviare agli inconvenienti che si riscontrano negli ospedali cittadini, sia dal punto di vista scientifico che da quello assistenziale, l'assessore alla Sanità, Biasina, ha assicurato che da parte dell'Amministrazione comunale si sta studiando la possibilità di risolvere i problemi relativi alla ristrutturazione degli ospedali (costruzione dell'ospedale di Cattinara e sistemazione degli Istituti della Facoltà di medicina). La relativa tematica, ad ogni modo, è stata trasferita in sede di commissione consiliare sanitaria, che ne ha già iniziato la trattazione.

SORDITÀ

«VOCE AL NATURALE» NIENTE NELL'ORECCHIO

Un piccolo dischetto di nuovissima concezione, appoggiato dietro il padiglione auricolare, ridona l'udito senza nulla nello orecchio. Voce al naturale anche in mezzo ai rumori, senza che vengano spiacevolmente amplificati. La LETRICO di Milano, via Rovello 19, esclusivista di una delle maggiori Case tedesche mette a disposizione, senza impegno, i suoi specialisti per le prove del caso in: TRIESTE, Hotel De La Ville, Riva 3 novembre 11, nelle giornate di giovedì 2 e venerdì 3 ottobre. Ritagliate l'articolo e speditelo, se non potete recarvi all'appuntamento, riceverete l'opuscolo gratis.

ANCHE SE AVETE CAMMINATO SUI SASSI

non sentirete più bruciori o stanchezza. Un pediluvio con i SALI SUPEROSSIGENATI, un rapido massaggio con FOOT CREAM e il tocco finale con POLVERE PER PIEDI.

Dr Scholl's

Che benessere! Che sollievo!

Baygon spray



scarafaggio

la fa finita!

usare seguendo attentamente le avvertenze

Aut. Minsan 2791-6-69

Uomini e donne in 8 giorni sarete più giovani

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona.

Usate anche Voi la famosa RINOVA (liquida, solida o in crema fluida), composta su formula americana.

In pochi giorni, progressivamente e quindi senza creare «squilibri» imbarazzanti, il grigio sparisce e i capelli ritornano del colore di gioventù, sia esso stato biondo, castano, bruno o nero.

Non è una comune tintura e non richiede scelta di tinte.

RI-NO-VA si usa come una brillantina, non unge e mantiene ben pettinati.

Agli uomini consigliamo la nuovissima Rinova for Men, studiata esclusivamente per loro.

Sono prodotti dei Laboratori Vaj di Piacenza in vendita nelle profumerie e farmacie.

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità tel. 24783 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24043

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8. 12, 19
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45. 8.15 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e ore 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

In visione e in vendita alla
GENERALTECNICA IMPEX
Piazza S. Antonio 6 (Ponterosso)
LA NUOVISSIMA
Candy 98
Ai primi 100 acquirenti un prezzo eccezionale!

• INGLESE
• TEDESCO
• FRANCESE
• RUSSO
Scuola Interpreti di Trieste
• Corsi a tutti i livelli diurni e serali didatticamente organizzati.
• Qualificati insegnanti stranieri
SONO APERTE LE ISCRIZIONI 1969-70
VIA SAN FRANCESCO 6/8 - TEL. 68252

INIZIATIVA MOLTO UTILE PRESA DALLA REGIONE

Avremo il radiotelefono per il soccorso stradale

Saranno collocate per ora in via sperimentale dieci postazioni ma il sistema è destinato a essere adottato su vasta scala

Altre novità nel settore del pronto soccorso stradale che si cerca di adeguare alla crescente mole del traffico e si cerca soprattutto di renderlo sempre più tempestivo, usando anche i più recenti mezzi tecnici realizzati in questo campo. Infatti verranno installate in via sperimentale dieci postazioni di chiamata urgente mediante radiotelefono. Tale innovazione (è una delle prime volte che viene sperimentata nel nostro Paese) è stata decisa dalla Giunta regionale.

L'installazione dei radiotelefoni per il pronto soccorso stradale fa parte di una delibera presentata e illustrata dall'assessore all'Igiene e sanità Devetag, in merito al programma di interventi regionali per il soccorso stradale sanitario. La delibera approvata dalla Giunta e adottata in base alla legge regionale n. 19 del 1966 (successivamente integrata e modificata) comporta un impegno di spesa di 220 milioni di lire. Di questa cifra, 208 milioni sono destinati al rinnovo delle convenzioni con gli enti che già collaborano nel campo del pronto soccorso stradale e 12 milioni sono invece destinati appunto alla installazione — in via sperimentale come si è detto —, di dieci postazioni di chiamata mediante radiotelefono.

L'installazione delle postazioni di radiotelefono, in località che saranno scelte dalla Polizia della strada, rappresenta un perfezionamento del servizio attuato da tempo dalla Regione. In effetti, si può dire che la pratica ha dimostrato spesso l'inderogabile necessità di avere a disposizione, in caso di incidente stradale, un mezzo per chiamare il più vicino posto di pronto soccorso: molte volte, infatti, gli incidenti avvengono in luoghi dove non è possibile reperire nelle vicinanze un telefono, oppure l'incidente si verifica di notte e ciò crea difficoltà insormontabili per chiamare l'autolettiga, con perdita di tempo che può riuscire fatale agli infortunati.

Va sottolineato che, subito dopo l'entrata in attività del benemerito servizio, i competenti organi regionali avevano rilevato questa lacuna, d'altronde non facilmente colmabile. Ora il problema si avvia a soluzione e con ogni probabilità, dopo la fase sperimentale, il sistema di chiamata per mezzo di radiotelefono sarà esteso a tutto il territorio del Friuli-Venezia Giulia. Quando ciò avverrà, la nostra regione sarà veramente all'avanguardia per quanto riguarda servizi di pronto soccorso stradale sanitario, la cui importanza ai fini della salute pubblica è evidente, tenuto presente il crescente fenomeno della motorizzazione e il conseguente aumento degli incidenti stradali.

Il sistema che verrà adottato per la chiamata del centro di soccorso più vicino è molto semplice e non richiede alcuna perizia da parte dell'occasionale utente. In sostanza l'apparato non sostituisce le varie postazioni di tipo telefonico tradizionale, ma è complementare ad esse e arriva dove i telefoni non ci sono oppure non possono essere messi (lunghi tratti di strada privi di posti di chiamata, centri minori dove i telefoni non esistono oppure sono disponibili al pubblico soltanto per alcune ore). Il nuovo servizio consisterà in un radiotelefono funzionante in duplex (l'utente può parlare e ascoltare contemporaneamente), montato su un palo del tipo usato per l'illuminazione stradale. In basso è sistemata l'unità di comando, corredata da un sistema di controllo dell'efficienza delle batterie. Un semplice pulsante consentirà la conversazione con il centro di soccorso più vicino; mentre un avviso in più lingue ne spiegherà il funzionamento e indicherà il nome della località e il numero della postazione (in caso di utenti stranieri la semplice chiamata sarà sufficiente al centro più vicino per individuare il posto in cui inviare l'autolettiga).

Dopo la fase sperimentale, è intenzione dell'Assessorato dell'Igiene e sanità di far entrare in funzione in tutto il territorio regionale tale sistema di chiamata. Con questo ulteriore perfezionamento, sulle strade del Friuli Venezia Giulia il servizio di pronto soccorso stradale potrà diventare veramente efficiente. In questo modo, inoltre, si limiterà al minimo il trasporto degli infortunati con automobili di passaggio, riducendo il pericolo, che non tutti conoscono e che è rappresentato dalla rimozione di persone ferite da parte di persone volonterose ma inesperte e la loro sistemazione in macchine non adeguate.

QUESTIONE DI CENTIMETRI



(«Giornalfoto»)

Troppo grande per passare: un autocarro milanese, che proveniva dai Campi Elisi ed era diretto verso San Giacomo, è rimasto bloccato sotto il ponte ferroviario di via San Marco. Il tetto si è incastrato sotto la travata di ferro del ponte e l'autocarro è rimasto in bilico. Gli autisti hanno pensato di sgonfiare i pneumatici, ma vi era comunque pericolo che il camion si rovesciasse: hanno perciò chiesto subito l'intervento dei vigili del fuoco, i quali, al comando del maresciallo Germani, hanno dapprima assicurato con funi d'acciaio il veicolo, liberandolo quindi dalla morsa. I danni al camion ammontano a circa mezzo milione di lire.

SPETTACOLARE INCIDENTE NOTTURNO A GRIGNANO

Con l'automobile addosso a due che riparano un faro

L'investitore ha dichiarato di aver avuto un colpo di sonno Tre i feriti, di cui uno seriamente - Gravi danni alle macchine

Incidente notturno con tre feriti a Grignano, dove una «850» che proveniva da Sistiana è sbandata sulla sinistra andando ad investire due persone che stavano cercando di riparare il faro di un'auto ch'era stata fermata da una pattuglia dei carabinieri. Anche il giudatore della «850», lo studente Gualtiero Babic (24 anni, via D'Alviano 98), è rimasto leggermente ferito.

L'incidente è avvenuto tra il bivio che conduce al porticciolo e la galleria. In quel punto una pattuglia di carabinieri aveva fermato una «850 spider» (TS 96146) e una «1100» (TS 113859) per i normali controlli. Il faro anteriore sinistro della «1100» non dava luce, per cui i militari dell'Arma hanno invitato il conducente a mettersi fuori strada e a riparare il guasto. Il proprietario della «1100» Silvano Ferluga, di 19 anni, abitante in via San Pasquale 53, si è fatto aiutare dall'amico Giovanni Giardina (20 anni, elettricista, via Matteotti 30) e da Alfredo Elleni.

Mentre i tre stavano smontando il fanale, è piombata loro addosso la «850» del Babic. Il giovane, perduto il controllo del veicolo, è finito sulla sinistra, ha superato la cordonata del marciapiede e, dopo aver urtato la «850 spider» ha investito Giovanni Giardina e Alfredo Elleni, schiantandosi quindi contro la «1100».

Giovanni Giardina ha riportato le lesioni più gravi: la «850» gli ha spezzato il femore destro e prodotto la frattura biossea della gamba destra. Il suo amico, Alfredo Elleni ha riportato invece una contusione alla gamba sinistra. Nell'urto, l'investitore, Gualtiero Babic, ha battuto la testa contro il parabrezza riportando una contusione con ematoma alla fronte. Un'autolettiga della CRI ha trasportato all'Ospedale maggiore solo Giovanni Giardina (gli altri due non hanno ritenuto necessario raggiungere il nosocomio). Il Giardina è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di tre mesi, salvo complicazioni.

Ieri mattina, però, lo studente Gualtiero Babic si è fatto accompagnare all'Ospedale maggiore: presentava una ferita alla tempia destra e i sintomi di commozione cerebrale. E' stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana. All'ufficio di polizia il giovane ha dichiarato di aver perduto il controllo della sua «850» a causa di un improvviso colpo di sonno. I danni riportati dalle macchine sono notevoli.

All'«Autunno padovano» un complesso di Fiume

Nell'ambito dell'«Autunno Padovano '69», a cura degli Assessorati Turismo e manifestazioni del Comune e dell'Ente provinciale per il Turismo si è esibito ieri sera al Teatro Verdi di Padova, gremitissimo in ogni ordine di posti il coro e il complesso a plettro della società artistico-culturale Fratellanza di Fiume.

E' stata questa la più massiccia gita all'estero del sodalizio fiumano con le sue due maggiori sezioni. A Padova, il coro formato da 40 voci maschili, dirette dal maestro Dusan Marcelja ha aperto la serata con il coro festoso di Smareglia, cui ha fatto seguito le composizioni corali di Lisinska, Gotovac, Zardini, concludendo la serata con il finale dell'opera «Nikola Subic Zrinjski» di Ivan Zajc, che ha ripetuto la esecuzione.

La sezione mandolinistica, diretta dal maestro Mario Vlasich ha deliziato l'uditorio con una selezione di canzoni napoletane, russe e canzoni popolari venete.

Questa impegnativa uscita è valsa a convalidare le amicizie acquisite, facendo conoscere la attività del gruppo etnico italiano, che vive in Jugoslavia.

Due giovani minatori cecoslovacchi, entrambi di 20 anni, sono entrati clandestinamente in Italia, nelle vicinanze del valico goriziano della «Casa Rossa». Essi, che risiedevano rispettivamente ad Ostrava ed a Novy Jicin, sono espatriati approfittando di un visto turistico per la Jugoslavia: hanno chiesto asilo politico.

Biglietti aerei per tutto il mondo
PARTENITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/i

SEGNALAZIONI

«La Giornata del medico» sarà celebrata in ottobre

Il 18 ottobre, festa di San Luca, patrono dei medici, sarà celebrata in tutta Italia la seconda «Giornata del medico», con la collaborazione della Federazione nazionale degli Ordini dei medici.

L'iniziativa — che tanti consensi ha riscosso lo scorso anno — avrà come tema preminente «Il medico nella civiltà del lavoro», premessa per quel ruolo determinante che i medici dovranno avere in un rinnovato e moderno sistema di sicurezza sociale per la più ampia tutela della salute dei lavoratori.

Nel quadro delle manifestazioni saranno anche assegnati i premi messi a concorso dal comitato promotore, con il patrocinio della Federazione nazionale della stampa italiana e gli auspici della «Rassegna medica».

Saranno premiati con medaglie d'oro cinque presidenti di Ordine dei medici con maggiore anzianità di carica e cinque medici che abbiano contribuito alla migliore conoscenza delle malattie professionali; premi per tre milioni sono riservati al concorso per articoli sugli aspetti moderni della professione medica. Per gli studenti delle scuole medie sono in palio dizionari ed enciclopedie.

Appello di sedici ragazzi all'assessore Romano

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di ragazzi del rione di San Giovanni. Non abbiamo una moto: possediamo tutti una bicicletta e passiamo le ore più belle sulle strade della nostra zona. Circa un mese fa, con nostra grande sorpresa e dolore, è stato proibito il traffico delle biciclette sulla strada che conduce al Cacciatore e che parte dalla Rotonda del Boschetto. Questa strada che non era molto frequentata ci dava la possibilità di respirare aria buona e di fare dello sport.

«Non ci sembra giusto che a causa di certi automobilisti e motociclisti noi ragazzi dobbiamo relegare le biciclette in cantina.

«Rivolgiamo pertanto all'assessore prof. Romano, che essendo anche un insegnante capirà, noi ragazzi, una accorata preghiera affinché venga rivista la decisione presa. Caro "Piccolo", aiutaci affinché in primavera noi ci si possa nuovamente arrampicare verso il Cacciatore, sudati e felici. Ringraziamo per l'ospitalità. Adriano Dugulin, Mauro Dugulin, Diego Treiber, Giampaolo Rasmini, Michele Marolla, Mauro Dagri, G. Piculin, Gianfranco Gulli, Luciano Coren, Livio Coren, Sergio Benedetti, Albio Popudi, Manuel Ficini, Enrico Fonda, Piero Nicotera e Alberto Liggieri».

La chiusura della piscina: chiarimenti del Comune

Con riferimento alla segnalazione «La chiusura della piscina due mesi all'anno» pubblicata il 14 settembre, l'assessore comunale ai Servizi pubblici industriali, dott. Iginio Vascotto, ci scrive cortesemente:

«La chiusura annuale della piscina coperta dal 15 settembre al 15 novembre, anziché nel periodo estivo, va attribuita alla circostanza che durante l'estate si svolge colà una intensa attività agonistica delle varie società interessate, secondo un programma preordinato appunto per il periodo estivo. Le numerose richieste di utilizzazione dello stabilimento a tale scopo ha pertanto indotto l'Amministrazione comunale a rimandarne la chiusura in autunno.

«Circa la durata della chiusura, si osserva che — nel rispetto della convenzione tra il Comune e il CONI — la piscina resta comunque aperta per dieci mesi nel corso dell'anno, salvo comprovate cause di forza maggiore, inerenti la manutenzione degli impianti, che ne ritardano la riapertura oltre al 15 novembre.

«In via normale, il periodo di chiusura di due mesi si rende necessario sia per consentire al personale dipendenti di fruire totalmente o parzialmente delle ferie annuali, sia per l'esecuzione da parte del personale medesimo di lavori di piccola manutenzione (pitturazione, riparazioni di lieve entità, ecc.).

«Per l'anno in corso, detto periodo è addirittura indispensabile in quanto — come le "Segnalazioni" hanno accennato nel loro commento — devono essere eseguiti lavori di riparazione di maggior mole, quale è appunto il restauro della volta, che escludono la presenza nello stabilimento di qualsiasi utente».

Orari invernali via mare

Con oggi, martedì 30 settembre, cessano i collegamenti marittimi stagionali fra Trieste e Grado e Trieste - Grignano - Sistiana. Da domani, mercoledì 1.o ottobre, entreranno in vigore gli orari invernali, valevoli fino al 30 aprile 1970. Verranno effettuate le seguenti linee:

Trieste - Capodistria - Isola - Pirano - Umago e viceversa: partenza da Trieste lunedì, sabato e domenica alle 8, ritorno alle 17.35.

Trieste - Capodistria - Isola - Pirano - Umago - Pola e viceversa: partenza da Trieste il martedì alle 8, ritorno alle 20.

Trieste - Capodistria - Pirano - Umago - Cittanova e viceversa: partenza da Trieste il mercoledì alle 8, ritorno alle 17.35.

Trieste - Capodistria - Pirano - Pola e viceversa: partenza da Trieste il venerdì alle 8, ritorno alle 20.

Trieste - Muggia e viceversa: linea giornaliera, con partenza da Trieste alle ore 9.30, 12.15 e 16 e ritorni alle 11.45, 15.45 e 16.50.

Trieste - Capodistria e viceversa: linea giornaliera, con partenza da Trieste alle 12.15 e ritorno alle 15.45.

A UN MESE DAL FATTACCIO DEL PONTEROSSO

Il feritore del Bearzatto è stato tratto in arresto

Spiccato il mandato di cattura contro il Muciaccia

A distanza di poco più di un mese dal ferimento avvenuto in piazza Ponterosso dove, di notte, Umberto Bearzatto venne assalito e accoltellato al fegato nel corso di una furiosa lite, i protagonisti della vicenda si ritrovano nelle cronache: Umberto Bearzatto — lo abbiamo scritto ieri — è all'Ospedale psichiatrico e vi rimarrà per un bel po'; il suo feritore, Francesco Muciaccia (24 anni) è stato arrestato ieri mattina dai carabinieri nella sua abitazione di via Orlandini 24. Alle nove e mezzo i militari dell'Arma gli hanno notificato l'ordine di cattura emesso dal magistrato dott. Brenci, e lo hanno tratto in arresto proprio per la vicenda del ferimento di piazza Ponterosso. Il Sostituto Procuratore della Repubblica, dopo aver esaminato il rapporto dei carabinieri, ha firmato l'ordine di cattura. Francesco Muciaccia dovrà rispondere dei reati di lesioni personali, porto abusivo d'arma e favoreggiamento personale.

Come si ricorderà, all'alba del 24 agosto Umberto Bearzatto si presentò con un tassì all'Ospedale, seriamente ferito al ventre. La donna che lo accompagnava disse che erano stati tre stranieri, tre jugoslavi, a ferire il suo amico. Secondo la donna, Bearzatto era intervenuto in sua difesa in quanto gli stranieri l'avevano importunata. I carabinieri fecero le loro indagini e riuscirono a scoprire che la versione data dalla donna e confermata dal Bearzatto era falsa. Nello stesso tempo i militari del Nucleo investigativo riuscirono anche a individuare il feritore nella persona appunto di Francesco Muciaccia. Ora la parola spetta ai giudici.

La vendita dei giornali nelle zone periferiche

«Nelle „Segnalazioni" del 3 e del 16 settembre sono state pubblicate due lettere rispettivamente a firma di M. Carpani e di Andrea Calamera, in merito ad una lamentata carenza di punti di vendita di giornali. Al riguardo, il Sindacato provinciale rivenditori giornali e periodici — CISL ritiene di precisare quanto segue, chiedendo cortese ospitalità.

«In proporzione agli abitanti, Trieste ha una saturazione di rivenditori (227 su 300 mila abitanti) che è quasi il triplo rispetto ad altre maggiori città. Roma ha poco più di 600 rivenditori su 2 milioni e mezzo di abitanti; Milano circa 500 su un milione e mezzo; Genova 200 su quasi 900 mila.

«Per qualche zona periferica che ora può sembrare insufficientemente servita in seguito allo sviluppo edilizio, è stata istituita — sotto gli auspici della Federazione editori — una commissione di studio che ha appunto il compito di esaminare le situazioni anomale e provvedere. Ed è appunto in corso di esame lo spostamento di una rivendita in via Capodistria angolo via Pirano, che potrà benissimo servire anche la parte alta della via Baiamonti. E parlamo di spostamento, perché evidentemente non si possono collocare punti di vendita come funghi solo per evitare al pubblico duecento metri di strada.

«Per la „regolamentazione" della rivendita di giornali, attuata attraverso il rilascio di un tesserino paritetico (o patentino) ed un rigido regolamento, è bene precisare che questa disciplina è stata introdotta dagli stessi editori — in accordo con i rappresentanti sindacali dei rivenditori — dovendo essi editori sopportare il maggior onere nella stampa e nella diffusione della stampa in seguito al diritto di resa delle pubblicazioni invendute attuato dai rivenditori. Gli editori si sono quindi riservati il diritto non solo di esaminare e stabilire eventuali punti di vendita „attivi", ma hanno anche il dovere di non polverizzare di rivendite le città a danno di una lecita indipendenza economica dei rivenditori preesistenti (fra i quali vi sono purtroppo dei casi limite che non giungono a guadagnare 200 lire l'ora in rapporto al numero di ore di lavoro prestato).

«Per quanto si attiene alla lamentata mancanza di una licenza comunale, essa non è prevista dalle vigenti leggi, evidentemente per non pregiudicare o limitare la libera diffusione della stampa che viene attuata prevalentemente dalle rivendite di giornali. Comunque, nessun carattere monopolistico è stato mai attuato nè dagli editori nè dai rivenditori. Nessuno nega il diritto a chiunque lo desideri e ritenga di avere i requisiti richiesti di inoltrare domanda alle competenti commissioni paritetiche per l'assegnazione di una rivendita di giornali. La presentazione della domanda non costa nulla; solo l'eventuale rilascio della concessione — dopo esame oggettivo della richiesta — è soggetta ad un vincolo amministrativo».

Sullo stesso argomento riceviamo anche questa cortese risposta dallo assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano: «A proposito della disciplina della vendita dei giornali, ritengo doveroso precisare che l'esenzione dei venditori di giornali dall'obbligo della licenza comunale di commercio prevista dalla legge 16 dicembre 1926, n. 2174, fu immediatamente sanciita da disposizioni ministeriali emanate nel 1927.

«La „legge particolare" citata dall'autore della „Segnalazione" del 16 settembre è in realtà una „nota" al p. 126 della „tabella" alleg. A del T.U. delle disposizioni in materia di tasse nelle concessioni governative (pubblicato, effettivamente, nel supplemento alla G. U. n. 73 del 22 marzo 1961).

«Questa nota non fa che confermare il principio, prima enunciato, che i rivenditori di giornali, purché il commercio sia limitato ai giornali e alla riviste di carattere periodico, sono esenti dalla licenza e dalla relativa tassa.

«Ciò stante risulta chiaro che il Comune, non disciplinando l'attività in parola, non „rinuncia" a nessun diritto o facoltà, ma si attiene semplicemente alle norme vigenti».

Il vigile comprensivo

«La sera del 7 settembre, verso le 20.45, rientravo a casa in auto con la mia famiglia. Giunto al semaforo di via Carducci - piazza Goldoni, diretto verso largo Barriera, ho oltrepassato l'incrocio col giallo - verde, probabilmente nella convinzione che fermandomi avrei impegnato dannosamente l'attraversamento pedonale. Richiamato dal fischio del vigile di servizio, mi fermai subito dopo l'incrocio.

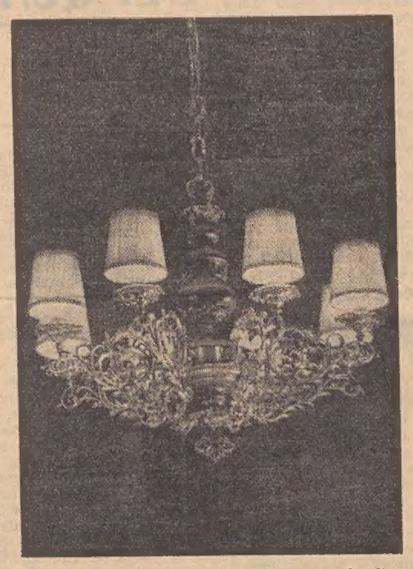
«Alle contestazioni mossemi dal vigile feci notare il ragionamento che avevo fatto. Il vigile, con molta pazienza e con il giusto proposito di farmi notare che ero in contravvenzione, mi fece giustamente notare quale avrebbe dovuto essere il mio comportamento. Dopo un brevissimo colloquio, ed alla mia asserzione che le mie uniche infrazioni, almeno fino ad oggi, sono state solo al "divieto di sosta", mi raccomandava di essere più attento in futuro.

«Questo l'episodio. Rimane il fatto che al di là di ogni considerazione economica (la contravvenzione ai miei danni) ho riportato una gradevole impressione circa il comportamento di questo vigile, il quale ha dimostrato nella circostanza, senza venir meno al suo dovere di tutore dell'ordine civico, comprensione e gentilezza.

«E' un episodio che forse val la pena di ricordare ai cittadini motorizzati, non sempre ben compresi dalle difficoltà nelle quali i nostri vigili operano e tuttavia costretti a far rispettare le norme di traffico che troppi — me compreso — spesso siamo portati a trasgredire. Grazie per la ospitalità, Antonino Catanzaro».

Un pacco a Frosinone

«Il 10 settembre ho spedito da Trieste a Frosinone un pacco postale. Era regolarmente sigillato ed inoltre l'impiegata addetta alla spedizione aveva applicato il piombino sulla legatura finale. Dalla persona cui era indirizzato il pacco ho saputo che esso è giunto a destinazione il giorno 20 (ne ha impiegati dieci per arrivare a Frosinone!), era aperto e mancante di una parte del contenuto. Mi chiedo quali sono le garanzie che il servizio postale dello Stato dà al cittadino il quale paga con tariffe, non certamente basse, i vari servizi. Vittorio Bradaschia».



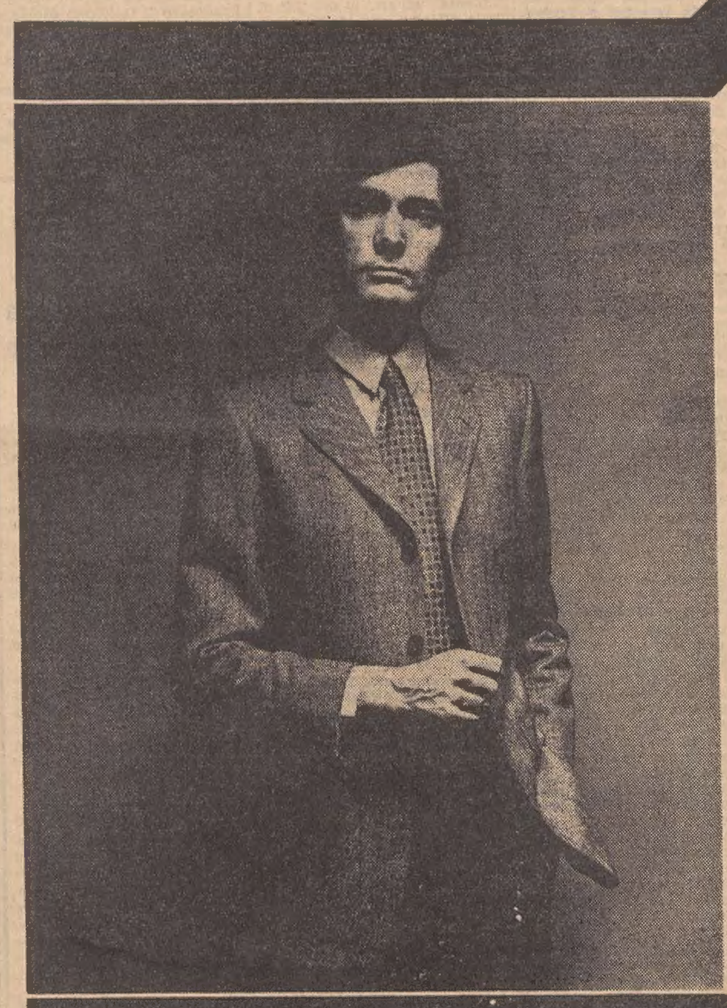
L'atmosfera di intimità per una accogliente sala di soggiorno è data dal giusto tono dell'illuminazione. Questo lampadario barocco metterà in risalto lo squisito buon gusto dell'intenditore che vorrà adornare il suo soggiorno. Da BALCOR un esperto arredatore vi potrà consigliare la lampada che fa per voi. BALCOR via S. Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via della Pietà 21 angolo via Cavalli

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi, per oggi 30 settembre:

ARRIVI: mc. «Zitmar» (naz.), mn. «Korotan» (jug.), mn. «Bernina» (nazionale), mn. «Ujpest» (ungh.), mn. «Jebel El Barouk» (liban.), mn. «Ahmadi Coast» (Kuwait), mc. «Capo Maria» (naz.), mn. «Dutch Mate» (germ.), mc. «Selinti» (naz.), mn. «Dajti» (alban.).

PARTENZE: mc. «Salaria» (naz.), mn. «Andrea Mantegna» (naz.), mc. «Zitmar» (naz.), mc. «Paraggi» (naz.), mn. «Larymna» (ell.), mn. «Butrinti» (alban.), mn. «Irma» (naz.), mn. «Kar» (turca), mn. «Jebel El Barouk» (liban.), mn. «Pellini» (ell.), mn. «Gorenjska» (jug.), mn. «Messapia» (naz.), mn. «Maria Cristina» (naz.), mn. «Alouette» (franc.).



UOMO
MODA AUTUNNO

Moda autunno per l'uomo. Tessuti pregiati, calde lane operate, armonia di linee. Coin dedica all'uomo d'oggi un assortimento completo di abiti, giacche e pantaloni, impermeabili e cappotti che esprimono precisione, stile e attualità.
Il completo nella foto è in tessuto follato di pura lana. Di linea asciutta ha la spalla morbida senza rollino e revers allargati.

coin



(«Giornalfoto»)

Un'immagine della simpatica manifestazione svoltasi in occasione dell'inaugurazione della nuova sede della Sezione interprovinciale Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi. Nella foto il prof. Giuseppe Fucà, presidente nazionale dell'U.I.C., mentre pronuncia il suo discorso. Alla sua destra ci sono Arnaldo Pittoni, vicepresidente del Consiglio regionale, l'Arcivescovo Santin, il dott. Roberto Kervin, presidente della sezione, e il Sindaco ing. Marcello Spaccini

LE ORE DELLA CITTA'

Ricordo del gen. Pizzarello

Ieri mattina, presenti i familiari del prode generale di Corpo d'Armata, medaglia d'oro al V.M., Ugo Pizzarello, una rappresentanza capodistriana ha deposto sulla tomba alcuni mazzi di fiori con i colori nazionali e di Capodistria, alla memoria del generale capodistriano e della sua diletta consorte in Toscana.

Belotti-autogru-containers

Oggi alle ore 18.15 nella sala della Stazione Marittima di Trieste, verrà proiettato un documentario a colori su un nuovissimo mezzo per il sollevamento ed il trasporto dei containers a terra. Sono invitati dirigenti, tecnici e quanti possono essere interessati ai problemi della movimentazione dei materiali.

Lavatura moquettes

Ogni vostro problema sarà risolto col nuovo metodo americano, rapido, efficace, economico, rivolgendovi alla ditta «*G. Petechi*» Tel. 95-341.

Tappeti persiani

La *Casa d'Arte Orientale* non più in via San Lazzaro n. 17, trasferitasi in via Palestrina n. 8, vende a prezzi di fuori stagione. occasione unica, approfittate!

Quando l'eleganza si nota...

Rigutti... veste tutti.

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle nei modelli più recenti *Ballarin* viale XX Settembre 53 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera).

Diploma

Al Conservatorio di musica «Giuseppe Tartini» si è diplomata in pianoforte a pieni voti la signorina Viviana Zacutti, allieva dell'esimio prof. Luciano Gante. Alla neo-professoressa congratulazioni e auguri vivissimi.

Studenti...

accanto ai libri di testo non dimenticate l'abito di *Rigutti*... veste tutti.

Anticipo per la scuola

Premunirsi con un certo anticipo è saggio e conveniente e Beltrame ve lo consiglia per tutto l'abbigliamento di cui avranno bisogno i vostri ragazzi. Scegliere oggi da un assortimento al gran completo, il mantello, l'abito, il costume e tutto il resto, oltre che conveniente, è anche più divertente. Attendere che il tempo di scuola sia arrivato, il tutto diventa uno scomodo faticoso impegno. Ricordarsi quindi che da Beltrame c'è tutto fin d'ora, e che gli acquisti possono essere fatti anche con i buoni Forever e tutti gli altri buoni rateali.

Bauernspeck

la specialità tiroiese della ditta *Karl Schmid*, la potete acquistare presso «ALIMENTAZIONE B.M.» di via Roma 3.

La Bussola di Muggia

Il ristorante preferito da chi sa mangiare bene, avverte la gentile clientela che rimarrà chiuso sino al giorno 11 ottobre.

DOMANI RIUNIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE A NORMA DI STATUTO

NELL'ESTATE CAPRICCIOSA DANNI PER SEI MILIARDI

Si discuterà le mozioni dei disastri che hanno colpito l'agricoltura Nella prossima seduta sarà trattata la disciplina dell'artigianato

Domani, mercoledì 1.o ottobre, torna a riunirsi il Consiglio regionale, dopo la lunga parentesi della sospensione estiva dei lavori: l'ultima seduta dell'assemblea del Friuli - Venezia Giulia aveva avuto luogo, infatti, il 19 luglio scorso. La prima riunione dell'Assemblea legislativa della nuova tornata di lavoro cade in una data stabilita dallo statuto: il primo giorno di ottobre è infatti una di quelle date in cui il Consiglio è obbligato a riunirsi e la scadenza è rispettata dall'Assemblea, che così domani si riunirà dopo oltre due mesi di stasi dell'attività politica e legislativa.

La riunione, convocata dal presidente prof. Michelangelo Ribezzi a norma di statuto, inizierà alle 9.30 nella consueta sede dell'aula municipale triestina, in attesa che l'anno prossimo (forse alla fine del '70, o forse all'inizio del '71), venga realizzata la nuova sede del Consiglio regionale, attualmente in fase di costruzione tra le vie Giustiniano e XXIV Maggio.

All'ordine del giorno dell'Assemblea regionale figura la discussione di interrogazioni e interpellanze, nonché lo svolgimento di mozioni. Sarà dunque una seduta di carattere politico-amministrativo e non legislativo. Si è appreso, infatti, che verranno trattate in particolare due mozioni: una presentata dai consiglieri comunisti e socialproletari e un'altra dai consiglieri della maggioranza di centro-sinistra (D.C., PSI e PSU). Entrambi i documenti, sia quello dell'estrema sinistra che quello del centro-sinistra trattano lo stesso argomento, cioè le recenti avversità atmosferiche che hanno colpito varie zone del Friuli - Venezia Giulia, provocando danni molto rilevanti all'agricoltura e all'economia locale in genere. Sullo stesso argomento dei danni del maltempo sono state presentate anche alcune interrogazioni e interpellanze da parte di vari gruppi dello schieramento consiliare. Dato il tema che interessa soprattutto la agricoltura e quindi i consiglieri eletti nelle circoscrizioni agricole del Friuli, dove le avversità atmosferiche degli ultimi mesi hanno provocato danni per oltre sei miliardi di lire, è facile prevedere che le mozioni e le interrogazioni sull'argomento occuperanno gran parte della seduta. Non è pertanto escluso che la prima seduta del Consiglio dopo le ferie estive verrà dedicata unicamente ai danni del maltempo alla agricoltura e al turismo.

Alle interrogazioni e alle mozioni risponderà l'assessore all'agricoltura Comelli e forse anche l'assessore ai lavori pubblici, Masutto (per la parte che riguarda i danni alle opere pubbliche); nella discussione è probabile che intervenga anche il Presidente della Giunta Berzanti.

Dopo questa seduta dedicata interamente alle mozioni e interrogazioni, l'Assemblea regionale probabilmente farà un'altra breve interruzione. Infatti, non dovrebbe riunirsi né giovedì né venerdì, ma appena martedì prossimo, con all'ordine del giorno un disegno di legge che è facile prevedere occuperà il Consiglio per molte sedute (secondo alcuni addirittura per due settimane). Si tratta del disegno di legge di iniziativa giuntale che reca la nuova disciplina giuridica dell'artigianato.

Sul disegno di legge, che era stato approvato in via preliminare dalla competente Commissione consiliare lo scorso giugno dopo un lungo esame, ci sono ben tre relazioni: una di maggioranza e due di opposizione. Relatore di maggioranza è il cons. Metus (D.C.), autore di una lunga e dettagliata relazione tecnico-giuridica; relatori di minoranza sono invece i consiglieri Pascolat (PCI) e Trauner (PLI). Si tratta di un provvedimento estremamente complesso e che tocca un settore particolarmente importante per l'economia regionale; la nuova legge regionale reca una profonda riforma dell'artigianato anche alla luce della recente normativa nazionale. Tra l'altro la legge istituisce la patente di «mastro artigiano» e fissa molte norme innovatrici.

In merito al futuro programma del Consiglio regionale non si possiedono ancora indicazioni precise. E' comunque facile prevedere, che non molto tempo dopo la discussione e l'approvazione del disegno di legge sulla disciplina giuridica dell'artigianato verrà il turno dei due bilanci regionali, quello preventivo per il 1970 e quello consuntivo dello scorso esercizio finanziario.

UN NUOVO CORSO AL «CARLI»

Ragionieri specializzati per la programmazione

Si informa che il Ministero della P.I. ha deciso di istituire, a decorrere dal prossimo anno scolastico, presso l'Istituto tecnico «Carli» un corso per ragioniere specializzato per la programmazione. I giovani in possesso di tale diploma saranno inoltre esperti di elaborazione elettronica e capaci di tradurre in linguaggio di macchine i problemi aziendali.

FIRMATO L'ACCORDO CON IL LLOYD ADRIATICO

Ai rivenditori Zanussi una pensione «gratuita»



(«Giornalfoto»)

Lamberto Mazza e Giorgio Irneri firmano l'importante atto

I maggiori esponenti della Zanussi e delle compagnie di assicurazioni del gruppo Lloyd Adriatico, si sono incontrati lunedì a Trieste per la firma di un nuovo accordo di durata quinquennale, che allarga notevolmente la convenzione già stipulata lo scorso anno tra la grande industria di elettrodomestici e le compagnie «lloydiane», in virtù della quale è stato realizzato un importante programma previdenziale in favore dei concessionari di vendita della Zanussi.

I responsabili della Zanussi sono stati accolti dal vicepresidente del Lloyd Adriatico Franco Zenari, che, nel salutare gli ospiti, ha voluto esprimere il suo compiacimento per l'iniziativa Zanussi, di impareggiabile valore sociale, nonché la soddisfazione perché la stessa si sia realizzata con la collaborazione del Lloyd Adriatico e abbia avuto, sin dall'inizio, un notevolissimo successo tanto da indurre la Zanussi a darle maggiore respiro.

Successivamente, l'amministratore delegato della Zanussi, Lamberto Mazza e Giorgio Irneri, amministratore delegato del Lloyd Adriatico, hanno sottoscritto l'accordo per l'estensione del «Programma Previdenziale Zanussi» che si articola su due tipi di prestazioni assicurative: una rendita vitalizia che verrà corrisposta al raggiungimento dell'età pensionabile e una copertura contro gli infortuni.

PENSIERI DELLA VIGILIA DEL NUOVO ANNO SCOLASTICO

L'ESERCITO DELLA GIOVINEZZA RITORNA AL QUOTIDIANO LAVORO

Solamente l'uomo è condannato a pensare per cui solo dal pensiero può trarre uno stimolo per poter agire nell'interesse dell'intera comunità

I sogni dell'estate sono terminati e la prima caduta delle foglie torna ad invitare tutti i giovani all'impegno degli studi e alla dura meditazione che si snoda giorno per giorno con il procedere del nuovo anno scolastico.

Il richiamo è solenne, certamente, perché l'esercito della giovinezza affanna con le sue vicende e i suoi interessi la maggior parte della popolazione penetrando in quasi tutte le case con un incalzare di notizie e di attese, alle quali viene subordinato talvolta l'intero sistema di una famiglia: così per il bambinetto della scuola materna; così per lo scolaretto delle prime classi elementari, che entra per la prima volta nell'ingranaggio di un ordine sociale al quale non si piega che gradatamente; così per i ragazzi della scuola media; così per i giovinetti e le giovinette, che avendo scelto volontariamente una scuola superiore, sono impegnati in un lavoro di formazione culturale e intellettuale che impone una certa selezione.

L'anno scolastico trascorso ci ha portato su un piano di contestazioni, di opposizioni, di sperimentazioni, che dovevano ritrovare nell'animo degli educandi, e in quello degli educatori, una più serena composizione.

Molte sono state le circostanze che hanno prodotto uno stato di rottura con la tradizione, che hanno provocato movimenti violenti e anche incontrollati, che hanno suscitato nell'animo dei più avveduti un certo senso di sfiducia per la scuola di oggi, di rimpianto per la scuola del passato.

Oggi, all'inizio del nuovo anno scolastico, dopo una certo decantamento di tutti gli avvenimenti, dobbiamo trarne delle obiettive considerazioni e riconoscere che la scuola non è che uno degli aspetti dell'intera vita sociale di oggi.

La scuola non fa che riflettere la situazione della società di oggi, società in stato di evoluzione accelerata e talvolta prepotente, talvolta violenta contro le maglie della tradizione, ma più che altro, e soprattutto, società che è chiamata a rinnovare le vecchie strutture con nuovi sistemi e nuovi principi morali, sociali, culturali e spirituali.

Le difficoltà sono in quest'epoca molto più massicce che nel passato; tutte le revisioni e le riforme che riguardano i vari settori sociali si impongono in forma travolgente, talvolta si accavallano, talaltra si scontrano.

Come ricomporre in una equilibrata visione di sintesi tutte codeste insorgenze sociali, se non riportandole su un piano di vigile competenza e di operosa compostezza, ove la coscienza di tutti venga chiamata in causa per imporci una autocritica ed un autocontrollo che vadano ci di là dei nostri interessi individuali?

Noi pensiamo che questo atto di profonda moralità debba essere riportato anche nel cuore dei nostri giovani scolari e studenti e nella coscienza di ogni uomo di scuola, perché — come ebbe a dire Benedetto Croce — solo l'uomo è condannato a pensare, per cui solamente dal pensiero deve trarre lo stimolo ad agire nel migliore dei modi per l'interesse della intera comunità.

Noi richiamiamo a questo atto di profonda serenità e di pensiero tutti i giovani che debbono sentire il diritto e il dovere di assolvere il loro compito di formazione spirituale; tutti gli uomini di scuola che debbono sostanzialmente contribuire a questo processo dinamico della scuola moderna, senza rottura con la tradizione, ma anche riconoscendo le nuove pressanti insorgenze del mondo moderno; e richiamiamo pure a questo solenne atto di rispetto e di fiducia verso le istituzioni scolastiche tutti i genitori, perché se invocano che la scuola sia come una famiglia, debbono accettare pure l'assioma inverso che la famiglia debba essere come una scuola, per cui con perfetta identità di vedute fra i due settori, si operi per il bene supremo di ogni ragazzo — bene che deve essere individualmente ravvisato — nel reciproco rispetto di una civile convivenza umana, rivolta decisamente, ma gradatamente, verso una inarrestabile evoluzione che oltrepassi i limiti di una cronaca quotidiana per farsi storia di un'epoca che, volenti o nolenti, siamo chiamati a vivere per il bene comune in una suprema armonia.

Tullio Bressan

ERANO ABILMENTE OCCULTATI IN UNA VOLKSWAGEN

50 CHILOGRAMMI DI MORFINA DEI QUALI NESSUNO SA NULLA

La vettura era giunta a Trieste per ferrovia da Istanbul ma né i turchi né il libanese ne sapevano della spedizione

Con tre lievi condanne ed un'assoluzione per insufficienza di prove, si è concluso ieri, alla sezione penale del Tribunale (Pres. dott. Corsi; P.M. dott. Tavella; canc. De Vecchi), il processo per il traffico di morfina, che tanta impressione suscitò lo scorso febbraio a Trieste.

Si trattava di ben 54 chilogrammi di stupefacente, del valore di oltre un miliardo, abilmente occultato in una vettura «Volkswagen», targata Turchia, e spedita con ferrovia, con destinazione Trieste. L'operazione per la scoperta dei responsabili del traffico impegnò la Polizia jugoslava, l'Ufficio dell'Interpol di Roma, la Criminalpol Nord di Milano e la nostra Squadra mobile.

Con marconigramma del 15 febbraio scorso, l'Ufficio Interpol di Roma informava, infatti, la nostra Squadra mobile che il 7 dello stesso mese era giunta una comunicazione da parte della Polizia jugoslava del sequestro, operato al posto di frontiera di Dimitrovgrad, sul confine bulgaro, di un quantitativo di 18 chilogrammi di morfina, che si trovava nascosta in un cassetto, costruito tra il sedile posteriore ed il motore di una «Volkswagen 1200», targata 34-KT 735, inviata per ferrovia da Istanbul a Trieste.

In seguito ad una più accurata visita della vettura furono scoperti altri 36 chilogrammi di stupefacente, occultati nelle imbottiture dei sedili ed in altre parti della carrozzeria.

L'automobile risultava spedita da un turco, certo Semsettin Maman, di 32 anni, nativo di Mus (Turchia), ma nei documenti non era indicato il nome del destinatario.

Le relative indagini vennero avviate immediatamente, e per prima cosa furono controllati i registri degli alberghi, nella ricerca di persone sospette. Doveva trattarsi di turchi o, comunque, levantini. Infatti, sin dal 2 gennaio erano alloggiati in un albergo del centro il Maman ed un altro turco, Mahey Akceylan, di 32 anni, residente a Istanbul. A questi si aggiunge un terzo turco, Ilhami Firat, anch'egli da Istanbul. Gli inquirenti accertarono che l'Akceylan ed il Firat nei giorni precedenti avevano avuto una comunicazione telefonica con un siriano, Deirki Badi, di 47 anni, residente a Damasco, il quale in quei giorni si trovava a Milano.

Un controllo effettuato presso l'ufficio ferroviario rivelò, che due turchi si erano recati alla stazione per vedere se era giunta una loro automobile. Si trattava dell'Akcevlan e del Firat, che furono fermati assieme al Maman. Fu anche interessata la Criminalpol Nord di Milano, la quale procedette al fermo del Badi, che fu inviato a Trieste.

I turchi furono trovati in possesso della lettera di vettura riguardante la spedizione della «Volkswagen», nonché delle chiavi e dei documenti di circolazione della stessa macchina.

Malgrado le schiaccianti prove essi si protestarono estranei alla faccenda della droga, negando addirittura di essersi mai conosciuti. Mentre il siriano, il 22 febbraio, fu rilasciato a piede libero, per gli altri tre il fermo fu tramutato in arresto.

A conclusione delle indagini i tre turchi ed il siriano vennero denunciati all'autorità giudiziaria per aver tentato di introdurre nel territorio italiano i 54 chilogrammi di morfina.

Il processo, come s'è detto, è stato celebrato ieri. Sul banco degli imputati sedevano lo Akceylan, il Firat ed il Maman, mentre il Badi, che non s'era più fatto vedere, è stato dichiarato contumace.

I tre presenti sono stati interrogati per tramite di un interprete e tutti e tre hanno ribadito le loro proteste d'innocenza. In particolare l'Akceylan, che risultava proprietario della «Volkswagen» ha detto di non sapere chi avesse occultato la la morfina nella macchina né chi avesse spedito la vettura così «imbottita», a Trieste, dove comunque non è mai arrivata. Tutti e tre, poi, hanno escluso di essersi conosciuti prima del fermo. Anche il Badi era loro estraneo.

Il P.M. ha rilevato, nella sua requisitoria, che gli elementi a carico dei tre turchi erano tali e tanti da giustificare in pieno una sentenza di condanna. Ha chiesto, pertanto, per ciascuno dei tre due anni di reclusione e 250 mila lire di multa, mentre per il Badi ha proposto l'assoluzione per insufficienza di prove. A difesa depli imputati hanno parlato gli avvocati Kostoris (per il Badi e Firat), Antonini (per Maman) e Moze, d'ufficio, per Akceylan. In via preliminare essi hanno chiesto la assoluzione, sostenendo che non c'erano prove per poter affermare la responsabilità dei quattro imputati. Inoltre, si sono richiamati all'art. 10 del C.P. il quale afferma che lo straniero che commette in territorio estero, a danno dello Stato o di un cittadino, un delitto, è punito secondo la legge sempre che egli si trovi nel territorio dello Stato e che vi sia richiesta del Ministero della giustizia, ovvero istanza o querela. In questo caso, invece, non c'era nessuna richiesta da parte del Ministero, e di conseguenza l'azione penale era inammissibile.

Il Tribunale ha dichiarato lo Akceylan, il Firat ed il Maman colpevoli e, accordando loro le attenuanti generiche, li ha condannati ciascuno a 10 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa, con la condizionale, ordinando la loro immediata scarcerazione. Ha assolto, invece il Badi, per insufficienza di prove.

Iniziano le lezioni di danza classica

Hanno inizio domani le lezioni per l'anno accademico '69 e '70 della Scuola di danza classica «Città di Trieste». Come è noto la Scuola, diretta dal professoressa Maria Panzini, comprende due sezioni didattiche: la prima, formata da corsi propedeutici, ha carattere di preparazione allo studio della danza classica, e può venire frequentata da allieve che abbiano compiuto i 5 anni di età; la seconda, che riunisce i corsi di istruzione artistica, ha per scopo la formazione professionale e possono frequentarla allieve di età non inferiore agli 8 anni.

Per iscrizioni ai vari corsi la Scuola, che ha sede in via San Francesco 2 (telefono 61617), è a disposizione degli interessati tutti i giorni feriali, eccetto il sabato, dalle ore 17 alle 19.30.

La Gazzetta Ufficiale ha in data odierna pubblicato il decreto con il quale il Ministro del Tesoro sopprime «L'ente ausiliario di assistenza sociale» costituito dal G.M.A.

IL PROGRAMMA DEL CINEFORUM TRIESTINO

Le opere di Bunuel e cinema ungherese

I lavori scelti dalle indicazioni dell'assemblea comprendono pure classici della cinematografia

Il programma del Cineforum triestino per l'anno sociale 1969-1970 è nato in un'assemblea, aperta a tutti i tesserati, che lo ha discusso e formulato sulla base delle indicazioni emerse da un questionario distribuito alla fine della scorsa stagione.

Per il Cineforum è questo un ulteriore passo sulla via della progressiva riforma, in atto da qualche anno, delle sue tradizionali forme di gestione, tendente a consentire a ogni associato una effettiva e sempre più ampia partecipazione alle scelte culturali e programmatiche.

Le parti di maggior respiro nel cartellone della prossima stagione sono una personale di Buñuel e una rassegna dedicata al cinema ungherese.

La personale di Buñuel presenterà una serie di opere che, pur risalendo a epoche diverse, danno testimonianza dell'esemplare coerenza, morale e poetica, della quarantennale parabola creativa del maestro spagnolo.

Dopo due lavori del periodo giovanile, «Un chien andalu» (1928), una delle massime espressioni del cinema surrealista, e «Las Hurdes» (1932), vero prototipo del documentario sociale, la rassegna proseguirà con «Los olvidados» (1950), primo capolavoro del periodo messicano, per concludersi con alcuni dei films più significativi dell'ultimo decennio: «Nazarin» (1959), «Viridiana» (1961), «L'angelo sterminatore» (1962), «Bella di giorno» (1967), «La Via Lattea» (1968).

Il ciclo ungherese si inserisce in un discorso, che il Cineforum triestino va facendo da tempo, sulle manifestazioni più interessanti delle cinematografie dei paesi socialisti dell'Est europeo (ricorderemo l'ampia rassegna sulla «scuola polacca» del 1966-1967 e le opere dei cecoslovacchi Kadar e Klos, dell'ungherese Jancsó, dello jugoslavo Mimica proposte nelle ultime due stagioni). Quest'anno saranno presentati: «Venti ore» (1964) di Zoltán Fábri, «Giorni freddi» (1966) di Andras Kovacs, «Il padre» (1966) di István Szabó e due o tre opere recenti di Miklós Jancsó, tra cui «L'armata a cavallo» (1967), che consentiranno di approfondire la conoscenza di una delle maggiori personalità del cinema contemporaneo, della quale il pubblico del Cineforum ha avuto una prima, memorabile rivelazione lo scorso anno con «I disperati di Sandor».

Di grande interesse si preannuncia la continuazione della «personale a puntate» di Jean Luc Godard: dopo «Masculin-feminin» e «Week end», visti la scorsa stagione, saranno presentati quest'anno «Due o tre cose che so di lei» (1967) e «La cinese» (1967), che illustrano significativamente gli sviluppi del cinema godardiano.

Tema della tradizionale proposta di classici della storia cinematografica sarà «La Neue Sachlichkeit nel cinema prehitleriano». Sono in programma «Mutter Krausen's fährt ins Glück («Il viaggio di mamma Krause verso la felicità», 1929) di Phil Jutzi e «Cyankali» («Acido prussico», 1930) di Hans Tintner, opere di denuncia sociale in modi di un inedito realismo, che vengono annoverate tra le maggiori espressioni, in campo cinematografico, del movimento denominato, appunto, «Nuova oggettività», nato nella Germania di Weimar come reazione agli eccessi dell'Espressionismo. Potrà così ampliarsi la retrospettiva sul cinema tedesco nel periodo prehitleriano, del quale il Cineforum ha offerto un primo saggio lo scorso anno con «Due Freudlose Gasse» («La via senza gioia», 1925) di Pabst.

Per completare il programma verranno presentate cinque o sei opere scelte tra le seguenti: «Galileo» di Liliana Cavani, «Il gatto selvaggio» di Frezza, «Dillinger è morto» di Ferreri, «Diario di una schizofrenica» di Nelo Risi, «I seicento di Balaklava» di Richardson, «L'ora del lupo» di Bergman, «490+1=491» di Sjöman.

I programmi e le tessere sono a disposizione alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

Inizio del corso di laurea in chimica

Si avvertono gli studenti interessati che le lezioni del primo anno del corso di laurea in chimica avranno inizio mercoledì 15 ottobre alle ore 10 nell'aula C dell'Istituto di chimica della Facoltà di Scienze dell'Università degli Studi.



Sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna, nuvolosità irregolare; nel corso della giornata probabile intensificazione della nuvolosità accompagnata da qualche pioggia, più probabile sulla Liguria e la Sardegna. Sulle restanti regioni settentrionali, su quelle centrali, meridionali e sulla Sicilia permarranno condizioni di tempo buono con cielo scarsamente nuvoloso, salvo sulla Sicilia, dove si potranno avere locali addensamenti di nubi. Durante le prime ore del mattino, in Val Padana e nelle valli minori del Centro e lungo i litorali, nebbia in banchi.

Venti: deboli vari, o calmi.

Mari: calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 25; Verona 13, n.p.; Trieste 15, 22; Venezia 14, 22; Milano 13, 22; Torino 17, 20; Genova 18, 24; Bologna 13, 24; Firenze 10, 27; Pisa 11, 26; Ancona 17, 21; Perugia 14, 25; Pescara 11, 26; L'Aquila 9, 25; Roma Nord 11, 26; Roma Fiumic. 14, 24; Campobasso 14, 23; Bari 14, 23; Napoli 12, 24; Potenza 8, 21; S. Maria di Leuca 18, 24; Catanzaro 15, 25; Reggio Calabria 16, 26; Messina 18, 25; Palermo 20, 24; Catania 15, 26; Alghero 17, 26; Cagliari 15, 25.

MOSTRE D'ARTE

Achille Perilli alla «Lanterna»

Presso la Galleria d'arte «La Lanterna» in via S. Nicolò 6, domani alle ore 19 avrà luogo la vernice della mostra di Achille Perilli. La mostra è stata organizzata in collaborazione con la galleria «Marlborough».

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
opere di
CHRISTOPH DONIN
sino oggi

Orario: 10.30-12.30 - 17.20

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 5 ottobre gita di chiusura dell'attività alpinistica dell'estate 1969 al Pian Cavallo con salita del monte Cimon del Cavallo (m. 2251). Partenza ore 6 da piazza Oberdan. Informazioni e iscrizioni in sede, via S. Pellico 1, telef. 68795.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Angelo Russiem, nel trigesimo, dalla moglie, figli, genero e nipotina Diana 5000 pro Famiglia visignanese.

In memoria di Giovanna Causi, nel I anniversario, dalle famiglie Causi Dreossi 2000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Gianni Pessione, nel I anniversario, da Dario e Rina Trauner 5000, da Bruno e Biancamaria Civelli 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria del dott. Giorgio Trauner, nel IX anniversario, dai familiari 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro chiesa Maria Regina del Mondo; da Dario e Rina Trauner 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Menotti Stinco, nel IX anniversario, dalla moglie Rosina 5000, dalla cognata Santina Gismondi 1000, dalla cognata Antonietta ved. Pregeli 1000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Amedeo Nassutti, per il compleanno (30/9), dalla moglie Anna 5000 pro Associazione invalidi civili di guerra, 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro CRI, 5000 pro Istituto Teresiano, 5000 pro Ospedale S. M. Maddalena (Rep. geriatria).

In memoria di Carmen Ongaro, per il compleanno (23/9), dalla figlia Luisella, genero Flavio, figlio Fulvio e nuora Giuliana 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmelo Marceglia dalle famiglie Federico e Dario Stabile 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. Attilio Apollonio dagli amici romani Marino Bidoli, Arrigo Daveglia e Mario Permutti 10.000, dal dott. Antonio e Mafalda Chersi 5000, da Vittorio e Antonietta Rosani 3000, da Vittorina e Guido Maffei 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Rosina Cante 5000 pro Istituto dei poveri; da Maria Pia e Franco Gabrielli 3000 pro Lega nazionale; dal dott. Bruno e Bice Gran 5000 pro Associazione medica triestina (Fondo vedove e orfani); da Tina De Domini 3000 pro Lega tumori (Comitato signore); dai cugini Carmela, Petronio Vatta 5000 pro Famiglia piranese.

In memoria del dott. Giorgio Goruppi dalla zia Giorgia Giamporcaro 5000, dalla cugina Novella Padovani 5000, da Iole Petronio 3000 pro Rifugio animali ASTAD; da Iride e Fausto Fragiacomo 5000 pro Lega lotta alle malattie cardiovascolari; da Ferruccio Ferrata 2000 pro Società Ginnastica Triestina; dalla famiglia Petagna 2500 pro Centro tumori; da Lina e Giusto Gallone 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Pietro Calucci dai cugini Lea e ing. Raimondo Devescovi 10.000, dalle cugine Fany e Maria Devescovi 3000 pro ECA; da Benedetta, Antonia, Giovanni e Mario Santin 25.000 pro Seminario diocesano; da Giuseppe Clementi 3000 pro ECA; da Giuseppina Neri 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Venier dalle famiglie Canarutto, Frausin, Corte 4500, da Nuccy Chiurco 1000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Anna Gulessich 1000, da Lotti Stanfilin 1000 pro Centro tumori; da Maria Cadorini 2000 pro Centro tumori (a mani del direttore); da Giovanni Gellini 2000 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria; da Mameli Castiglioni 3000 pro CRI; da Carlo Lizzi 1000 pro ECA; da Vittorio e Antonietta Rosani 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Romeo Padovan 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria de Schiller dalla famiglia Palma 3000 pro Piccole Suore dell'Assunzione e 3000 pro Famela portolana; da Ada Loser 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Cristina Ravasini 2000 pro Fondo «Carlo Ravasini»; da Almira e Guido Slataper 5000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «Nerina Slataper»).

In memoria di Maria Cerqueni da Itala e Luigi Melli 3000, da Fides Niccolini 3000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Gridelli 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Freiberger Fried da Federico e Yolanda Napp 5000 pro Società elvetica di beneficenza; da Lydia Del Giglio 5000 pro Comunità israelitica (alberi).

In memoria di Olga Gladulich dal dott. Giovanni e Bianca Zocche 3000, dal dott. ing. Ugo e Alice Cappelletti 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria dell'ing. Domenico Monari dal dott. Daveglia, Astrologo Luciana 10.000 pro Lega contro i tumori; dalla famiglia Rowinski 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Alfredo Salemme da Alma Liebman 3000, da Silvana Sumberaz-Sotte 3000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Carolina Krieger ved. Dovis da Lucio Dolzani 5000 pro ECA.

BRIDGE

Nella suggestiva cornice del Festival di Venezia la squadra azzurra di bridge ha battuto ancora una volta la nazionale jugoslava che si forma sulle impegnative selezioni annuali fra i tre Paesi della Confederazione. La vicina Repubblica ha presentato, accanto all'«anziano» Zepic, due elementi di grande rilievo quali Bauer e Perasic ed una giovane, già valente, promessa, Brkic, che si erano recentemente affermati a Sorrento sulla squadra italiana campione d'Europa.

L'Italia ha schierato i giovani napoletani Lignola e Valente, campioni a coppie del 1968 che, dopo qualche iniziale sbandamento emotivo, hanno condotto un magnifico finale in crescendo; i veneziani Boni e Friedemberg che hanno gareggiato assai bene pure avvertendo la tensione di giostrare di fronte al pubblico di casa; infine i triestini Colonna e Kostoris la cui prestazione positiva si riassume nell'avere controbilanciato con lucida calma le situazioni di difficoltà della squadra.

Al termine dell'incontro che si è concluso con il punteggio di 145 a 116 m.p. in nostro favore e nel corso di un ricevimento offerto dal Comune di Venezia, vincitori e vinti sono stati festeggiati e premiati con medaglie d'oro ricordo.

Nel Mitchell libero che ha visto la presenza record di ben 368 coppie, ha ottenuto un brillante piazzamento al XIII posto assoluto l'équipe di nuova formazione Caterina-Toffoli G., mentre un premio speciale di categoria hanno vinto Altenburger-Locicero ed un premio di giornata Colonna-Martin. Hanno ancora avuto la soddisfazione di entrare nel girone finale i nostri Alessandrini-Romanelli e Cennamo-Strada, mentre nel girone di consolazione ha vinto un premio di categoria la coppia Vecchiet-Robertovich.

Nell'internazionale danese a squadre (48 formazioni partecipanti), la nostra rappresentativa, nonostante un'ottima partenza con media del 75% ed uno splendido finale con media superiore all'80%, essendo incappata in due giornate intermedie di scarsa vena, non è andata al di là di un mediocre piazzamento a centro classifica.

Spenta appena l'eco della maratona veneziana (e ci riserviamo di comunicare ancora i risultati del torneo a coppie miste), gli appassionati possono puntare sul lago di Bled dove per questo week-end è in programma un torneo a coppie.

Trofeo «Panorama»: 7) Non essendovi nel mazzo più di 40 punti, all'affrettato 3SA preferiamo il più cauto sondaggio di 2F. 8) E' per queste mani che Roth insegna «take four sure profits». Nel dubbio sul miglior contratto finale noi intanto contriamo. 9) Qui invece occorre tentare la partita a 4C perché il contro non dà una sicura garanzia di convenienza.

Torneo sociale (questa sera al C.M.M.): 1.o Clarici V. - Savastano; 2.o Russo - Molinari; 3.o Candusso - Rode.

K.

LA VITA NEL PORTO

In partenza la lloydiana «Caboto» per l'Australia Traffici transitari in aumento via Amburgo

Nel Lloyd Triestino

E' in porto la motonave «Caboto» adibita alla linea commerciale per l'Australia. La nave che ha allo sbarco minerali e lana partirà il 1.o ottobre dopo aver imbarcato carta, acciaio e merci varie. Sempre per il giorno 1 è attesa la motonave «Rosandra» della linea per l'Africa Occidentale - Congo - Angola. La «Rosandra» sbarcherà nel nostro porto tronchi e caffè e ripartirà il giorno 4 con a bordo macchinario, carta, acciaio ed altre merci. Per il 3 è attesa la motonave «Palatino» della linea commerciale per l'Estremo Oriente. La nave che reca un carico di caffè, tronchi e juta lascerà Trieste il giorno 10 dopo aver caricato prodotti chimici, carta, acciaio e macchinario.

Nell'Italia

E' attesa per il 1.o la nave «Nereide» adibita al servizio commerciale per il Sud America. La «Nereide» sbarcherà a Trieste cloruro di cerio, columbite, caffè e cotone. Ripartirà verso il giorno 6 con a bordo merci di provenienza locale ed estera.

Nell'Adriatica

E' arrivata ieri la motonave «Messapia» adibita alla linea per Cipro - Israele. La nave ha allo sbarco merci varie ed ha imbarcato carta e ferramenta. Riparte oggi 30 settembre. Sempre per oggi è previsto l'arrivo della motonave «Bernina» della linea Libano - Cipro - Grecia - Turchia. La «Bernina» sbarcherà merci varie ed imbarcherà alimentari, carta, tessuti ed elettrodomestici per ripartire il 2 ottobre.

Traffici transitari di Amburgo

Il massimo porto tedesco ha manipolato nel primo semestre oltre 2,52 milioni di tonnellate di merci in transito per conto estero, con un aumento del 5,8 per cento sul 1968.

Il massimo incremento s'è verificato con l'Austria — + 15,6 per cento — con un volume globale di 444.696 tonn. di merci. Un forte aumento pure con la Svizzera (+ 36,9 per cento), i cui traffici sono stati di 53.665 tonn.

Ma il più forte cliente centroeuropeo di Amburgo rimane sempre la Cecoslovacchia, che nel primo semestre di quest'anno ha dato origine a 504.686 tonn. di merci. Modesti i transiti ungheresi: 59.454 tonnellate.

In aumento i traffici austriaci su Fiume

Nel periodo gennaio-luglio i transiti austriaci via Fiume sono saliti — secondo il «Verkehr» di Vienna — ad 861.806 tonn.; con un aumento del 32,8 per cento. L'incremento, davvero enorme, ha riguardato — salvo il petrolio grezzo — tutte le altre categorie merceologiche, e cioè merci varie, legnami e rinfuse.

L'Austria da sola ha totalizzato il 46,2 per cento di tutti i transiti fiumani. La Cecoslovacchia è discesa nel periodo citato da 774.503 tonn. del '68 a 435.691 tonn.; l'Ungheria da 242.541 a 210.352 tonn., mentre «altri paesi» sono saliti da 106.832 a 333.903 tonn.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Media di Aurisina

Gli alunni della Scuola media statale «Carlo de Marchesetti» di Duino - Aurisina sono invitati ad assistere alla S. Messa propiziatrice che avrà inizio alle ore 8 di domani nella chiesa parrocchiale.

Alle ore 8.45 circa avrà luogo nella scuola di Aurisina la premiazione di alcuni alunni che si sono distinti nell'anno scolastico 1968-69 in attività varie.

Magistrale «Carducci»

Domani mattina alle ore otto si terrà nella chiesa di S. Maria Maggiore la Messa di inizio del nuovo anno scolastico. Le lezioni cominceranno regolarmente giovedì 2 ottobre alle ore 8, come da orario esposto all'albo.

Media «Divisione Julia»

La presidenza della scuola media statale «Divisione Julia» comunica che l'anno scolastico 1969-1970 avrà inizio domani mattina alle ore 8.30 per tutte le classi. Alle ore 10.30 gli alunni verranno messi in libertà per partecipare, alle ore 11, alla S. Messa propiziatrice nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Liceo «Dante»

La presidenza del Liceo ginnasio statale «Dante Alighieri» comunica che la S. Messa per l'inizio dell'anno scolastico 1969-1970 sarà celebrata alle ore 10 di mercoledì 1.o ottobre nella chiesa di S. Antonio Nuovo. Sono invitati ad assistervi gli alunni e le loro famiglie. La convocazione delle classi è fissata per giovedì 2 ottobre p. v. a partire dalle ore 8.30. Modalità all'albo dell'Istituto.

Tecnico femminile

La Messa propiziatrice avrà luogo domani mattina alle ore dieci, nella Cattedrale di San Giusto. Alla cerimonia sono invitati gli insegnanti, le alunne e le loro famiglie. Al termine della funzione le alunne si recheranno a scuola per l'assegnazione delle classi e per prendere nota dell'orario.

Mag. «Duca d'Aosta»

Domani mattina alle ore 9 verrà celebrata nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo la Santa Messa propiziatrice per il nuovo anno scolastico. Sono invitati a parteciparvi insegnanti, alunni e loro genitori. Dopo la Messa gli alunni di tutte le classi sono convocati nell'edificio di via Gambini 1, con il seguente orario: ore 10.30, classi prime e alle 11 tutte le altre classi.

Media «Guido Corsi»

La Presidenza della Scuola media statale «Guido Corsi» di via S. Anastasio n. 15 comunica che mercoledì mattina gli alunni delle classi I si troveranno a scuola alle ore 9, gli alunni delle classi II e III si troveranno a scuola alle ore 9.30. Alle ore 10 avrà lu

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DOPO AVER ALTERNATO CINEMA E PROSA

Catherine sempre avanti Adesso prova il «musical»

La Spaak sarà l'interprete femminile di «Promesse, promesse» di Neil Simon, tratto dal famoso film «L'appartamento» di Wilder

Roma, 29

Catherine Spaak alterna la sua attività fra il cinema e il teatro. In questi giorni sta completando il doppiaggio in italiano di «Cento, certissimo... anzi probabile», sta interpretando il film «Con quale amore, con quanto amore», e si accinge a debuttare in un «musical» con Johnny Dorelli.

Dopo aver rilevato l'ottimo affiatamento con Claudia Cardinale nel lavoro cinematografico appena terminato (che ora sta doppiando da sola in italiano con qualche lieve flessione romanesca data la natura del personaggio: una ragazza della periferia della capitale), Catherine Spaak ha detto di aver cominciato da pochi giorni la lavorazione del film «Con quale amore, con quanto amore», diretto da Pasquale Festa Campanile. «Si tratta, come il titolo lascia intendere — ha spiegato l'attrice — di una storia d'amore in cui come donna ci sono dentro tutta».

Catherine Spaak ha poi parlato sul suo prossimo lavoro teatrale, un «musical» di Neil Simon dal titolo «Promesse, promesse». Sarà il suo secondo anno di attività teatrale dopo l'ottimo risultato di «Aspettando Joe», un lavoro che in Italia ha battuto il record degli incassi (più di 300 milioni di lire). Suo partner sarà ancora Johnny Dorelli, mentre la regia sarà curata da Piero Garinei e Sandro Giovannini, e il capocomico sarà Felice Pulsignoni per la «sist». Le musiche saranno del compositore Bacharach alle quali, per l'orchestrazione, collaborerà il maestro Canfora. Le coreografie, non ancora definite, saranno quasi certamente opera di un importante coreografo americano.

«L'esperienza dell'anno scorso — ha detto Catherine Spaak — è stata una presa di contatto con il teatro di cui sono entusiasta e che ha ritmi diversi dal lavoro cinematografico. Le severe critiche che mi hanno rivolto sono in gran parte giustificate, anzi le ho trovate stimolanti per approfondire meglio il mio lavoro. Si trattava di una commedia leggera e poco pretenziosa. E' probabile che qualche critico era forse un po' prevenuto, per cui ha esagerato in qualche giudizio. Penso di essere disposta in particolar modo verso il "musical", un genere che amo e che ora cercherò di affrontare con piena responsabilità. Sotto la guida di un esperto maestro sto studiando canto e danza nella speranza di giungere ai primi di gennaio, periodo in cui si riunirà la compagnia per debuttare in febbraio al "Sistina" di Roma, perfettamente preparata».



Catherine Spaak ha infine spiegato che il suo sarà un ruolo che somiglia per vivacità e comicità, con punte di patetico sentimentalismo, a quelli che è solita interpretare Shirley Mac Laine. «Promesse, promesse» infatti è la riduzione in chiave di commedia musicale di un film famoso: «L'appartamento», di Billy Wilder. La vicenda, come sullo schermo, è imperniata sulle disavventure di un impiegato che presta la chiave di un suo appartamento riservato ad alcuni suoi dirigenti in vena di scappatelle.

Per Modugno e la Quattrini inizio in provincia

Lucca, 29

Al teatro «Giglio» di Lucca è andata in scena, in prima assoluta, la commedia musicale «Mi è cascata una ragazza nel piatto» con Domenico Modugno, Paola Quattrini e Mimmo Craig. Il lavoro, ne è autore Terence Frisby, è stato diretto da William Franklin su musiche di Domenico Modugno.

Lo spettacolo, brillantissimo e seguito da un pubblico eccezionale, sarà replicato a Livorno, Montecatini e Viareggio, e il 3 ottobre andrà in scena al «Quirino» di Roma.

La Spagna come Tibet

Granada, 29

La Spagna aveva offerto i suoi paesaggi a film ambientati in varie parti del mondo: il West, l'Africa, perfino la Russia. Ma le risorse del paesaggio spagnolo sono infinite. Adesso diventerà il Tibet, in un film americano intitolato «Kashmiri Run», diretto da John Peyser. Il film è ambientato nel Tibet, durante la conquista di questa regione da parte della Cina comunista.

Conclusa la rassegna del film turistico

Campione d'Italia, 29

Si è conclusa a Campione d'Italia con un bilancio positivo la prima Rassegna internazionale del film turistico.

Chiamata a raccolta in questo incantevole angolo del Ticino, la produzione specializzata in cortometraggi di propaganda turistica è sfilata ininterrottamente per tre giorni avendo quale meta l'ambito trofeo assegnato dal Comitato italiano per il turismo.

Il successo dell'iniziativa fa sperare ancor meglio per il futuro. Per la cornice di pubblico, di critici cinematografici, per il crisma ufficiale conferitole dalla presenza di numerose autorità italiane e cantonali svizzere, la Rassegna ha conquistato al suo primo passo un posto di rilievo nel contesto dell'incentivazione turistica mondiale ed il suo apporto a tale fine non va certo sottovalutato.

Molto cammino resta da percorrere, e, quel che più conta, esso appare incerto sulla direzione da prendere se si considera il livello strettamente artistico di tale documentaristica.

V'è il film che, guidato con mano più o meno felice, percorre e propone in una rapida carrellata tutto quanto v'è di meglio in una determinata località, in un determinato Paese, ma sfiorando l'essenziale; v'è il documentario meno lussuoso però rigoroso e teso ad approfondire il discorso storico, etnico e sociologico della contrada in oggetto.

Compito non agevole dunque quello della giuria che, oltre a valutare la bontà della realizzazione, deve tener presente l'efficacia propagandistica dell'assunto.

C. G.

LIZZANI HA TERMINATO IL SUO TERZO FILM SUI BANDITI ITALIANI

Racconta con rabbia

Con «Barbagia (La società del malessere)», il regista ha concluso la trilogia iniziata con «Banditi a Milano» e proseguita con «L'amante di Gramigna»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, settembre

Fra i registi italiani, Carlo Lizzani è forse quello che, più di ogni altro, ha insistito su una investigazione civile a livello nazionale. Ogni suo film ha messo in luce, attraverso fatti di cronaca, drammatici momenti di transizione della nostra storia.

Negli ultimi anni Lizzani ha puntato la sua attenzione sui banditi italiani, iniziando una trilogia con «Banditi a Milano» che attraverso «L'amante di Gramigna» si è conclusa in questi giorni con «Barbagia (la società del malessere)».

Abbiamo quindi chiesto a Lizzani di parlarci, di illuminare lettore e spettatore, di darci le ragioni del suo insistere in tre film sul tema dei banditi italiani.

«Barbagia (La società del malessere)», è il film in cui ho cercato di portare più avanti possibile il discorso sul banditismo italiano — esordisce Lizzani — e continua: «L'indagine sociologica offertami dal libro di Giuseppe Fiori, «La società del malessere», mi ha permesso di affrontare il problema del banditismo partendo da una piattaforma più avanzata che non quella offertami dalle biografie di fuorilegge italiani che hanno ispirato i miei film degli ultimi anni. Il mio scopo, sia nel «Gobbo» che in «Svegliati e uccidi» sia in «Banditi a Milano» che in «L'amante di Gramigna», era stato sempre quello di «smitizzare» la figura dei fuorilegge italiano, senza perdere di vista, al tempo stesso, quel sale della rivolta, quell'insoddisfazione, quel tanto di follemente e disperatamente giusto che c'è stato nei primi gesti di certi banditi italiani. Vedere l'inutilità della loro rivolta individuale e irrazionale, ma non perdere di vista certe condizioni sociali da cui nascono determinati gesti di rivolta. Strappare l'aureola di leggenda che certi banditi italiani riescono a costruire intorno alla propria persona, ma anche mostrare il limite della soluzione repressiva, violenta e spesso cieca della legge. Certo, in questi ultimi anni — anni disperati che hanno visto il crollo di tanti miti — sono stato sempre più affascinato da storie di «rabbia» irrazionale, di ribellioni sbagliate e votate alla catastrofe come quelle dei banditi più famosi. Ma, ripeto, l'impegno, era, questa volta, di demolire con maggior chiarezza e decisione il piedistallo dell'eroe sbagliato e al tempo stesso di indicare, con chiarezza ancora maggiore, una alternativa che non fosse soltanto quella tradizionale di una legge considerata formale ed astratta dalla maggioranza dei cittadini. Mi sembra di essere riuscito, in «Barbagia», a fare questo discorso con sufficiente chiarezza».

— Vuole darci degli esempi, in proposito?

— Da una parte c'è Graziano, il protagonista, e dall'altra ci sono le forze della Legge. Ma la via d'uscita dal «malessere» che io indico nel film, scaturisce dal "terreno" sul quale le due forze si combattono. La Barbagia, appunto. Che è una società con le proprie leggi arcaiche, il proprio costume, la sua storia, una storia senza la quale non è possibile spiegare il banditismo, a dispetto della quale non si può combattere il banditismo. La Barbagia è la vera protagonista del film, e la «suspense», nel racconto, non è appoggiata alla domanda «Come andrà a finire Graziano?». La suspense corre sul filo di quest'altra domanda: «Potrà la Barbagia imboccare la strada che la porti alle soglie della società moderna?».

— Perché ha scelto Terence Hill, come protagonista e Don Backy come spalla?

— Mi è sembrato interessante offrire ai molti affezionati del western all'italiana un nuovo personaggio a Mario Girotti che ha conquistato vasta popolarità con il nome di Terence Hill. Riguardo a Don Backy, dopo la brillante prova in «Banditi a Milano», l'ho visto benissimo nel ruolo dello spagnolo Miguel Tenza.

— Che cosa sta preparando adesso?

— Un film legato ancora alla cronaca, ma di cui non posso ancora dire di avere un titolo...

Gherardo Amadei

Bunuel girerà un film in Spagna

Madrid, 29

Luis Bunuel girerà finalmente un film in Spagna. Il permesso gli è stato concesso dal Ministero delle informazioni, dopo lunghissime trattative. Come è noto, Bunuel è stato finora in testa alla lista nera del governo spagnolo per il cinema. Dopo il successo di Venezia, sembra che la Spagna non possa continuare ancora ad ignorarlo. Il titolo del film che Bunuel girerà in Spagna è «Tristana». La trama è ispirata da un romanzo di Galdos. La protagonista sarà Catherine Deneuve, e con lei lavoreranno gli spagnoli Fernando Rey e Lola Gaos.

Il cecoslovacco Raimond Kakoni si è aggiudicato a Riccione il Torneo mondiale di fisarmonica concluso si dopo tre giorni di esibizioni.

A Trieste via Londra



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — La ballerina Vera Colombo in partenza per Londra, dove si incontrerà con Rudolf Nureyev per iniziare le prove di «Giselle», balletto con cui verrà inaugurata, ai primi di novembre, la stagione 1969-70 del Teatro Verdi di Trieste

QUESTA SERA SUL VIDEO

I SIMBOLI DI CECHOV L'OCEANO PIÙ GRANDE

«Il gabbiano» (TV-1, ore 21) - Per il ciclo dedicato ad Anton Cechov viene trasmesso questo che fu il primo successo teatrale dello scrittore sovietico: in esso vi è simboleggiata la società russa alla fine dell'ottocento, anelante a rinnovamenti ma anche intimamente e fatalmente convinta di essere incapace di realizzare questi sogni. Kostantin, figlio di una celebre attrice, vuole diventare uno scrittore, raggiungere il successo e la notorietà per potere sposare Nina. Un tentativo di Kostantin di rappresentare, in un palcoscenico improvvisato nel giardino di casa, una commedia da lui scritta, viene interrotto dalle continue, inopportune, interferenze della madre, Irina Arkadina. Nina, delusa, parte per Mosca assieme a Trigorin, un vecchio letterato alla moda, amico di Irina. Come Kostantin ha ucciso un gabbiano che volava sul lago, così Trigorin ucciderà moralmente Nina sedu cendola e abbandonandola. A sua volta Kostantin che ormai ha perso la fiducia nel proprio talento, si uccide per il dolore di non potere avere Nina, ancora innamorata di Trigorin. Nei ruoli principali figurano, Anna Proclemer, Gabriele Lavia, Gianrico Tedeschi, Ilaria Occhini, Giancarlo Sbragia.

«I sette mari» (TV-2, ore 21,15) - E' di scena stasera, per questo ciclo di Bruno Vailati, l'Oceano Pacifico, il più grande oceano della terra. Furono i naviganti di quattro secoli or sono a battezzare con questo nome la vasta distesa d'acqua che si aprì davanti ai loro occhi dopo essere usciti dalle strette del pericolosissimo passaggio di Capo Horn. Questo fu il primo approcio che il mondo civile ebbe con il grande oceano: un errore che molti uomini dovettero subire prima che ne fosse fatta una definitiva conoscenza. Presto, infatti, l'oceano cominciò a dimostrare la sua vera natura: iraconda ed imprevedibile simile in tutto agli altri mari già noti. Fare un ritratto di questo bacino sterminato in una trasmissione di soli 52 minuti è un'impresa pressoché impossibile, ed è per questo che il programma di Vailati presenterà aspetti più caratteristici ed inediti della natura dell'Oceano Pacifico. Vedremo così l'Isola di Pasqua, unica parte emergente di un sistema di monti più imponente della catena dell'Himalaya. Conosceremo le Isole Galapagos dove sembra che il tempo si sia fermato; l'iguana marino, residuo di ere geologiche antichissime.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«Sento che mi sta succedendo qualcosa»
J. Lemmon - C. Deneuve

POLITEAMA ROSSETTI. Dall'8 ottobre stagione di prosa 1969-70 con 8 spettacoli in abbonamento: «I nobili ragusei», «I Vicere», «Nekrassov», «Cinque giorni al porto», «Sandokan», «Girolamo Savonarola», «Non si sa come» e «Chicchignola». Sconti fino al 50% agli abbonati per gli spettacoli fuori abbonamento. Informazioni, prenotazioni e sottoscrizioni degli abbonamenti: Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Condizioni d'abbonamento agli 8 spettacoli della stagione. Prime, poltrone A: L. 20.000 (costo unitario L. 2500), poltrone B: L. 14.000 (c. u. L. 1750). Repliche A: L. 12.000 (c. u. 1500), B: L. 7000 (c. u. 875). Gruppi aziendali: A: L. 7500 (c. u. 940), B: L. 4500 (c. u. 560). Giovani: L. 3500 (c. u. 430). Diurne: A: L. 12.000 (c. u. 1500), B: 9000 (c. u. 1120). Agli abbonati sconti fino al 50% per gli spettacoli fuori abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547).

EDEN. 16: «Les strip-teaseuses». Vedrete in questo film come si spogliano le più belle donne del mondo. Con Sabine Sun e Claude Beauclair. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Inizio film 14.30, 17, 19.30, 22.10: «Fellini Satyricon», con Martin Potter, Mariam Keller, Salvo Randone, Magali Noël, Alain Cuny, Lucia Bosè, Fanfulla, Capucine. Regia di Federico Fellini. Technicolor Panavision. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. Apertura 16, ultima 22.10: «La lunga ombra gialla», con Gregory Peck, Anne Heywood, Arthur Hill, Alan Dobie, Francisca Tu, Ori Levy. Panavision color de Luxe.

GRATTACIELO. 16: «Sento che mi sta succedendo qualcosa». Mia moglie mi trascura, mio figlio mi secca, il cane mi ringhia. Uno dei più divertenti film di classe dell'attuale stagione. Eccezionali interpreti: Catherine Deneuve e Jack Lemmon. Technicolor Titanus.

NAZIONALE. Apertura 16, ult. 22.10: «Le pistole dei magnifici 7», con George Kennedy, James Whitmore, Reni Santoni, Frank Silvera, Bernie Casey. Panavision technicolor.

RITZ. 16, ultima 22. Il settimana di successo. Più potente del pugno di Nino, più esplosivo della pistola di Giuliano: «...vivi o preferibilmente morti». In technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Il monaco di Monza». Un film comico! Intensa atmosfera di umorismo e di vulcanica ilarità, con Lisa Gastoni e Don Backy. Film per tutti.

AURORA. 16.30. Piccantissimo e molto divertente l'ultimo film di Pasquale Festa Campanile: «La matriarca», in technicolor, con Catherine Spaak e Jean Louis Trintignant. Vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 16. Al Bano e Romina Power in un film d'amore e melodia, delizioso e spettacolare: «Il suo nome è donna Rosa», con Pippo Baudo, Walber Brugiolo. Technicolor Titanus.

CRISTALLO. 16.30, ult. 21.30: «Oliver». Il film dei 6 Oscar nello splendore del Tod-A-O 70 mm. Qualcosa che lo schermo non ha mai offerto. Technicolor con Ron Moody, Oliver Reed, Hlarry Secombe. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16.30. Bora Bora, Tahiti, Papeete e Morea, sono: «L'ultimo paradiso», Technicolor in edizione integrale, di F. Quilici, sullo sfondo incantato dei Mari del Sud, tra musiche, colori e libertà selvagge. Vietato ai minori di 16 anni.

IMPERO. 16.30. Un film di A. Lattuada prodotto da D. De Laurentiis: «Fräulein Doktor», con Suzy Kendall. Technicolor.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: Genitori premiate i vostri figlioli; venite a vedere: «Stanlio e Ollio eredi tieri», e Topolino. Vi faranno divertire.

MODERNO. Chiuso per lavori.

VITTORIO VENETO. 17, 19.30, 22: «Rosemary's Baby» (Nastro rosso a New York), con Mia Farrow, John Cassavetes; regia di Roman Polanski. Tratto dal best-seller di Ira Levin. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni. Technicolor.

ABBAZIA. 16: «Un lungo giorno per morire». Una storia spietata, agghiacciante, drammatica, di uomini di guerra. Technicolor con David Hennings, Tony Beckley. Vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE (tel. 96162). 16. Technicolor: «A caccia di spie», con David Niven, Françoise Dorleac. Amore e suspense in questo film d'azione.

ALDEBARAN. 16.30: «L'oro di Londra». Una rapina ideata e studiata alla perfezione. Una esecuzione fulminea. Technicolor con John Karlsen.

ASTRA. 16.30: «L'ultimo safari». Technicolor con Stewart Granger, Kar Garas, Gabriella Lucidi.

ARISTON. 16: «Troppo per vivere, poco per morire». Avvincente technicolor-scope, con Claudio Brook, Daniela Bianchi e Sidney Chaplin.

IDEALE. 16. Technicolor: «Con la morte alle spalle», con George Martin, Vivi Bach. Il film per chi ama le emozioni.

LUMIERE. Sabato: «Il lungo, il corto, il gatto».

MARCONI. 16. Nuova edizione: «Mezzogiorno di fuoco», con Gary Cooper, Lee Van Cleef, Grace Kelly.

RADIO. 16: «Il figlio del capitan Blood». Spettacolare technicolor con Sean Flynn.

Riduzioni Enal: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra

MUGGIA

VERDI. 17: «Su per la discesa». Technicolor con Sandy Dennis (premio Oscar).

UDINE

ARISTON. «Dove vai tutta nuda».
ASTRA. «Le pistole dei magnifici 7».
CAPITOL. «Chei».
CENTRALE. «Le sorelle».
ODEON. «Il commissario Pepe».
PUCCINI. «Fellini Satyricon».
CRISTALLO. «Le salamandre».
DIANA. «I pericolosi amori della casta Susanna».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Indianapolis (pista infernale)», con P. Newman, J. Woodward. Scope a colori. Ultima 22.
VERDI. 17: «Dove vai tutta nuda», con T. Millian, M. G. Buccella e G. Moschin. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ultima 22.
MODERNISSIMO. 17: «La porta dei cannone», con J. Garko e J. Demick. Scope a colori. Ultima 22.
CENTRALE. 17.30: «Il sentiero della violenza», con V. Heflin e T. Hunter. Scope a colori. Ultima 21.30.
VITTORIA. 17.15: «I gangster dalla faccia pulita», con W. Berger e G. Moll. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. Riposo.
PRINCIPE. 17: «Funny girl», con B. Streisand e O. Sharif. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Straziami ma di cacio saziami», cartoni animati a colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «I ragazzi di Camp Sidon», con F. Mac Murray. Un film a colori di Walt Disney.
RIO. «Nerosubianco».

CORMONS

ITALIA. 18: «Attacco di 1000 bombardieri». A colori.
COMUNALE. «Mouchette».

GRADISCA

COMUNALE. «Mandato di uccidere».

GRADO

CRISTALLO. 20: «Scusi, lei conosce il sesso?». Un film di Tonino Cervi in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Montecristo '70». Cinemascope a colori.
VERDI. 17: «Il sottomarino giallo».
SUPERCINEMA. 17: «Girando intorno al cespuglio di more». Technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «Comandamenti per un gangster». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Sull'asfalto la pelle scotta».
ZANCANARO. 17: «Fellini Satyricon».

CERVIGNANO

NUOVO. «Hollywood party».

PALMANOVA

ITALIA. «Ric e Gian alla conquista del West».
GARIBALDI. «Ti ho avuto per una notte».

GEMONA

SOCIALE. «Appuntamento sotto il letto».

TARCENTO

MARGHERITA. «Il sadico».

CASARSA

ROMA. «Treni strettamente sorvegliati».

Soltanto per gli addetti ai lavori

Londra, 29

Un codice di condotta sul nudo in teatro è stato concordato in Gran Bretagna fra il sindacato degli attori e le direzioni dei teatri. Per evitare i frequenti casi di persone che vanno ad assistere alle prove per vedere un po' di nudità, senza nessuna giustificazione, è stato deciso che a queste prove saranno ammesse solo persone interessate al lavoro. Sarà presente anche un delegato dei sindacati. In linea generale, il sindacato non vuole impedire che gli attori e le attrici appaiano nudi sul palcoscenico e simulino atti sessuali, ma vuole impedire che ciò sia solo la scusa per creare un clima sordido senza validità artistica. Gli attori saranno liberi di scegliere o no un lavoro che comporti il nudo e la simulazione di atti sessuali. Questi ultimi sono esclusi nelle audizioni, che debbono essere basate innanzitutto sulle capacità artistiche e professionali degli attori. Se un interprete sarà arrestato per ciò che avviene sul palcoscenico, spetterà alla direzione del teatro curarne la difesa legale.

Oggi al Cinema EDEN



RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «TROVATORE» (PERTEOLE)
Inaugurazione 2 ottobre della nuova sala ristorante «AI QUADRI» — Chef Tullio. Giovedì, venerdì e sabato trattenimenti — Suona il complesso di PATRICK SAMSON

RISTORANTE DA RUGGERO
Via Donota 4 — Telefono 61325 — Specialità — Aria condizionata
Aperto fino alle 2 del mattino

LOCANDA MARIO
Ristorante caratteristico DRAGA S. ELIA — Telefono 228173

Cardinale: il cinema è stanco



Roma, 29

«Mi diverte rischiare nelle opere prime perché credo molto nei registi al loro debutto. Per questo motivo ho accettato di interpretare due film italiani diretti da debuttanti». Lo ha detto Claudia Cardinale, che però non ha voluto precisare i nomi dei due registi. Il primo sarà girato negli Stati Uniti, mentre il secondo interamente in Italia. Claudia Cardinale ha poi confermato le sue dichiarazioni fatte ad un settimanale sul suo pessimismo sul cinema.

«Sono undici anni che faccio del cinema — ha precisato l'attrice — e mi è sembrato di sentire intorno a me una strana stanchezza e la mancanza dell'entusiasmo che tempo addietro animava i cineasti. Ritengo che si tratti soprattutto di una crisi di idee, e per questo motivo mi interessa lavorare con gente nuova».

Claudia Cardinale, che ha recentemente terminato di girare «Certo, certissimo, anzi probabile» accanto a Catherine Spaak, ha quindi parlato della sua esperienza in Russia, ed ha affermato che il divismo sovietico è una manifestazione in forma ingenua.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I dobloni della «Santa Paula»; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 10.20: «Romeo e Giulietta» di W. Shakespeare; 11.35: Le ore della musica; 12: Giornale radio; 12.27: Sì o no; 12.32: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Per voi dolcissime; 14.37: Listino borsa; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Due; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi giovani; 18.58: Il dialogo; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: I meravigliosi «anni venti»; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: «Francesca da Rimini» musica di S. Rachmaninov; 21.30: XX Secolo; 21.45: Grandi successi italiani per orchestra; 22.30: Musica leggera da Vienna; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare; 6.25: Bollettino per i naviganti; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Signori l'orchestra; 9.05: Come e perché; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Intermezzo; 10: «La donna vestita di bianco», di W. Collins; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: Margherita e il suo maestro; 13.30: Giornale radio; 13.35: Little Tony Story; 14: Canzonissima 1969; 14.05: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Appuntamento con le nostre canzoni; 15: Pista di lancio; 15.15: Il personaggio del pomeriggio: Mario Landi; 15.18: Appuntamento con Schubert; 15.30: Giornale radio; 15.35: Servizio speciale del giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Il Club degli ospiti; 16.30: Giornale radio; 16.35: I bis del concertista; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana; 17.30: Giornale radio; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Ping-pong; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Voci in vacanza; 21: Italia che lavora; 21.10: «Fausto e Anna», di Carlo Cassola; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Monsieur Aznavour; 22.40: Nascita di una musica; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Quadri e svaghi; 9.30: Cinque pezzi per pianoforte; 9.50: Mozart in Italia; 10: Concerto d'apertura; 11.15: Musiche per strumenti a fiato; 11.40: Cantate di Haendel; 12.10: Dostojevskij e i borghesi parigini; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Musiche italiane d'oggi; 14.30: Il disco in vetrina; 15.15: Musiche di Grieg; 15.30: Concerto sinfonico diretto da L. Bernstein; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: I monti pallidi; 17.20: Il Teatro greco; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Psicologia del lavoro; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.20: I Virtuosi di Roma; 21: Music fuori schema; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Libri ricevuti; 22.45: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.35: Teatro in dialetto: «Per lori, solo per lori!...», di Maria Giotti del Monaco; 14.15: Concerto dei cori vincitori (polifonia) dell'VIII Concorso internazionale di canto corale «Cesare Augusto Seghizzi»; 14.45: La favolistica popolare friulana; 15.10: Listino borsa; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Una lingua per tutti: Corso d'inglese.
13.00: Oggi cartoni animati.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Il Gruppo Teatro Nuovo Mondo presenta: «L'allegra banda» (prima puntata).

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Un racconto meraviglioso come una favola», da una fiaba di Hans Christian Andersen.

RITORNO A CASA
18.45: Anima della Spagna: Barcellona e lo stile modernista.
19.15: Antologia di sapere: «Socrate».

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Il gabbiano», di Anton Cechov.
23.30: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: I sette mari: Oceano Pacifico.
22.10: «Illusioni perdute», di Honoré de Balzac.
23.00: Premio Chianciano.

TRIESTE - TEATRO STABILE DI PROSA DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA
Direzione artistica: GIULIO BOSETTI e SERGIO d'OSMO

POLITEAMA ROSSETTI

Dall'8 ottobre - Stagione 1969-70 - Spettacoli in abbonamento
I NOBILI RAGUSEI di Marino Darsa
(Versione di Carpinteri e Faraguna)
I VICERE' di Federico De Roberto
(Riduzione di Diego Fabbri)
NEKRASSOV di Jean Paul Sartre
(Versione di Pier Benedetto Bertoli)
CINQUE GIORNI AL PORTO di Faggi e Squarzina
SANDOKAN, Yanez e i tigrotti della Malesia alla conquista della Perla di Labuan di Aldo Trionfo e Tonino Conte
LA PERSECUZIONE E LA MORTE DI GIROLAMO SAVONAROLA di Giorgio Prosperi
NON SI SA COME di Luigi Pirandello
CHICCHIGNOLA di Ettore Petrolini
Abbonamenti alle Prime, alle Diurne e alle Repliche con particolari riduzioni riservate ai gruppi aziendali e ai giovani
SCONTI FINO AL 50% PER GLI SPETTACOLI FUORI ABBONAMENTO
Biglietteria Centrale di Galleria Protti - Telefono 36372 - 38547

Imminente al Nazionale
NELLO SPLENDORE DEL 70mm E CON LA MAGIA DEL SUONO STEREOFONICO
VINCITORE DI (11) PREMI OSCAR INCLUSO QUELLO PER IL MIGLIOR FILM DELL'ANNO
METRO-GOLDWYN-MAYER presenta
Una storia del tempo di Cristo di LEW WALLACE
BEN-HUR
TECHNICOLOR
Diretto da WILLIAM WYLER
Interpretato da CHARLTON HESTON · JACK HAWKINS · HAYA HARAREET · STEPHEN BOYD
HUGH GRIFFITH · MARTHA SCOTT · CATHY O'DONNELL · SAM JAFFE
Soggetto di KARL TUNBERG · Musiche di SAM ZIMBALIST

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CONVEGNO INTERNAZIONALE DELLA FONDAZIONE CINI DI VENEZIA

LA PUBBLICITÀ RISPONDE ALLE ACCUSE DELLA CONTESTAZIONE

La professione pubblicitaria sta compiendo in Italia il lungo cammino verso un preciso riconoscimento giuridico e sociale. Se da un lato è vero che si tratta di professione relativamente nuova, dall'altro è vero altrettanto che il fenomeno della pubblicità costituisce un aspetto dominante del nostro sistema socio-economico: e di conseguenza il professionista pubblicitario tiene un ruolo di peculiare importanza che merita l'attenzione del legislatore e la considerazione del pubblico. Lo status attuale del pubblicitario, lungi dall'essere definito, è quello dunque di chi si batte per i problemi d'un responsabile svolgimento della propria attività secondo una sicura qualificazione professionale e la valutazione approssimativa o addirittura impropria che gli organi ufficiali e il grande pubblico danno appunto di tale attività.

E' in questo clima che si muove la TP, Associazione Italiana Tecnici Pubblicitari, che raggruppa i professionisti del settore operanti nei rami delle varie specializzazioni: il marketing, le ricerche, le creatività, la pianificazione e così via. La TP, che persegue lo obbiettivo della qualificazione professionale particolarmente con un rigoroso criterio di ammissione dei soci attraverso due gradi di esami, tende a portare anche all'esterno dell'Associazione la risonanza dei problemi che riguardano la condizione e l'attività di chi opera in pubblicità. L'occasione principale è costituita dall'annuale Convegno internazionale TP giunto quest'anno alla quinta edizione.

E' interessante rilevare come, in armonia con le finalità di fondo perseguite dall'Associazione, i temi dei convegni internazionali TP siano via via passati da una sfera d'interessi esclusivamente tecnici ad un'altra, più vasta, nella quale aspetti culturali e sociali vengono a sostanziare gli specifici interessi professionali. Ne è piena dimostrazione il V Convegno internazionale TP, centrato sul tema «Struttura della comunicazione in funzione dei mezzi di massa», in programma dal 3 al 5 ottobre presso la Fondazione Giorgio Cini, all'Isola di San Giorgio di Venezia. Il tema comprende infatti, entro il suo apparente profilo tecnico, tutta una complessa problematica che coinvolge e interseca, sotto una prospettiva dottrinale, discipline diverse: dalla economia alla sociologia, dalla psicologia alla semantica, dalla tecnologia alla comunicazione agli studi sul processo comunicativo.

Sono discipline che formano il retroterra culturale e dottrinale dell'attività pubblicitaria nei suoi diversi momenti professionali. Per questo è parso giusto e stimolante congegnare questo «V Convegno internazionale TP» secondo una formula nuova: non più soltanto la voce dei tecnici pubblicitari, ma anche quella di esperti internazionali di economia, sociologia, linguistica e trasmissione della comunicazione.

Il tema del convegno porterà in tal modo un respiro molto vasto e molto vivo perché i problemi pubblicitari vengono a muoversi in correnti di pensiero che agitano continuamente proposte nuove e più avanzate. Il modo in cui vengono a combinarsi le voci degli esperti internazionali con quelle dei pubblicitari è semplice. Si è scomposto il tema in quattro settori successivi visti a loro volta da una duplice angolazione: una dottrinale — che sarà quella da cui si muoverà il relatore internazionale — e l'altra specialistica che sarà quella del corrispondente relatore pubblicitario — al quale è affidato il compito di riferire qual è il legame che collega dottrina e attività pubblicitaria e quale livello applicativo oggi si è di fatto raggiunto.

Per il primo settore — quello della microeconomia e del marketing — il relatore dottrinale, prof. J. J. Lambin, e quello pubblicitario, Orio Peduzzi, analizzeranno le «Implicazioni economiche della comunicazione». J. J Lambin, professore della Università di Lovanio è uno dei più accreditati esperti europei di microeconomia. E' autore di opere nelle quali ha proposto un approccio nuovo dei problemi economici che si agitano in una società caratterizzata da un elevato grado di competitività produttiva.

Per il secondo settore, quello della semantica e della creatività, Umberto Eco e Gian Luca Pierotti tratteranno della «Tipologia della comunicazione» rispettivamente sotto il profilo dottrinale e sotto quello applicativo. Umberto Eco è noto al pubblico italiano anche per la sua intensa opera di divulgatore. Come studioso ha proposto in una ricca bibliografia e specialmente nell'ultima sua opera «La struttura assente» una visione problematica del linguaggio in genere dedicando molta attenzione alle connotazioni tipiche di quello pubblicitario.

Per il terzo settore, che comprende sociologia e studio dei consumatori, l'argomento riguarda «Aspetti sociali e tecnologia della comunicazione». Quentin Fiore, dell'Università di Princeton, co-autore con M. M. Luhan di opere che hanno avuto clamoroso successo non soltanto in America, traccerà un quadro delle evoluzioni che interverranno nel sistema delle comunicazioni di massa in una società contraddistinta da un altissimo quoziente tecnologico. Nella prospettiva aperta da Quentin Fiore s'inserirà la voce del pubblicitario: Gian Carlo Livraghi analizzerà il significato di questa visione nel momento attuale e nel nostro quadro sociale.

Infine, per il settore che riguarda il processo della pianificazione, parleranno Jarko Cerha e Roberto Cortopassi. Jarko Cerha, direttore dell'Istituto Redema di Stoccolma ha condotto un'ampia serie d'indagini per studiare l'iter che la comunicazione diramata attraverso i mezzi di massa compie dall'emittente al destinatario. Tali indagini gli hanno consentito di formulare il modello che costituisce uno dei punti più avanzati cui siano giunti gli studi sulla funzione e sull'efficacia della comunicazione pubblicitaria.

Se si considera che, oltre un contributo di studio alla professione pubblicitaria, il convegno intende opporre una valida testimonianza contro le contestazioni espresse in questi ultimi tempi alla economia di mercato e contro certe indiscriminate acouse rivolte alla pubblicità in particolare, si comprende come il contenuto della manifestazione si carichi di significati che vanno oltre il ristretto interesse specifico.

INVESTIMENTI E FACILITAZIONI PER PROMUOVERE INSEDIAMENTI

«Miele» a Capodistria per le industrie tedesche

Monaco, 29

Un'intensa propaganda viene svolta dagli esperti dei Governi della Slovenia e di Belgrado per attirare verso la costa adriatica industrie qualificate della Germania meridionale. Vari giornali, come il «Giessen», il «Deutsche Verkehr Zeitung», lo «Handelsblatt» ecc., hanno dato rilievo a questa politica jugoslava di accaparramento di nuove imprese straniere provenienti dallo Occidente. E viene citato, come esempio, il «Modell» di Capodistria, un porto che vuole esprimersi in forma dinamica non solo nei traffici nazionali e transitari ma anche come sede d'industrie di trasformazione e di montaggio.

L'amministrazione portuale di Capodistria — riferisce il «D.V.Z.» — intende investire in opere di razionalizzazione e di potenziamento delle strutture portuali una somma di 19 miliardi di lire entro il 1975. Con la citata somma il porto dovrebbe diventare un emporio modernissimo capace di assorbire circa un terzo di tutti i traffici degli scali nord-adriatici italiani, con esclusione del petrolio. «In sei anni — rileva il "Giessen" — il piano dovrebbe essere compiutamente realizzato».

Per quanto concerne la zona industriale extradoganale, Capodistria spera d'indurre parecchie industrie continentali, e soprattutto germaniche del Sud, a creare stabilimenti di montaggio e di finissaggio di prodotti da destinare all'esportazione. Nuovi dispositivi di legge acconsentirebbero alle industrie lo acquisto di aree adeguate e la libertà di disporre liberamente delle divise acquisite. In più una legge federale dovrebbe eliminare le imposizioni attuali secondo le quali in ogni azienda straniera che si piazza su territorio jugoslavo vi deve essere una partecipazione governativa nella misura del 51 p.c. Questa disposizione verrebbe abrogata per l'area capodistriana.

Consta infine al «Deutsche Verkehr Zeitung» che per Capodistria la Repubblica slovena chiederebbe alla Banca mondiale per la ricostruzione un prestito di 60 milioni di dollari.

LE AZIENDE INFORMANO

LA RINASCENTE-UPIM PREMIA GLI ANZIANI: ANCHE UN TRIESTINO

Il Gruppo «La Rinascente-UPIM», com'è sua antica e sentita tradizione, ha celebrato, anche quest'anno, la festa dei propri dipendenti anziani: la cerimonia si è svolta oggi al circolo aziendale. A tutti i premiati convenuti da ogni parte d'Italia, sono stati consegnati premi, distintivi ed attestati che variano a seconda dell'anzianità conseguita dai vari dipendenti.

Alla simpatica riunione, improntata alla massima cordialità, hanno partecipato il presidente della società, dott. sen. Borletti, e l'amministratore delegato, signor Enrico Jon Bignami, nonché una folta rappresentanza di tutto il personale. Tra i premiati, che quest'anno sono 130, figurano 3 dipendenti del magazzino UPIM di Padova ed uno di Trieste.

UDINESE AL CONCORSO SINGER

Si è svolta a Roma la finale del Concorso nazionale Singer «L'abito nell'anno 1969». La manifestazione, giunta alla sua quinta edizione, si propone d'invogliare le giovani donne a confezionarsi, da sole, i propri abiti. Alla finale hanno partecipato 29 concorrenti, suddivise in quattro gruppi a seconda dell'età. Le concorrenti sono sfilate in passerella indossando l'abito da loro confezionato e con il quale hanno vinto le selezioni provinciali e regionali.

Le vincitrici del concorso sono state: per il primo gruppo, dai 10 ai 12 anni: Carmela Spadafina di Grosseto; per il secondo gruppo, dai 13 ai 15 anni: Maura Leporati di Genova; per il terzo gruppo, dai 16 ai 18 anni: Tiziana Zilli di Udine; per il quarto gruppo, dai 19 ai 25 anni: Maria Chiara Torzi di Trento.

I TRAGUARDI FUTURI DELLA STAMPA

Oltre alla mostra, cioè alla vetrina della produzione mondiale grafica, editoriale e cartaria, il GEC '69 che si svolgerà alla Fiera di Milano nella prima decade di ottobre sarà anche sede di studio e di assemblee che culmineranno nel Congresso internazionale «Il futuro delle arti grafiche». Hanno aderito a questa importante assise, in programma per i giorni 8, 9 e 10 ottobre, oltre 600 delegati provenienti non solo dall'Europa, ma anche dall'America del Nord e del Sud, dall'Africa, dall'Asia e dall'Australia.

Le arti grafiche stanno entrando in un'epoca di sviluppo tecnico straordinario, che diffonderà l'automazione e i procedimenti elettronici. Effettivamente si sta verificando una vera rivoluzione che occorre seguire con la più grande attenzione e il computer, l'elettronica e il laser sono le prime tappe di questa rivoluzione. Analizzare per tanto il futuro delle arti grafiche alla luce della dinamica dettata dalle nuove tecniche: questo si propone il Congresso di Milano le cui tre giornate di lavori saranno impostate su tre convegni tecnici dedicati al rotocalco, all'offset e alla tipografia.

Si assisterà così ad un incontro inconsueto di tecnici, di costruttori e di produttori appartenenti a tutte le specializzazioni industriali interessate al ciclo operativo della riproduzione a stampa. In sostanza il Congresso vuole essere un aperto dialogo tra tecnici ed esperti italiani e stranieri sui prossimi traguardi della tecnologia applicata all'arte della stampa. Un futuro di tecnologia avanzata non privo di ostacoli per progettisti e produttori.

Da tale assise potranno scaturire soluzioni interessanti, prospettate da scienziati e da tecnici di eminente fama, che i produttori dovranno applicare nelle macchine e i grafici utilizzare. In definitiva il Congresso che si svolgerà al GEC '69 dirà verso quali traguardi aziendali è in cammino l'industria della stampa.

L'ENEL NEL DELTA PADANO

L'ENEL ha comunicato recentemente all'Ente Delta Padano di avere programmato, nel quadro delle azioni per lo sviluppo energetico italiano, la realizzazione di un grande impianto termoelettrico su terreni di proprietà dell'Ente siti in Comune di Porto Tolle e precisamente nel comprensorio Isola Polesine Camerini. Il programma delineato dall'ENEL per tale impianto prevede, informa l'Italpress, un investimento finanziario di circa 60 miliardi di lire per la sola prima sezione dell'impianto, da realizzare nel quadriennio 1970-1974.

La proposta dell'ENEL è stata presentata al consiglio dell'Ente Delta, riunitosi sotto la presidenza di Rolando Tagliatti. Il consiglio ha riconosciuto che l'impianto termoelettrico è di tale vastità e importanza da assicurare sostanziali modificazioni alla economia ed al ritmo di sviluppo dell'intero territorio interessato, ed ha perciò deliberato di consentire la realizzazione del programma, offrendo all'ENEL ogni possibile collaborazione.

Nella stessa seduta, il consiglio ha approvato la costituzione di un' associazione denominata «Istituto per la promozione e il sostegno del centro per la commercializzazione di prodotti ortofrutticoli a Ferrara».

«OFFICINE SUB-OCEANICHE»



La Vickers Ltd. ha messo a punto il primo di due piccoli mezzi sottomarini da due uomini d'equipaggio che intende usare come «Officine meccaniche». In unione infatti con la International Hydrodynamics, una piccola compagnia canadese, la Vickers offrirà un servizio completo d'equipaggio e nave appoggio a qualsiasi gruppo che debba effettuare ricerche o lavori sott'acqua.

Nella foto il «Pisces» che può lavorare alla profondità di 3500 piedi.

IPACK-IMA

Gli sviluppi delle nuove tecniche d'imballaggio saranno esaminati nella prossima edizione dell' «IPACK - IMA» che si terrà a Milano dal 4 al 10 ottobre prossimi. Nel corso della manifestazione sarà precisato come la carta e il cartone detengano ancora una importante posizione fra i materiali usati negli imballaggi. Di carta e di cartone sono infatti il 48 per cento degli imballaggi, di materiali plastici il 22 p.c., di vetro e ceramica il 10 p.c., di ferro e metallo il 10 p.c., di legno il 5 p.c., di tessili il 2 p.c. e il rimanente 3 p.c. di materiali diversi.

COMPARTECIPAZIONE TRA ENI E STATO MALGASCIO

Un accordo di compartecipazione tra l'Agip - Madagascar S.A., società del Gruppo ENI, e lo Stato malgascio è stato firmato a Roma. Lo Stato del Madagascar, in base all'accordo, assumerà una partecipazione del 20 per cento nella consociata dell'ENI. La società — che dispone di un motel nella capitale e di un deposito costiero a Mananjari — copre attualmente, con le sue vendite, il 12,5 per cento del mercato ed ha realizzato una rete di distribuzione di prodotti petroliferi comprendente 46 impianti.

L'accordo prevede un programma quinquennale d'investimenti per il potenziamento della rete di distribuzione e la costruzione di altri due motels a Majunga e a Mananjari. Lo ENI è presente nel Madagascar anche nei settori della ricerca petrolifera e della raffinazione: nel febbraio del 1968 l'Agip ha ottenuto due permessi di ricerca che coprono un'area di 21 mila chilometri quadrati, prevalentemente nell'«off-shore», lungo il Canale del Madagascar, ad Est ed a Ovest della città di Majunga; l'Agip, inoltre, partecipa alla raffineria della Societé Malgasce de Raffinage, di Tamatave, che ha una capacità annua di 500 mila tonnellate ed è in grado di soddisfare il fabbisogno malgascio di prodotti petroliferi.

Oltre che nel Madagascar, l'ENI opera in Africa nel settore della ricerca di idrocarburi in altri cinque Paesi ed ha permessi per un totale di 112 mila chilometri quadrati da solo o con altre compagnie. Le ricerche petrolifere dell'ENI hanno dato risultati positivi e le riserve scoperte ammontano complessivamente a circa 220 milioni di tonnellate di greggio.

L'ENI nel settore della raffinazione è presente in Africa con cinque raffinerie su un totale complessivo di 28 raffinerie, geograficamente così ripartite: 10 nell'Africa settentrionale, 11 nell'Africa centro-occidentale e orientale, 7 nell'Africa meridionale. La capacità complessiva delle raffinerie esistenti in Africa era alla fine del 1968, di circa 35 milioni di tonnellate.

CHIUSO L'EUROFRUT A FERRARA



L'on. Antoniozzi mentre pronuncia il discorso di chiusura dell'Eurofrut» a Ferrara

AMERICANI E RUSSI PENSANO A «PONTI» TERRESTRI VERSO L'ORIENTE

Sta mutando la strategia dei traffici per via di mare

È l'epoca dei grandi investimenti in navi specializzate di concezione nuova capaci di abbassare i costi dei trasporti rendendoli più facili e omogenei

Gli americani sono famosi per le loro trovate tecniche. Basta ricordare che spetta ad alcuni esperti USA la creazione delle prime navi containers (sia pure per ragioni belliche) e delle navi del tipo «Lash», capaci di portare un gran numero di barconi. Le stesse idee delle unità drive-on, drive-off, roll-on e roll-off sono di estrazione americana. Gli esperti del continente nuovo hanno trovato anche il modo di costruire i tankers rompighiaccio. Ma le loro idee non si fermano: continuano in nuovi designs, pur di sviluppare i commerci e i traffici. In questi giorni la USA-Maritime Administration esaminerà un progetto della «SEA-LAND-Service» per un collegamento rapido fra l'Europa e il Giappone attraverso lo Oceano Atlantico, le ferrovie transcontinentali e l'Oceano Pacifico. Si è giunti, così, in una fase terminale del progetto «Land-bridge» che, se approvato, porterebbe i contenitori dai porti europei verso New York e con ferrovia a San Francisco, da dove poi proseguirebbero per Tokio ed Osaka, nonché Hongkong e scali coreano-formosiani. A questa idea americana hanno subito risposto i sovietici che hanno progettato un ponte terrestre fra l'Europa e il porto di Nadhodka nell'Estremo Oriente per i collegamenti con il Giappone. Gli esperti dicono che i nuovi instradamenti, una volta assestati, potrebbero far comoda ed economica concorrenza, almeno per le merci containerizzate, alla via di Suez.

Le idee cennate hanno provocato delle reazioni in campo armatoriale del Mare del Nord, dove parecchie compagnie stanno apprestando grandi navi porta-contenitori per la rotta Europa-Capo di Buona Speranza - Estremo Oriente. Per il momento non v'è pericolo da parte sovietica, essendo le ferrovie del gruppo siberiano (Transiberiana, Transsib, Transmanciuriana, ecc.) letteralmente «ingolfate» da traffici di natura militare. Ma l'idea moscovita non verrà abbandonata. I sovietici hanno già stabilito dei collegamenti fra l'Europa del Nord, i fiumi russi, il Caspio con lo Iran e i traffici stanno assumendo una certa dimensione. I sovietici hanno pure stabilito un collegamento Mediterraneo - Mar Nero - Volga - Canale Lenin - Caspio - Persia.

Si tratta quindi di nuove strategie commerciali che si aprono a ventaglio e che potrebbero provocare certi mutamenti anche nelle strutture dei tradizionali traffici marittimi. Su ciò si è discusso qualche settimana fa in Amburgo e a Rotterdam, le due teste di ponte dell'Europa continentale proiettate verso gli Oceani. Gli esperti hanno detto che bisogna bruciare le tappe prima che le idee cennate giungano a completa maturazione. E ciò si può fare solo con grandi investimenti in navi specializzate, in cargo di nuova concezione, capaci di abbassare i costi dei trasporti, rendendoli più rapidi ed omogenei.

Intanto una società danese di servizi aerei aprirà una linea-cargo per il Giappone, via Polo Nord. Con i grandiosi «Jumbo-cargo» gli americani sperano di triplicare entro breve tempo i trasporti aerei di merci pregiate fra USA ed Europa. Anche la Aeroflot sovietica offre oggi trasporti di merci dall'Europa all'Estremo Oriente.

D. L.

UN SEMINARIO DI STUDIO A BOLOGNA

Gruppi d'acquisto fra piccoli negozianti

Sono l'alternativa più efficace alla eliminazione di fronte all'incombere dei «colossi» del commercio

I gruppi d'acquisto fra dettaglianti possono e vogliono essere il baluardo del commercio tradizionale nei confronti della «grande distribuzione»: queste le conclusioni di un «seminario» indetto dalla Camera di commercio di Bologna, conclusosi con la visita al più moderno centro europeo del settore, l'USEGO di Losanna. Nell'aprire il lavori — cui hanno partecipato rappresentanti di una quarantina di gruppi di ogni parte d'Italia — il dott. Augusto Serrazanetti, presidente del Centro tecnico di studi sul commercio, ha affermato che il futuro non concederà spazio altro che alla distribuzione organizzata, imponendo al dettagliante isolato di scegliere tra la più o meno graduale eliminazione dal mercato o l'associazionismo. Di fronte a questa prospettiva è indispensabile potenziare sin d'ora i raggruppamenti locali e nazionali che hanno dato prova concreta di sapersi porre, nel pieno rispetto della legge, su un piano di valida competitività con le moderne forme del grande dettaglio.

Il dott. Gianni Lorenzoni, dell'Università di Bologna, si è soffermato sulle politiche d'acquisto e di vendita. Le prime devono tendere a ridurre costantemente il costo di distribuzione: si tratta, quindi, di attuare una oculata scelta di fornitori, di trattare un numero ottimale di prodotti e di tipi di prodotti (marche), e di potenziare il volume degli acquisti che gli associati fanno presso il gruppo. Quanto alle politiche di vendita, il relatore ha richiamato l'attenzione sulla dimensione degli esercizi, che deve essere aumentata per consentire maggiori assortimenti; sulla pubblicità, a livello nazionale, dei negozi aderenti al gruppo; sulla opportunità di calcolare alcuni indici di produttività aziendale; sulla necessità, insomma, del potenziamento del cosiddetto «fronte di vendita».

Sull'aspetto dimensionale e sulla localizzazione del negozio, del gruppo locale e del gruppo nazionale ha parlato il dott. Franco Bellotti, esperto di «marketing» indicando tra i compiti dei gruppi nazionali d'acquisto anche quello di individuare e raccomandare agli associati le posizioni atte all'installazione di nuovi punti di vendita. Il dott. Renzo Canova, membro della commissione nazionale per lo studio dello statuto tipo e del bilancio tipo dei gruppi di acquisto, ha trattato, infine, della loro «collocazione» nell'ambito delle vigenti disposizioni legislative.

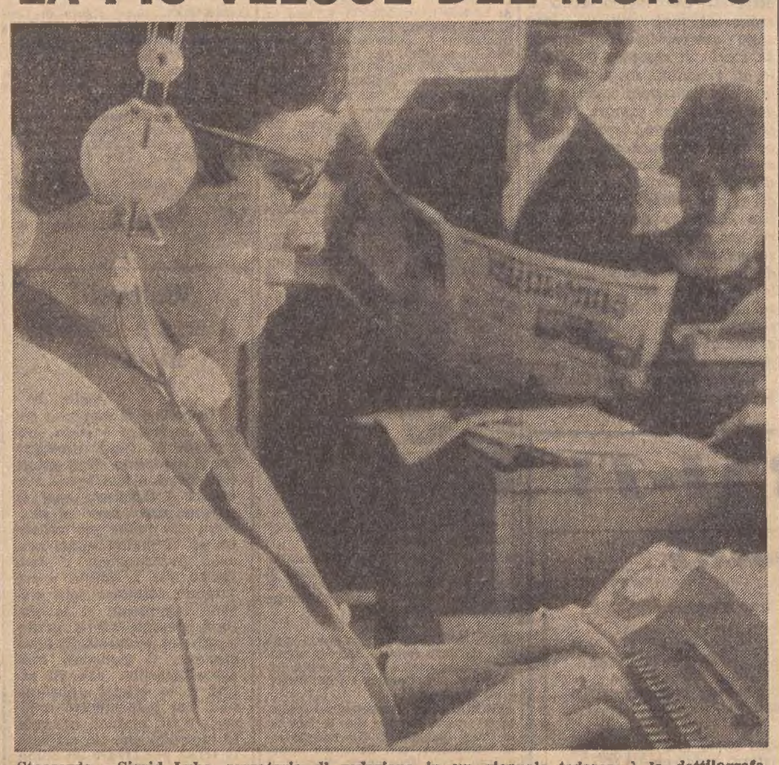
Nuova disciplina dei protesti cambiari

Un disegno di legge per una nuova disciplina dei protesti cambiari è stato presentato dal sen. Zuccalà (PSI), vice presidente della Commissione giustizia di Palazzo Madama. Nel progetto viene istituita la figura del «presentatore», il quale — accanto agli originari pubblici ufficiali preposti alla levata del protesto (notai, ufficiali giudiziari e segretari comunali) — può presentare il titolo direttamente al domicilio del debitore per l'incasso o per il protesto. Nella nuova figura rientrano gli aiutanti o coadiuvatori del notaio, gli aiutanti ufficiali giudiziari e i vice segretari comunali.

Per evitare la corsa all'accaparramento indiscriminato — afferma Zuccalà — debbono essere istituiti limiti di competenza per protesti: fino a 300 mila lire gli ufficiali giudiziari, oltre i notai (salvo diverse misure che può stabilire il Ministro della Giustizia, secondo esigenze locali).

Nella proposta si prevede l'obbligo per gli istituti di credito di consegnare i titoli ai pubblici ufficiali per il protesto entro le ore 18 del giorno successivo alla scadenza, «eliminando gli abusi che oggi si verificano». Inoltre, i debitori che pagano il titolo entro cinque giorni dal protesto hanno diritto, su richiesta, a non vedere pubblicato il proprio nome nell'elenco dei protestati.

LA PIÙ VELOCE DEL MONDO



Stoccarda - Sigrid Lube, segretaria di redazione in un giornale tedesco, è la dattilografa più veloce che ci sia. Ha vinto i campionati mondiali di Praga nel 1963, di Parigi nel 1965 e di Berna nel 1967. Ora ritenterà a Varsavia. Sigrid Lube scrive per la durata di mezz'ora su una macchina per scrivere elettrica alla fantastica velocità di 716,6 lettere al minuto

La «Manhattan» e il «Franklin» di Picard nei registri dell'American Bureau of Shipping

«E' evidente che il 1969 rappresenterà per l'American Bureau of Shipping un altro anno record», così si è espresso il Chairman e Presidente dell'Istituto, sig. Andrew Neilson, nel corso della riunione semestrale del Consiglio di Amministrazione tenutasi a New York nei giorni scorsi. «I dati di classificazione per il primo semestre dell'anno in corso sono veramente notevoli», ha sottolineato il sig. Neilson. «Infatti, mentre nel primo semestre del 1968 erano state classificate dal nostro Istituto 240 nuove navi per un totale di 2.700.000 tonn. D.W., nel primo semestre del 1969 risultavano classificate dall'American Bureau 376 nuove unità per una portata lorda complessiva di 4.100.000 tonn.; vi è stato pertanto un aumento del 57 per cento nel numero di nuove costruzioni classificate e del 52 per cento nel totale di portata lorda».

Neilson ha quindi proseguito mettendo in rilievo l'attuale tendenza alla costruzione di nuove navi porta-containers da parte degli operatori di navi da carico derivata dall'accentuazione in tutto il mondo del trasporto a mezzo di containers. L'American Bureau of Shipping è attivamente interessato alla conversione di numerose navi convenzionali in navi porta-containers e sta inoltre provvedendo alla certificazione di numerosi «intermodal containers». La pubblicazione emessa di recente dall'Istituto «Guide for the Certification of Cargo Containers» contiene gli standards da seguire per la certificazione ed il soddisfacente impiego dei containers per carichi secchi, carichi refrigerati e carichi liquidi. Molte migliaia di containers muniti di certificato dell'American Bureau sono attualmente usati in tutto il mondo. In questo mese è in corso al Coliseum di New York il secondo «International Shipping, Containerization & Marine Engineering Exposition and Congress» al quale l'American Bureau partecipa fra altri 84 espositori.

Neilson ha quindi fatto rilevare che la flotta classificata dall'American Bureau sta ringiovanendo anno per anno; infatti la quota di nuovo naviglio in classe, confrontata al tonnellaggio totale, risulta più alta rispetto agli anni precedenti. Ciò è dovuto principalmente all'enorme aumento nella costruzione di nuove petroliere di portata lorda oscillante fra le 200.000 e 300.000 tonn. e di nuove navi per il trasporto di carico alla rinfusa fra le 50.000 e 100.000 tonn D.W.

Durante lo scorso anno la American Bureau of Shipping ha dato un notevole apporto alle ricerche sottomarine attraverso la certificazione di sottomarini con equipaggio umano. Nel mese di agosto del corrente anno il sottomarino «Ben Franklin», costruito sotto la sorveglianza degli ispettori dell'American Bureau, ha completato con successo il suo viaggio risalendo la Corrente del Golfo dalla Florida al Canada al comando del giovane Picard. Le informazioni raccolte durante i 30 giorni di immersione aumenteranno notevolmente le cognizioni scientifiche nel campo oceanografico. Altri 20 sottomarini verranno classificati dall'American Bureau. Il 24 agosto u.s. la super-petroliera rompighiaccio «Manhattan», classificata dall'American Bureau, ha iniziato il suo vittorioso viaggio inteso ad aprire una nuova via commerciale attraverso il leggendario Passaggio a Nord-Ovest verso l'Alaska. L'American Bureau ha preso parte alla conversione della «Manhattan», una petroliera da 108.000 tonn. D.W., che è attualmente la prima petroliera rompighiaccio esistente nel mondo.

Alla data del 1.o luglio 1969 risultavano in classe con la American Bureau 6.705 navi in servizio attivo per una stazza lorda di 47.600.000 tonnellate.

UNA DOLOROSA «SUPERGA»: CALCIATORI E DIRIGENTI PERISCONO IN UN DISASTRO AEREO

La «Strongest» squadra campione di Bolivia annientata sulle montagne vicine a La Paz

Altri 56 morti fra i rottami del velivolo avvistati dai ricognitori in una zona quasi inaccessibile dopo tre giorni di affannose ricerche e di vane speranze - Proclamato nel Paese un anno di lutto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
La Paz, 29

Gli «Strongest», i «Fortissimi», sono tutti morti. Era la squadra veramente più forte, più popolare nel mondo del calcio boliviano. I corpi dei giocatori, dei dirigenti, dei tecnici si trovano fra i rottami dell'aereo di linea schiantatosi sui monti che circondano La Paz. L'aereo, un quadrimotore delle Aviolinee Boliviane, era stato dichiarato disperso venerdì scorso e da allora erano state svolte ricerche in ogni senso.

Soltanto ieri pomeriggio un ricognitore militare ha avvistato i rottami del velivolo fra le rocce di una regione aspra e selvaggia a 116 chilometri dalla capitale. La località dove si trova la carcassa dell'aereo è difficile da raggiungere quasi inaccessibile.

Il ricognitore ha fatto sapere di non avere avvistato o notato alcun segno di vita vicino ai rottami e purtroppo si deve parlare di ecatombe. A bordo c'erano 74 persone, fra cui la squadra degli «Strongest».

La scomparsa repentina, totale, di una squadra di calcio, della migliore del campionato di massima divisione, ha gettato il Paese nel cordoglio. Un intero anno di lutto è stato proclamato in tutta la Bolivia per la scomparsa della squadra e il dolore della gente è genuino. E' come se improvvisamente scomparissero le migliori squadre di ciascun Paese. A La Paz si sono ricordati della tragedia di Superga, dove il Torino, che allora era lo «Strongest» d'Italia, perì con i suoi dirigenti e tecnici.

La squadra boliviana rientrava a La Paz da Santa Cruz, una città nella Bolivia orientale. Il disastro aereo è considerato il peggiore della storia dell'aviazione civile del Paese. Squadre di soccorso sono state inviate sul posto. Le più vicine sono composte da minatori partiti dal villaggio montano di Viloco, ma ci vorrà molto tempo prima che giungano sul posto.

Alle ricerche dell'aereo scomparso ha partecipato personalmente il presidente della Compagnia aerea, colonnello Federico Casnoas, che dirige le operazioni di soccorso. Ma ciò che addolora la gente della Bolivia è il tragico destino dei calciatori dello «Strongest». La settimana scorsa lo «Strongest» aveva giocato due partite a Santa Cruz, una contro il Porteno, del Paraguay, persa per 3-0, e una contro una squadra boliviana.

Fred Valda, direttore tecnico della selezione nazionale della Bolivia, che era composta per otto decimi da giocatori dello «Strongest», ha avuto poche parole di reazione alla notizia del ritrovamento dei rottami: «Ogni speranza se ne è andata. E' un disastro. Non potrò mai dimenticare quegli uomini. Abbiamo perduto una grande squadra e porteremo la tristezza dentro di noi per sempre». La società, creata nel 1908, era chiamata «Uccisore di giganti».

Della comitiva facevano parte 18 persone fra cui tutti i giocatori della prima squadra, i tecnici e alcuni massimi dirigenti. Nel 1958 tre giocatori dello «Strongest» erano morti in un incidente ferroviario, mentre altri giocatori se la cavarono con ferite, contusioni e uno choc.

Vincitrice per ben 16 volte dello scudetto, lo «Strongest» ha difeso i colori boliviani in diversi tornei internazionali.

I corpi dei giocatori e dei loro accompagnatori verranno composti nella cattedrale metropolitana di La Paz e rimarranno per 24 ore esposti alla pietà della folla.

A. P.

TOTOCALCIO FORTUNATO

IN DUE A BARI la scheda da 59 milioni

Bari, 29

I vincitori dei 59 milioni di lire con il «tredici» giocato a Bari sono Gennaro Di Stefano e Leonardo Bisceglie, che da circa due anni compilavano insieme ogni settimana una schedina. Il Bisceglie — commesso di un negozio di abbigliamento che ha sede di fronte al caffè nel quale è stata fatta la giocata — è il figlio di un amico del Di Stefano, morto alcuni anni fa; è proprio in ossequio alla vecchia amicizia che i due avevano deciso di giocare insieme finché non fosse arrivata la vincita.

Gennaro Di Stefano ha ottantadue anni e vive con la moglie e la famiglia di un figliastro, Nicola Visaggio, in via Nicolai. La vincita è stata festeggiata a casa di un altro figliastro, Tobia, che risiede in via Principe Amedeo, al centro, dove la schedina vincente è stata mostrata a giornalisti e fotografi. Secondo quanto ha dichiarato il Di Stefano — che è un ex combattente della guerra 1915-'18 — la giocata era stata fatta con un particolare «presentimento di vittoria», che lo aveva spinto a contrassegnare il risultato della partita Bari-Napoli, anziché con la vittoria della squadra locale, sua preferita, con un pareggio.

Vane sono risultate le ricerche svolte dai cronisti per scoprire il tredicista parmense. La schedina è stata compilata dallo stesso ricevitore, Dante Chiodi, che dice di non ricordare però chi l'abbia successivamente giocata. Secondo indiscrezioni, pare che il vincitore sia un meccanico sposato abitante nell'Oltre Torrente e del quale mancano dati più precisi.

ESPLODE E AFFONDA un motoscafo di Follonica

Grosseto, 29

Un motoscafo di alto mare è esploso 200 metri fuori l'imboccature del porto-canale di Castiglione della Pescaia ed è affondato poco dopo. A bordo si trovavano due persone, il proprietario Franco Marcucci di 35 anni, abitante a Firenze e Antonio Bellini di 34 anni, anche egli di Firenze, che hanno fatto a tempo a gettarsi in acqua dopo l'esplosione; solo Bellini ha riportato ustioni di secondo grado medicate all'ospedale civile di Grosseto. I due sono stati salvati dai bagnini prontamente accorsi da terra.

Giunti ieri sera con l'imbarcazione a Castiglione della Pescaia da Follonica, dove il Marcucci tiene solitamente il motoscafo, un natante di 12 metri di lunghezza con motore a benzina, per fare rifornimento di carburante i due avevano fatto il pieno e avevano ripreso il mare per fare ritorno a Follonica. Ma, poco oltre l'imboccatura del porto, a circa 200 metri dalla spiaggia, il motore si è spento e vani sono stati i tentativi per farlo ripartire. Poi l'esplosione, evidentemente provocata dalla miscela e dai reiterati tentativi di accensione. Il motoscafo, avviluppato da fiamme altissime, è andato ad arenarsi sulla scogliera che fiancheggia l'ingresso del porto di Castiglione, e poco dopo era distrutto.

PROSEGUONO LE RICERCHE DEI VINCITORI DELLA LOTTERIA DI MERANO

Forse a una vedova di Chiavari i cento milioni del secondo premio

Lina Baroni attende conferma dai biglietti lasciati dai parenti in Abruzzo «Caccia» inutile ai 150 milioni fra La Spezia e Lerici e ai 75 milioni a Bologna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Genova, 29

La vincitrice del secondo premio della Lotteria di Merano è una signora di 37 anni, Rina Baroni, vedova con due figli, residente a Chiavari. Appena si è sparsa la notizia circa la identità della probabile neo milionaria abbiamo avvicinato la donna la quale, nelle risposte alle nostre domande, non si è dimostrata reticente.

«Non sono sicura al cento per cento di essere la fortunata vincitrice — ha dichiarato Rina Baroni — poiché non ho con me i biglietti della lotteria che ho acquistato. Essi si trovano in Abruzzo, dove mi sono recata recentemente in visita ad alcuni parenti. Appena mi saranno recapitati potrò avere la certezza. Stabilire, cioè, se uno dei miei biglietti è quello vincente.

La signora Rina Baroni abita con due figli, Massimo di 11 anni ed Ettore di 5; dal 1962 vive sola con i figli per la morte del marito, Divo Beretti. E' nata a Varese Ligure, poi venne ad abitare a Sestri Levante dove si sposò, quindi si trasferì a Chiavari.

Durante la nostra breve intervista, la signora Baroni non ha dimostrato eccessiva euforia, ma molta apprensione per non avere controllato i numeri dei biglietti.

«Sono una assidua giocatrice di lotteria, ha detto la Baroni. Alla stazione ferroviaria ho acquistato una diecina di biglietti, parte all'edicola dei giornali e parte alla rivendita di tabacchi. Logicamente ora sono in attesa che mi arrivino tutti i biglietti che ho acquistato».

— E se tra i suoi biglietti non ci fosse quello vincente?

«Certo, con molto dispiacere — ha detto — dovrei fare buon viso a cattiva sorte. Tuttavia ritengo di essere in possesso, se non proprio con certezza matematica, dell'ormai famoso biglietto del secondo premio».

Il biglietto è stato venduto all'edicola-libraria SAF, situata all'interno della stazione ferroviaria di Chiavari, della quale da parecchi anni è gerente la signora Clelia Simoni Podestà».

«Caccia» in tono minore alla Spezia al vincitore dei 150 milioni, costituenti il primo premio della lotteria di Merano. Infatti, i giornalisti e fotografi di La Spezia sono ormai abituati a effettuare ricerche su vincitori di grossi premi, i quali, a loro volta, riescono sempre a mascherarsi ottimamente. Dal gennaio del 1967 a oggi sono «piovuti» sulla Spezia due secondi premi della lotteria di Capodanno, un altro premio di venti milioni e due premi di consolazione: il tutto per trecento milioni di lire, ai quali vanno aggiunti i 150 milioni portati in groppa da Cogne, il cavallo che ha vinto, appunto, la corsa di Merano, e al quale era abbinato il biglietto vincente, che fanno salire la somma al record di 450 milioni. Questa mattina Giuseppe Costa, il venditore ambulante attraverso le cui mani è passata la fortuna del primo premio, è tornato a Lerici. Sulla passeggiata a mare ha avuto festeggiamenti e soprattutto compratori di biglietti della lotteria di Capodanno che ha subito messo in vendita. A quanto ha già detto ieri, Giuseppe Costa ha aggiunto ben poco. Riesaminando attentamente i suoi blocchetti il venditore spezzino ha potuto dire con sufficiente certezza che la vendita è avvenuta in un fine settimana, al mattino alla Spezia o al pomeriggio a Lerici. Circa il compratore, invece, il mistero è sempre fitto.

A Bologna la ricerca del vincitore dei 75 milioni di lire del terzo premio — realizzato dal biglietto serie «R» n. 78423 venduto a Bologna — è molto difficile. I fratelli Nino e Mario Gazzetta, gestori dell'edicola di giornali che è nell'interno della stazione ferroviaria, non sono in grado di dare utili indicazioni per identificare l'acquirente.

Da Bergamo si apprende che il vincitore dei 50 milioni con il biglietto abbinato alla cavalla «Paolina Bonaparte», giunta quarta nel Gran premio della lotteria di Merano, non è stato finora rintracciato e forse non lo sarà mai. L'ormai tradizionale «caccia» dei giornalisti non ha infatti dato finora alcun frutto. «Potrebbe essere un abitante di Bergamo — ha ripetuto anche oggi il titolare della rivendita di giornali dove è stato venduto il biglietto, Angelo Zappa — ma è più facile che sia qualcuno di passaggio. Non bisogna dimenticare, infatti, che la nostra edicola si trova nella stazione delle autolinee e che vicinissima c'è anche quella delle ferrovie. Sono migliaia di persone ogni giorno che passano da qui, e sinceramente non saprei nemmeno come fare a cercare di individuare l'acquirente del biglietto fortunato. Così, ho preferito non pensarci neppure, del resto, non è una cosa che mi interessi».

Vicenza annuncia che il biglietto n. 42001, che ha vinto il quinto premio (25 milioni di lire) è stato venduto a Bassano del Grappa, nella ricevitoria-tabaccheria n. 30 di via Matteotti della quale è titolare il signor Vittorio Agostinelli. Non s. conosce il nome del possessore del biglietto.

B. C.

ENTRA NELLA FASE FINALE IL PROCESSO-FIUME PER IL FALLIMENTO DEL «VALLESUSA»

UNA SERRATA ARRINGA DELL'AVV. LENER CONTRO IL «LINCIAGGIO MORALE» DI RIVA

Sostenuta dal difensore dell'imputato la tesi del risarcimento del danno debitamente compiuto Il patrono del giovane industriale confuta le accuse di depauperamento del patrimonio dell'azienda



Milano — L'avvocato Lener, difensore di Felice Riva, colto in atteggiamento oratorio nell'aula del Tribunale penale mentre si batte in favore del suo patrocinato nel clamoroso «processone»

Milano, 29

Il processo contro Felice Riva, accusato di bancarotta fraudolenta, e i componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale del Cotonificio «Vallesusa» è entrato oggi nella sua fase finale. Nell'aula della sesta sezione del Tribunale penale di Milano ha infatti preso la parola l'avv. Michel Lener, difensore di Felice Riva. La sua arringa si protrarrà, secondo le previsioni, per tre udienze consecutive.

L'avv. Lener ha fatto innanzitutto un'ampia premessa, anticipando i temi della sua trattazione. «Mi sforzerò — ha cominciato — di accantonare le sconcertanti e depressive impressioni che derivano dalla permanenza di uno stato di linciaggio morale che ha subito e continua a subire il mio cliente. Questo linciaggio mi ha costretto a una improba fatica, nel tentativo di dimostrare, attraverso i documenti, che molti degli apprezzamenti rivolti all'operato e alla figura di Felice Riva sono ingiusti».

Il difensore ha quindi deplorato la sommarietà dell'indagine istruttoria e soprattutto la mancanza di un contraddittorio e di una motivazione approfondita dei capi d'imputazione».

«L'istruttoria — ha proseguito l'avv. Lener — è una sorta di soliloquio che è stato solo in parte compensato dalla larghezza del dibattimento attuale». Dopo aver ribadito il carattere di superficialità dell'atteggiamento istruttorio che, a suo avviso, non ha permesso che si tenesse conto dei miliardi profusi da Felice Riva al «Vallesusa», egli ha accennato alla situazione in cui si è venuto a trovare il cotonificio negli anni dal 1963 al 1965, soggetto alle «crisi più ignobili, rimaste spesso nell'ombra, privo del necessario intervento delle forze finanziarie, costretto a compiere equilibrismi tra le fonti di sovvenzione più impensate». Anche il padre di Felice Riva, secondo il difensore, dovette affrontare le stesse esperienze, specie nel periodo che va dal 1947 al 1952. «Mi sono chiesto — ha detto il difensore — se l'indubbia avventatezza, la testardaggine, la boria e la enorme presunzione di se stesso dimostrate da Felice Riva possano essere la causa del suo attuale stato di latitanza e della costrizione morale che deve subire».

L'avv. Lener ha quindi accennato alle polemiche sorte a causa della mancata emissione, nella prima fase dell'istruttoria, del mandato di cattura contro Felice Riva, affermando che il guaio dell'istruttoria e delle sue lacune è appunto il fatto che la contestazione della frode nella bancarotta e dell'entità del passivo, indicato in 12 miliardi di lire, rendevano inevitabile la emissione del mandato di cattura. Facendo quindi riferimento alla situazione soggettiva dell'imputato, e anticipando sotto questo profilo le richieste difensive, l'avv. Lener ha detto, in polemica con il Pubblico Ministero, che la richiesta delle attenuanti generiche in favore di Felice Riva non può essere «soffocata dalla fuga e da quello che questi ha fatto dopo il fallimento, senza che si tenga conto dei miliardi da lui profusi prima, durante e dopo la dichiarazione di fallimento e senza che si tenga conto del risarcimento del danno debitamente compiuto».

Sotto questo profilo l'avv. Lener ha giustificato l'accusa mossa da Riva ai suoi precedenti difensori, per avergli fatto sborsare i miliardi destinati a una transazione che poi si è rilevata inefficace, tanto da non evitargli la fuga e il «linciaggio morale». L'avv. Lener ha concluso la sua premessa sottolineando la «malvagia pigrizia» del curatore che non ha consentito di approntare i milioni necessari per i creditori, milioni che sarebbero stati abbondantemente nelle disponibilità dell'impresa.

L'avv. Lener ha dedicato la intera udienza alla ricostruzione storica degli avvenimenti che hanno caratterizzato la vita del cotonificio «Vallesusa». Tralasciando la «preistoria», che va dal 1880 al 1923, il difensore di Felice Riva ha esaminato nel dettaglio i verbali del consiglio di amministrazione a partire dal 1923, quando il cotonificio apparteneva a una famiglia svizzera, gli Abegg. Secondo lo avv. Lener non mancarono in quel periodo e fino al 1947, anno dell'avvento di Giulio Riva nel consiglio di amministrazione, crisi e vicende finanziarie del tipo di quelle che poi portarono nel 1965 al fallimento dell'azienda. Allora, però, come del resto durante la gestione di Giulio Riva, valsero a salvarla dal dissesto due circostanze importanti: l'esperienza dei responsabili della sua gestione e l'unità del comando di cui essi disponevano, requisiti che, secondo l'avv. Lener, vennero a mancare a Felice Riva, e non per sua colpa.

Il difensore ha definito il cotonificio «un castello dorato dentro il quale esistevano crepe e caverne paurose». Del resto, nell'immettere Felice nell'azienda per il necessario apprendistato nel 1959, Giulio Riva contava di sorreggerlo e consigliarlo paternamente. Ma quel sostegno venne a mancare a Felice, improvvisamente, il 28 aprile 1960, con la morte del padre. Fino a quel momento, nonostante la sua inesperienza, Felice Riva — secondo il difensore — avrebbe dato prova di buona predisposizione, dando vita tra l'altro a una carovana pubblicitaria che ebbe, contrariamente a quanto affermato da alcuni testi, un enorme successo. «Felice aveva allora 25 anni — ha detto il difensore — e io mi domando se la sua inesperienza, la sua non cultura, la sua caparbietà, possano trasformarsi in anni di reclusione!».

L'avv. Lener ha poi respinto l'accusa secondo la quale Felice Riva avrebbe depauperato la azienda e contribuito a dissestarla mediante ammodernamenti sprovvisti di un preciso programma finanziario. «L'azzardo era stato — ha detto in proposito l'avv. Lener — la nota dominante nella conduzione della azienda anche negli anni antecedenti l'avvento di Felice Riva; questi erano gli esempi che si era trovato dietro le spalle».

L'avv. Lener proseguirà la sua arringa domani.

I GENDARMI PONTIFICI festeggiano il patrono

Città del Vaticano, 29

Il corpo della gendarmeria pontificia, costituito da 150 gendarmi, sei ufficiali e un cappellano, ha celebrato oggi la festa del suo patrono, San Michele Arcangelo. I militi, con alla testa il comandante del Corpo, col. Angelini, e il cappellano mons. Sessolo, hanno assistito stamane alla messa prelatizia celebrata per l'occasione del card. De Fuerstenberg, prefetto della Sacra Congregazione per le Chiese orientali e componente la Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano, il quale ha rivolto successivamente ai presenti brevi parole di augurio e di esortazione.

Nel pomeriggio, nel corso di un trattenimento, sono stati consegnati a vari gendarmi alcuni doni offerti dal Papa.

GIOVANE PALERMITANA rapita per un'ora

Palermo, 29

I carabinieri ricercano, nelle campagne di Termini Imerese, Gioacchino Calà di 19 anni, che spalleggiato da due coetanei ha rapito per un'ora, a Sciara — un piccolo centro montano — la sedicenne Maria Muscarella. La giovane si era recata in compagnia di una sorella, Rosa di 18 anni, a far visita alla famiglia del suo fidanzato, Antonio Di Grandi di 28 anni, che lavora in Germania.

Mentre Maria Muscarella stava bussando alla porta dei futuri suoceri si è avvicinata una «Giulietta», dalla quale è sceso il Calà che, con modi decisi, ha costretto la giovane a salire sull'auto, spalleggiato da un altro complice. Una terza persona era rimasta alla guida dell'auto. Rosa Muscarella ha tentato inutilmente d'impedire il rapimento: uno spintone l'ha fatta ruzzolare sull'asfalto. La giovane, tuttavia, è riuscita a sollevarsi, si è aggrappata ad una maniglia dell'auto ed è stata trascinata per un centinaio di metri. La velocità della «Giulietta» l'ha poi costretta a mollare la presa. La ragazza è finita pesantemente a terra, producendosi lesioni non gravi.

CHRISTINE KELLER SI CONFESSA

Esce a puntate il «caso Profumo»

Lettere di indignazione al giornale Fatti perdonati ma non dimenticati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 29

La prima puntata delle memorie di Christine Keeler, la protagonista dello scandalo internazionale che scosse e per poco non fece cadere il Governo britannico nel 1963, ha suscitato notevole sensazione, seppur non paragonabile a quella del «caso Profumo», ed ora i lettori del «News of the World» attendono con impazienza la seconda parte.

Ha promesso il «News of the World» che nella puntata d'imminente pubblicazione sarà descritta una serie di feste e di «lezioni d'amore», episodi dei rapporti di Christine con personaggi dell'alta società britannica. Per ora la Keeler ha parlato degli inizi, rivelando che il suo primo uomo fu un sergente dell'esercito americano, e che egli l'abbandonò lasciandola in attesa di un bimbo. Poi il piccolo morì, poco dopo la nascita, e lei si avviò sul sentiero della «sex career» che doveva costare a John Profumo l'incarico di Ministro della Guerra.

Per quasi una settimana gli altri giornali britannici hanno pubblicato lettere di persone che criticavano la decisione annunciata dal «News of the World» (Notizie del mondo) di pubblicare a puntate l'autobiografia di Christine; qualcuna di queste lettere aveva una forte carica d'indignazione, qualcuna era meno veemente, ma tutte dicevano in sostanza che si riaprivano vecchie ferite in maniera men che corretta.

In prima pagina il «News of the World» ha pubblicato una spiegazione, nella quale si dice che i fatti possono essere «perdonati ma non dimenticati». Christine Keeler aveva, al tempo dell'amicizia con Profumo, rapporti anche con un funzionario dell'ambasciata sovietica a Londra. Quando esplose il caso John Profumo, Ministro della Guerra nel Governo conservatore di Harold McMillan, dapprima negò ai Comuni di avere relazioni di sorta con la ragazza. Poi si dimise sia da Ministro che da deputato.

Dice ora il giornale londinese che «al tempo dello scandalo miss Keeler era una teen-ager di povera famiglia. Fu la vittima e ha tutti i diritti di parlare. Non è corretto forse che una infelice ragazza di umili origini, improvvisamente gettata dalle circostanze in un mondo di potere, di politica e di società, scriva la sua versione degli eventi?». Descrivendo la sua relazione con il sottufficiale americano, da lei chiamato soltanto «Jim», Christine dice fu il primo con cui ella abbia mai trascorso la notte. «Loro erano diversi, eccitanti, e io mi innamorai follemente di Jim; fui felice di cedere, era bello stare nelle sue braccia. Loro erano gli americani».

Quando il sergente venne trasferito negli Stati Uniti — scrive poi la giovane — ella si rese conto di essere in attesa di un bimbo: «Nacque prima del tempo, era estremamente gracile. Non ci fu più sonno, né pace; nulla c'era, tranne la vergogna e il dolore». Sei giorni dopo la nascita il bambino morì. E allora Christine lasciò la casa, «per sfuggire a se stessa e a tutti gli altri».

Racconta la Keeler che trovò un impiego a Londra in un bar come cameriera; poi le fu offerto un altro posto, si trattava di presentarsi «mezza nuda» sulla pedana di un vicino cabaret. «Così mi trovai sotto la luce rossa dei riflettori, al suono della musica, e trovai che mi piaceva moltissimo. Finalmente ero in un altro ambiente. E presi a guadagnare di più quando qualche ragazza se ne andò ed io fui promossa protagonista, ebbi la parte della stella». Fu in questo periodo — dice Christine — che cominciò ad avere «appuntamenti» con figure in vista della società londinese, come l'ora scomparso Lord Astor e il famoso osteopata dottor Stephen Ward. Ward venne portato a giudizio perché lo si accusava di avere promosso incontri fra ragazze e personaggi, e si tolse la vita.

U. P. I.

AVVENTURE ROCAMBOLESCHE DI UN NAPOLETANO

Rubava e truffava col nome del fratello

Bloccato dagli agenti in un albergo partenopeo

Napoli, 29

Oscar Filippi di 24 anni, un giovane che nell'agosto scorso, assumendo le generalità del fratello Bruno, laureato in scienze biologiche ed insegnante di matematica in un Istituto di Torre del Greco, aveva compiuto furti con scasso in un bar di Ischia, è stato arrestato da agenti della squadra mobile in un albergo di corso Umberto.

Il Filippi è stato denunciato per furto, sostituzione di persona, falsa attestazione della propria identità ed uso indebito di documenti falsi. Il giovane, dopo il furto in un bar di Ischia, del quale era stato ingiustamente accusato il fratello, aveva compiuto altri reati: a Roma, nell'abitazione dello zio Edgardo Filippi, aveva rubato 110 mila lire in contanti e una pistola. A Napoli, pochi giorni fa, spacciandosi per un tenente della polizia, aveva tentato di truffare il titolare di un bar di piazza Garibaldi.

UCCISO DA SINCOPE durante la marcia

Bolzano, 29

Colpito da un attacco cardiaco è morto poco prima del traguardo un atleta che partecipava a una gara di marcia in montagna. La vittima è il bolzanino Davide Simeoni di 42 anni. Egli aveva partecipato a una gara di marcia in montagna tra Laives e Pietralba, riservata ai soci dell'Associazione Nazionale Alpini.

SCIAGURE ALPINISTICHE NELL'AOSTANO E NEL TRENTINO

MORTALE VOLO DI DUE GIOVANI DALLA PARETE DELL'AIGUILLE DU DRU

Rocciatore si sfracella nel Gruppo del Brenta per il cedimento di un appiglio

Aosta, 29

I cadaveri dei due alpinisti sono stati recuperati nel tardo pomeriggio e trasportati al rifugio Monzino da dove, con la teleferica di servizio, saranno trasferiti in Val Veni e poi a Courmayeur. Le vittime sono Gianni Junod, istruttore di roccia nella scuola militare alpina di La Thuile, che si trovava in licenza premio, e il geom. Antonio Garzotto, di 21 anni, «attaccante» della squadra della U.S. Aosta.

I due erano partiti stamane alle 7.30 dal rifugio Monzino dopo aver comunicato al custode, Sergio Giometto, la loro intenzione di salire alla Aiguille du Dra. Il Giometto — un alpinista di notevole valore — li ha messi in guardia contro le difficoltà dell'ascensione; poi, verso le 9.30, li ha «cercati» con il binocolo per seguire la salita. Li aveva appena inquadrati quando Junod e Garzotto sono precipitati, forse per il cedimento di un chiodo o di un appiglio. Avevano salito — quando è accaduto l'incidente — circa 300 metri di parete e dovevano affrontare ancora le difficoltà principali della scalata.

I due alpinisti sono precipitati in un ghiacciaio ed è presumibile che entrambi siano rimasti uccisi sul colpo, avendo compiuto un volo di più di cento metri.

A Trento altra tragedia: uno dei più noti sestogradisti trentini e accademico del CAI, Emilio Bonvecchio, di trentasette anni, ha perso la vita in un incidente di montagna mentre con altri due forti scalatori, Franco Pedrotti di trentaquattro anni e Bepi Loss di trentatré anni, era impegnato lungo la via Armani del Croz dell'altissimo, nel gruppo delle Dolomiti di Brenta.

La via è considerata tra le più impegnative, con lunghi tratti di sesto grado superiore, ma la disgrazia è accaduta in un punto dove le difficoltà sono minime. Con Loss capocordata, Pedrotti a una estremità della corda stava provvedendo all'assicurazione di Bonvecchio, quando quest'ultimo ad un tratto si è visto mancare un appiglio. E' «volato» dalla parete per meno di una decina di metri ma nel salto lo sfortunato scalatore ha battuto più volte il capo e lo stomaco contro alcuni spuntoni. Quando la corda, distendendosi, ha bloccato la caduta, Emilio Bonvecchio è rimasto inerte, privo di sensi.

E' stato subito soccorso dai due compagni e calato a valle dove ha avuto le prime cure. Purtroppo però nella caduta aveva riportato gravissime lesioni per cui è morto mentre con una autoambulanza veniva trasportato all'ospedale di Trento.

La tragica fine di Emilio Bonvecchio ha provocato viva costernazione in tutti gli ambienti alpinistici della regione, sia per la notorietà della vittima, sia perché nemmeno tre mesi fa un suo fratello, Settimo Bonvecchio, anch'egli accademico del CAI, ha perso la vita precipitando con un aereo da turismo.

MERCANTILE INCAGLIATO nel porto di Trapani

Trapani, 29

Un piccolo mercantile, lo «Astra», battente bandiera panamense si è incagliato su un bassofondale nel porto di Trapani mentre eseguiva una manovra per ormeggiarsi in banchina. L'«Astra», che trasporta un carico di tonno congelato, è stato soccorso da rimorchiatori del porto che dopo quattro ore sono riusciti a trainarlo fuori dalla secca. Il comandante del mercantile, Kohei Fukumuna, di Tokio, ed i dodici componenti dell'equipaggio sono incolumi. L'«Astra» ha subito gravi danni alla chiglia e dovrà entrare in bacino di carenaggio.

Sgominata una «gang» di ladri d'auto che operava nella zona di Bologna



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bologna — La polizia giudiziaria del compartimento Polstrada ha sgominato una gang di 23 persone che rubava auto nella zona di Bologna per smontarle e rivenderne i pezzi in varie parti d'Italia. Nella foto 16 dei 23 arrestati: da sinistra in prima fila: Carlo Pio, Ennio Giuliani, Giuseppe Taddei, Claudio Fanali, Enrico Pittalis, seconda fila da sinistra: Sante Emiliani, Giuseppe Brotto, Giovanni Ranagli, Giovanni Lampidecchi, Stefano Tumolo; terza fila: Angelo Pittalis, Paolo Neri, Pietro Alivernini, Mauro Prozo e Stefano Cibak.

Ferita l'ex presentatrice di «Chiamate Roma 3131»

Montevarchi, 29

Federica Taddei, di 22 anni, ormai divenuta nota ai radioascoltatori come la presentatrice della trasmissione «Chiamate Roma 3131» è rimasta ferita in un incidente accaduto lungo l'Autostrada del Sole. La Taddei era a bordo di un'auto insieme con un giovane di 21 anni, Gianfranco Comanducci, abitante a Roma. La vettura era diretta da Arezzo verso Firenze quando, fra le stazioni di Valdarno e di Incisa, per cause imprecisate, è finita fuori strada.

Il Presidente finlandese in Ungheria



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Telki — Nel corso della sua visita in Ungheria, il Presidente della Finlandia, Urho Kekkonen, ha partecipato ad una battuta di caccia nel parco di Telki, nell'Ungheria centrale. Con Kekkonen al centro, sono, a destra il Presidente ungherese Pàl Losonszi, e a sinistra il Ministro degli Esteri, Janos Peter. Nella foto osservano compiaciuti il bottino, frutto della loro caccia

PER UN TRAGITTO DI OTTOMILA CHILOMETRI

Attraverso l'Africa su un cuscino d'aria

La spedizione inglese che darà vita all'impresa utilizzerà gli hovercraft - Ventisei i componenti

Londra, 29

Ai primi di ottobre una spedizione di scienziati, tecnici, scrittori, giornalisti e operatori si addentrerà nel territorio del Senegal, dando avvio a una impresa senza precedenti: la traversata dell'Africa, per un tragitto di ottomila chilometri, a mezzo di hovercraft, lo straordinario veicolo che viaggia su un cuscino d'aria.

Gli esploratori hanno dato notizia del loro progetto nella sede londinese della Royal Geographical Society, prima di partire per il Senegal. David Smithers, capo della spedizione, non nascondeva il suo entusiasmo parlando dell'impresa che lo attende con i suoi compagni di varia nazionalità.

La spedizione entrerà in zone che mai sono state esplorate. Lo hovercraft potrà anche essere, nel caso, il primo veicolo che abbia mai navigato su certi tratti del fiume Congo, come quello reso estremamente insidioso da un mulinello di cento metri di diametro, che tempo fa ha risucchiato un elicottero sceso a bassa quota.

Un'altra regione vergine che gli esploratori si propongono di attraversare è la terra delle erbe galleggianti, a meridione del lago Ciad. E' una palude con acque troppo basse per la navigazione tradizionale, e troppo insidiosa perché la si possa guadare. Il veicolo a cuscino d'aria potrà ignorare i pericoli e attraversare serenamente la zona.

I bacini del Senegal e del Niger, e la zona del lago Ciad, sono considerati la chiave dello sviluppo del continente africano, e le loro risorse sono ritenute un mezzo di irrigazione, di trasporto e di energia elettrica prezioso per il continente, e fin qui mai sfruttato, soggetto solo a modesto sfruttamento locale.

La zona nella quale i ventisei componenti della spedizione stanno per inoltrarsi, è ritenuta dai medici una delle più infestate, del mondo intero, da una varietà di malattie. Questo non spaventa gli esploratori, anzi fra i compiti della spedizione vi è proprio uno studio di malattie come la malaria, la febbre gialla e la cosiddetta cecità fluviale. Altri specialisti si dedicheranno intanto ai problemi della navigazione, dell'irrigazione, dei metodi di raccolto, della coltivazione.

Il gruppo attraverserà undici paesi africani, e ognuno di essi è stato invitato a far aggregare alla spedizione, nel transito sul territorio nazionale, un suo rappresentante. Fa parte della spedizione una ragazza, la diciannovenne studentessa in zoologia Marion Randall. Le è stato assegnato uno dei due posti offerti in un concorso organizzato dal quotidiano londinese «Daily Mirror», la cui casa editrice, la «International Publishing Corporation», ha patrocinato l'impresa.

L'OSCAR DELLA CUCINA a un cuoco tedesco

Bardolino, 29

L'«Oscar» internazionale della cucina è stato assegnato a un cuoco tedesco, Dieter Lugert, che presta la sua opera presso l'«Europaeinscherhof» di Baden-Baden. Ha presentato numerosi piatti: quello che lo ha fatto vincere era composto di «galantina di anguilla del Reno con coda di gambero».

I DATI DI UNA INTERESSANTE INDAGINE SVOLTA DALL'ISTAT LO SCORSO ANNO

Un solo italiano su trenta si reca in vacanza all'estero

La Francia preferita fra i paesi stranieri - L'auto sarebbe il mezzo di trasporto utilizzato di più Il maggior richiamo costituito dal mare e dai laghi - Oltre mezzo milione di bambini in colonia

Roma, 29

Il 26,3 per cento degli italiani è andato in vacanza nel 1968. Si tratta di 14 milioni 25 mila persone, su 53 milioni 310 mila abitanti, che — come definisce l'Istat (cite ha svolto l'indagine) «Per un periodo di almeno quattro giorni consecutivi, (con pernottamento), si sono recati fuori dalla propria residenza abituale, a scopo di riposo o svago». Di conseguenza, dall'indagine, sono escluse le vacanze di fine settimana, le escursioni, ecc., di durata inferiore ai quattro giorni. In una analoga indagine svolta nel 1965, gli italiani andati in vacanza erano stati il 21 per cento della popolazione.

Nel 1968 non si sono recate in vacanza 39 milioni e 285 mila persone (il 73,7 per cento della popolazione). Fra queste, ve ne sono due milioni 52 mila che non si recarono in vacanza per motivi di salute, due milioni e 311 mila perché già residenti in località di villeggiatura, e cinque milioni 891 mila per non avere l'abitudine di andarci. Le rimanenti persone non sono andate in vacanza per motivi vari.

Sono andati in vacanza il 32,6 per cento dei ragazzi fino a 14 anni, il 30 per cento delle persone da 15 a 39 anni, il 23,2 di quelle da 40 a 64 anni ed il 13,3 delle persone oltre i 65 anni. Dal confronto con la precedente indagine si rileva che nell'incremento verificatosi ne hanno goduto soprattutto le classi giovani. Con riferimento alla composizione dell'intera popolazione italiana, per condizione professionale e per ramo di attività, si rileva che le persone andate in vacanza rappresentano il 27,1 per cento di quelle in condizione professionale ed il 25,9 di quelle in condizione non professionale. Le analoghe percentuali registrate nel 1965 furono rispettivamente del 21,5 e del 20,7 per cento.

Fra le persone in condizione professionale che si sono recate in vacanza, figurano il 6,8 per cento degli addetti all'agricoltura, il 27 degli addetti alla industria e il 28,1 degli addetti al commercio. Rispetto quindi alle percentuali del 1965, oltre gli aumenti registrati nelle varie attività, emerge il raddoppio della percentuale degli addetti all'agricoltura che sono andati in vacanza. Fra le persone in condizione non professionale, si sono recate in vacanza: il 24,8 per cento delle casalinghe, il 35,7 degli studenti e il 14,2 dei pensionati. In confronto alle percentuali del 1965, si rileva un aumento pressoché generale, più accentuato per la voce «pensionati» e «altri e in cerca di prima occupazione».

Considerata la distribuzione territoriale della popolazione all'epoca dell'indagine, si può rilevare quale sia stata, in ciascuna regione, la percentuale delle persone recatesi in vacanza. Le percentuali più elevate si sono registrate in Lombardia (42 per cento), nel Piemonte (38), nel Trentino-Alto Adige (35,1) e nel Lazio (33,5). Le percentuali più basse sono nella Basilicata (12,3), negli Abruzzi (12,6) e nel Molise (14,5). Ove però si considerino le percentuali rilevate nel 1965 risulta evidente il notevole balzo verificatosi nelle regioni meridionali, in quanto il numero delle persone andate in vacanza si è, in qualche caso, allo incirca raddoppiato.

Rispetto alla durata delle vacanze godute, le persone risultano così distribuite: il 7,2 per cento fino a sette giorni, il 46,3 da 8 a 15, il 17 da 16 a 22, il 22,2 da 23 a 30 ed il 7,3 più di 30 giorni. Circa 13 milioni e mezzo di persone, (95,7 per cento), hanno trascorso le vacanze in Italia, 505 mila persone (3,6) sono andate all'estero e 105 mila persone (0,7) hanno ripartito la vacanza tra l'Italia e l'estero. Rispetto alle percentuali del 1965 non si sono verificate, per la durata e per il paese visitato, differenze degne di particolare rilievo. Sempre modesto, pertanto, rimane il numero degli italiani che vanno in vacanza all'estero.

Le persone andate in vacanza (14 milioni 25 mila), hanno compiuto 15 milioni 16 mila viaggi, e ciò perché un certo numero di esse si è recato in vacanza più di una volta. Il mezzo di trasporto maggiormente utilizzato è l'auto propria, (51,5 per cento dei viaggi), a cui segue il treno per il 26,6 per cento, le autolinee e le auto a noleggio per il 12. Rispetto al 1965 si è registrata una contrazione della percentuale dei viaggi in treno, che è stata quasi integralmente assorbita dai viaggi in auto propria o di amici.

Circa il paese visitato, il 96,3 per cento delle vacanze è stato goduto in Italia, ed il 3,7 all'estero, e tale distribuzione risulta uguale a quella registrata nel 1965. Fra le regioni italiane risulta preferita l'Emilia-Romagna, con 33 milioni e mezzo di giornate (12,1 per cento); ad essa segue la Liguria con l'11,4, il Veneto e la Toscana, ciascuna con circa l'8,5 e quindi il Lazio con il 7,5 ed il Piemonte, con il 6,1. Tali percentuali non si discostano, in modo apprezzabile, da quelle registrate nel 1965.

Dei Paesi esteri, la nazione maggiormente preferita è risultata la Francia, dove sono state trascorse 1.973 mila giornate (18,7 per cento). Segue la Svizzera con oltre 1.800 mila (17,8), la Jugoslavia con 1.588 mila (15,1), e la Germania e la Spagna con circa il 10 per cento delle giornate. Rispetto al 1965, spicca in modo particolare l'aumento delle giornate trascorse nella Jugoslavia e nel Regno Unito. Il mare ed i laghi hanno costituito il maggior richiamo, come di consueto, avendo assorbito, in complesso circa 150 milioni di giornate (52,3 per cento). Alle vacanze in montagna sono state dedicate quasi 64 milioni di giornate (22,2 per cento), ed a quelle in zone collinari oltre 37 milioni di giornate (12,9). Tali preferenze non si discostano da quelle rilevate nel 1965.

Circa il tipo di alloggio utilizzato per trascorrere le giornate di vacanza, è emerso che il 30,4 per cento delle giornate è stato trascorso «nelle abitazioni di proprietà di parenti non componenti la famiglia o di amici», il 24,8 per cento in esercizi alberghieri, il 21,7 in alloggi presi in affitto ed il 13 in «abitazioni di proprietà di un componente della famiglia».

In colonia sono state trascorse circa 13 milioni e mezzo di giornate, 6 milioni 366 mila nei campeggi e poco più di 5 milioni nelle case per ferie, istituti religiosi e simili. Rispetto alla scelta del tipo di alloggio, non si rilevano notevoli differenze tra il 1968 ed il 1965. Nel 1968 sono stati ospitati in colonia 530 mila bambini e ragazzi, per circa 13 milioni e mezzo di giornate, con una leggera prevalenza dei maschi, (53,6 per cento), rispetto alle femmine (46,4).

La maggior parte dei bambini, e cioè il 72,3 per cento, è stata ospitata in colonie marine, dove ha trascorso 9 milioni e 678 mila giornate di vacanza; il 27 per cento in colonie montane e collinari per oltre 3 milioni e mezzo di giornate ed il rimanente 0,7 in colonie termali o di altro tipo per oltre 120 mila giornate.

DISASTROSO BILANCIO DI QUATTRO GIORNI DI VIOLENTE E ININTERROTTE PIOGGE

SONO OLTRE 130 IN TUNISIA I MORTI PER LE INONDAZIONI

Ma il numero delle vittime sembra destinato a crescere perché molte zone sono ancora isolate Trentamila finora i senzatetto - Lanciato un appello dal Governo alla Croce Rossa internazionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tunisi, 29

Il bilancio delle catastrofiche inondazioni tunisine si fa più grave, di mano in mano che giungono le informazioni dalle zone sinistrate; a tutto iersera si era accertata la morte di 130 persone, una cifra senza precedenti nel paese per una alluvione, e le autorità indicavano in trentamila il numero dei senza tetto.

Quattro giorni di piogge, di apocalittica intensità, hanno portato la morte e la devastazione, da giovedì scorso, dapprima nelle zone meridionali della Tunisia e poi, in rapida progressione, nelle zone di Sfax, di Kairuan, di Gafsa nel sud-ovest, nella valle di Megerda al nord. Le operazioni di soccorso sono state intralciate dalla veemenza delle precipitazioni e dallo straripamento dei torrenti.

Solo adesso, con il miglioramento delle condizioni atmosferiche, è possibile fare un bilancio accurato delle perdite e dei danni. Ma le cifre non sono ancora definitive. Sabato sera si era parlato di ventisei morti e di numerosi dispersi. Ieri pomeriggio la cifra delle vittime accertate era salita a 86. Ieri sera a tarda ora il bilancio ufficiale era a quota 130, e di questi morti 38 erano stati contati nella zona di Gafsa, e ventnuno a Kairuan.

Il bilancio delle vittime è tenuto aperto, in quanto certe località delle zone di Kairuan e Sfax sono ancora isolate, e non le può raggiungere alcun veicolo. Gli elicotteri sganciano viveri e medicamenti sospesi a paracadute, cercando di farli posare sui punti sopraelevati del terreno e sulle terrazze delle case circondate dalle acque ingombre di detriti, alberi sradicati, oggetti di ogni sorta.

I violenti temporali, che hanno dato avvio alla catastrofe, sono dovuti, dicono i meteorologi, a una zona di bassa pressione con epicentro nella Libia settentrionale. Alcune località libiche erano state investite dal maltempo la scorsa settimana. Le autorità del Governo di Tripoli hanno offerto ora aiuti alla Tunisia, per il tramite del colonnello Maamer El-Kadafi, Presidente del consiglio rivoluzionario, recentemente insediatosi al potere con la deposizione di re Idriss. Kadafi ha telefonato personalmente al palazzo di Cartagine, residenza del presidente tunisino Habib Bourghiba, per fare l'offerta.

La mezzaluna rossa e il comitato di solidarietà tunisino hanno rivolto, di fronte all'estensione dei danni, un appello alla Croce Rossa Internazionale e alla popolazione della Tunisia perché diano il loro aiuto ai sinistrati.

Il primo paese a essere investito dalle piogge è stato Zarzis, villaggio del sud e meta preferita dei turisti. In poche ore, torrenti d'acqua rossastra, carica di sabbia delle dune, invadevano il villaggio, e Zarzis veniva allagato da uno strato di acqua alto un metro e mezzo. Gli abitanti si erano rifugiati sulle terrazze in attesa degli aiuti. Poi le precipitazioni si sono scatenate nella zona di Gafsa, e le acque alluvionali invadevano rapidamente una vasta estensione di terreno, tagliando le strade e facendo crollare molte case.

Nel settentrione, il Magerdha qui ha raggiunto sabato sera il livello di guardia, poi ha rotto gli argini e tutta la regione circostante è stata sommersa, mentre per un tratto di oltre duecento chilometri le acque devastavano, distruggevano e uccidevano lungo il corso del Megerda. Numerosi ponti sono stati danneggiati.

Mentre il diluvio si abbatteva su quasi tutto il paese, la zona di Tunisi vedeva solo qualche timida spruzzata di pioggia. Notizia di violenti acquazzoni viene invece dalla vicina Algeria, ove l'oasi di El Mghaier, 500 chilometri a sud-est di Algeri, è stata sommersa dalle acque alluvionali. Tre i morti, venti i feriti. Secondo l'agenzia «Algerie Presse» l'intera popolazione, ventitremila persone, è senza tetto.

U. P. I.

GIOVANE MODELLA azzannata da una tigre

Littlebourne, 29

Una tigre di uno zoo privato, appartenente a John Aspinall, proprietario di ristoranti a Londra, ha gravemente ferito ieri la modella Merilyn Lamb. Merilyn, che ha 19 anni, ha infilato la mano tra le sbarre della gabbia della tigre, cercando di fare il solletico sul naso dell'animale. James Osborne, fratellastro di Aspinal, ha dichiarato: «Improvvisamente Merilyn ha gridato e la tigre le ha addentato il braccio. Io ed un amico abbiamo tentato di entrare nella gabbia, ma era chiusa a doppia mandata, e non abbiamo potuto bastonare la belva o separarla dalla donna».

Merilyn alla fine è riuscita a liberare il braccio dalla morsa della tigre, ed è stata ricoverata in un ospedale di Canterbury dove un portavoce ha dichiarato che le ferite sono gravi. I chirurghi hanno compiuto un'operazione durata otto ore al braccio, e un'altra operazione è prevista per oggi. Un amico della vittima ha affermato che i medici sono riusciti a salvare il braccio.

«E' stato un tragico incidente che si poteva evitare — ha detto Aspinal — non è colpa della tigre. La sola cosa che viene introdotta nella sua gabbia è il cibo e quindi azzannare il braccio è stato per la tigre un riflesso condizionato».

UN BRACCIANTE SICILIANO

PRENDE A FUCILATE la statua della Madonna

Agrigento, 29

Un bracciante agricolo, Carmelo Sicurello di 36 anni, ha esploso, a Santa Elisabetta, in provincia di Agrigento, tre colpi di fucile contro una statua della Madonna che veniva portata in processione. Il bracciante, che è stato arrestato, ha compiuto il sacrilego gesto in un momento di follia. Nel corso del suo interrogatorio, il Sicurello ha lungamente vaneggiato con affermazioni assurde.

Subito dopo aver esploso i 3 colpi di fucile, dal balcone della sua abitazione, il bracciante si è chiuso in casa, assieme con la moglie e i tre figli. Poco dopo però l'uomo si è consegnato ai carabinieri, che hanno bussato alla porta della sua abitazione, senza opporre resistenza, o dar luogo a nuovi episodi di follia.

MUORE UNA BAMBINA dopo uno shampoo

Roma, 29

Agenti del Commissariato di Pubblica Sicurezza Sant'Ippolito, stanno svolgendo accertamenti sulla morte di una giovinetta di 11 anni, Liviana Serafini di Roma. Liviana, ieri pomeriggio, dopo il pranzo, ha chiesto alla madre Carmela Di Gregorio, se poteva lavarsi i capelli. La madre l'ha accontentata dandole una bottiglietta di shampoo. Dopo il lavaggio dei capelli la giovinetta è scesa in strada in via di Pietralata a giocare con alcune sue coetanee. Ad un tratto è stata colta da malore. Il padre della giovanetta, Neviante, ha accompagnato con l'automobile la figlia all'ospedale policlinico, ma Liviana è morta due ore dopo il ricovero.

I medici hanno messo la salma a disposizione dell'autorità giudiziaria in attesa dell'autopsia. Del fatto è stato anche informato il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Pietro Colonna. Il magistrato ha ordinato alla polizia, il sequestro della bottiglietta di shampoo.

GIA' VERSATI TRE MILIONI A TITOLO DI CAPARRA

Gli hippies londinesi acquisteranno un'isola

Il territorio situato a poca distanza da Dublino E' prevista la opposizione del Governo irlandese

Londra, 29

Sconfitti in due successive operazioni di polizia, costretti a cedere alla «società dei consumi» le loro due roccaforti londinesi, gli hippies britannici riusciranno forse ad avere un pezzo di terra tutta per loro poco distante dalle coste dell'Irlanda. Proprio oggi, il portavoce della comune delle strade di Londra, Frank Harris, ha reso noto che la comunità di giovani ha già versato 200 sterline (tre milioni di lire) all'agente immobiliare Herbert Marriott, che aveva offerto loro l'isoletta di St. Patrick, poco distante da Dublino, per la cifra di 20 mila sterline (circa trenta milioni di lire).

Ora i giovani hanno due mesi di tempo per raccogliere le altre 18 mila sterline che li renderanno padroni dell'isola. Secondo lo stesso Harris la comunità dovrebbe essere formata all'inizio da circa 500 giovani.

Una forte opposizione potrebbe incontrare la «repubblica hippy», come è stata battezzata dagli inglesi, da parte del Governo della repubblica irlandese. Dublino ha infatti il potere di opporre il suo veto alla vendita di territorio nazionale che superi i 2 ettari. Recentemente le autorità avevano proibito allo stesso agente immobiliare di vendere, pietra per pietra, i ruderi di un'antica cappella medioevale che si trova sull'isola ai «soliti» milionari americani.

L'isola si trova a tre chilometri al largo di Skerries, un piccolo centro balneare a nord della capitale irlandese. Gli stessi abitanti dell'isola, appena avuta notizia della progettata vendita ai capelloni britannici, hanno deciso di opporre resistenza.

Il proprietario Marriott non appare tuttavia seriamente preoccupato da questa levata di scudi. Si recherà domani sulla isola e si è detto convinto di poter aggirare l'ostacolo del veto delle autorità irlandesi con una concessione di danaro a titolo di risarcimento. «Speriamo di costruire nell'isola una società fondata sull'amore, la tolleranza e la verità — ha detto Marriott — e che non sia basata sul principio della ricchezza individuale».

I giovani, nel frattempo, hanno cominciato a organizzarsi: sono stati nominati dei fiduciari che si occuperanno di tutte le trattative per l'acquisto dell'isola. Sono lo stesso Harris, Sid Rawle, uno dei leader delle occupazioni svoltesi a Londra, un «ricco» mistico di origine indiana Swami Vishnuda-Nanda, Harvey Matusowe, autore del romanzo «Le gioie della corruzione», e l'alfiere della letteratura beat Alan Ginsberg, il quale però, a quanto sembra, ha già fatto sapere di non poter ottemperare all'incarico.

All'organizzazione dei giovani, il Governo di Dublino risponde con la sua burocrazia. Un portavoce del Governo repubblicano ha già fatto sapere che per trasferire i diritti di proprietà da Marriott ai giovani hippies occorrerà il consenso scritto della commissione statale per i terreni.

CONVEGNO A FIRENZE sull'opera di Machiavelli

Firenze, 29

Il pensiero politico di Nicolò Machiavelli, le ripercussioni da esso determinate attraverso i secoli in vari Paesi, la distinzione fra il «machiavellismo» comunemente inteso e la fortuna dell'opera del Machiavelli come uomo di Stato e scrittore dal punto di vista critico e storiografico, sono stati approfonditi e discussi ieri ed oggi a Firenze, nel corso di un convegno indetto dai Comuni di San Casciano, Val di Pesa e di Firenze, per celebrare il quinto centenario della nascita del grande fiorentino.

L'EX PRESIDENTE BOLIVIANO IN CILE



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Santiago — L'ex Presidente della Bolivia, Luis Adolfo Siles, al suo arrivo a Santiago. Come è noto, il deposto Capo di Stato boliviano ha chiesto e ottenuto asilo politico in Cile

Riabbraccia la figlia rapita



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — La signora Helen Jones riabbraccia, all'aeroporto «Kennedy» la figlia Tondelayo, di 3 anni, che le è stata appena consegnata da un agente dell'FBI. La bimba era stata rapita quattro giorni fa a Manhattan, da una donna che l'aveva portata nella Carolina del Sud

CON TALE STRATAGEMMA INDUSSE HESS A VOLARE IN SCOZIA NEL MAGGIO DEL '41

Fleming con un falso oroscopo beffò anche il vice di Hitler

Secondo un libro che uscirà presto in Gran Bretagna, l'astrologia fu «un'arma potente» in mano agli inglesi nella seconda guerra mondiale - A escogitarne l'uso fu il creatore dell'agente 007

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 29

L'astrologia fu un'arma potente in mano agli inglesi, durante la seconda guerra mondiale, e a escogitarne l'uso fu il defunto Jan Fleming, il creatore della superspia James Bond. Tanto sostiene un autore che si cela dietro lo pseudonimo di Roger Deacon, in un libro sullo spionaggio britannico, che uscirà il 30 ottobre prossimo. Intitolato «Storia del servizio segreto britannico», il libro, a quanto si ritiene, è dovuto alla penna di qualche grosso giornalista. Lo editore, Frederick Muller, non ha voluto rivelarne l'identità.

Deacon dice che tra le maggiori imprese di Fleming, che oltre ad essere autore di romanzi a sfondo spionistico fu in tempo di guerra assistente del capo dei servizi informativi della marina inglese, vi fu quella di far pervenire al vice Fuehrer nazista, Rudolf Hess, un falso oroscopo. Con tale stratagemma si riuscì a persuadere Hess a compiere il famoso volo a Londra il 10 maggio 1941, per tentare di negoziare la fine della guerra.

Fleming, secondo il libro, ebbe inoltre una parte di rilievo nella utilizzazione dell'astrologo di origine ungherese Louis De Wohl, il quale sosteneva di conoscere a fondo i metodi di uno degli astrologi personali di Hitler, Karl Krafft. Secondo Deacon, De Wohl fu nominato capitano e assegnato al dipartimento guerra psicologica dello esercito inglese, con il compito di consultare le stelle, e di dire al Ministero della Guerra britannico che cosa probabilmente Krafft stava consigliando a Hitler.

«Può sembrare in certo modo stravagante il fatto che il Ministero della guerra assumesse un astrologo, e che altre sezioni del servizio segreto si servissero di gente del genere» — scrive Deacon — «ma si deve capire che gli stessi tedeschi, negli ultimi anni, avevano cominciato a dare una crescente importanza all'astrologia... Il Ministro della Propaganda, Joseph Goebbels, apprezzava in pieno il valore dell'astrologia sul piano propagandistico, e nel suo Ministero vi era uno speciale dipartimento di scienze occulte, dal quale astrologi nazisti spedivano articoli a giornali di tutto il mondo, per creare uno sfondo suggestivo, profetico, agli avvenimenti che Hitler avrebbe di lì a poco provocato e sui quali desiderava calamitare l'attenzione».

«Gli inglesi — prosegue Deacon — si videro ovviamente costretti a fronteggiare questa propaganda astrologica. Fu così che il servizio segreto sovvenzionò un certo numero di astrologi in paesi stranieri, affinché pubblicassero oroscopi e "profezie" che risultassero più favorevoli all'Inghilterra che alla Germania hitleriana».

Deacon dice che il servizio segreto britannico era al corrente del fatto che, molti esponenti nazisti, da Hotler in giù, «erano segretamente interessati all'occulto, e specialmente alla astrologia. Per questo motivo, l'astrologia svolse un ruolo importante nello spionaggio, nel controspionaggio e nella guerra psicologica degli inglesi. Uno dei cervelli più brillanti addetti a questo genere di lavoro fu un amico di Fleming, Sefton Delmer, già corrispondente a Berlino del Daily Express».

Tornando a Deacon, egli scrive che Fleming voleva attirare un esponente nazista in Inghilterra, ma sapeva che i servizi segreti della marina si sarebbero opposti. Pertanto — si legge nel libro — collaborando con due amici fidati, uno dipendente da un'altra sezione del servizio segreto, l'altro un agente in Svizzera, particolarmente esperto in astrologia, «Fleming individuò in Hess il candidato più adatto al ruolo di leader nazista suscettibile di essere preso per il naso». Sempre secondo il libro, Fleming e soci fecero giungere a Hess la falsa informazione «di un potente movimento britannico pronto a trattare coi nazisti» e riuscirono a mettergli al fianco «un astrologo che era anche un agente britannico».

«Era pericoloso — continua Deacon — dare il nome di un personaggio troppo importante per indicare l'uomo con cui Hess avrebbe potuto trattare» in quanto i nazisti avrebbero potuto controllare l'esattezza dell'informazione attraverso diplomatici neutrali. I cospiratori decisero quindi di «usare il nome del duca di Hamilton. Si fece capire che egli aveva il pieno appoggio del re. Il duca comandava una squadriglia di caccia, di stanza in una zona relativamente remota della Scozia, il che diede anche la possibilità di suggerire a Hess il luogo dell'atterraggio». La data del volo venne suggerita a Hess tramite Ernst Schulte Strathaus che, secondo Deacon, era consigliere astrologico del numero due nazista dal 1935.

«Nel gennaio 1941, Schulte Strathaus disse a Hess che una insolita congiunzione dei pianeti sarebbe avvenuta il 10 maggio 1941, ossia la data del volo di Hess in Inghilterra... Schulte Strathaus negò in seguito energicamente che Hess avesse scelto la data in base al suo consiglio. Cionondimeno venne arrestato dai nazisti perché sospettato di essere il consigliere astrologico di Hess». L'oroscopo, fatto pervenire a Hess attraverso la Svizzera, indicava nel 10 maggio un giorno particolarmente promettente «per un viaggio alla ricerca della pace», e aggiungeva che il luogo migliore per cercare la pace era la Scozia.

Il seguito degli avvenimenti è così riassunto da Deacon: «Sabato notte, 10 maggio, fu l'occasione dell'ultima importante incursione aerea sull'Inghilterra dalla Germania, e quella notte Rudolf Hess, vice Fuehrer, ministro del Reich senza portafoglio, pilotò il suo aereo in Inghilterra e si lanciò in paracadute sul suolo scozzese, chiedendo ai poliziotti che lo avevano arrestato di condurlo dal duca di Hamilton».

A. P.

DUE DECRETI EMESSI DALLA CURIA NAPOLETANA

PROIBITI I FANATISMI NEL CULTO DEI DEFUNTI

Napoli, 29

La Curia arcivescovile di Napoli ha preso posizione, con due decreti, su quella forma di pietà popolare nota come «culto dei defunti», rivolta in particolare verso i resti mortali di persone sconosciute. Il primo dei decreti è stato emanato dal Tribunale ecclesiastico per la causa dei Santi. Dopo avere ricordato che la Chiesa cattolica distingue tra rispetto per i defunti, e culto degli stessi, il decreto così prosegue: «Con la stessa sollecitudine, la Chiesa proibisce di prestare il culto a resti mortali di persone ignote e combatte le manifestazioni aberranti che urtano la purezza della fede e producono discredito nei riguardi della loro pietà cattolica».

Pertanto, «prese in attento esame — afferma il decreto — le manifestazioni di culto che, in alcune chiese della nostra Archidiocesi, si rivolgono dai fedeli a resti di ossa umane variamente sistemate, considerato che i resti mortali non sono identificabili come appartenenti a persone storicamente conosciute, di cui si possa provare la santità di vita, considerato che a norma delle leggi canoniche nessun culto pubblico può essere dato a chicchessia, senza una dichiarazione del Sommo Pontefice, si dichiara che le manifestazioni di culto rivolte a resti umani variamente inumati, in alcune chiese delle nostre Diocesi, sono arbitrarie, superstizione e, pertanto, inammissibili».

Al decreto del Tribunale ecclesiastico ha fatto eco un altro decreto dello stesso Arcivescovo Cardinale Ursi, il quale dispone che i fedeli «si astengano da atti contrastanti con la vera devozione, e pertanto sgraditi a Dio, e apportatori di discredito alla religione e alle tradizioni culturali e civili del nostro popolo».

Mancava da una settimana

Bimbo scomparso da casa annegato in un canale

Brescia, 29

E' stato risolto il mistero del bambino di quattro anni scomparso lunedì scorso a Quinzanello: i sommozzatori hanno trovato il cadaverino del bambino sul fondo di un canale chiamato «Gambaresca», ad otto chilometri da casa. Il piccolo, Franco Dolfini di quattro anni, è probabilmente caduto in un buco del canale vicino a casa sua, ed è stato quindi trascinato dalla corrente fino al posto dove è stato trovato.

Sulla scomparsa del bambino si erano fatte diverse ipotesi. In un primo tempo si era detto che il piccino poteva essere stato rapito da una tribù di zingari, e su questa strada si erano messi polizia e carabinieri. Tutte le carovane di nomadi transitate nella zona erano state accuratamente ispezionate, ma senza successo. In un secondo tempo si era avanzata l'ipotesi, peraltro non suffragata da alcun dato di fatto, che il piccino potesse essere stato vittima di qualche bruto. La polizia, viste vane tutte le piste aveva cominciato a scandagliare il canale.

CRONACHE SPORTIVE

DOCCIA FREDDA A NAPOLI PER LE SPERANZE ITALIANE AGLI EUROPEI DI PALLACANESTRO

Amara sconfitta degli azzurri: la Polonia si impone per un punto

Equilibratissima fino in fondo la partita - Oggi giornata di riposo - Domani contro Israele

Polonia - Italia 55-54

POLONIA: Ladniak (6), Trams (8), Docewski (6), Cegleski, Seweryn, Jurkiewicz (9), Niemiec, Likszo, Kosak (14), Kwiatkowski, Gula, Korcz (12). ITALIA: Rariviera (4), Ossola (2), Recalcati (6), Bovone (5), Masini (9), Bergonzoni, Zanatta (10), Meneghin (4), Brumatti, Bisson (2), Cosmelli (8), Jessi (4). ARBITRI: Blanchard (Francia), Mukhametzianov (URSS). NOTE: tiri liberi: Italia 6 su 8; Polonia 9 su 12; usciti per cinque falli: Meneghin e Zanatta (Italia).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 29

Che peccato, per un soi punto. Fa rabbia a pensarci: la vittoria era lì a portata di mano e i polacchi, in fondo, non erano trascendentali. Ma sì è finito per pagare lo scotto di un noviziato che prima o poi non poteva non venire a galla. E così la mancanza di coraggio, di iniziativa, di audacia ci ha fermati ancor prima di una palese, evidente povertà di idee e di schemi. Non che mancasse la energia, intendiamoci: ma mancava la volontà, l'intima convinzione di poter vincere.

Certo si sapeva che la Polonia era un osso duro, ma non era il caso che la si considerasse più di quello che non fosse in realtà. Insomma è stato per una somma di errori, di carattere, di volontà prima che di tecnica che si è perso: e per quelle lacune si doveva finire con il perdere, se non con la Polonia con qualche altro. E, tutto sommato, c'è ancora il tempo di credere che forse è stato meglio perdere oggi, perché ci si possa ravvedere prima e meglio.

La cronaca della partita dirà da sé poi come, dove, perché e quando si è sbagliato. Al salto pare che siano gli italiani a voler comandare la baracca con Ossola e Jessi alla regia e Meneghin in difesa; ma subito il gioco finisce per stagnarsi in un tirato batti e ribatti su palle che ci si ruba a vicenda da mano. E a rifilare i primi canestri sono i polacchi: Cegleski, Trams e Likszo. I nostri li inseguono, mai raggiungendoli. Ci fermiamo attorno all'area avversaria a passarci la palla nella speranza che gli interni riescano a smarcarsi per tirare da fuori con una certa calma: ma la mira non è così buona come nelle sere precedenti. I polacchi poggiano sui loro pivot (lo esordiente Ladniak e Gula) azioni ricche di iniziativa, mentre i nostri denotano carenza di lucidità. Il primo tempo ci vede sotto di un punto 28-27, un punteggio che da sé dice quanto povero sia stato il livello di gioco generale.

Né nella ripresa le cose migliorano. Le nuove regole e il tempo di gioco allungato fanno dei falli i veri attori dell'incontro. Il pubblico scarso stasera, manco quattromila persone, è deluso. E qui Masini suona la riscossa. Le sue stoppate in difesa si moltiplicano, mentre torna a far insistere il gioco sui rimbalzisti: era ora. In ciò Meneghin, Bariviera e capitan Masini non deludono. Ci mette il suo anche Zanatta con tiri da fuori di rara precisione e Ossola con le sue speciali entrate. Si spera. La Polonia è raggiunta: pare smarrita. La sovrastiamo di due, di tre, di cinque punti. Ma, incredibile, si ricapitombola troppo presto. Al 10' i polacchi tornano a sovrastarci di sei punti. Meneghin esce fuori per cinque falli, Ossola lo segue dopo solo un minuto. E' la fine, nonostante che riusciamo a riagguantare i polacchi sul 46-46 a cinque minuti dalla fine. Nonostante qualche aiuto arbitrale la fine dell'incontro sancisce anche la fine di un brutto incontro. Sotto di un solo punto è vero, ma sotto ancora di più moralmente. Tutti si alzano e se ne vanno delusi. Certo non tutto è perso e compromesso. Domani si riposa, ma dobbiamo sperare anche in uno scivolone della Cecoslovacchia.

Degli altri incontri della serata a Caserta la Russia ha tranquillamente e facilmente vinto, come si prevedeva, contro la Svezia per 91-47, mentre la Grecia ha perso dopo il primo tempo supplementare con l'Ungheria per 59-58.

Pietro Scarabino

Napoli

Romania - Israele	75-74
Polonia - ITALIA	55-54
Cecoslovacchia - Spagna	97-60

CLASSIFICA

Polonia e Cecoslovacchia p. 6; Italia p. 5; Romania p. 4; Spagna e Israele punti 3.

Caserta

URSS - Svezia	91-47
Ungheria - Grecia (dopo i tempi suppl.)	59-58
Jugoslavia - Bulgaria	76-60

CLASSIFICA

Jugoslavia e URSS punti 6; Bulgaria p. 5; Ungheria p. 4; Grecia e Svezia punti 3.

Oggi riposo. Domani l'Italia incontra Israele.

Le squadre classificate al 1.o e 2.o posto dei due gironi eliminatori accederanno alla finale dal 1.o al 4.o posto.

PALLACANESTRO

Lloyd Adriatico-Start Praga stasera alla SGT (21.15)

Prima uscita «internazionale» della stagione per i cestisti del Lloyd Adriatico, che questa sera affrontano nella palestra della Ginnastica Triestina la formazione cecoslovacca dello Start di Praga, militante nella Serie B.

CANOTTAGGIO

■ A modifica di quanto segnalato ieri, sulla base di una errata informazione, i piazzamenti degli atleti triestini ai campionati del mare di La Spezia vanno così corretti: primo il doppio canoe senior di Zellermayer e Giorgi (C.C. Saturnia - SGT) e secondo il doppio canoè junior Pace e Ricamo (C.C. Saturnia).

PAINA RESPINGE LE ACCUSE PER IL GOL CONTESTATO

«Quanto dice Miniussi mi scagiona completamente»

Applicazioni di marconiterapia alla caviglia di Marchesi

Era prevedibile che nel ventisettesimo derby fra Udinese e Triestina si sarebbe parlato a lungo. L'incidente occorso a Miniussi e il gol di Paina hanno dato fuoco alla miccia delle polemiche. E' una prerogativa di Paina, quella dei gol contestati negli incontri di campanile. Fu così nella passata stagione al «Cosulich» di Monfalcone (ricordate le accuse di Di Davide al centravanti alabardato in occasione del primo gol segnato da Giacomini?); è stato così quest'anno al «Moretti».

«Allora avevo commesso fallo — dice il giocatore — e lo avevo ammesso, domenica però no. Ripeto che io Miniussi non l'ho nemmeno toccato; è stato il portiere a venirmi addosso. E' stato del resto, nelle interviste dopo la partita a scagionarmi da ogni colpa, dichiarando: «Non so se è stato Paina a darmi un pugno». Se Miniussi ha preso un colpo, l'avrà ricevuto da Zampa, non certo da me».

E' sincero il giocatore, senza ombra di dubbio, e aggiunge: «Del resto, se fossi stato io, cosa ci rimetterei ad ammetterlo? Nulla, anzi ci guadagnerei in stima».

Paina, che lamenta una contusione alla coscia destra, è partito ieri sera assieme agli altri militari (Sigarini, Moretti e Braico) per far rientro in caserma a Bologna. Il goleador alabardato dovrà osservare due giorni di riposo e riprenderà quindi ad allenarsi domani.

Marchesi, toccato duro da Caporale, lamenta una contusione alla caviglia sinistra. Poiché si tratta della gamba che ha subito mesi fa la frattura del perone, il giocatore è stato visitato ieri dal medico sociale. Il dott. Nuciari non ha riscontrato nulla di particolarmente grave ma ha ordinato al giocatore una serie di applicazioni di marconiterapia.

Gli alabardati riprenderanno questa mattina la preparazione per l'incontro casalingo di domenica contro il Seregno.

C. N.

DILETTANTI

Il Sant'Anna Duke esordisce in I categoria

«Sant'Anna Duke» è la nuova denominazione ufficiale assunta dalla società di Pangos proprio alla vigilia dell'inizio del campionato dilettanti. Il sodalizio bianconero ha così risolto le proprie preoccupazioni finanziarie derivate dal salto di categoria (in soli due anni dalla terza alla prima) grazie all'interessamento e alla passione sportiva del signor Mario Dukcevich.

Al Sant'Anna, che l'anno scorso aveva celebrato il 25.o anniversario della fondazione (Anselmo Pangos ne è il presidente fin da allora — era il 1943), l'abbinamento commerciale permette di guardare con serenità all'avvenire, puntando per il futuro sulla valorizzazione del vivaio. I giocatori sfoggeranno la tradizionale casacca bianca dai bordi neri con l'insegna «Duke» sul petto fin da domenica prossima, al loro esordio in campionato a Gorizia contro l'Audax.

Oltre a partecipare al campionato di prima categoria, il Sant'Anna Duke disputerà con la squadra riserve la terza categoria.

COPPA FIERE

■ La squadra inglese dell'Arsenal si è qualificata per il secondo turno della Coppa delle Fiere pur essendo stata battuta nella partita di ritorno del primo turno dal Glentoran di Belfast per 1-0. L'Arsenal, che ha vinto l'incontro di andata per 3-0, si è qualificata in base alla differenza reti.

MILAN-VERONA

■ Sabato 4 ottobre, con inizio alle 15, sarà disputata la gara Milan-Verona, in calendario per la quarta giornata di andata del campionato di Serie A. L'incontro di Serie B Foggia-Catanzaro, in programma domenica prossima, verrà giocato nel campo neutro di Bari.

Le foto del derby



Tre momenti del derby di Udine (dall'alto): Paina in azione anticipato da Zampa; il gol di Paina visto dalla panchina alabardata; l'avv. Poillucci è perplesso, Trevisan appare sicuro, il massaggiatore Emili esulta; Miniussi, a terra dopo il gol, è soccorso da Montez e dal massaggiatore Casarsa (Foto de Rota)

BORDATE ALZO ZERO CONTRO IL MILAN POCO CONCENTRATO IN ATTESA DELLE COPPE

Sotto processo la squadra rossonera dopo la sconfitta con la Lazio all'Olimpico

La fortuna (e gli arbitri) aiutano l'Inter: quest'anno andrà lontano dicono i suoi avversari

E' il momento dei grandi condottieri. Ma è un momento che non si saprebbe immaginare più negativo. Esaminiamo attentamente la classifica dei marcatori, ma non rinveniamo traccia alcuna di Anastasi, Sormani, Gori, Nielsen, Muiesan; poi, con qualche sforzo, individuiamo tra i realizzatori di una unica segnatura Boninsegna, De Paoli, Combin, Maraschi, Traspedini. Eppure questa è gente che al «Gallia» faceva sognare ad occhi aperti la maggior parte dei dirigenti e poi firmava contratti principeschi in virtù della loro fama di infallibili cecchini! Per salvare l'onore dei centravanti, bisogna ricorrere al vicentino Vitali, che dice assai poco alla massa degli appassionati di calcio (ed infatti la sua stessa società di appartenenza lo avrebbe lasciato andare, se ne avesse trovato uno migliore o non fosse stata costretta a sacrificare Reif sull'altare dell'economia). Un'unica attenuante si può concedere agli uomini che recano sulla maglia il n. 9: l'asfissiante e spesso brutale (col beneplacito degli arbitri) vigilanza, cui sono sottoposti da parte aello stopper e del libero avversari. Ma si tratta soltanto di un'attenuante, non di un'assoluzione, di cui questi atleti dai piedi dorati sarebbero meritevoli se non sbagliassero troppi palloni elementari anche in situazioni di relativa libertà.

* * *

Finalmente qualche sorpresa sul fronte del campionato: vedi la sconfitta del Milan e la vittoria del Vicenza. Sono risultati che non rientravano nel preventivo della vigilia, poiché non si poteva tener conto né dell'esplosione della Lazio né del fallimento del Palermo. E subito si... organizzano i processi a carico dei perdenti. Si accusano i campioni d'Europa di aver considerato la gara dell'Olimpico alla stregua di una... testa di ponte tra i loro vari impegni internazionali ed in proposito si adduce come prova una formazione del tutto ignara delle esigenze offensive. E' il solito discorso che si fa quando un attaccante già implacabile come Prati sbaglia gol quasi fatti. Ma il terribile Pierino si è sposato, Combin coltiva i suoi misteriosi malanni, Rognoni matura più lentamente del previsto e Sormani è sempre meno «punta». Tutto sommato, la resa del Milan si può spiegare tecnicamente. Per il Palermo i motivi sono più complessi ed è forse per questo che gli spettatori della «Favorita» hanno... sequestrato il pallone verso la fine della gara e non l'hanno più restituito (senza contare lo schiaffo col quale un tifoso aveva espresso poco prima la propria... stima ad un segnalinee). Evidentemente la situazione sta precipitando intorno al sodalizio rosanero: debiti, multe, l'eventuale squalifica del campo, il non improbabile licenziamento dell'allenatore. Ed una deficitaria posizione in classifica, a sanzionare errori passati e recenti.

* * *

Internazionale e Fiorentina hanno approfittato della sconfitta del Milan e adesso comandano il girone con un vantaggio abbastanza netto sulle altre concorrenti, Cagliari escluso. Ma la marcia dei nerazzurri e dei viola non è troppo convincente. I primi infatti hanno trovato nell'arbitro Lattanzi un efficace... collaboratore, quando non sono stati puniti col «rigore» per un volontario fallo di mano di Bedin nell'area dei sedici metri. E poiché anche la vittoria sul Bologna è scaturita da una segnatura irregolare, bisogna dedurre che questa è senz'altro l'annata di Corso e compagni. Dal canto suo la squadra campione d'Italia progredisce a forza di successi per 1-0. E' un sistema come un altro per dare la scalata alla graduatoria; ma è un sistema piuttosto pericoloso, poiché lascia ampio margine alla riscossa degli avversari. E non sempre capitano a tiro unità di secondo rango come il Verona, il Napoli e la Sampdoria.

* * *

Un unico zero resiste nella colonna delle reti subite (e riguarda la Fiorentina), mentre tutte le concorrenti hanno messo a segno almeno un pallone. Questo risulta almeno agli effetti contabili. Ma in realtà siamo ancora in attesa della prima segnatura della Roma, che sinora ha realizzato una sola volta per merito del... bresciano Botti. E' forse per rendere più incisiva la manovra dei suoi allievi che Helenio Herrera ha schierato a Verona un undici giallorosso privo di estreme e pieno di centrocampisti. Dove è finita la spavalderia del «mago»?

P. T.

Calcio internazionale

Domani sono in programma le seguenti partite per il consueto «mercoledì sportivo»:

COPPA DEI CAMPIONI: a Vaxjoe: Oester - Fiorentina (andata 0-1, rete di Maraschi). Inizio ore 19.30.

COPPA DELLE COPPE: a Roma: Roma - Ards di Belfast (andata 0-0). Inizio ore 21.

COPPA DELLE FIERE: a Praga: Sparta - Inter (andata 0-3). Inizio ore 19.30; a Plovdiv: Lokomotiv - Juventus (andata 1-3); a Cagliari: Cagliari - Aris Salonicco (andata 1-1), inizio ore 21; a Napoli: Napoli - Metz (andata 1-1), inizio ore 21.

HOCKEY SERIE «A» - LO SKATING FOLLONICA HA RIPROPOSTO IL TEMA SALVEZZA

Nei guai il Ferroviario dopo la sconfitta casalinga

Ultime fiammate di un campionato che sembrava spento. Sono stati gli hockeisti giuliani con le loro imprese a movimentare l'ambiente, giunto ormai sul piede della smobilitazione generale. La Triestina, vincendo a Follonica contro la «Pro» e il Ferroviario, perdendo in casa con lo Skating, hanno tenuto banco. Gli alabardati, che nella occasione hanno colto il loro secondo (e ultimo, perchè sabato prossimo concluderanno il campionato in casa propria) successo esterno, risalendo il primo alla trasferta di Trissino nell'andata, hanno messo in ginocchio con una cinquina una squadra che da tempo si è tolta ogni preoccupazione, quella di rimanere cioè tra le elette dell'hockey nazionale.

Lo «show» di Martellani, autore di quattro gol, ha demolito un avversario che coi suoi 13 punti, di cui otto conquistati nell'andata, quando non c'era lo spagnolo Noguè, non ha più pensieri. Non avessero avuto lo straniero, i follonichesi della «Pro» forse a quest'ora sarebbero nei guai sino al collo. L'ultima prova ci è venuta dalla loro secca sconfitta con la Triestina: senza Noguè, la «Pro» vale poco, con Noguè la classifica è falsata! La Triestina ha quindi a portata di mano il quarto posto assoluto. I due punti di Follonica sono serviti per staccare i monzesi del Candy, costretti al pareggio interno dal Breganze, il quale ha così riacciuffato in seconda posizione il Modena, travolto inaspettatamente a Valdagno: la piazza d'onore è alla ricerca di un cliente, mentre per il quarto posto gli alabardati hanno posto una validissima candidatura.

Giornata buia per il Ferroviario, inaspettatamente arresosi allo Skating follonichese; i ferrovieri andavano in cerca di un punto, li hanno persi entrambi. Un bel pasticcio; chi lo avrebbe detto? La compagine locale ha accusato l'assenza del difensore Bercè, indisposto; inoltre parecchi giocatori — Fonzari e Martellani IV in particolare — non erano in serata di vena. L'allenatore Sicignano, poi, ha ammesso, nel dopopartita, di non aver voluto utilizzare Rosselli di proposito per non «bruciarlo». La giustificazione del tecnico convince poco, soprattutto perchè in materia di... bruciato, sabato sera ce n'era parecchio in viale Miramare.

La vecchia guardia — Gregori, Bissoli e Scieghi — ha preso forse sottogamba l'avversario, che nell'andata era stato liquidato con mezza dozzina di gol. I ferrovieri hanno voluto attaccare a testa bassa e sono stati infilati dal contropiede implacabile di Masala e soci. Ora il Ferroviario, che prima di sabato aveva quattro punti di vantaggio sullo Skating Follonica, si è visto dimezzate le distanze. A fine settimana si avrà il responso definitivo, si saprà se cioè il Ferroviario, impegnato a Modena, e lo Skating, che riceverà il Marzotto, dovranno incontrarsi quest'anno una terza volta per stabilire quale delle due è ancora degna della «A» e quale, invece, deve scendere in «B».

Ma allo spareggio forse si potrebbe anche non arrivare con un salvataggio simultaneo per entrambe (s'intende sempre che le due squadre si ritrovino a quota dieci). Si parla di un allargamento della Serie «A» da dieci a dodici squadre e ciò per far... tacere coloro che non volevano lo straniero. Si vorrebbe, in altre parole, dare un contentino a chi è stato danneggiato da una situazione anormale. Questa idea è per il momento solo una... sottilissima indiscrezione; speriamo che non si attui, almeno sino a quando l'hockey non avrà risolto determinati problemi tecnico-organizzativi, come a esempio quelli relativi alle piste coperte. E' già problematico trovare 18 settimane senza... pioggia: trovarne 22 sarebbe come chiedere una grazia... perenne a Giove.

B. I.

TENNIS

Singolare e doppio a Giorgio Vidulli

Si è concluso sui campi del Circolo ufficiali di via dell'Università a Trieste il torneo regionale di tennis terza categoria non classificati. Giorgio Vidulli del Circolo Cantieri si è assicurato la specialità del singolare maschile battendo in finale Giuseppe Scorcia dell'Aquila. Vidulli, perso il primo set per 1-6, si è assicurato la seconda frazione per 7-5 e con lo stesso punteggio ha piegato Scorcia nel set decisivo.

Vidulli, in coppia con Govoni, ha vinto anche il doppio maschile. La coppia del Circolo Cantieri ha battuto quella composta da Tosi e Pieve in tre partite con il punteggio di 7-9, 6-4, 6-1. Nel doppio misto affermazione della coppia Tindell-Poillucci che in due set ha battuto quella formata da Polacco-Tosi per 9-7, 6-1. Nel singolare femminile la Tindell aveva battuto sabato la Motka per 6-1, 6-0.

Le premiazioni dei vincitori del torneo verranno effettuate sabato prossimo alle ore 16.30, nella sede del Circolo ufficiali di via dell'Università.

IN POCHE RIGHE

MOTOCICLISMO

Due vittorie di Parlotti in Jugoslavia

Zenica, 29

Il cecoslovacco Stasha Bohumil ha vinto il premio motociclistico «Zenica '69» correndo nella categoria 350 cc. a 116 km. di media e precedendo al traguardo il connazionale Karel Boyer e l'italiano Gilberto Parlotti.

Nelle altre categorie è stata evidente la supremazia italiana. Nella classe 250 cc. Giuseppe Visanzi ha battuto Bohubil e il connazionale Luigi Rinaudo. Visanzi ha corso alla media di 110,260 km. orari. Nella categoria 175 cc. Parlotti ha vinto alla media di 106,340 km. orari, precedendo lo jugoslavo Janko Stefe e lo svizzero Herbert Danler. La 125 è stata vinta dall'ungherese Janos Reis davanti a Steve e a Canzelr. Nella 50 cc. Parlotti ha battuto il tedesco occidentale Rudolf Kunz e lo jugoslavo Adrijan Barnetic. Hanno gareggiato 60 centauri di 14 Paesi.

CICLOREGIONALE

Le prossime corse. Sabato 4 ottobre. **Savorgnano del Torre:** G.P. Trattoria «La di Giambate» per dilettanti di II e III serie; organizza il G. S. Torre, km. 125. Domenica 5. **Gorizia:** Trofeo Venezia Giulia, ultima prova, per esordienti; organizza il G. S. Internazionale 1904, km. 62. **Caneva di Sacile:** I G. P. Grissini Gianni per allievi; organizza il G. S. Caneva, km. 100. **Forgaria:** III cronoscalata Forgaria - Monte Prat, a cronometro individuale per dilettanti di I e II serie; organizza la Libertas Rossi, km. 9,700. **Trieste** (Gabrovizza): Coppa Vittorio Rener per veterani; organizza la S. C. Veterani Cottur, km. 70.

TIBERIA VINCE

■ A Johannesburg, il welter italiano Domenico Tiberia è stato dichiarato vincitore ai punti nell'incontro su dieci riprese contro il sudafricano Willie Ludick dopo una accanita discussione. Il verdetto, che in un primo momento era stato annunciato a favore del sudafricano, è stato rovesciato quando si è scoperto un errore da parte dei giudici nella somma dei punti.

BASEBALL

Gli allievi dell'Alpina verso lo scudetto

La squadra allievi dell'Alpina ha compiuto un nuovo importante passo verso la conquista dello scudetto tricolore. I biancoverdi di Pizzin, impegnati sul campo neutro di Bologna contro il Black Angels di Roma, nelle semifinali nazionali, hanno agevolmente superato i laziali per 8-2. I triestini si sono presentati con Sossi, Serra, Stante, Sosic, Danieli, Krizman, Rasman, Greco e gli statunitensi Jacques e Campbell. Venerdì, sabato e domenica, i biancoverdi saranno impegnati nelle finali nazionali a quattro che si effettueranno a Firenze.

GIARIZZOLE

■ Il Giarizzole, che prenderà parte al prossimo campionato di terza categoria, si è rafforzato con l'acquisto degli attaccanti Pistan e Andreassich, provenienti dalla Libertas, del centrocampisti Amendola e Bellato e del portiere Radaticchio.

NEL «MEMORIAL JEGHER» E' SPUNTATO UN TROTTATORE «TRIESTINO»

LA VITTORIA DI TIBRIZIO HA ESALTATO MONTEBELLO

Mai vista tanta folla, almeno negli ultimi anni, a Montebello, come in occasione del riuscitissimo «Memorial Jegher». Sicuramente ce ne sarebbe stata ancora di più se un fastidioso borino non avesse soffiato ininterrottamente, ma comunque pensiamo che gli organizzatori siano rimasti soddisfatti. E soddisfatto crediamo sia rimasto anche il pubblico, che ha potuto ammirare a più riprese una passerella di campioncini e ha gustato una finale emozionante, che ha fatto trattenere il respiro fino in ultimo.

Il pubblico ha accolto con simpatia la vittoria di Tibrizio che batte bandiera triestina e che in verità ci è sembrato proprio il più degno di iscrivere il suo nome sul libro d'oro del «Giorgio Jegher». Il figlio di Icare IV è apparso volitivo e scattante, nella pienezza dei suoi mezzi; Agaunar dal canto suo, pur contando su un passo che i suoi avversari non hanno, ha palesato un leggero offuscamento di condizione, forse dettato dalla pesante attività cui è stata sottoposta quest'anno e in questi ultimi tempi in particolare. Poi le curve, che la figlia di Oriolo non digerisce: quanta fatica ha fatto Odoardo, per mantenerla in equilibrio! Proprio su questo difetto Alfredo Cicognani ha puntato per la vittoria di Tibrizio, fuggendo a gambe levate sulla piegata finale per prendere quelle lunghezze di vantaggio sul quale poi è riuscito a vivere sin sul palo.

E' invece un tantino mancato Barbabiù, dal quale si attendevano percorsi più battaglieri. Ha corso onorevolmente. Poi si è distinto Palladio, ma soltanto in batteria, ed è mancato in pieno Gladio nella finalissima.

Felicissimi nel dopocorsa sia Alfredo Cicognani che Francesco Prioglio, intervistati in mezzo al prato (questa una novità assoluta) da uno speaker che ha collegato le loro voci con gli altoparlanti situati in tribuna (purtroppo la bora ha portato via le parole, rovinando anche la presentazione in diretta effettuata da Beppe Berti). Meno contento il tedesco Gerhard Krüger, che si riteneva danneggiato da una stretta pericolosa di Tibrizio sulla prima curva; rassegnati gli altri, un po' meno Viscardo Giuliani che ci teneva a vincere a Trieste con Agaunar e che avrebbe preteso una condotta di gara meno guardinga da parte di Odoardo Baldi almeno sull'ultima curva, quando si trattava di vincere o di perdere.

Ma il convegno del «Memorial» ha suscitato emozioni anche nelle parti marginali dello stesso, come a esempio nel Premio Glauco Jegher, che consentiva a Scully Hanover di ottenere la prima vittoria italiana in contrapposizione all'opaco rientro di Nimble Boy, che finiva nella retroguardia, oppure per il duplice e schietto risalto dei mangelliani Parioli (ecco un bel cavallo) e Qurago nella prova di consolazione, o dalla sorpresa di Dorle fra i 4 anni del Premio dell'Arte, dove la sorte non era benigna con il nostro Richetto, che però anche nell'avversa fortuna ha dimostrato i suoi mezzi, per continuare con Dundeen Hanover vincitrice allo spunto di Cinqualino fra i 3 anni del Premio Allevamento Primavera, dove deludevano Triobolo e Spinea, per concludersi con il nitido assunto di Nab (in gran forma) guidato dal preciso Canini in gentlemen.

Una giornata complessivamente positiva per l'ippica triestina, che ha avuto graditi ospiti nel suo accogliente ippodromo numerose autorità.

M. G.

Softball femminile per il titolo regionale

Peanuts - Fiamma 12-3

PEANUTS: 4, 0, 1, 1, 6 = 12
FIAMMA: 0, 1, 0, 2, 0 = 3

PEANUTS: Hughy, Pecile, Querio, Antonelli, Zanzariello, Mineo, Filippi, Sanvidotto, Sabbadin, Croci, Bertolini. FIAMMA: Pergolis, Sanara, Perrone, Bonaccorsi, Pirri, De Luca, D'Amato, Toninato, Frisenna, Miculich. ARBITRO: Bachi di Trieste.

Il Peanuts di Ronchi dei Legionari si è assicurato il titolo regionale di softball femminile battendo sul campo di via Cosulich a Monfalcone la Fiamma per 12-3. All'incontro ha assistito un numeroso pubblico, composto per lo più da giovani tifosi. Le ronchesi, allenate da Pacor, hanno posto sin dal primo inning una seria ipoteca sul titolo portandosi in vantaggio di quattro punti. La reazione della compagine di Boscarol non si è fatta attendere e ha fruttato tre punti in altrettante riprese. Il Peanuts, più produttivo in attacco (6 «valide») ha avuto una nuova impennata nell'inning conclusivo, staccando così nettamente sul tabellone le monfalconesi. Le migliori: Antonelli, Pecile, Zanzariello e Filippi per il Peanuts; Bonaccorsi, De Luca, D'Amato e Toninato per la Fiamma.

PALLANUOTO

■ La Pro Recco, squadra campione italiana di pallanuoto, ha battuto per 4-3 la compagine svedese dell'SKK nel primo incontro del torneo di qualificazione per la Coppa europea.

Si affermano a Belluno i pallavolisti dei Vigili

La serie positiva della squadra di pallavolo dei Vigili del fuoco di Trieste, impegnati attualmente nei tornei di precampionato, è continuata anche domenica a Belluno. Assieme ai colleghi di Padova e Belluno e alla squadra cecoslovacca dell'Jiskra, hanno dato vita a un torneo che li ha visti prevalere nettamente.

Sbarazzatisi nel primo incontro dei cugini padovani per 2 a 1, i vigili triestini hanno piegato dopo lunga lotta, protrattasi per quasi tre ore, anche la squadra ceca. L'incontro decisivo, vinto per 3 a 2, ha messo in mostra la buona forma dei vari Pavlica, Veliak, Cipolla e Sgomba. Particolarmente apprezzata è stata la prestazione di Razman, impiegato nel ruolo di «universale».

La classifica finale ha visto al primo posto il sestetto dei Vigili di Trieste con 4 punti, seguito dall'Jiskra e dai Vigili di Padova con 2 punti e quindi dai Vigili di Belluno con zero punti.

Si è appreso frattanto che lo ingaggio dell'atleta ceco Kop è sfumato. E' probabile che al suo posto arrivi un suo connazionale di indubbio valore, già varie volte nazionale e presente anche alle Olimpiadi di Tokio. Sabato sera, i vigili affronteranno in amichevole la squadra dei Ruini di Firenze, squadra di Serie «A», quest'anno candidata d'obbligo alla conquista dello scudetto tricolore.

V. F.

Composti i gironi della Serie B

La FIPAV ha reso noto la composizione dei tre gironi della Serie «B». La Libertas e la Bor sono state incluse nel girone «A» assieme all'Olimpia di Vercelli, al V.B.C. di Alessandria, alla Celana di Bergamo, ai Vigili del fuoco di Mantova e di Padova, all'U.P.C.C. di Parma (ex Salotti Mazzoni), alla Minelli di Modena e al CUS Torino.

Va rilevato che l'Olimpia di Vercelli proviene dalla Serie «A» in quanto retrocessa lo scorso anno, mentre la Libertas Trieste e il CUS Torino provengono dalla Serie «C».

Il campionato di Serie B, come quello di Serie A, si metterà in moto il primo novembre.

PESCA SPORTIVA

Vincono a Parenzo i «sub» triestini

Nel segno di una tradizione che dura da parecchi anni e per ricordare Edi Zele un giovane sportivo jugoslavo immaturamente scomparso, si è svolta a Parenzo, una gara internazionale a coppie di pesca subacquea. La manifestazione ha radunato davanti alle note «secche» di Cervera atleti di Trieste, Venezia, Muggia, Fiume, Pola, Lubiana e Zagabria; la gara era prevista sulla durata di 5 ore.

Il successo è arriso agli atleti triestini, che si sono piazzati ai primi tre posti della classifica finale. La coppia prima classificata, Audoli - Stengel, del CI. TE.SUB MARES Trieste, ha totalizzato poco meno di 40 mila punti; detto punteggio va considerato di valore mondiale rapportato alle possibilità offerte dalla pescosità della zona e al valore dei concorrenti.

La giornata splendente di sole, il mare calmissimo e l'ottima organizzazione sportiva curata dall'ing. Krizanec di Fiume, hanno offerto un degno contorno alla bella giornata di sport.

In serata, all'Hôtel Riviera di Parenzo, è stata effettuata la premiazione dei migliori, nel corso di una cena collettiva organizzata per gli atleti ed i loro sostenitori.

Dettaglio tecnico della gara: 1) Audoli - Stengel (Cite Sub Mares Trieste) punti 39.950; 2) Sauro - Jurincich (idem) 27.690; 3) Benci - Sabadin (Car Ghisleri) 18.460; 4) Maraurovich - Bonasin (SRD Luben Friume) 14.130; 5) Stefanutti - Zanchi (Car Ghisleri) 13.290; 6) Dannecker - Cavallini (Cite Sub Mares) 11.300; 7) Surina - Ljuban («Meduza» Rovigno) 10.620; 8) Lajc - Unukic («Uljanik» Pola) 9780; 9) Intini - Turolla (Car Ghisleri) 9380; 10) Turk (singolo) (D. R.M. «Ljubljana) 9160; 11) Fabris - Ghersina (Dop. Ferroviario); 12) Fichfach - Drioli (Mizar Sub Muggia); 13) Rossi - Nicolodi (Cite Sub Mares); 14) Prodam - Colautti (Dopol. Ferroviario); 15) Marassi - Novel (Mizar Sub Muggia).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

DONNA servizio offresi a ore da combinarsi telefonare al n. 58766. 33600 A

PRESTASERVIZI ore combinarsi offresi. Telefonare domenica ore 8-12, altri giorni ore 13-15; ore 19-21. Telefono 97198. 53898 A

61.ENNE indipendente capace governo casa cucinare offresi stabile preferibilmente presso persona sola. Miti pretese. Cassetta 53784 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CONIUGI anziani abitanti in villa, cercano coppia settentrionale media età cuoca e cameriere, ottima retribuzione et posto stabile zona Como. Telefonare al mattino dalle 9 alle 10 (031) 556-801 chiedendo segretaria. 6221 B

MEZZA età referenziata, capacissima tutti lavori famiglia, fidata, sana, assumesi stabile pomeriggi. Tel. 726415 ore 8-9.

PRESTASERVIZI cercasi, via Bazzoni 6-2 quarto piano destra. 34199 B

PRESTASERVIZI referenziata mattina ore da combinarsi cercasi. Telefonare 13.30-15 o 19.30-20.30 n. 35246. 34113 B

PRESTASERVIZI capace cercasi 4 ore mattina. Tel. 412004 Barcola. 34149 B

PRESTASERVIZI o stabile referenziata pratica cercasi per due persone adulte. Telefonare giovedì 25731. 34155 B

RAGAZZA sana buon trattamento buona paga cercano coniugi telefono 90163. 34139 B

RICHIESTA domestica persona sola telefonare 36752 ore 12.30 - 13.30. 33718 B

C Richieste d'impiego L. 60

ARCHITETTO venticinquenne, volonteroso offresi collaboratore o disegnatore. Telef. 743344. 52359 C

ASSISTENTE edile capace cementi armati, lavori stradali, serio, volonteroso, molti anni di esperienza offresi. Cassetta 53902 C SPI.

AUTISTA meccanico offresi, anche per qualsiasi lavoro di manutenzione, telefonare 35940. 33592 C

BABY Sitters signorine diplomate offronsi ore serali telef. 25669 - 67219 ore 14.30-15.30. 33920 C

BABY sitter giovane referenziata per tutti i pomeriggi offresi. Telefonare 733374. 33496 C

BABY-SITTER pomeriggio sera offresi. Tel. 411362. 34011 C

CASSIERA anni 24 offresi tutto il giorno oppure mezza giornata Kraniec. Francesco - Patrizio 15. 33380 C

CERCO occupare ore serali come cassiera. Tel. 50851 lunedì ore lavorative esente INAM. 33869 C

COMMESSA offresi conoscenza sloveno. Tel. 746005. 33616 C

CUSTODE offresi per villa o simile Cassetta 33543 C, SPI.

DATTILOGRAFA veloce pratica ufficio offresi prontamente. Telefonare 33267 dalle 13 - 20. 33930 C

ESTETISTA offresi commessa profumeria anche mezza giornata. Cassetta 33630 C, SPI.

GIOVANE signora presenza, offresi pomeriggio lavori ufficio. Tel. 8-10 69590. 33889 C

IMPIEGATO 39.enne serio, dinamico, lunga esperienza ufficio, cultura superiore buona, conoscenza tedesco, massime referenze, offresi mezza giornata. Cassetta 33784 C, SPI.

INFERMIERA offresi ad ambulatorio. Cassetta 53810 C SPI.

LAUREANDA lingue francese inglese conoscenza tedesco spagnolo dattilografia, impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere fermo Posta Trieste, passaporto 3400082/P. 33350 C

OFFRESI signora media età dama di compagnia signora sola. Tel. 731595. 33456 C

OPERAIO pensionato. Italiano, tedesco offresi aiuto ore combinarsi. Savio Dante via Don Giovanni Bosco 18. 52309 C

PRATICISSIMA paghe previdenza contributi ritenute occuperebbesi ore pomeridiane. Cassetta 52343 C, SPI.

PULITRICE referenziata offresi. Tel. 817425. 34026 C

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita in 25 rivendite del centro

RAGAZZA 15-enne apprendista abbigliamento offresi. Prego telefonare 810894. 34181 C

RAGIONERE 27.enne iscritto corso operatori IBM desidererebbe migliorare attuale posizione. Cassetta 33942 C SPI.

RAGIONIERE militesente perfetto inglese offresi scopo miglioramento. Scrivere Cassetta 33296 C SPI.

SIGNORA offresi custodia bambini o stiro. Telefonare 733888. 33588 C

SIGNORA 40.enne offresi pomeriggio qualsiasi lavoro. Cassetta 33700 C, SPI.

SIGNORA offresi per custodia bambino-a 4 ore pomeriggio da combinarsi. Tel. 767912. 34025 C

SIGNORA sola indipendente studi universitari parla tedesco e francese occuperebbesi intera giornata aiuto casa lavori leggeri cucito assistenza bambini minimo compenso. telefonare ore 20 761966. 33604 C

SIGNORINA bella presenza offresi per ambulatorio medico. Scrivere Cassetta 52385 C, SPI.

SIGNORINA custodia bambini pomeriggio offresi telefonare n. 733374. 33496 C

SIGNORINA offresi custodia bambini ore pomeridiane e serali da combinarsi. Telefonare 35889 dalle 12 alle 14, dalle 19 alle 20 52295 C

SIGNORINA offresi per ambulatorio medico o dentistico. Cassetta 33630 C, SPI.

UOMO volonteroso serio onesto offresi qualsiasi lavoro fiducia versando eventualmente cauzione. Offerte Cassetta 33988 C SPI.

VASTA esperienza offresi per riparazioni negozio abbigliamento. Telefonare dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 16 al 54860. 3904 C

VETRINISTA diplomato offresi cristallerie casalinghi cartoleria. Cassetta 33896 C SPI.

22.ENNE pratica assistenza ambulatorio dentista offresi. Telefonare ore 8-10 n. 58640. 34101 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie prontamente. Telefonare n. 93717 orario negozio. 34127 CC

FRITTOLI PARCHETTI, riparazioni raschiatura e verniciatura con SYNTEKO ORIGILANE SVEDESE. Per tutti i pavimenti polish autolucidante LUSTRA CONCESSIONARIO ESCLUSIVO. Puntualità garanzia lavoro. Via S. Zenone n. 6 tel. 50895. Per garantire la puntualità si prega un preavviso di 10 giorni. 53802 CC

A casa vostra il primo FILM sulla conquista della LUNA

Potete proiettarlo comodamente a casa vostra acquistandolo nel negozio di

giornalfoto

in piazza della Borsa 8. Affrettatevi prima che vada esaurita la scorta di pellicole arrivate a Trieste.

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Tel. 732359. 34177 CC

PITTORE artigiano friulano esperto qualsiasi lavoro prezzi modici. Tel. 29615. 34123 CC

25.ENNE patente B offresi per piccole consegne ore serali mezzo proprio. Telefonare 58640 ore 19-20. 34101 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO commessa e commessa per panificio pasticceria cercansi. Tel. 90096. 33634 D

AIUTOBANCONIERA pratica presenza cerco bar Centro. Telefono 31551. 34191 D

APPRENDISTA meccanico 15-16 anni cerca officina Aiabarda via Lazzaretto Vecchio 22. 33648 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca salone Pino, via Trenta Ottobre 14, telefono 69075. 34179 D

APPRENDISTA per panificio pasticceria cercasi. Tel. 90921. 33634 D

APPRENDISTA, aiuto commessa, cerca panificio via Combi 7, tel. 96049. 34097 D

APPRENDISTA banconiera cerca Caffè Stella Polare. Telefono 37831. 34105 D

CASA spedizioni cerca impiegato con esperienza esportazione e conoscenza lingua tedesca, militesente. Cassetta 34163 D SPI.

CERCANSI ragazza apprendista libera domenica e aiuto banconiere. Telefonare 29982. 33840 D

CERCASI apprendista quindicenne per carrozzeria, via Gambini 3. 33722 D

CERCASI aiuto banconiera dalle 19.30 alle 23.30. Bar Fiori, via dell'Istria 95. 34107 D

CERCASI ragazzo apprendista pasticciere. Pirona, largo Barriera Vecchia 12. 34099 D

CERCASI ragazzo alimentari. Via Giulia n. 23. 34093 D

CERCASI apprendista con buono stipendio. Panificio, via Caprin 6. 33863 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, previdenza INAM. Precisare età, studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 50647 D, SPI.

«IDEALTEX» Machiavelli n. 20, cerca ragazze conoscenza croato ottimo trattamento. 33887 D

INFERMIERA per assistenza casa riposo cercasi. Telefonare 95145. 34183 D

ISTITUTO Ritter - Zurigo - Filiale di Como cerca elementi pensionati per distribuzione cartoline propaganda in Trieste. Scrivere a Ritter - Casella Postale 324 Como. 6219 D

LAVORANTE parrucchiera anche mezze giornate cercasi. Via Giuliani 7, pianoterra. 34121 D

MECCANICO auto cercasi F. Severo 30. Tel. 764888. 33356 D

PEROTTI Capo di Piazza telefono 37562. Commessa fioraia cercasi dalle 19.30 alle 20.30. Presentarsi subito. 34063 D

RAGAZZO macelleria cercasi. Tel. 28629. 52335 D

SARTE da uomo cerca Tintoria Ziberna, via M. Cengio 7. 4344 D

STIRATRICI a mano e macchina cerca Tintoria Ziberna, via M. Cengio 7. 4344 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

SIGNORA cerca cameretta cambio piccoli lavori domestici. Cassetta 33468 E, SPI.

STUDENTE cerca famiglia per pensione completa. Tel. 64055.

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A.A. CAMERETTA camerino affittasi giovani occupati, telef. 90356. 53792 F

A.A. MOBILIATA centrale affittasi brevi lunghi soggiorni. Telefono 35269. 34185 F

A. AMMOBILIATA centralissima tutti comforts affittasi distinto signore. Telefonare 31477. 34103 F

A. CENTRALISSIMA tutti comforts affittasi brevi soggiorni. Telefonare 29802. 53908 F

AFFITTANSI stanze mobiliate brevi lunghi periodi, riscaldamento, bagno. Telefono 38178

AFFITTANSI stanze signorili a persone distinte stazione centrale. Altre vicino autobus 17 con bagno, riscaldamento centrale, ascensore. Tel. 62018. 53932 F

AFFITTANSI camera 2 letti una 1 letto a uomini. Largo Barriera 5, III p., II scala. Tel 726840.

AFFITTASI cameretta mobiliata indipendente persona sola, rione Gretta, telefonare 412995. 33432 F

AFFITTASI stanza mobiliata tutti comfort a distinto signore occupato presso persona sola unico subinquilino. Tel. 92273.

AFFITTASI stanza tutti comfort studente. Tel. 974307. 33907 F

AFFITTASI stanza via dell'Orologio 6, V p., ascensore. Presso Franco. 52285 F

AFFITTO bellissima camera, telefonare 96552. 53820 F

CAMERA centralissima mobiliata centralnafta affittasi. Telefonare 26344. 33436 F

CAMERA mobiliata modesta affittasi. Tel. 762897. 33620 F

CAMERA 2 letti affittasi uomini. Via Diaz 8 II destra. 53864 F

CAMERA vuota ingresso scale III via Valdirivo affittasi. Telefonare ore pasti 33585. 53896 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Coroneo 9, IV destra. 33744 F

perché non vi dirà mai "c'era una volta"?



perché è la REX

Se un pezzo di un elettrodomestico si guasta, bisogna procurarsi il pezzo di ricambio: quello giusto però, di quella certa marca ed adatto a quel modello. La REX vi garantisce tutto ciò, per qualsiasi pezzo, anche 15 anni dopo l'uscita di un suo modello. "C'era una volta": una frase che appartiene alle favole. L'assistenza REX è invece reale e concreta.

REX una garanzia che vale

ROM B 28

Associazione Italiana Tecnici Pubblicitari

Informazione al pubblico e pubblicità

"Il perché di un incontro"

La coscienza del rapporto ormai collaborativo tra pubblicità e consumo comporta, per chi lavora nel settore della pubblicità, una conoscenza sempre più approfondita delle tecniche relative ai vari tipi di comunicazione e di ricezione.
Infatti l'informazione filtrata dal prodotto e dalla marca al pubblico è tanto più efficace quanto meglio sono conosciute le possibilità di trasmettere e ricevere con semplicità, chiarezza, efficacia.
Se si considera che serietà ed obiettività dell'informazione dipendono, oltre che dalle intenzioni, dai mezzi di trasmissione usati, si può agevolmente comprendere come un contatto tra i teorici della comunicazione e i professionisti della pubblicità vada molto al di là del semplice scambio di idee.
Per questo, per una occasione di riflessione in pubblico, la TP - Associazione Italiana Tecnici Pubblicitari ha organizzato, in collaborazione con la Fieg (Federazione Italiana Editori Giornali), il suo V° Convegno Internazionale, puntando sul tema generale:

« STRUTTURA DELLA COMUNICAZIONE IN FUNZIONE DEI MEZZI DI MASSA »

Venezia - Fondazione G. Cini - 3.4.5. Ottobre 1969

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del V° Convegno Internazionale TP, via Monte Napoleone 18. 20121 Milano, tel. 796.345.

CENTRALISSIMA affittasi ingresso indipendente uso ufficio od altro. Telefonare 36378.

INDIPENDENTI, vuote, mobiliate; appartamentino affittansi - scambiansi. Palma, Goldoni 9, primo. 32957 F

MOBILIATA bagno termosifone affittasi distinto impiegato presso piccola famiglia. Telefono n. 92816. 33508 F

MOBILIATA annesso camerino con lavabo, ascensore, presso sola, affittasi persona distinta. Telefono 724489. 53778 F

STANZA 2 letti eventualmente cucina affittasi Scussa 5, suonare Flack. 33738 F

STANZA arredata per uso ufficio affittasi, tel. 762463. 33922 F

STANZA centrale mobiliata tutti comforts affittasi distinto; telefonare 64349, mattina. 53814 F

STANZA ufficio arredata centrale indipendente affittasi. Telefono 24230, 10-12. 33774 F

STANZA vuota grande centralissima I piano uso ufficio affittasi. Tel. 37959. 52367 F

G Istruzione L. 60

A.A. ISTITUTO Enenkel fondato nel 1919. Corsi diurni serali per medie inferiori superiori; recupero anni; corsi dattilografia stenografia contabilità lingue; via Battisti 22 tel. 761989. Rinvio servizio militare 33047 G

A.A. OPERATORI, programmatori, sistema IBM, inizio corsi 8 ottobre. Istituto Enenkel, via Battisti 22. 53918 G

A.A. PERFORATRICI, verificatrici su macchine IBM inizio corsi 8 ottobre. Istituto Enenkel, via Battisti 22. 53918 G

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2, tel. 30285. Scuole in tutto il mondo. 80 G

CONTABILITA', contributi e paghe, macchine contabili, operatori meccanografici. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798.

DATTILOGRAFIA, stenografia, corsi antimeridiani, pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia. ENCIP, XXX Ottobre n. 6. 284 G

ESPERTISSIMA insegnante madrelingua tedesca impartisce lezioni ogni livello prezzo adeguato. Tel. 66484 ore pasti. 34081 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora; tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

INTERPRETI inglese e tedesco Laboratorio linguistico. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre n. 6. 284 G

LAUREATO assisterebbe in disegno medi o superiori. Telefono 743344. 34159 G

H Oggetti smarriti L. 60

CAPPOTTO uomo dimenticato sabato taxi stazione via Franca 10 generosa mancia riportandolo telefono 66337. 34145 H

MANCIA al rinvenitore bracciale oro targa Guido caro ricordo. Tel. 52331. 33999 H

OROLOGIO bracciale oro donna smarrito giorno 20, telefonare 38986 ore apertura negozi.

SMARRITA macchina fotografica vedetta Moccò giovedì scorso. Caldo appello. Telefonare al 96640. Adeguata ricompensa.

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTANSI appartamenti comforts 22.000, 35.000, 50.000, 60.000. Amministrazione Battisti 7. 34195 I

ALLOGGIO quattro stanze cucina e bagno posizione centrale affittasi prontamente. Telefonare 90698 dalle 16 alle 18. 34161 I

APPARTAMENTO in villa ROSSETTI 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, giardino proprio affitta rinnovato 43.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 34197 I

APPARTAMENTO S. GIUSTO 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 34197 I

APPARTAMENTO via F. SEVERO 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta 40.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 34197 I

ATTICO mobiliato stanza soggiorno cucinino bagno terrazza centralnafta ascensore L. 45.000 affitta Immobiliare Oriani 2 tel. 767993. 34129 I

DUE stanze cucina S. Giacomo 25.000; camera cucina 15.000, affitta agenzia Foscolo 4 I piano.

LUMINOSI centralissimi primo ingresso uso ufficio tutti comforts affittansi prontamente Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 33748 I

ROIANO affittasi bistanze, bagno, centralnafta. AGEP, Crispi n. 14. 34167 I

ROSSETTI, mobiliato, 2 stanze, stanzetta, cucinetta, bagno, affittasi prontamente. Telefonare 734257. 34189 I

ROTONDA Boschetto affittasi bistanze, tinello, centralnafta. AGEP, Crispi 14. 34169 I

VILLA costiera 4 stanze, 2 saloni, cucina, tripli servizi, comforts, riscaldamento, mq. 800 giardino, portico, spiaggia privata, garage. Affittasi. Informazioni tel. 734257. 34189 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cercano affitto giovani sposi anche compensando spese. Telefonare 731096. 34135 L

APPARTAMENTO 2 stanze, servizi cercano affitto giovani sposi. Telefonare 61712. 34197 L

CERCASI in affitto appartamento 3 stanze accessori riscaldamento centrale terrazza vista mare possibilmente attico. Telefonare 92465. 34133 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16. Lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, stufe. Ritiro usate. 33829 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 telefono 763301. 34111 M

ZILIOTTO, casa specializzata nella lavorazione del persiano e visone, inoltre lontre, giaguari, leopardi africani, Breitschwanz, castori, castorini, ratmousqué, cavallini indiani, foche, creazioni modelli 1969-70. Prezzi convenientissimi, attenzioni alle qualità delle pelli. Pellicceria Ziliotto, via Milano n. 16. 34193 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti stanze letto pranzo entrate salotti mobili antichi per Veneto. Telef. 31428. 34137 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telef. 30358.

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 34119 N

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri mobilia intagliata oppure comune, giacenze ereditarie. Telefonare 31037. 34143 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 34117 NN

CUCINE soggiorno sale salotti camerette matrimoniali permaflex attaccapanni elementi singoli. Polli, Petronio 32. 99 NN

MATRIMONIALI bellissime soggiorni, cucine, prezzi convenienti, visitateci. Crasso, via Giuliani 40. 34153 NN

O Commerciali L. 60

RISCALDAMENTO kerosene nafta gasolio legna carboni. LA COMBUSTIBILE, Domio telefono 820631. 51529 O

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 53816 OO

BIRRE nazionali ed estere: Peroni Dormisch Wührer Leone Moretti Splügen Bräu Villacher Reininghaus ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI. BE.MA. 740485, 95043. 53816 OO

VINI tipici friulani: Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi: Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 53816 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

GROSSISTA primarie marche alimentari cerca produttori per Trieste Monfalcone Gorizia. Inquadramento sindacale e provvigioni. Telefonare 31588 ore ufficio. 33586 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ATTENZIONE presso la Autoagenzia MB. di via Romagna 6 fino al 1 ottobre a tutti gli acquirenti di una autovettura nuova o usata sarà offerta in omaggio una polizza 4R per la durata di sei mesi. Vasto assortimento di autovetture usate controllate con garanzia di 6 mesi. RIVENDITORI AUTORIZZATI INNOCENTI e MINI MORRIS. PERMUTE E RATEAZIONI FINO A 30 MESI SENZA ALCUN ACCONTO. Giulia SS '65, Giulia Super '67, '66, '65, Giulia 1300 Ti '67, '66, Giulia 1600 TI '65, 1100 R '68, 1100 D '65, Fiat 124 '66, '67, Fiat 1300 '62, '63, Fiat 1500 '63, '64, 500 F '66, '65, '63, Prinz NSU TYP 110, 850 '65, '66, Ford Cortina '63, 1100 '59, 850 Abarth TC '63, Giulietta Berlina '63, '64, '61, 850 Spider GL '67, Renault R 16 '66, Bianchina Panoramica '64, Ford Anglia '63. Aperto anche le domeniche. Visitateci!!!!!!!!! 53912 Q

(Continua in 14.a pagina)

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA NOTIZIA DIFFUSA DA UN AUTOREVOLE QUOTIDIANO CINESE DI HONGKONG

In fin di vita per un cancro il successore di Mao Tse-tung?

Lin Piao sarebbe stato operato ai polmoni ma l'intervento non avrebbe dato l'esito sperato
Secondo le stesse fonti il Ministro interverrà ugualmente alle celebrazioni del primo ottobre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hongkong, 29

Lin Piao, il Ministro della Difesa e l'erede designato di Mao Tse-tung, starebbe morendo di cancro. La notizia è fornita da giornali cinesi di Hongkong, in particolare l'«Hongkong Times», che dicono di averla appresa da buone fonti. Fra gli altri si cita un autorevole uomo d'affari di Hongkong che è stato una ventina di giorni a Pechino. Questi avrebbe saputo, da fonti degne di fede comunista, che Lin Piao all'inizio di agosto è stato operato per un cancro polmonare. Gli sarebbe stato asportato gran parte di un polmone, ma l'intervento non è stato risolutivo. Il cancro continua a diffondersi e colui che dovrebbe succedere a Mao a capo del colosso comunista asiatico sta morendo.

E' opinione diffusa — dice l'«Hongkong Times» — che Lin Piao cercherà di comparire alle celebrazioni del 1.o ottobre per il ventesimo anniversario della rivoluzione, ma non sarà in grado di parlare. La Cina, tuttora convalescente per le ferite della rivoluzione culturale, si appresta a celebrare l'anniversario in una atmosfera di nervosismo.

La propaganda da tempo batte la grancassa della possibilità di un conflitto con l'Unione Sovietica. Questo fatto potrebbe riflettere la realtà di una instabilità interna, per cui una minaccia esterna costituirebbe l'unico elemento possibile di coesione. Dalla morte del presidente nordvietnamita Ho Ci-minh, in tutto il mondo si sono fatte molte illazioni sulla salute del Presidente Mao, per oltre un trentennio il capo indiscusso e il leader glorificato della Cina rossa.

Mao, il soldato, il poeta, il calligrafo, lo storico e il rivoluzionario, fu all'apice della sua potenza fisica e intellettuale quando proclamò la nascita della Repubblica popolare, il 1.o ottobre 1949 sulle alte mura della città imperiale.

I due tempestosi decenni che seguirono, portarono l'impronta profonda di questo figlio di un contadino di Hunan dalla volontà di ferro. Tuttavia, nonostante la sua apparente vittoria sui suoi nemici, guidati dal presidente Liu Sciao-ci, e l'apparire di una nuova gerarchia politica sulla scia della rivoluzione culturale, il ruolo di Mao divenne oscuro. L'interrogativo che spesso ci si è posto è se Mao è veramente colui che governa la nazione o se non è semplicemente uno schermo per il Ministro della Difesa Lin Piao.

Nel 1949 il partito comunista dava ogni segno di fiducia e di unità. Poi cominciò a disgregarsi perché «il grande balzo avanti» di Mao si risolse in un disastro economico. Ora si sa che i sostenitori di Liu Sciao-ci si opposero a quel programma male preparato, come si oppose Teh Huai, allora Ministro della Difesa e una volta intimo di Mao.

Il maresciallo Peng venne epurato per la sua opposizione. Liu fu in grado di costringere Mao a rinunciare alla doppia presidenza (partito - governo) e a conservare soltanto quella del partito. Liu nel 1959 assunse la presidenza, ma Mao ottenne una vittoria parziale installando il suo fedele Lin Piao alla testa del Ministero della Difesa.

La moglie di Mao, una ex attrice dalla lingua tagliente, probabilmente ha avuto una parte di primo piano nello spingere Mao a riconquistare le posizioni cui aveva rinunciato. Per un periodo fra il 1959 e il 1965, le forze di Liu sembravano sicure. Fu persino possibile manifestare pubbliche, sebbene velate, critiche al presidente del partito. Ma alla fine del 1965 ebbe inizio la epurazione degli intellettuali e la moglie di Mao vi ebbe una parte di primo piano. Fu quello l'avvio della grande rivoluzione culturale proletaria iniziatasi nel 1966 che ha provocato enormi spargimenti di sangue e la caduta di molte teste sia nel partito che nel governo.

Le violenze hanno avuto la loro conclusione quest'anno e il partito è stato finalmente in grado di convocare il nono congresso per cercare di sanare le ferite del sommovimento. Il congresso ha designato ufficialmente Lin Piao erede di Mao. Il gruppo di potere emerso ha rivelato chiaramente che i militari vi avevano una grande influenza.

L'esercito infatti si era accaparrato il potere in 29 «comitati rivoluzionari» creati per sostituire l'apparato governo-partito in tutto il Paese. Anche se Mao e la direzione del partito governavano a Pechino, nei territori periferici il comando effettivo era passato nelle mani dei militari.

APERTO A BRIGHTON il congresso laburista

Londra, 29

In un tono conciliatorio il congresso annuale del partito laburista si è aperto oggi nella stazione balneare di Brighton nel Sussex. Il presidente del partito, Elrene White, nel suo discorso inaugurale, ha sottolineato che questo potrebbe essere l'ultimo congresso del partito prima delle elezioni generali. La White ha affermato che «sarebbe stupido e tragico se il partito laburista dovesse dare ai conservatori la possibilità di raccogliere i frutti del lavoro del governo laburista, come già è avvenuto negli anni '50».

Il tono del discorso del presidente è stato adatto all'occasione, con una insistenza sui temi dell'unità del partito nell'imminenza della lotta elettorale. Il più importante conflitto in seno al congresso è previsto su due problemi: il futuro della politica dei prezzi e dei redditi e l'eventuale adesione alla Comunità europea.

Su questo secondo problema tutti i gruppi anticomunitari stanno dando battaglia (in questi giorni al congresso laburista, prossimamente a quello conservatore e nelle scorse settimane al congresso liberale), cercando di sfruttare pienamente l'atteggiamento a loro favorevole (almeno secondo le indicazioni delle indagini demoscopiche) dell'opinione pubblica e indurre i dirigenti dei partiti ad annacquare il loro europeismo ufficiale. Oggi il «Daily Mirror» si chiede in un polemico editoriale dedicato alle incertezze sul problema dei leader dei tre partiti, se sono loro a guidare l'opinione pubblica o se sono guidati dall'opinione pubblica.

Nel pomeriggio il congresso laburista ha discusso i problemi dell'Ulster dopo i recenti disordini.

Cortesie post-elettorali



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Bonn — Il leader socialdemocratico, Willy Brandt, e il Cancelliere Kurt George Kiesinger si congratulano a vicenda per l'esito delle votazioni di domenica. Brandt, come è noto, ha posto ufficialmente la propria candidatura a Cancelliere con l'appoggio dei liberal - democratici

A WASHINGTON

INIZIATI I LAVORI del Fondo monetario

Washington, 29

Il «vertice» mondiale della economia e della finanza, al quale partecipano 112 Paesi fra cui l'Italia, ha aperto oggi i suoi lavori a Washington con la riunione del fondo monetario internazionale, della Banca mondiale e degli organismi associati, in un clima di viva attesa e di inquietanti interrogativi. L'attesa è giustificata dalle importanti decisioni che potrebbero essere prese nel giro dei prossimi giorni; gli interrogativi scaturiscono spontanei in considerazione dello stato di disagio in cui si trova attualmente il sistema monetario internazionale, soprattutto in rapporto alla presente situazione del marco tedesco.

Quest'ultimo argomento dominava nettamente i lavori odierni dell'assemblea, sull'eco della decisione del Governo di Bonn di rimandare a domani la riapertura dei mercati monetari in Germania e di sospendere qualsiasi artificiale azione di sostegno del dollaro e, quindi, della parità valutaria del marco.

LA POTENZA DELL'ARMA VALUTATA IN TRE MEGATON

Bomba nucleare esplosa in Cina

L'esperimento sarebbe stato effettuato sotto il suolo
Dichiarazione della commissione atomica americana

New York, 29

La Cina ha fatto esplodere la sua nona bomba nucleare e la potenza totale dell'arma sarebbe di tre megaton. E' ancora incerto il fatto se l'esperimento sia stato effettuato nel poligono del Singiang, e quindi nell'atmosfera, o sotterraneamente. Se la deflagrazione è avvenuta sotto terra, la Cina avrebbe raggiunto un altro «vertice» tecnologico e sarebbe la prima volta che ciò si verifica.

La commissione atomica americana non ha voluto né confermare né smentire la notizia, anche se già venerdì, in una cauta dichiarazione, era stato detto che «sono stati raccolti segnali indicanti che un esperimento nucleare di potenza intermedia è avvenuto nel Nord-est cinese». Un portavoce della commissione ha detto semplicemente: «Non abbiamo emesso alcun comunicato su questo affare».

Andando a fondo, si può raccogliere questa impressione: la notizia non è stata ancora comunicata dalla commissione atomica, perché finora i dati raccolti non sono così accurati come avveniva nel passato (le altre otto esplosioni cinesi), e lasciano molti dubbi sulla loro origine tecnica: si tratta di una esplosione avvenuta nell'atmosfera oppure, come molti elementi lasciano intravvedere e sospettare, del primo tentativo cinese di esplosione sotterranea?

Quello che sembra turbare la commissione è il fatto che i rilievi sull'esperimento di Pechino sono di carattere quasi esclusivamente sismico, dunque la bomba dovrebbe essere deflagrata in un poligono sotterraneo dell'area di Lop Nor, in cui i cinesi hanno costruito le basi nucleari. Se ciò fosse, la Cina avrebbe raggiunto un tale grado di perfezione nel campo atomico, da metterla alla pari con Stati Uniti e Unione Sovietica: non si tratta di quantità, ma di abilità tecnologica delle più progredite.

Il senatore George Aiken (che fa parte della commissione degli esteri), ha per suo conto preceduto la commissione nucleare: al Senato ha fatto sapere che la bomba è esplosa stamattina alle otto. Aiken lascia dubbi anche più grossi sulla questione degli esperimenti cinesi: se la bomba è esplosa stamattina, a quale esperimento appartengono i segnali raccolti dalla commissione atomica venerdì? La commissione ha anche aggiunto, (sempre in forma non ufficiale), che «segnali simili a quelli raccolti dalla Cina emanavano anche dalla Russia». Ora ci si domanda se per caso venerdì ci sia stata una esplosione sotterranea sovietica, in concomitanza con quella cinese, e se oggi la Cina ha fatto esplodere non la nona, ma la sua decima bomba, a tre giorni di distanza dalla precedente deflagrazione.

La differenza è anche nei dati tecnici: la commissione ha classificato l'esperimento di venerdì come «di potenza intermedia», (cioè fra i ventimila e i duecentomila tnt), quella di oggi è giudicata «intorno ai tre megaton», anche secondo il Centro meteorologico giapponese, le cui apparecchiature hanno registrato «vibrazioni anormali» indicanti che un'esplosione «forse sotterranea» è avvenuta in Cina.

Famiglia di otto persone uccisa da una frana

Caracas, 29

Una famiglia di otto persone è perita sotto una enorme frana che ha sepolto la loro casa e ha lasciato centinaia di persone senza tetto in una bidonville situata sulle colline ai margini di Caracas. Non meno di altre 13 persone sono disperse e si teme siano morte. La frana, hanno detto le autorità, è stata provocata dalle piogge cadute incessantemente per giorni e giorni.

SPEDIZIONE ITALIANA sul gruppo himalayano

Roma, 29

E' partita questo pomeriggio, dall'aeroporto di Fiumicino, diretta a Nuova Delhi una spedizione alpinistica organizzata dal Club Accademico Italiano e dal settimanale «Mondo Domani». La spedizione si accinge a scalare nei prossimi giorni il Churenhimal — una cima a 7.364 metri d'altezza, che è nella parte occidentale del gruppo himalajano del Dhaulagiri, nel Nepal. Essa è composta da nove alpinisti: Paolo Consiglio, Vincenzo Monti e Franco Alletto di Roma, Carlo Claus e Aldo Gross di Trento, Piergiorgio Fronzina di Vicenza, Ignazio Piussi di Udine, Claudio Dal Bosco di Verona e Sergio Bellini di Milano. A questi si aggiungerà Giorgio Giacomelli, primo consigliere dell'ambasciata italiana a Nuova Delhi.

I dieci italiani conduranno anche studi medico-fisiologici sul comportamento dell'organismo umano in ambiente rarefatto di alta quota e indagini archeologiche, etnologiche, sociologiche e geografiche sulla località, sulle popolazioni indigene, le loro abitudini e la loro cultura. Da Nuova Delhi la spedizione si trasferirà a Kathmandu e poi al villaggio di Pokara, da dove, con una carovana di 150 sherpas, dopo dodici giorni di marcia, giungerà ai pedi del Churenhimal. Lo arrivo in vetta è previsto per la metà di novembre, e il rientro in Italia della spedizione per i primi di dicembre. Quella del Churenhimal, è la prima vetta himalajana, in territorio nepalese, ad essere affrontata da alpinisti italiani.

STAMANE UN'ALTRA UDIENZA IN PENNSYLVANIA PER LA TRAGEDIA DI CHAPPAQUIDDICK

SEMPRE CONTRARI ALL'AUTOPSIA I GENITORI DI MARY JO KOPECHNE

La riesumazione del cadavere è stata definita invece indispensabile dal Procuratore distrettuale per chiarire le circostanze in cui perse la vita la segretaria del defunto senatore Robert Kennedy

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Wilkes-Barres, 29

Sono passati alcuni mesi dalla tragedia di Chappaquiddick, ma l'opinione pubblica americana segue tuttora con vivo interesse gli sviluppi di questo caso clamoroso per il personaggio che ne è coinvolto. Oggi si tiene una nuova udienza, intesa ad impedire la riapertura della tomba di Mary Jo Kopechne, e i genitori della ragazza tragicamente perita nell'auto del senatore Kennedy sosterranno che non vi è alcuna necessità di sottoporre i resti della segretaria parlamentare ad autopsia. I signori Kopechne vogliono la archiviazione della istanza per l'esumazione della salma o per lo meno un rinvio.

E' questa la seconda volta che l'istanza, per l'esumazione del corpo di Mary Jo Kopechne, da parte del Procuratore distrettuale del Massachusetts, Edmund Dinis, viene all'esame della Magistratura. La prima volta fu il 24 settembre scorso, quando gli avvocati dei genitori di Mary Jo illustrarono la posizione dei loro clienti al giudice Bernard Brominski, il quale rimandò l'udienza ad oggi per una ulteriore discussione.

Nella sua richiesta originale, avanzata il 14 agosto scorso, il Procuratore Dinis sosteneva che l'autopsia era indispensabile all'inchiesta, per accertare come esattamente sia avvenuta il 19 luglio scorso la morte della segretaria parlamentare, precipitata nell'auto, condotta dal senatore Edward Kennedy, da un ponte nell'isola di Chappaquiddick, nei pressi della costa del Massachusetts.

Una analoga richiesta, di non tener conto della richiesta di Dinis, era stata respinta il 3 settembre scorso. Fu in quella udienza che Dinis disse di avere appreso che vi era del sangue sul cadavere e sugli abiti di Mary Jo, ma il giudice aveva richiesto la prova che un crimine era stato commesso. La nostra posizione non è diversa da allora — ha detto lo avvocato Joseph Flanagan difensore dei Kopechne. «E' molto semplice: nessun crimine, nessuna inchiesta penale, nessuna autopsia».

«Non possiamo cercare prove nella tomba, senza che siano forniti degli elementi di fatto tali da suffragare questa prova. Prima teniamo l'inchiesta». Secondo i genitori della ragazza, il Procuratore Dinis non è riuscito a dimostrare che il medico legale del Massachusetts abbia sbagliato nel decidere contro l'autopsia, ritenendo che la morte fosse avvenuta per annegamento.

Nel caso che la richiesta del Procuratore Dinis non venisse respinta dal giudice Brominski, i genitori di Mary Jo desiderano che l'esumazione del cadavere della figlia sia rinviato almeno a dopo l'inchiesta sulla morte della ragazza, che deve svolgersi nel Massachusetts non prima di un mese. L'inchiesta venne rinviata, a seguito di un ricorso dei legali di Kennedy, alla Corte Suprema dello Stato, in ordine al diritto di contro interrogare i testimoni e la udienza su tale istanza è stata fissata all'5 ottobre.

«Nessuna autopsia, a meno che all'inchiesta non si verifichino dei fatti che la impongano» — ha detto l'avvocato Flanagan. Tuttavia il Procuratore Dinis ha detto a Brominsk che soltanto l'autopsia può stabilire in modo chiaro «le circostanze della morte».

A. P.

CONDANNATO A SEI ANNI un comunista in Grecia

Atene, 29

La Corte d'appello di Atene ha condannato a sei anni di reclusione Gregoris Faraos, membro del Comitato esecutivo del Partito comunista greco (fuorilegge), sotto l'imputazione di «complotto per rovesciare il Governo».

Farakos, che ha 46 anni e sta già scontando una condanna all'ergastolo inflittagli nel maggio scorso per un'analoga imputazione, è stato accusato di aver diffuso propaganda antigreca parlando alla radio in numerosi Paesi dell'Europa orientale, dal 1946 al dicembre scorso, quando fu arrestato dalle autorità greche.

NUOVI RINFORZI AL CONTINGENTE BRITANNICO IN IRLANDA

MILLE MARINES INGLESI A PRESIDIO DI BELFAST

Dieci feriti negli ultimi duri scontri fra cattolici e protestanti
Sono ricomparse le barricate - Un negozio e un autobus incendiati

Belfast, 29

E' di dieci feriti il bilancio delle nuove esplosioni di violenza scoppiate nella capitale dell'Ulster durante l'ultimo week-end con scontri fra protestanti e cattolici. Prima dell'alba, questa mattina, un autobus e un negozio sono stati incendiati da bombe Molotov. Una portavoce militare inglese ha detto che «l'intera zona sta bollendo di tensione». Proprio per evitare nuovi tragici scontri il Comando britannico ha avuto oggi in rinforzo un'unità di mille marines. Altri cinquecento dovrebbero seguirli entro domani. Le truppe hanno dovuto far ricorso stamane ai gas lacrimogeni per disperdere un centinaio di cattolici. Soldati del Genio hanno intanto rinforzato la «Linea della pace» che nella capitale dell'Ulster divide i quartieri cattolici da quelli protestanti. Ma i cattolici, dopo i gravi disordini di questi giorni, hanno nuovamente eretto delle barricate.

Intanto la polizia di Belfast sta conducendo oggi un'inchiesta sulla base di informazioni secondo le quali da un edificio abitato da cattolici sarebbero state sparate alcune raffiche di fucile mitragliatore sabato scorso. Gli agenti hanno trovato sotto un balcone dell'edificio bossoli di mitra calibro 9 mm. ed alcune cassette di munizioni vuote. Si tratta di bossoli di cartucce del tipo usato per i mitra «Sterling» in dotazione alla polizia dell'Ulster ed allo Esercito britannico. Tuttavia, la polizia non ha perquisito le abitazioni sospette. La scorsa settimana due mitra tipo «Sterling» sono stati rubati in una caserma inglese a Londonderry e non sono più stati ritrovati.

Il «Citizens defence committee» cattolico ha oggi affermato che nella folla di circa 500 protestanti che ha assalito alcune case di cattolici a Coates Street vi erano vari agenti di polizia in uniforme. Un testimone ha dichiarato che quando alcuni cattolici hanno chiesto ad un soldato inglese perché non disperdevano la folla di protestanti che lanciavano bottiglie di benzina contro le loro case, il soldato avrebbe risposto: «Mi vergogno della mia uniforme, ma non posso fare nulla se non ricevo ordini».

DUE MORTI IN SUD AFRICA per il terremoto

Città del Capo, 29

Due persone sono morte nel Sud Africa per un violento terremoto, che ha colpito le coste del paese lungo millecinquecento chilometri, da Città del Capo a Durban. Migliaia di persone in preda al panico si sono riversate per le strade in città e paesi mentre gli edifici venivano scossi dal sisma. All'osservatorio di Hermanus sono saltati gli aghi dei sismografi per la scossa, che si ritiene la più violenta mai verificatasi nella regione.

NUOVI SCONTRI SUL CANALE DI SUEZ

Replica israeliana all'attacco egiziano

Secondo una nota araba la contraerea avrebbe respinto l'incursione nemica

Beirut, 29

Altra giornata di fuoco sulle rive del Canale di Suez: dopo l'incursione nel Sinai occupato, effettuata ieri da commandos egiziani, e descritta oggi con entusiasmo da tutta la stampa del Cairo, l'aviazione israeliana ha risposto con due incursioni di cui una avvenuta stanotte e la seconda nelle prime ore di oggi. Secondo un portavoce arabo, la contraerea egiziana avrebbe respinto caccia bombardieri Mystere e Skyhawk, e caccia Mirage, che avevano tentato di attaccare postazioni egiziane su Zafarana e Ataqa.

Stando alla versione di Tel Aviv, gli aerei avrebbero invece colpito obiettivi abbastanza importanti e poi sarebbero rientrati indenni alle loro basi.

A Gaza, intanto, un Tribunale militare israeliano ha annunciato di aver negato l'immunità diplomatica ad un funzionario delle Nazioni Unite, l'infermiera egiziana Fatima Naguli, che lavora per l'Ente assistenziale dell'ONU accusata di aver curato clandestinamente un guerrigliero arabo ferito. La ragazza sarà processata il 7 ottobre prossimo a Gaza.

A Washington, infine, il Primo Ministro israeliano, signora Golda Meir, ha detto di essere rimasta abbastanza soddisfatta dei colloqui da lei avuti con il Presidente degli Stati Uniti, Nixon. La signora Meir ha lasciato oggi la capitale federale americana per recarsi a New York, dove dovrebbe incontrare il Segretario generale delle Nazioni Unite, U Thant.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 29 settembre è cristianamente spirata

Ada Brunner ved. Stavro Santarosa

Ne danno il triste annuncio i figli REGINA con il marito ANTONIO CORDERO di MONTEZEMOLO, GIORGIO con la moglie MARCELLA BERLINGIERI, BETTY con il marito ADRIANO GUADAGNI, la nuora CHRISTIANE PRIVAT, la sorella LEA con il marito HENRY VOGEL, i nipoti e i pronipoti tutti.

Commossi ringraziano lo amico dott. Ottaviano Danelon, il prof. Cesare Dal Palù e i suoi assistenti, tutto il personale della Clinica Salus e particolarmente le signore Jolanda, Gina e Bianca per la premurosa assistenza.

I funerali saranno celebrati a Spessa di Capriva alle ore 8.30 di domani mercoledì 1.o ottobre e seguiranno poi al Cimitero di Sant'Anna alle ore 10.30 dello stesso giorno.

Piangono la cara

nonna Ada

i nipoti ELEONORA con il marito MARIO BONI, AIMONE con la moglie MINETTE MACIOTI, GIANNI con la moglie CHRIS EISENHOWER, MARINA, BIANCAMARIA con il marito FRANCO SCALA, DONATELLA con il marito GIOVANNI PIGNI - MACCIA, MICHELE, ANDREA, MARCO, MARZIA, GIANNI con la moglie ANNA SANDRA MARONE - CINZANO, HELENE, ANNA, SABINA e ANTONIO.

I nipoti NICOLETTA con il marito DINO TAMBURINI, GUIDO, CARLO ALBERTO, ANNAMARIA, ELENA annunciano la morte della cara zia

Ada

Trieste, 29 settembre 1969

Addolorati, prendono viva parte al lutto per la morte della cara cugina

Ada Brunner Stavro Santarosa

OSCAR BRUNNER con la figlia ELISABETTA, il marito MARIANO FARAGUNA e i figli.

Trieste, 29 settembre 1969

Con grande dolore partecipano al grave lutto per la scomparsa di

Ada Brunner Stavro Santarosa

la cugina HILDA BRUNNER con il figlio FRANCO, la moglie JENNY e i figli; la nuora IRENE e le figlie.

Trieste, 29 settembre 1969

Addolorati prendono viva parte al grave lutto per la morte di

Ada Brunner Stavro Santarosa

la cugina NINA JAFFE' con i figli LOUISE, il marito CLAUDIO di SEGNI e i figli; FELIX con la moglie MARY MEAD e i figli.

Trieste, 29 settembre 1969

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione, gli Impiegati e le Maestranze de «LA EDITORIALE LIBRARIA S.p.A.», partecipano commossi al lutto che ha colpito le Famiglie Stavro Santarosa, Guadagni e Montezemolo, per la perdita della

N. D.

Ada Stavro Santarosa

La Direzione, gli Insegnanti, gli Allievi ed ex Allievi del Ricreatorio Comunale «GUIDO BRUNNER» partecipano al dolore della Famiglia per la perdita della

N. D

Ada Stavro Santarosa

sua benefattrice.

La FAY ITALIANA S.p.A. esprime le più sentite condoglianze al conte Giorgio Stavro Santarosa e famiglia per la scomparsa della mamma

CONTESSA

Ada Stavro Santarosa Brunner

Marcon, 29 settembre 1969

Si associano: PIERLUIGI e ANNAMARIA LANZA de CRISTOFORIS.

Gli impiegati, gli operai, i mezzadri e i dipendenti tutti della Azienda Agricola del PANIGAI - Aquileia si associano al grave lutto che ha colpito le famiglie Brunner e Stavro Santarosa per la scomparsa del loro amministratore unico sig.ra

Ada Brunner ved. Stavro Santarosa

FREDDIE e LOTTIE FREEDMAN, MARION FREEDMAN, e ROGER e MONICA ALEXANDER, partecipano commossi al dolore di Giorgio e famiglia per la scomparsa della mamma

CONTESSA

Ada Stavro Santarosa Brunner

Londra, 29 settembre 1969

---

†

Il 27 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Micol

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ALBERTA, i figli, la nuora, il genero, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al prof. Lovisato per le fraterne cure prestate, al dott. Boico, alle Suore e alle Infermiere della II Divisione Medica.

I funerali seguiranno domani 1 ottobre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene

Per espresso desiderio dello Estinto la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si uniscono al lutto della famiglia gli amici di

Vittorio

SILVIO ANTONINI, GIOVANNI BRUGGERI, MANLIO LEO, ANTAL MACHAN, LUCIANO SERTI, GIULIANO STIBELLI, LUIGI VECCHIET, MARIO ZAMPERLO.

---

† Il giorno 28 settembre si è spenta

Eugenia ved. Schmid nata Zuzig

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, le adorate nipoti CHIARA e ANTONELLA, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 settembre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Non fiori, ma opere di bene

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto le famiglie SCABAR - DE ZOTTI - FERLINI.

Si associa al lutto la famiglia FERRARI.

---

† Il 28 settembre ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza la nostra cara

Amelia Benoli
di anni 66

Ne danno il triste annuncio la sorella ANNA, i fratelli VITTORIO e MARCELLO, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento alla Suora e alle infermiere del Reparto Cronici.

I funerali seguiranno oggi 30 settembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il 28 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Brezavscek ved. Zolia

Ne danno la triste notizia la sorella GIUSTINA, la sorella GIOVANNA, il fratello MARCO, il nipote ALESSANDRO assenti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 30 settembre alle ore 15.15 dall'Ospedale Maggiore.

I FAMILIARI di

Carlo Cosani

commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate al caro Estinto, ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Giacomo Pines

ringraziamo di cuore quanti hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore per la dipartita del caro

Bulger Breazzano

La moglie, i fratelli e la sorella

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del nostro caro e amato

Ernesto Voletti

la moglie, i nipoti e i parenti tutti lo ricordano a tutti gli amici e conoscenti che lo hanno, in vita, stimato

---

Nel necrologio di ieri leggasi

Maria Stipancich in Bartole

e non Caterina.

---

†

Il giorno 28 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Preteggiani ved. Bolmari

Ne danno il triste annuncio la figlia ANNA, il figlio GIUSEPPE, il genero, la nuora, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 30 settembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano il medico curante dott. Claudio Bianchi, i sigg. Medici e il personale della I Divisione Medica.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

†

Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità ci ha lasciati per sempre la nostra adorata mamma

Giuseppina Cociancich ved. Trojer

Ne danno il triste annuncio i figli LIVIA e LUCIANO, il genero, la nuora, i nipoti, il fratello ANTONIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 1.o ottobre alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Nel contempo si ringraziano i sigg. medici Prim. Jucev, dott. Poli e dott. Parma, le Suore e le infermiere dell'VIII Reparto.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Profondamente commossi per il grande tributo d'affetto alla nostra cara

Ernesta

ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati di conforto e che hanno voluto onorarne la scomparsa.

Famiglie
BEMBO - CERNIVANI
GIORGI - ZACCHIGNA

I familiari di

Maria Freiberger ved. Fried

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno voluto prendere parte al loro dolore.

Nel II anniversario della scomparsa del caro

Fulvio

la mamma, il figlio, la moglie Lo ricordano a quanti Gli vollero bene e Lo stimarono.

Famiglie PECENCO

Ricorre oggi il sesto anniversario della morte di

Paolo Zucca

La moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti Gli vollero bene.

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA MB via Tommaso Luciani n. 6 RIVENDITORI AUTORIZZATI INNOCENTI MORRIS E ALFA ROMEO; autovetture nuove e usate con permute e rateazioni fino 30 mesi senza anticipo; Fiat 500 '63 '65; 750 '63, '64, '66; 1500 '63; Volkswagen 1500 '64; Simca 1500 GL familiare '67; AR Giulia super '65; Fiat 850 berlina '64, '65, '66. Aperto domenica mattina. 53844 Q

A.A. AUTOSALONE Rosano via Gatteri n. 34. Fiat 500 D, F, 62 63 65; 600 61 62 64 66; 600 multipla; 850 berlina 65; Coupé 65; 1100 D, R 64 67; 124 66; 125 68; Mini Cooper 68; 12 M; R 4 67; Flavia 1500; 500 Giardiniera. Autosalone Rosano via dei Navali 31. 500 D, F 62 63 64 65; 600 D 61 62 64 66; 600 multipla; 500 familiare; 850 coupé 65; 1100 D, R. 64 67; 124 66; 125 68; Mini Cooper 68; Simca 1000 63; R 4 67; Flavia 1500; 2300 66. Rateazioni fino a trenta mesi senza anticipo permuta dell'usato con l'usato, domenica aperto 10-13. 53923 Q

A RATE vendonsi tutti giorni 850 Coupé '66, 1500 C '65, 1300 '63, 1100 Special '62, 850 '65, Volkswagen '63. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 53892 Q

CONCESSIONARIO SIMCA PADOVAN & DECARLI, Molino a Vento 65. Vende con garanzia e rateizzando auto revisionate Simca 1100 '68, 1301 '67, 1501 '67, 1500 '65, 1300 '64, 1000 GLS '66, 1000 '64 '63, NSU '63, Fiat 124 '67. 33710 Q

R 4 65, R 8 64 unico proprietario con garanzia vende Service Renault, Rotonda Boschetto 3. 64 Q

SERVICE Renault Rotonda Boschetto 3 vende 1100 R 66, 1500 63, NSU Prinz fine 64, unico proprietario, prezzi vantaggiosi. 64 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AFFITTASI trattoria con giardino zona Rozzol. Tel. 24021. 34125 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari «Julia», p. Tommaseo 2. 33602 R

LAVANDERIE a secco, impianti primaria ditta installa fornendo assistenza progettazione e insegnamento. Disponiamo ottime posizioni e negozi. Informazioni: G. Malgarini, via Marconi 9 - 31100 Treviso - Telef. 63683. 6185 R

PRESTITI per posta a tutti. Scrivere: Rarco s.a.s. Via Muralto 55 Como. 3008 R

VENDESI botteghino frutta-verdura zona signorile. Telefonare ore 14-17 n. 57487. 34131 R



HA 88 ANNI
ma ride da ventenne
grazie a
clinex
PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	10.40
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.30
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA Piazza S. Antonio, 1 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenza	arrivi a Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	11.00	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Figlio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Figlio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Figlio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 7
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

pensandoci bene io bevo Cynar

perchè:

- **Il carciofo è salute**
  Tanto buono e ricco di virtù salutari il carciofo è il nostro potente e fedele alleato nella difesa quotidiana contro il logorio della vita moderna.
- **Cynar è limitatamente alcoolico**
  La gradazione alcolica del Cynar è dosata nei limiti consigliati dalla moderna alimentazione.
- **Bastano 40 grammi**
  40 grammi di Cynar, una fetta di arancia o di limone, una spruzzata di seltz ben ghiacciato: questa è la formula sicura per offrire bene e gustare in pieno il nostro Cynar.



INTERAPPIA 244

CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

S Case, ville, terreni L. 90

A. ATTICI Bonomea vista completa golfo, tristanze, salone, biservizi, ampissime terrazze, collegate con grandi mansarde. Centralnafta, ascensore, garage, cantina. Consegna primavera. Vendite AGEP, Crispi 14.

A. OCCASIONE unica. Aventi diritto. Legge 1179. Prezzi stabiliti Stato. Contanti 25% (eventualmente dilazionato). Saldo 25 anni. Mutuo bancario già concesso, interesse 5,50%. Vendite appartamenti panoramicissimi palazzine Bonomea, bistanze, grande soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, garage, cantina, centralnafta, ascensore. Tutte agevolazioni fiscali. Esenti imposta dazio consumo. AGEP, Crispi 14. 34173 S

A. ROIANO vendesi pronto ingresso bistanze, tinello, cucinino, bagno, centralnafta 7 milioni 800 mila. AGEP, Crispi 14. 34165 S

AFFARE scantinato centrale per deposito 30-90 mq. lire 280.000 - 870.000 vende privato ratealmente. Telefonare 31021. 33680 S

ACQUISTO appartamenti in buone condizioni pagamento contanti. Telefonare 981370. 4588 S

ALLOGGI 1, 2, 3 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via del Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramico adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento. Telefonare n. 816263 Impresa Dannecker. 34141 S

APPARTAMENTO arredato zona residenziale Grado occasione vendesi. Tel. 741696 ore 8-11. 34115 S

APPARTAMENTI centrali prossima consegna lussuosamente rifiniti, confortevolissimi, tre stanze, salone, cucina, doppi servizi, balconi, giardino vendonsi. Informazioni tel. 734257. 34189 S

APPARTAMENTO 3 stanze stanzino cucina centralnafta ascensore vendesi. Telefonare 981370. 804 S

APPARTAMENTO VIALE rinnovato 3 stanze, cucina, bagno vende 5.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 34197 S

APPARTAMENTO primo ingresso Grado camera saloncino cucina terrazzino riscaldamento bagno ascensore vista vendesi. Tel. 66736. 34017 S

APPARTAMENTO zona ROSSETTI primo ingresso 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore vende 8.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 52608/1 S

DUE stanze salone cucina doppi servizi, poggioli zona Rossetti vendesi. Tel. 93090. 34187 S

DUE stanze, cucina, bagno, centralnafta, poggiolo zona Dreher 6.500.000 vendesi. Tel. 93090. 34187 S

ECCEZIONALE 7.500.000 vendesi signorile 5 bellissime stanze cucina servizi separati centralnafta. Visite giornalmente 11-12 e 15-16 via Montanelli 3 ammezzato. Tel. 767993. 34129 S

ROIANO prontingresso bellissimo appartamento saloncino due stanze cucina bagno centralnafta acqua centralizzata 2.300.000 contanti 40.000 mensili vende Immobiliare Oriani 2 telefono 767993. 34129 S

TERRENO edificabile qualsiasi posizione acquisto in contanti. Telefonare 981370. 4588 S

TERRENO Marina Julia endo con progetto approvato mq. 550 1100. Telef. 66736. 34017 S

Z. AI prezzi più bassi di Trieste vendiamo per consegna ottobre 69 ed altri giugno 70 bellissimi appartamenti nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA fino 4 stanze mansarda box auto finiture accurate pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate acqua calda centralizzata e antenna TV. Esempio: due stanze cucina grande bagno da 5.400.000; 3 stanze da 6.700.000. Visione plasitci e progetti presso i nostri uffici Impredil, S. Francesco 11, telefono 90582 o in cantiere via Carpineto 10. Mutui al 75% fino 20 anni con possibilità mutuo regionale al 4%. VISITATECI. 34175 S

VENDONSI terreni presso Grotta Gigante. Rivolgersi Prosecco 131. Orario apertura negozi. 33657 S

VENDONSI appartamenti 2 3 stanze bagno autocarbone liberi oppure occupati zona Carlo Alberto. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 33472 S

VILLA due appartamenti, vista mare, giardino vendesi. Telefonare 981370. 4588 S

VILLETTE prefabbricate Ideal House «La casa che cresce con la famiglia». Telefonare 727741 ore pasti. 34151 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta

Oggi

ultimo giorno

della

3ª

Fiera degli Elettrodomestici

con sconti

30-40-50-60%

Approfittate

UNIVERSALTECNICA

Corso U. Saba 18 Piazza Goldoni 1

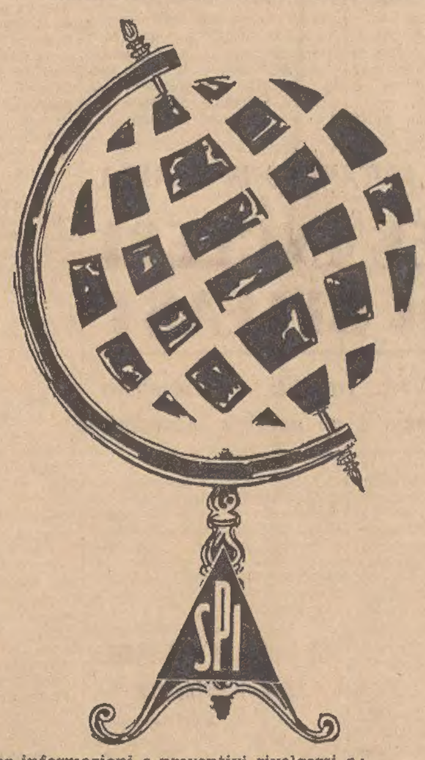
Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-3510

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE



Per informazioni e preventivi rivolgersi a:
S. P. I. — Servizio Estero
Via A. Manzoni n. 37 - 20121 Milano
oppure
Succursale S. P. I.
via S. Pellico 4 - 34122 Trieste (Tel. 55955)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia - Roma (*)
9.48	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27	L	Portogruaro
13.05	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.45	DD	Venezia - Milano
17.00	L	Portogruaro (1)
18.05	L	Portogruaro
18.54	DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32	L	Portogruaro
20.20	D	Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.18	D	Venezia
10.15	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste
11.30	R	Venezia
13.25	D	Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50	L	Cervignano
15.03	DD	Venezia
17.45	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	L	Portogruaro
19.30	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00	R	Milano - Roma - Venezia (*
23.00	L	Venezia
23.28	DD	Torino - Milano - Genova Roma - Bologna - Venez

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.30	L	Udine
7.18	D	Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.46	L	Udine
14.00	DD	Udine - Calalzo (1)
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.50	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 13-12-'69 al 21-2-'70.

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.55	L	Udine
7.38	L	Udine
8.16	D	Pordenone - Udine
8.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07	L	Udine
12.00	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.10	L	Udine
16.03	D	Udine
17.58	L	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.48	L	Udine
21.08	L	Pordenone - Udine
22.20	L	Udine
22.41	D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.35	DD	Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 14-12-'69 al 22-2-'70 (escluso il 25-12-'69).

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.21	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	Lubiana
10.35	DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12	L	Villa Opicina (1)
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09	D	(Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

5.10	D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	(Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplje - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40	L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32	D	(Simplon Express) Budapest - Belgrado - Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WL Mosca - Roma giorni di lunedì - mercoledì e sabato; cuccette Zagabria - Parigi; il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37	L	Villa Opicina
21.45	D	Lubiana - Villa Opicina